



**PROCURA DELLA REPUBBLICA**  
**presso il Tribunale ordinario di Cosenza**

**ALLA CORTE DI ASSISE DI COSENZA**

REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO

Nei confronti di

**C. F., C. L., C. F., S. S., A. L., F. G., D.V. A., S. M., C. A. C. A., C. E., O. V., D. C.**

**CAPI D'IMPUTAZIONE RIFORMULATI AI SENSI DELL'ART. 516 C.P.P.**  
**DELLA**  
**LEGGE 24.2.2006 N. 85**

*Viene contestata la recidiva a C. F., già condA.to dalla Corte di Assise di Catanzaro per il delitto di cospirazione politica di cui all'art. 304 c.p..*

*Viene contestata la recidiva semplice a F. G. e C. A..*

*Viene contestata la recidiva reiterata a C. F. (già condA.to per rapina) e S. M. (già condA.to per rapina e detenzione illegale di armi) .*

**Persone offese:**

- *il Governo Italiano: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Roma*
- *Società cooperativa a responsabilità limitata di fornitura di lavoro temporaneo, denominata “Obiettivo Lavoro” – in via Luigi Maria Greco a Cosenza*

**Cospirazione politica mediante associazione, al fine di:**

- 1) impedire l'esercizio delle funzioni del Governo italiano durante il G8 a Genova nel luglio 2001;**
- 2) creare una più vasta associazione composta da migliaia di persone volta a sovvertire violentemente l'ordinamento economico costituito nello Stato.**

**Tutti imputati:**



A) del delitto p. e p. dell'art. 305, in relazione agli art. 270 e 289 c.p., perché si associavano

- al fine di commettere il delitto di cui all'art. 289 c.p. e porre in essere atti violenti diretti ad impedire temporaneamente l'esercizio delle funzioni di politica estera del Governo Italiano durante il vertice dei Capi di Stato e di Governo del "G8" a Genova nel mese di luglio 2001, rendendo "ingestibile" l'ordine pubblico, pianificando, fomentando ed organizzando gli scontri di numerosi manifestanti calabresi, campani e pugliesi con le forze dell'ordine, per sfondare la "Zona Rossa" posta a tutela dei Capi di Stato e di Governo e per bloccare temporaneamente detto Vertice internazionale;
- al fine di sovvertire, violentemente, l'ordinamento economico costituito nello Stato ed in particolare l'ordinamento del mercato del lavoro e di caratterizzare, progressivamente, le associazioni "rete Meridionale del sud ribelle", "rete No Global" e "Tute Bianche", per farle diventare una nuova, vastissima, associazione sovversiva (art. 270 c.p.) composta da "ventimila" persone disposte a compiere atti di violenza

### **All'uopo tutti gli imputati**

- organizzavano l'invasione delle "Agenzie di Lavoro Interinale dei Servizi per lo sviluppo del Territorio" in Cosenza, Genova ed in altre città del Meridione d'Italia (Taranto, Palermo, Napoli, Benevento e Bari), per occupare i relativi uffici in data 2.7.01 e per consentire a C. F. di minacciare i titolari delle agenzie di lavoro interinale site a Genova, per costringerle a tenere chiusi gli uffici dal 15 al 22 luglio 2001, durante il "G8".

**C. F.** diffondeva, via internet, il 6.3.01 dalla sua abitazione di Diamante CS un pubblico invito a creare

disordini durante il Vertice di Napoli del 15.- 17 marzo 2001 e subito dopo la riunione di Cosenza del 19-20 maggio 2001 (di costituzione della Rete meridionale del sud Ribelle), diffondeva via internet, per conto del gruppo, un comunicato con il quale invitava il "Movimento" a ripetere al G8 di Genova gli scontri fatti a Napoli il 17.3.01.

### **- C. F. ed A. L..**

progettavano la creazione di un "Blocco Meridionale" detto poi " Blocco Rosso", che avrebbe agito con metodi violenti, insieme ai "Black Block", per bloccare i Vertici internazionali dei rappresentanti di Governo degli Stati più industrializzati.

### **C. A.**

- organizzava, con C. A. e C. F., le riunioni del gruppo in vista delle violenze da compiere a Genova;
- concorreva, in data 13 e 14.7.01, alla pianificazione degli scontri a Genova del giorno 20 luglio 2001, partecipando a Napoli "ad una riunione operativa" "*per vedere dov'è che vogliono che succedano casini*", con la certezza che il giorno 20 successivo sarebbero iniziati "i blocchi" di manifestanti violenti ad una determinata ora; (v. tel. Al suo cellulare del 17.7.01 ore 12,12);
- manteneva i contatti tra i partecipanti violenti che intendevano superare le barriere e gli sbarramenti posti dalle forze dell'ordine intorno alla c.d. "Zona Rossa" durante il G8 a Genova nel mese di luglio 2001;
- riceveva e dava informazioni ai dimostranti sulla presenza o sull'assenza delle Forze dell'Ordine nelle strade di Genova durante gli scontri;



- dava suggerimenti ai feriti in merito alla versione da fornire sulle cause delle lesioni, per evitare i referti all'Autorità Giudiziaria dei medici delle sedi di pronto soccorso.
- **C. F., C. A. e C. A.** promuovevano e costituivano il sodalizio, quali referenti dell'area calabrese.
- **F. G. e S. S.** promuovevano e costituivano il sodalizio, quali referenti del più vasto gruppo dei Tarantini, che effettuava gli scontri con le Forze dell'Ordine per "sfondare la Zona Rossa" e "bloccare il G8".
- **O. V.**
  - contribuiva all'organizzazione dell'occupazione simultanea delle agenzie di lavoro interinale nelle città del Meridione d'Italia in data 2.7.01, mediante la redazione del relativo appello di mobilitazione generale degli aderenti al sodalizio, in vista delle violenze da compiere durante il G8 a Genova il 20.7.01.
  - La stessa teneva i contatti per conto dell'associazione criminale, via internet, con 1.600 persone sul tema del G8, sollecitando, poi, il compimento di altre violenze contro le agenzie di lavoro interinale e deteneva nel suo computer, per istigare altri a delinquere, una fotografia digitale ritraente con un candelotto acceso il C. F., il quale dirigeva, contro le Forze dell'Ordine altri manifestanti, molti dei quali coperti in volto ed armati di mazze.
- **C. E. e C. F.**
  - preordinavano la "demolizione" delle città ove si sarebbero svolti i vertici governativi internazionali, per impedirli e condizionare le scelte del Governo sul luogo ove tenere i vertici successivi.
- **C. F. e D.V. A.,**
  - quali promotori e organizzatori dell'associazione criminale, nonché referenti dell'area napoletana, acquistavano e distribuivano tra i manifestanti numerose maschere antigas, prima degli scontri del 20.7.01.
- **Il S.,**
  - quale organizzatore dell'associazione si manteneva in stretto contatto con C., C. F. e C. durante il Vertice del Terzo Global Forum sulla "Governance" organizzato dalle Nazioni Unite, dall'Ocse, dall'Unione Europea e dalla Banca Mondiale a Napoli, dal 15 al 17, marzo 2001, ed il G8 di Genova, dal 19 al 21 luglio 2001, ed assumeva il compito di acquistare altre maschere antigas per tutti i manifestanti calabresi, nei giorni antecedenti il 20.7.01.
  - Lo stesso S. con la sua presenza dava appoggio morale agli autori della devastazione di un'agenzia del Credito Italiano a Genova il 20.7.01 e del saccheggio di un supermercato, manifestando il suo "entusiastico" sostegno ai c.d. Black Block violenti.
- **Il C.**
  - aderiva al sodalizio, allargandone la struttura e potenziandone il grado di capacità offensiva;
  - partecipava all'attività organizzativa dell'associazione con la pianificazione dei reati di resistenza a pubblico ufficiale (art. 337) c.p.) e di attentato agli organi costituzionali (art. 289 c.p.) a Genova nel luglio 2001.
  - in particolare, dirigeva, unitamente al C., la costruzione di grandi scudi e di armi improprie nei sotterranei dello stadio Carlini la notte tra il 16 e il 17 luglio 2001.
- **Il C. ed il C.,**



- poco prima della mezzanotte del 16.7.2001, incontravano in detti sotterranei alcuni esponenti anarchici dei c.d. "black block" svedesi ed inglesi per prendere accordi sugli scontri e le devastazioni da effettuare il 20.7.01.
- Il C. ed il C., dopo alcune "prove collettive di scontro" all'interno dello stadio Carlini, la mattina del 20 luglio 2001 guidavano, contro le Forze dell'Ordine un folto gruppo di Napoletani e Calabresi, tra i quali il D. C. con 50 Cosentini ed il C. E., per sfondare la "Zona Rossa", posta a protezione dell'incolumità dei Capi di Stato e di Governo ivi riuniti. Con l'aggravante di cui all'art. 305 comma 4 c.p.  
Cosenza, Taranto, Napoli e Genova, da marzo ad ottobre 2001.

### **ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE**

#### **Tutti sono imputati:**

- B)** del delitto p.e p. dell'art. 416 c.p. per essersi associati tra loro per commettere più delitti di cui agli artt. 337 e 634 c.p. con le modalità ed i ruoli dettagliatamente indicati al capo precedente.  
Cosenza, Taranto, Napoli e Genova da marzo ad ottobre 2001.

### **ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA**

#### **Tutti sono imputati:**

- C)** del delitto di cui all'art. 270 c.p., per aver promosso, costituito ed organizzato, nel territorio dello Stato un'associazione diretta ed idonea a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e del mercato del lavoro costituiti nello stato con le modalità ed i ruoli dettagliatamente indicati al capo a). (D. C. e C. E. per avervi partecipato).  
Cosenza, Taranto, Napoli e Genova da marzo ad ottobre 2001

### **ATTENTATO CONTRO ORGANI COSTITUZIONALI A NAPOLI**

#### **D) C. F., C. A., A. L., C. F. e**

##### **S. M.**

del delitto p.e p. dagli artt. 110 – 112 n. 1 – 289 c.p. per aver commesso, in concorso fra loro e con numerose altre persone non identificate, atti violenti diretti ad impedire temporaneamente le funzioni del Governo italiano durante il Vertice del Terzo Global Forum sulla "Governance" organizzato dalle Nazioni Unite, dall'Ocse, dall'Unione Europea e dalla Banca Mondiale a Napoli, dal 15 al 17, marzo 2001, provocando ed organizzando gli scontri di numerosi manifestanti con le Forze dell'Ordine.

#### **In particoalre**

- **C. F., A. L., C. F.**, in concorso con altri dimostranti, provocavano la Polizia, schierata a tutela delle Rappresentanze governative presenti, con insulti e lanci di ortaggi il 16.3.01 a Napoli ed il **C.** dirigeva il 17.3.01 gli atti di violenza dei gruppi di manifestanti contro le forze dell'ordine;
- **C. e S.** prendevano parte attiva agli scontri con le Forze dell'Ordine il 17.3.01; il **S.**, vicino al **C.**, si mascherava il volto prima dell'assalto e si armava con oggetti non identificati, che venivano prelevati sotto la direzione del **C.** da un furgone con targa coperta, dal quale venivano distribuite anche numerose mazze ad altri manifestanti.

Diamante (Cosenza) e Napoli, 16 e 17 marzo 2001



**ATTENTATO CONTRO ORGANI COSTITUZIONALI A GENOVA**

**C. F., C. A., S. M., A. L., C. F., D.V. A., D. C., C. E., F. G., S. S. e C. L.**

**E)** -Del delitto p.e p. dagli artt. 110,112 n.1 – 289 c.p. per aver commesso, in concorso fra loro e con numerose altre persone non identificate, atti violenti diretti ad impedire temporaneamente l'esercizio delle funzioni svolte dal Governo italiano in occasione del Vertice Internazionale del "G8" a Genova nel mese di luglio 2001, organizzando e provocando gli scontri di numerosi manifestanti con la Polizia, i Carabinieri e la Guardia di Finanza, al fine di rendere "ingestibile" l'Ordine pubblico della Città di Genova e provocare il "blocco" del Vertice Governativo.  
Con l'aggravante del numero dei concorrenti superiore a quattro.  
Cosenza, Napoli e Genova da marzo a luglio 2001

**PORTO DI OGGETTI ATTI AD OFFENDERE**

**C. F., F. G..**

**F)** - del reato p.e p. dall'artt. 110 c.p., art. 4 commi 4,5 e 6 L. 110/75, art. 61 n.2 c.p. , art. 1 D.L. 15.12.79 n. 625, convertito con la L. 6.2.80 n. 15, in concorso fra loro, per aver illegittimamente portato in luogo pubblico, delle mazze in occasione del Vertice del "G8" a Genova nel mese di luglio 2001, senza essere muniti di licenza, subito dopo essere usciti, insieme ad **A. L.**, alle ore 15 circa, dal supermercato "DxD" in via Canevari 110/R (che era stato saccheggiato dai "Black Block", dalle ore 14,15 alle ore 14,45), al fine di commettere i delitti di resistenza e violenza ai pubblici ufficiali appartenenti alla Polizia di Stato ed ai Carabinieri, in servizio di ordine pubblico nelle strade adiacenti.  
Con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine democratico.  
Genova 20 luglio 2001

**PORTO DI OGGETTI ATTI AD OFFENDERE**

**C. F.**

**G)** - del reato p.e p. dagli artt. 110, 112 n.1 e 2 c.p., art. 4 commi 4,5 e 6 L. 110/75, art. 61 n. 2 c.p., art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625, convertito con la L. 6.2.80 n. 15 e 289 comma 2 c.p., per aver illegittimamente portato in luogo pubblico numerose mazze, senza essere munito di licenza, distribuendole ai manifestanti poco prima degli scontri con le Forze dell'Ordine, in occasione del Vertice del Terzo Global Forum sulla "Governance" organizzato dalle Nazioni Unite, dall'Ocse, dall'Unione Europea e dalla Banca Mondiale a Napoli, dal 15 al 17 marzo 2001, al fine di commettere i delitti di resistenza e violenza ai Pubblici Ufficiali appartenenti alla Polizia di Stato ed ai Carabinieri, in servizio di ordine pubblico.  
Con l'aggravante di aver organizzato la cooperazione di altri nel reato, in concorso con numerose altre persone non ancora identificate e con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine democratico. Napoli 17.3.01

**RESISTENZA A PUBBLICI UFFICIALI**

**C. F., D. C.**



**H)** - del delitto p.e p. dagli artt. 110 – 112 n. 1 e 337 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625 convertito con la L. 6.2.80 n. 15 per aver effettuato delle “cariche“ contro le Forze dell’Ordine, in concorso fra loro e con altri numerosi manifestanti non identificati, per oltrepassare la c.d. “Zona Rossa” durante il Vertice del “G8” ed opporsi ai Pubblici Ufficiali appartenenti ai Reparti antisommossa, mentre questi compivano atti relativi al servizio di Ordine Pubblico, anche al fine di salvaguardare l’incolumità dei Rappresentanti di governo e dei Capi di Stato più importanti del mondo; in particolare **D.** attaccava le Forze dell’Ordine di propria iniziativa, unitamente ad altri numerosi Cosentini; il **C.** attaccava i Carabinieri e presenziava all’incendio ed alla distruzione di due furgoni dei Carabinieri. Con l’aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell’ordine democratico.

Genova, il 20 luglio 2001

### **RESISTENZA A PUBBLICI UFFICIALI**

**C. A. e S. M.**

**I)** - del delitto p.e p. dagli artt. 110, 112 n. 1 e 337 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625 convertito con la L. 6.2.80 n. 15, per aver partecipato, in concorso tra loro e con numerosi manifestanti non identificati, agli scontri e per aver usato violenza per opporsi ai Pubblici Ufficiali, appartenenti alle forze dell’ordine, mentre questi compivano atti relativi al servizio dell’Ordine pubblico, nel corso delle pubbliche manifestazioni in piazza Municipio, durante il Vertice del Terzo Global Forum sulla “Governance” organizzato dalle Nazioni Unite, dall’Ocse, dall’Unione Europea e dalla Banca Mondiale a Napoli, dal 15 al 17 marzo 2001. In tale occasione, il S., poco prima degli atti di violenza, si copriva il volto con una maschera per non farsi riconoscere ed il C. riportava una grave ferita al cuoio capelluto. Con l’aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell’ordine democratico.

Napoli, 17 marzo 2001

### **TURBATIVA VIOLENTA DEL POSSESSO DI COSE IMMOBILI**

**C. F., C. A., C. A., S. M. e D. C.**

**L)** - del delitto p.e p. dagli artt. 110 - 634 commi 1 e 2 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625, convertito con la L. 6.2.80 n. 15, per aver turbato, in concorso fra loro e con altre persone in numero complessivo superiore a dieci, il pacifico possesso degli uffici di Cosenza, in via Luigi Maria Greco, della Società cooperativa a responsabilità limitata di fornitura di lavoro temporaneo, denominata “Obiettivo Lavoro”, occupandone i locali per alcune ore.

Con l’aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell’ordine democratico.

Cosenza, 2 luglio 2001

### **TENTATA VIOLENZA PRIVATA**

**C. F.**

**M)** - del delitto p.e p. dagli Artt. 56 e 610 c.p., per aver tentato di costringere i titolari delle Agenzie di lavoro interinale di Genova a chiudere gli uffici durante i giorni del



G8, minacciando ( con una missiva scritta e con frasi verbali pronunciate per telefono) di “murarne” le sedi.

Napoli 2 luglio 2001 e giorni immediatamente successivi.

### **ISTIGAZIONE A DISOBBEDIRE ALLE LEGGI DI ORDINE PUBBLICO**

**C. F.**

**N)** – del delitto p.e p. dall’art. 415 c.p., in relazione all’art. 266 comma 4 n.1 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625, convertito con la L. 6.2.80 n. 15, per aver pubblicamente istigato numerose persone alla disobbedienza delle leggi di Ordine Pubblico, inviando al sito internet [www.ecn.org/list/movimento/200102/msg00311.html](http://www.ecn.org/list/movimento/200102/msg00311.html) un comunicato tramite l’account di posta elettronica [C.grillo@libero.it](mailto:C.grillo@libero.it), intestato a C. F. dal titolo “La globalizzazione è sotto casa”, a firma delle “Realtà Antagoniste della Calabria”, in cui si conclude “*il Global Forum non si deve fare per tutto questo bisogna rendere ingestibile Napoli ... impedire che ancora una volta sdi decidano i nuovi modelli economici...i potenti militarizzando le città dimostrano l’esistenza di una opposizione vera e reale, la forza del movimento deve essere tale che l’ingestibilità delle città deve far scegliere nel futuro altri luoghi isolati per svolgere tali convegni, che vengano svolte nelle caserme, in isole lontane e deserte ...*” e per aver diffuso il 22-24 maggio 2001 un comunicato tra i numerosi aderenti alla Rete Meridionale del Sud Ribelle, invitando tutti a ripetere a Genova gli scontri fatti a Napoli.

Diamante CS - acc.to dal 6.3.01 al mese di luglio 2001

### **ISTIGAZIONE A DISOBBEDIRE ALLE LEGGI DI ORDINE PUBBLICO**

**O. V.**

**O)** - Del delitto p.e p. dall’art. 415 c.p., in relazione all’art. 266 comma 4 n. 1 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625, convertito con la L.6.2.80 n.15, per aver pubblicamente istigato alla disobbedienza delle leggi di ordine pubblico, predisponendo e diffondendo un comunicato, via internet, tra gli aderenti alla “Rete Meridionale del Sud Ribelle”, al fine di eseguire l’occupazione simultanea di numerose Agenzie di lavoro interinale nelle città del Meridione d’Italia, in vista delle azioni violente da compiere a Genova durante il G8 in data 20.7.01.

Inoltre, per aver sollecitato “il Movimento”, con il messaggio del 20.10.02 ore 20.46, a compiere altre azioni contro le Agenzie di lavoro interinale e ricevendo da persona non identificata, in data 21.10.02 ore 0,59, l’adesione ad eseguire attentati dinamitardi contro le Agenzie Adecco da parte di gruppi organizzati in “ronde”.

S. Cesareo di Lecce nel mese di giugno 2001-21 ottobre 2002

### **ISTIGAZIONE A DISOBBEDIRE ALLE LEGGI DI ORDINE PUBBLICO**

**A. L.**

**P)** - del delitto p.e p. dall’art. 415 c.p., in relazione all’art. 266 comma 4 n.1 c.p. art. 1 d.l. 15.12.79 n. 625, convertito con la L. 6.2.80 n.15, per aver istigato, pubblicamente, alla disobbedienza alle leggi di Ordine Pubblico, in modo pericoloso per la pubblica tranquillità, mediante la redazione e la diffusione col mezzo della stampa delle c.d. “manuale di autodifesa”, finalizzato ad istruire i partecipanti circa i



comportamenti da tenere per contrastare gli interventi effettuati dalle Forze di Polizia, a tutela dell'Ordine Pubblico.

- In particolare, suggeriva le modalità per sottrarre in gruppo le persone, appena arrestate, dalle "grinfie" della Polizia e raccomandava agli stessi dimostranti di portare sul posto, diversi giorni prima le maschere antigas e tutto il necessario agli scontri di piazza, per evitare i controlli delle Forze dell'Ordine al momento dell'arrivo a Napoli.

- Con l'aggravante di aver commesso il fatto per finalità di eversione dell'ordine democratico

Napoli – Diamante (Cosenza) nell'anno 2001

### **CESSIONE STUPEFACENTI**

**C. E.**

**Q)** - del delitto p.e p. dall'art. 73 commi 1 e 4 D.P.R. 309/90, per aver procurato più volte a Di Domenico Francesca (nata a Diamante il 16.10.58) sostanza stupefacente del tipo marijuana o hascisc, acquistandola da tale Gigi. Diamante 30 e 31 luglio – 1 agosto 2002

- IL PUBBLICO MINISTERO -

**SULL'ASSOCIAZIONE COSTITUITA TRA GLI ATTUALI IMPUTATI A COSENZA PER BLOCCARE CON LA VIOLENZA L'ATTIVITA' DEL GOVERNO ITALIANO E DEI CAPI DI STATO PIU' IMPORTANTI DEL MONDO DURANTE IL G8 DI GENOVA NELLE DATE DEL 20 E 21 LUGLIO 2001**

Osserva quanto segue.

Dal mese di marzo al mese di luglio 2001 si forma a Cosenza un'associazione tra gli attuali imputati (alcuni già con precedenti condanne per il delitto di cospirazione politica mediante accordo, altri poi attinti da ordinanza di custodia cautelare emessa il 20.5.02 dal Gip di Taranto per il delitto di associazione sovversiva, altri infine con precedenti condanne per il delitto di rapina), i quali programmano, organizzano ed eseguono atti delittuosi con l'uso della violenza contro lo Stato Italiano ed i Capi di Stato e di Governo appartenenti al G8:

Presidente della RUSSIA

Presidente della FRANCIA

Presidente degli STATI UNITI D'AMERICA

Presidente del GIAPPONE;

Cancelliere della GERMANIA;

Primo Ministro della GRAN BRETAGNA

Presidente del Consiglio dei Ministri dell'ITALIA

Primo Ministro del CANADA

Presidente della COMUNITA' EUROPEA (Irlanda – Portogallo – Spagna – Grecia – Austria – Belgio – Lussemburgo – Paesi Bassi – Danimarca – Svezia - Finlandia – (114.346.256 abitanti) - Romano PRODI.

Le suddette personalità, democraticamente elette, e presenti a Genova dal 19 al 21 luglio 2001 in rappresentanza dei loro Stati e quindi di quasi un miliardo di persone, hanno deciso in





quel vertice, tra l'altro, di stanziare 1,3 miliardi di dollari (2.860 miliardi di lire) per combattere l'Aids, la malaria e la tubercolosi e si sono impegnati a lavorare per raggiungere la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra.

Un altro provvedimento di dette Autorità Governative, contenuto nel [Comunicato finale](#) che le stesse hanno sottoscritto a Genova, è quello relativo alla lotta al crimine organizzato ed a quello telematico, con particolare riferimento alla lotta, su base transnazionale, del traffico delle sostanze stupefacenti.

Infine importanti decisioni sono state assunte per la riduzione della povertà nel Mondo.

Per bloccare il G8 ed invadere la "Zona Rossa", vengono posti in essere gravi atti di scontro con le forze dell'ordine più volte preannunciati dagli indagati e poi effettivamente attuati con i violenti attacchi armati effettuati simultaneamente da numerosissime persone in più punti dell'area delineata; all'esito degli scontri si contavano:

Un morto; 560 feriti; 219 persone arrestate; circa cinquanta miliardi di danni causati;

Distrutti 41 negozi, 83 auto, 9 uffici postali, 6 supermercati, 34 banche, 16 pompe di benzina, diverse cabine telefoniche, un carro attrezzi, alcuni mezzi militari dei Carabinieri vengono incendiati; numerosissimi i mezzi della Polizia di Stato, Guardia di finanza e Carabinieri danneggiati a pietrate; è stato tentato lo sfondamento della caserma della Guardia di Finanza; la Casa Circondariale "Marassi" è stata assaltata con numerose bombe-molotov: **lo Stato Italiano è stato attaccato nella sua personalità interna ed internazionale.**

Franco BRICOLA è lo studioso più autorevole che si è occupato della cospirazione politica. (Voce "Cospirazione Politica" in Enciclopedia del Diritto).

Bricola ha scritto: "La cospirazione mediante accordo e mediante associazione appartengono ad uno stadio di incriminazione non necessariamente collegata ad una concezione autoritaria dello Stato.

Non è necessario il verificarsi di atti preparatori, perché la cospirazione è di per se stessa un atto preparatorio".

"Mentre sotto i regimi autoritari i cospiratori sono costretti a dissimulare i loro progetti, sotto un regime a carattere liberale e nella forma più moderna di esso si può anche ammettere un complotto reso pubblico".

Riferisce ancora Bricola che: "dottrina e giurisprudenza sono concordi nel senso di ritenere queste norme perfettamente legittime sul piano costituzionale, riferendosi ad associazioni proibite per il carattere delittuoso del fine da esse perseguito".

"Non potrebbe sostenersi la legittimità costituzionale degli artt. 304 e 305 c.p. sulla base del carattere segreto delle associazioni incriminate, costituendo tale elemento un **connotato non essenziale** della fattispecie penale".

"Non è essenziale la presenza di un rapporto gerarchico tra i vari partecipanti: ciò è comprovato dal fatto che il legislatore non fa riferimento ai "capi dell'associazione" in forma alternativa rispetto ai promotori, costitutori ed organizzatori, ma si limita ad equiparare in un comma a se stante (il terzo) il trattamento punitivo a quello dei promotori.

Il rapporto gerarchico è per contro essenziale al delitto di banda armata".

"Il delitto ipotizzato dall'art. 305 c.p. si pone quale forma specifica del delitto di associazione per delinquere (art. 416 c.p.), ma mentre la pluralità dei delitti scopo è nell'art. 416 c.p. elemento essenziale, funge da circostanza aggravante nell'art. 305 c.p., in quanto è sufficiente un delitto scopo".

"L'art. 416 c.p. tutela l'ordine pubblico, l'art. 305 c.p. la personalità dello Stato".



“Se l’associazione persegue anche delitti diversi da quelli ipotizzati dall’art. 302, si avrà concorso fra delitto di cui all’art. 305 c.p. e l’associazione per delinquere di cui all’art. 416 c.p.”

La giurisprudenza unanime della Cassazione e della Corte Costituzionale è nello stesso senso. V. Corte Cost. 18.7.73 n. 142.

Pietro Nuvolone ha scritto: “La cospirazione mediante associazione è un reato che non ha necessariamente una coloritura ideologica e la cui incriminazione tende a tutelare beni fondamentale sotto qualsiasi regime. Non è vero, del resto che solo adesso la Magistratura (in partiolare quella genovese) si sia ricordata di applicare l’art. 305 c.p.: dal 1956 al 1969 Corti d’Assise e Corti di Cassazione ne hanno fatto frequente applicazione nei processi per gli episodi collegati all’irredentismo altoatesino.”

Nuvolone conclude: “La rivoluzione non è un diritto, ma un fatto. Non esiste un diritto alla rivoluzione.”

#### IL PRIMO DOCUMENTO UTILE

In data 6.3.01 la Polizia scopre un documento diffuso nella rete internet da C. F. nel quale è scritto **“Il Global Forum non si deve fare – bisogna rendere ingestibile Napoli – l’ingestibilità delle città deve far scegliere nel futuro altri luoghi isolati per svolgere tali convegni – che vengano svolti nelle caserme, in isole lontane e deserte”**.

#### GLI SCONTRI DI NAPOLI IL 17.3.01

C. F., A. L., C. F., S. M., C. A. cercano di rendere ingestibile l’ordine pubblico, partecipando personalmente e nelle prime file alla provocazione delle forze dell’ordine, poi un folto gruppo di manifestanti attacca la Polizia ed i Carabinieri.

C. dirige la distribuzione della mazze poco prima dell’attacco ed, insieme a C. F. ed A. L., offende la Polizia per provocarne la reazione; S. M. si rifornisce di oggetti contundenti (appena prelevati dallo stesso furgone da altro giovane sotto la direzione del C.) e si travisa calandosi una maschera prima dell’attacco; C. è nelle prime file e riporta nello scontro con la Polizia una ferita al capo: si vedano i filmati e gli accertamenti fatti dalla DIGOS di Napoli acquisiti dalla DIGOS di Cosenza.

Nel corso degli scontri la Polizia sequestra un manuale in possesso dei manifestanti violenti.

In base alle intercettazione del 6.7.01 ore 21.56 progr. 455 presso l’utenza dell’abitazione di C. F., lo stesso e la sua convivente A. L. risultano avere un forte legame con C. F.; A. ammette di aver scritto il manuale, sequestrato dalla Polizia, insieme ad altre persone e che tale attività ha svolto sotto la guida di F. C., come si evince dalla telefonata di questi allo stesso giornalista il 10.7.01 ore 17,19 progr. 5150, riportata a pag. 101 dell’inf. Digos di Cosenza del 10.7.03, dall’audio della conversazione e dalla successiva trascrizione integrale della medesima si deduce, inoltre, che tale attività era collegata anche ai preparativi ed alle mobilitazioni in corso in quei giorni, per l’invasione della zona rossa di Genova nei giorni seguenti per bloccare il G8; Nel manuale A. L. scrive **“Solo in gruppo è possibile liberare qualcuno dalle grinfie dei poliziotti...azioni individuali non portano a niente- è positivo pensare a come travestirsi per evitare fermi e arresti – bisogna essere il più anonimi possibili – sul trasporto di materiale che potrebbe essere definito pericoloso ...maschere antigas...siate creativi nell’evitare controlli e portate i vostri materiali comunque già parecchi giorni prima!”**



In data 19 e 20 maggio 2001 si costituisce, ufficialmente, a Cosenza la Rete Meridionale del Sud Ribelle per iniziativa di alcuni **Napoletani, Calabresi e Pugliesi**.

Il fondatore del sodalizio è C. F. (infatti in uno scritto intercettato alle ore 18,38 del 4.9.01 - ha dichiarato di "essere il fondatore del sud ribelle"; egli rende pubbliche le conclusioni della riunione scrivendo testualmente:

**“Napoli ha dato quindi una sterzata, gli incidenti sono veri. Altro che Bologna! Lì era tutto finto, gli scontri costruiti a tavolino.**

**La ricchezza di Napoli va ora riportata a Genova,**

non bisogna arretrare di un millimetro. Come realtà del Sud questo dobbiamo portare: soggetti reali e, se è il caso, scontri reali. Questa è la differenza tra noi e le componenti moderate- I pacifisti sono compatibili col sistema, noi no”.

Con questo documento diffuso il 22.5.01 tramite la rete internet, C. presenta il Sud Ribelle, dopo la riunione costitutiva del sodalizio a Cosenza.

In sintesi la Rete Meridionale del Sud Ribelle si costituisce con lo scopo di **“violare la zona rossa” e scontrarsi con le forze dell’ordine a Genova, per rendere “ingestibile” l’ordine pubblico e l’intera città, insidiando la sicurezza dei Capi di Stato più importanti del mondo per bloccare temporaneamente, così, l’esercizio delle funzioni di politica estera del Governo.**

L’obiettivo del sodalizio viene successivamente chiarito dal fondatore del sodalizio nelle conversazioni intercettate nella sua autovettura:

**DISTRUGGERE LE CITTA’ OVE SI SVOLGONO I VERTICI GOVERNATIVI INTERNAZIONALI**

“Abbiamo sostenuto pure noi all’inizio – noi abbiamo detto sempre – che se vuoi impedire che queste cose diventino vetrine belle,

devi scassare le città

quando ci sono questi grossi avvenimenti le città vanno demolite”

(intercettazione ambientale del 7.8.02 ore 15,22 nell’auto di C. F.).

Vedi anche progr. 894 del 4.7.02 ore 17,39 nell’auto del C.:

C. E.: “non sei stato a Bari? Ho detto no; ora il G8 lo fanno là, bella storia ho detto, così ora vengo pure io là;

C. F.: “così sfasciamo pure Bari”;

C. E.: “Così sfasciamo pure Bari, gli volevo dire”;

C. F. “Così la scassiamo pure Bari, ve lo ricorderete pure voi; lo vedi che sono andati a farlo sopra le montagne il G8”.

Queste espressioni sono la conferma dell’esistenza di un nucleo di associati, che persegue obiettivi di violenza programmata ed eseguita, al fine di impedire lo svolgimento dei vertici internazionali dei Capi di Stato nelle città italiane.

Per di più l’obiettivo del sodalizio (unitamente agli altri gruppi violenti) viene raggiunto; infatti il giorno dopo i gravi incidenti di Genova viene diffusa la notizia che il successivo vertice del G8 si sarebbe svolto tra le montagne del Canada.

Il Governo è profondamente scosso dalla violenza e dagli scontri che hanno portato, anche, alla morte di uno dei manifestanti: Carlo Giuliani.

Il Ministro degli Esteri rende dichiarazioni ufficiali al Parlamento in merito “a questi giorni di grande e dolorosa intensità” e denuncia che

**“E’ stato posto in discussione il senso stesso di incontri di questo tipo, la loro capacità di pervenire a risultati utili, l’opportunità di una loro prosecuzione nel futuro...certamente la formula dei Vertici è da tempo in discussione e dovrà essere rivista in taluni suoi elementi. La**



delegazione canadese ha, ad esempio, già annunciato che la prossima riunione avrà luogo in una piccola località di montagna con una ricettività assai limitata...

Non abbiamo certo cambiato il mondo, ma abbiamo compiuto dei passi nella giusta direzione, creando in particolare un nuovo legame con i paesi dell'Africa ed istituendo un fondo per promuovere la salute e la vita. E' con grande dolore che ho constatato come i mezzi di informazione abbiano voluto sottolineare quasi esclusivamente i momenti di scontro e di violenza e non quelli di progresso e di speranza".

### **LA SOVVERSIONE DELL'ORDINAMENTO ECONOMICO**

Obiettivo del sodalizio è quello di ottenere, mediante l'uso della violenza di massa, il sovvertimento dell'ordinamento economico, che ha assunto anche una dimensione cosiddetta "globale", per le crescenti influenze internazionali degli altri Stati e, segnatamente, delle maggiori potenze industriali del mondo.

Inoltre, il gruppo persegue l'obiettivo della riforma della legge sul lavoro temporaneo, con azioni delittuose e violente, ponendosi, così, sulla stessa scia degli ignoti che hanno messo una bomba all'agenzia del lavoro interinale a Bologna il 25.7.01 e dei numerosi manifestanti i quali, durante la manifestazione del 17.3.01 alle ore 11,40 a Napoli (vedi filmato n. 9), hanno assaltato e devastato una agenzia di lavoro interinale.

Infatti, **gli imputati organizzano per il 2.7.01 la contemporanea e pianificata occupazione delle agenzie di lavoro interinale delle seguenti città: Bari, Taranto, Benevento, Napoli, Genova, Palermo e Cosenza.**

Per un verso tali occupazioni integrano gli estremi del delitto di cui **all'art. 634 comma 2 c.p.** perseguibile d'ufficio, perché compiuto con la partecipazione di oltre dieci persone per volta.

Per altro verso, la programmazione, organizzazione ed esecuzione di una pluralità di reati contemporaneamente in città diverse dimostrano l'esistenza di una strategia ben individuata, che presuppone la sussistenza di un vincolo associativo tra gli imputati, per la formulazione ed esecuzione di un programma indefinito di reati.

Di conseguenza, vi sono tutti gli estremi del delitto di associazione per delinquere.

Tali reati hanno avuto una funzione precisa all'interno dell'attività cospirativa quale momento di mobilitazione generale, effettuato solo da quei componenti della rete meridionale del sud ribelle che sono stati disposti a commettere reati e che sarebbero stati, quindi, disponibili ad usare la violenza a Genova, per bloccare il G8 nei giorni successivi.

A tal proposito dalla telefonata tel. del 30.6.01 ore 15,35 presso l'abitazione di C. si evince che lo stesso giorno 2.7.01, anche a Napoli, vi è stata la mobilitazione generale, con le prove del contro vertice di Genova; di guisa che le occupazioni delle agenzie interinali del 2.7.01 nelle città meridionali hanno assunto il medesimo significato, nell'ambito di un programma unitario.

### **L'OCCUPAZIONE DELLE AGENZIE DI LAVORO INTERINALE**

Alla realizzazione dell'occupazione dell'agenzia di lavoro interinale di Cosenza hanno partecipato C. F., S. M., D. C., C. A., C. A. e numerose altre persone.

Dalla telefonata di C. F. a C. A. il 2.7.01 alle ore 18,05 si evince che il C. ha dettato al C. il recapito telefonico di S. S. e gli ha fatto un resoconto dell'occupazione fatta a Cosenza, evidenziando il numero dei partecipanti di circa trenta persone e la durata di due ore dell'occupazione, infine il C. ha chiesto al C. se conosce l'esito delle altre analoghe occupazioni in città diverse della Calabria e della Sicilia.



Alla realizzazione del sito internet “Sud Ribelle” ed alla diffusione del programma di occupazione contemporanea delle agenzie interinali hanno contribuito O. V. e C. F..

L’esecuzione di tali delitti in data 2.7.01 costituisce la prova generale della mobilitazione violenta del gruppo nei giorni seguenti a Genova il 20.7.01.

Le riunioni del sodalizio si sono svolte prevalentemente a Cosenza e sono state organizzate da C. F., C. A. e C. A.

Quindi, l’obiettivo strategico dell’organizzazione è stato quello di entrare nella “zona rossa” e di superare le resistenze delle forze dell’ordine, poste a tutela della sicurezza dei Capi di Stato, per bloccare almeno per due giorni (il 20 ed il 21 luglio 2001) lo svolgimento di un’importante attività di politica estera del Governo.

Scavalcare la zona rossa significa, infatti, compiere in modo organizzato un’azione violenta di gruppo contro le forze dell’ordine.

Occupare le agenzie di lavoro interinale, invece, comporta il compimento di azioni di violenza e di prepotenza, che costituiscono delitti perseguibili di ufficio, per il numero dei partecipanti superiore a dieci (art. 634 comma 2 c.p. aggravati per di più dalla finalità eversiva).

Nella conversazione succitata tra C. F. e CAMPENNI A., vi è la prova che l’attacco contemporaneo del 2/7/2001, sferrato verso più Agenzie di Lavoro interinale sul territorio (Bari, Taranto, Benevento, Napoli, Genova, Palermo e Cosenza - ved. Inf. Del 25/6/2002), sia stato effettivamente voluto e diretto da F. SAVERIO C..

E’ evidente, quindi, che, a poche ore dalle occupazioni, il C. cerca di tirare il bilancio dell’attività delittuosa svolta dal sodalizio, per poter lanciare sulla stampa una vera e propria IMPOSIZIONE DELLA COMPLETA CHIUSURA DELLE AGENZIE INTERINALI DI GENOVA DAL 15 AL 22 LUGLIO 2001, ALTRIMENTI SAREBBERO STATE OCCUPATE O MURATE, facendo capire, così, chi aveva organizzato sia l’assalto e la devastazione a pietrate dell’agenzia interinale di Napoli il 17.3.01 sia l’occupazione delle agenzie di lavoro interinale in data 2.7.01.

Infatti, dalla telefonata intercettata sia presso la casa di C. F. a Benevento, sia presso la Ska di Napoli si evince che C. F. già aveva organizzato le “prove generali del controvertice di Genova”, proprio per il “lunedì successivo” due luglio 2001, stessa data in cui è stata occupata l’agenzia di lavoro interinale a Napoli, Cosenza e nelle altre città del sud ribelle.

- Si richiama la conversazione del 02.07.2001 (progressivo nr. 4050 delle ore 19,07) intercorsa tra C. F. ed un non meglio indicato giornalista di Repubblica, sull’utenza 081/5522399 intestata a Forte Mauro ed installata presso il centro sociale “ SKA” di Napoli (decreto int. tel. nr. 974/01 dell’11/5/2001).

C. F. SAVERIO

GINORI Anais, giornalista di Repubblica

F. SAVERIO C. telefona alla redazione Romana di “Repubblica”, chiede di parlare con Anais GINORI; parlano di un comunicato che F. le ha inviato via e-mail, poi lei gli chiede come va questa cosa delle agenzie interinali. F. le risponde che dal 15 al 22 fanno questa serrata forzata delle agenzie di lavoro a Genova, parla di una lettera che hanno spedito a tutte le agenzie di lavoro interinale a Genova avvertendole di chiudere dal 15 al 22, altrimenti provvederanno loro con invasioni pacifiche, con occupazioni, “murando le vostre sedi” ecc. ecc. F. le dice che gireranno per la città di Genova alla ricerca di una agenzia dove infiltrarsi.

Alcune agenzie interinali di Genova, riferisce F., dopo aver ricevuto la lettera, lo avevano chiamato terrorizzate, chiedendo spiegazioni; F. aggiunge alla giornalista di aver risposto loro che avrebbero dovuto solo chiudere le agenzie, altrimenti sarebbero andati là ad occupare.



La giornalista gli chiede se egli si considera più estremista delle tute bianche; F. dice di sì, che essi sono i più agitati nel panorama dei centri sociali del meridione, parla della preparazione del contro vertice e dell'occupazione del Duomo di Napoli insieme ai disoccupati e del "votta-votta" che avevano fatto con la polizia .

La giornalista vuole sapere se comunque queste azioni contano, ed egli risponde di sì, che la radicalità che Napoli esprime avrà modo di farsi sentire.

F. C. aggiunge che sbarcheranno con la nave il 19, e faranno il primo assedio marino e cercheranno di arrivare nel porto di Genova; lì è zona rossa, quindi dovranno compiere questa sorta di azione via mare, scendere con i canotti, con i gommoni e tentare di avvicinarsi alla zona rossa.

Poi chiaramente la Capitaneria di Porto cercherà di impedirlo ed essi cercheranno a quel punto di andare verso la portaerei dove sta Bush, per mettere a contrasto la grandezza del gommone con quella della portaerei.

F. C. parla, quindi, di fare un unico blocco che nei giorni del vertice tenterà di avanzare verso la zona rossa e che sarà formato da loro del Sud Ribelle, dai giovani comunisti, dalle tute bianche, sempre senza portare armi, perché il social forum non è d'accordo, anche se essi oltre a portare strumenti di difesa passiva, vorrebbero portare strumenti di difesa attiva.

La giornalista gli chiede cosa vogliono fare in più rispetto alla contestazione, **F. RISPONDE CHE VOGLIONO BLOCCARE IL VERTICE** e racconta di un'altra giornalista che gli ha chiesto: "Ma una volta che sarete arrivati a palazzo Ducale, poi che farete?".

F. le risponde che salirà sopra e dirà loro di "sciogliersi e disperdersi entro 30 secondi".

La giornalista gli chiede come si pone rispetto alla violenza, F. risponde che essi "non la escludono", nella loro quotidianità, che è fatta appunto di rabbia ed esasperazione sociale, "noi purtroppo non la escludiamo".

### **LA RETE INFORMATICA APPOSITAMENTE ISTITUITA PER EFFETTUARE PROPAGANDA SOVVERSIVA**

Lo strumento di comunicazione ed informazione utilizzato dal gruppo per dette azioni delittuose è costituito dal sito internet [www.inventati.org/sudribelle](http://www.inventati.org/sudribelle) dedicato alla Rete Meridionale del Sud Ribelle, creato contemporaneamente alla riunione costitutiva del sodalizio avvenuta in Cosenza il 19-20 maggio 2001: su di esso è stato diffuso il comunicato del 22.5.02 (che invita agli scontri violenti in occasione del G8 a Genova) ed il documento di mobilitazione collettiva (per la succitata occupazione simultanea delle agenzie di lavoro interinale sopra indicate, prevista per il 2.7.01).

D'altronde, un obiettivo, come quello della distruzione delle città ove si svolgono i vertici internazionali, può essere perseguito solo facendo ricorso alle straordinarie capacità di comunicazione, offerte dalla moderna tecnologia informatica.

#### **A. L.:**

**PROVA DELLA PARTECIPAZIONE ALLE PROVOCAZIONI ALLA POLIZIA A NAPOLI**  
Filmato nr. 6

L'estrappolazione contraddistinta dal filmato nr. 6, riprende da altra angolazione e con altra telecamera, parte degli episodi già descritti nel Filmato nr. 2.

Se viene effettuato un fermo immagine al fotogramma indicato dall'orario 12.35.47, si può notare distintamente C. F. con gli occhiali da sole che agita una frasca che tiene in mano, vicinissimo a C. F. ed al fianco della sua compagna A. L..



Quest'ultima, dall'attenta visione dei fotogrammi successivi, 12.35.51, 12.36.14/15/16, 12.36.27 mantiene sulla sua testa una grossa zucca.

Al fotogramma contrassegnato da 12.36.37, A., pone provocatoriamente la citata zucca sul casco indossato da un poliziotto schierato nel blocco, nonostante questi tenta di spostare la testa per evitare l'oltraggio.

Alla posizione del nastro 12.36.41, oltre ad essere perfettamente visibile e riconoscibile il volto di A. L. mentre compie il gesto oltraggioso, si nota l'ilarità della stessa e la mano del poliziotto che tenta di liberarsi della zucca postagli sul casco.

Al contempo C. F. pone la frasca che brandiva in mano tra la visiera del casco del poliziotto ed il volto di L. A., nell'evidente tentativo di impedirne o comunque, ostacolarne il riconoscimento

Filmato nr. 7

Il filmato 7, riprende parzialmente da altra angolazione, il contenuto del filmato nr. 2 .

Al fotogramma 12.45.52, durante l'iniziale deflusso dei manifestanti, si nota ancora C. F. con la frasca in mano e, al fotogramma 12.46.03 e seguenti, anche A. L. mentre si aggira tra la folla con la zucca sulla testa.

PROVA DELLA PARTECIPAZIONE DI A. L. ALLA RIUNIONE DEL SUD RIBELLE A NAPOLI IL 13/14.7.01 PER ORGANIZZARE LE ATTIVITA' DEL 20.7.01 CON C. F., S. M., D.V. A. E C. F.

#### RIUNIONE A NAPOLI IL 14/7/2001

Progressivo nr.24

Ore 14.55

Data 14.7.2001

Telefonata in entrata

[Audio](#)

MAURO chiama A.. A. gli dice di essere arrivata ed al momento c'è una riunione in corso e **“STANNO DISCUTENDO DELLA COSA CRUCIALE DELLA GESTIONE DEL 20”** . Mauro gli dice che non può raggiungerli perché ha un sacco di cose da fare. Poi dice ad A. a che ora ha intenzione di proseguire per Roma. A. gli risponde che ripartirà la sera non appena sarà fresco. Si risentiranno più tardi.

Nelle successive telefonate si capisce che anche MAURO parte con A. C. e Giovanni SALERNO per Genova.

E' importante evidenziare, per come è stato segnalato con un telex della Questura di Napoli in data sabato, 14/7/2001, che nella stessa giornata, presso il Centro di Formazione Regionale "Giorgi", sito in quella via Arenella nr. 104, "occupato" dal sodalizio dei "Disoccupati Campani", si è svolto un incontro dal tema: **“Rete del Sud Ribelle verso Genova”**, al quale hanno partecipato circa 50 aderenti alla Rete del Sud Ribelle.

Nell'occasione, personale della DIGOS di Napoli, ha notato l'autovettura targata CS 527886, intestata ad A. C..

Occorre evidenziare, inoltre, che per come risulta dal contenuto della conversazione telefonica indicata dal Progr. 495 anche L. A. e C. F., hanno partecipato alla suindicata riunione.

Progressivo: 425



del 06/07/01  
Ore 6.68  
IN ENTRATA

C. riceve una telefonata dalla sua fidanzata L., la quale gli chiede se la sera precedente (5/7/2001) è andato a Lamezia Terme C. dice di no e che è invece andato a cena con Giorgio Bennardo ed hanno fatto tardi.

C. a questo punto riferisce a L. che il figlio E. è partito per un lavoro stagionale e che poi **si vedranno direttamente a Genova, C. riferisce inoltre, che ad E. ha dato il numero di cellulare di A.**, come punto di riferimento. Inoltre, C. riferisce a L. che l'assemblea meridionale di tutti quanti si farà giorno 13 luglio a Napoli e che quindi non può più andare a Chiasso, dice inoltre che questa assemblea durerà due giorni e sarà quella conclusiva per tirare le fila di quello che bisogna fare a Genova e per organizzare la carovana. A questo punto C. dice a L. di raggiungerlo a Diamante, L. dice che ci penserà, poi si dice d'accordo così poi il 13 salgono insieme a Napoli per l'assemblea.

#### PROVA DELLA PARTECIPAZIONE DI L. A. ALLA "COMMISSIONE DEI FERITI" DURANTE GLI SCONTRI DI NAPOLI

Ulteriore conferma dell'adesione dell'A. alla Rete del Sud Ribelle e, ancor prima, del fatto che la stessa abbia partecipato fattivamente alle violenze nel corso del vertice di Napoli, è desumibile dall'affermazione fatta da C. F. a CAMPENNI A. nella seguente telefonata del 10.7.01 ore 19.56 in uscita dalla utenza in uso a C. F. presso la sua abitazione numero composto 1022 338 1139041 ( progr. N. 596):

C. chiede a C. notizie circa la perquisizione, effettuata dalla DIGOS di Napoli, a casa di A. L..

C. : Però abbiamo chiamato la rete lì a Napoli, glielo abbiamo detto, loro hanno fatto già un comunicato all'Agenzia ADN KRONOS

CAMPENNI: Sì, sì...

C.: e, appunto, dicendo che in ogni caso è un fatto grave, anche perché **lei a Napoli si era occupata anche del libretto** quello per le..... degli avvocati delle cose legali, hai capito aveva lavorato con lo studio legale, **poi era stata nella commissione là dei feriti**, quindi più o meno era una insomma abbastanza esposta, quindi una perquisizione a lei che senso ha.. solo a lei ?  
**Quindi io penso che sia più collegata a noi calabresi**, al fatto che la vedano con noi in Calabria che forse lì a Napoli, hai capito ?

#### PROVA DELLA CONDIVISIONE DI L. A. DELLE ATTIVITA' DEL SODALIZIO POSTE IN ESSERE IL 2.7.01 DAL SUD RIBELLE IN CONCOMITANZA CON L'ANNUNCIO DA PARTE DEL C. CHE IL SUD RIBELLE SCAVALCHERA' LA ZONA ROSSA

La telefonata che si riporta di seguito tra C. e A. L., ritenuta particolarmente utile alle indagini, descrive sia l'attività svolta da C. per l'occupazione dell'Agenzia per il Lavoro Interinale, sia, ancora una volta, il ruolo estremamente significativo della giovane nell'associazione.

A.: Allora raccontami

C. : Allora la mattina abbiamo fatto quella cosa lì

A.: Sì

C. : Che è andata benissimo

A.: Sì....e ho letto

C. : No, ma siamo andati anche su rai tre, su diversi giornali.....





A.: Senti ma lo sai che su Repubblica **F. C. si è preso l'iniziativa di tutto il SUD**.....gli è stata data da voi?

C. : Eh..eh..a, gliela abbiamo data noi?

A.: E si..

C. : Uh.....

A.: Il SUD RIBELLE.....

C. : Eeeee.....

A.: **Scavalcherà la ZONA ROSSA**

A tal proposito vi è la certezza che le occupazioni delle agenzie di lavoro interinale a Taranto, Napoli e Cosenza in data 2.7.01 siano state tutte organizzate dal Sud Ribelle, in particolare da C. F., C. F., F. G. e F. GianL..

**Il documento “La Rivolta dei Cacciaviti” del 2.7.01** diffuso dalla Rete Meridionale del Sud Ribelle, che testimonia come il gruppo esalti la violenza quale metodo di lotta politica, **conferma ulteriormente la natura concordata degli atti di occupazione violenta nei confronti delle agenzie di lavoro interinale** in varie città del meridione (Benevento, Cosenza, Taranto, Messina, Palermo, Bari, Caserta ecc.) sotto la bandiera del Sud Ribelle, iniziative che dovevano preannunciarne di analoghe in occasione del G8 a Genova.

PROVA DELLA PARTECIPAZIONE DI L. A. ALLA RIUNIONE A **NAPOLI** DEL 13.7.01  
IN VISTA DELLA MANIFESTAZIONE DEL 20.7.01 DEL SUD RIBELLE A GENOVA

PROVA DELLA PARTENZA DI L. A. PER **GENOVA** INSIEME A D., S. E C. F.

In occasione della partenza per Genova dei manifestanti, la Digos di Cosenza ha effettuato uno specifico servizio di osservazione, al termine del quale ha redatto una relazione di servizio. Più precisamente, ha comunicato che alle ore 22.20 del 18/7/2001, dalla Stazione Vaglio Lise di Cosenza, erano partiti alla volta di Genova per partecipare alla manifestazione indicata, circa 60 persone.

Il servizio di appostamento, effettuato presso la citata stazione nonchè presso quella di Paola, ha consentito di riconoscere, tra gli altri, le seguenti persone :

C. D.;

M. S. (Vedasi [fotografia](#) mentre raccoglie striscione Rete del Sud Ribelle);

F. C.;

L. A.;

### **Il proposito eversivo, la contiguità alle Brigate Rosse.**

Il fondatore del gruppo C. F., come risulta dalle intercettazioni in atti, manifesta più volte il proposito eversivo del gruppo e la sua contiguità ad ambienti del terrorismo.

Lo stesso, infatti, insieme a L. A. teorizza delle nuove forme di manifestazioni violente, volte ad eludere l'efficacia dell'apparato a tutela dell'ordine pubblico.

In particolare, parla di **“manifestazioni notturne senza forze di polizia”**, come avvenuto a Barcellona, dove gli scontri tra forze dell'ordine e manifestanti hanno portato alla “supremazia” di questi ultimi i quali, proponendosi a “sorpresa”, non hanno consentito alcun controllo da parte dell'apparato statale.

Progressivo n. 1163 del 24.03.2002 delle ore 18.16 della durata di 19'27”

C. F. e L. A.

“C:- **Se quello insiste che fa l'articolo 18 che fai?...** L:- Ma quello lo farà...  
...(incomprensibile)... C:- E'... e allora?... E quindi?... L:- ...(Incomprensibile)... C:- E



quindi?... Che lo hanno fatto a fare?... Hanno speso trenta miliardi... è costato a... la manifestazione a che cazzo serve?... ..(Incomprensibile)... L:- Trenta miliardi hanno speso?... C:- Trenta miliardi... al sindacato... quindi tu mi devi dire no... a che cosa... a che cosa gli serve?... Potrei dire la stessa cosa... se quello non cambia... dice no... io la mantengo... e lo faccio e faccio la legge... tu che fai?... Fai un'altra giornata di sciopero generale... benissimo... quello te la mantiene... che fai?... **la lotta armata!!**... Che fai?..."

Per il C. F. condurre una battaglia sociale con l'arma dello sciopero o della rivendicazione sindacale significa perdere in partenza.

L'attività di protesta da emulare, per ottenere qualche risultato, deve essere di nuova concezione, tale da scuotere il potere e la stabilità dell'ordinamento economico dello Stato. Il concetto del C. si ricollega, quindi, alle **caratteristiche di lotta del "Movimento Barcellona"**, le cui peculiarità di **imprevedibilità, rapidità e violenza**, se usate in Italia, produrrebbero risultati sorprendenti, tali da innescare azioni a catena.

Nella conversazione il C. critica la linea politica intrapresa dal sindacato, relativamente allo sciopero indetto per protestare contro la modifica da parte dell'esecutivo dell'art. 18, valutando inutili tali mega-manifestazioni.

La sua linea di pensiero, chiaramente, prevede attività sul campo molto più ostinate che si concretizzano nell'operare le precitate manifestazioni notturne, senza preavviso alle autorità di P.S., per essere più liberi di porre in essere la tecnica del sabotaggio e poter liberamente praticare una sorta di guerriglia urbana.

Alla luce dei comportamenti del C., durante le giornate di Genova, si deve constatare come tali pensieri siano stati trasfusi nel programma e nell'azione del movimento Rete del Sud Ribelle. Qualora fosse necessario, nel seguente passo viene estrinsecato il suo pensiero relativo alle manifestazioni pacifiche.

Rileggiamo l'intera trascrizione.

Progressivo n. 1163 del 24.03.2002 delle ore 18.16 della durata di 19'27".

C:- C. F.

L:- A. L.

C:- E allora?... Quindi... eh... rimane il dato politico... che tu hai protestato che hai fatto quello che... hai aperto coscienza alla gente... che dice... hai visto... come sono fetenti... eh va bene però intanto.....(incomprensibile)... intanto... che fai?... E allora è la stessa cosa... lo stesso ragionamento che fai a quello... e ma **a quello che lo hanno ammazzato che fanno?** ... E va bene ma è la stessa cosa... e tu che fai?... Tu che vai a fare le riunioni... noi che andiamo a fare le riunioni... avanti le cosa che... cioè che lo facciamo a fare?... E allora se tu fai un ragionamento... che lo vai a fare... a tutte le cose che vai a fare?... E' ... quando la gente di destra mi hanno detto... eh.. ora vanno là... che ci vanno a fare?... Me lo hanno detto... ..(incomprensibile)...io penso...e questa è una cosa che adesso voglio valutare....che voglio fare... voglio fare uno scritto su questa cosa, poiché **IO PENSO CHE...LE MANIFESTAZIONI ORMAI...EEH... PACIFICHE DICIAMO NON SERVONO A NIENTE....** io penso che le manifestazioni oggi si dovrebbero fare...)

C:- Come ci fanno i verdi...hai visto i verdi...che si danno appuntamento....in un posto... e... e... vanno... cinquemila persone... (incomprensibile)... allora io penso che... (incomprensibile)... non dovrebbero più fare manifestazioni....cioè... un tam... tam... di voci che dice.... senti per protestare contro... (incomprensibile)... **appuntamenti a piazza del Gesù... e fai un tam... tam... di voci... senza avvisare Polizia... senza avvisare niente senza fare...** (incomprensibile)... quindi anche le forme di... (incomprensibile)....

L:- (incomprensibile)....



C:- Ah?... e va bene **ti devono acchiappare...ti devono pigliare...** ti vai la come (incomprensibile)... no?... Questo è ... cioè **delle forme... ormai tu le devi anche cambiare... come il fatto di fare le ronde... le ronde... e di ...**(incomprensibile)... di telecamere... queste cose qua... eh... le devi fare... le **DEVI METTERE IN ATTO... FORME... DI SABOTAGGIO CHE DEVONO METTERE IN DIFFICOLTÀ...** oppure per esempio **fare le manifestazioni di notte... appuntamento a mezzanotte...** per dire che c'è la strada libera che non c'è nessuno... che non ci sono genti... che non ci sono passanti... capito?... Cioè devi fare delle forme di... **hai visto a Barcellona?... La manifestazione la notte l'hanno fatta... gli scontri sono successi la notte, perché loro la manifestazione... hanno avuto appuntamento la notte...**...(incomprensibile)... **secondo me... queste sono le cose...** cioè... il... **il potere si mangia tutto...** si mangia tutto... si mangia pure tre milioni e due... ...(incomprensibile)... io ora voglio vedere il sindacato... ora che ha fatto... ...(incomprensibile)... consequenziale... perché non... non credo che lo può fare passare ora così... ...(incomprensibile)... una cosa del genere... quello il martedì... loro insistono a fare... l'articolo 18... voglio vedere COFFERATI... quindi lo scontro sociale aumenta... alla fine... vedrai che se COFFERATI tiene e va avanti nella... nella discussione.. loro sono prospettati a non far passare l'articolo 18... a ritirarlo... il Governo stesso ...(incomprensibile)... Poi un'altra cazzata è quando si dice sempre... **ma perché non prendono a questo.. perché non prendono a quell'altro?**... Perché non prendono a quello?... Ma se tu pensi... che sia giusto prendere a BERLUSCONI... perché non lo prendi tu?... Perché non lo fai tu?... Se tu reputi che sia giusto?... Non è che lo puoi dire agli altri... però poi è chiaro che ognuno cerca di fare... quello che fa... allora è **chiaro che tu devi essere un bersaglio senza scorta....** Un errore... ti potrebbe essere... il fatto che come ha detto Mauro... quella è stata una cosa... un'osservazione giusta... cioè il fatto che abbiano fatto il... che Panorama sia uscita dicendo che tutta questa gente sia sotto scorta... può darsi che abbia accelerato a.. a farlo fuori... perché altrimenti... può darsi che lo avrebbero fatto fuori più in là... allora siccome era un obiettivo che loro già tenevano sotto... sott'occhio... siccome quello ha detto... ma come mai questa gente ... è senza scorta?... Allora loro hanno detto guarda prima ... che... **gli mettono la scorta diventa più difficile fare il reato...** a parte il fatto che il ragionamento della scorta fino ad un certo punto c'ha un significato...

L:- Perché la fanno fuori ...(incomprensibile)...

C:- Perché si fanno fuori pure la scorta... quindi è inutile che fanno... MORO..

L:- ...(Incomprensibile)...

C:- **MORO aveva cinque persone... uno più esperto dell'altro... e l'hanno fatti fuori a tutti quanti... senza ammazzare gente...** ed all'inizio... io mi ricordo... giorno... più... immagina il giorno dopo... che...(incomprensibile)... in Italia se... se tu pensi di essere ...(incomprensibile)... per uno... per uno immagina che cosa si è potuto scatenare il giorno dopo... quando è successo.... il rapimento MORO... hanno incominciato a dire che non erano le Brigate Rosse.. che c'erano i servizi segreti... che si davano gli ordini in tedesco... che uno aveva sentito parlare in tedesco.. cose... che un altro dice che erano persone della C.I.A. che dentro c'era... dopo hanno scoperto tutti quanti chi erano il commando... si sa chi era... non c'erano tedeschi ... non c'era la C.I.A... non c'era nessuno..."

Successivamente lo stesso C., dopo aver espresso delle valutazioni generiche sull'omicidio del Prof. Marco BIAGI, nel commentare l'utilità o meno delle scorte poste a tutela di talune personalità, rammenta le fasi centrali del rapimento dell'on. Aldo MORO avvenuto nel marzo 1978 ad opera delle B.R.



In tale contesto IL C. ESPONE UN'AGGHIACCIANTE APOLOGIA DI QUEL TRAGICO EPISODIO, ESALTANDONE SIA L'EPISODIO IN SÉ CHE LA SUA FASE ESECUTIVA DEFINENDOLA "UNA COSA STRAORDINARIA": "C:- Erano tutte persone che avevano fatto... certo addestramento .. avevano fatto addestramento con le armi.. perché.. ad ammazzare la scorta... con MORO che era al centro dietro... senza colpirlo.... eeh insomma... **È STATA UNA COSA STRAORDINARIA...**" questa... il giorno dopo manifestazioni in tutt'Italia... OMISSIS... sia le motivazioni ideologiche: ... OMISSIS... ..(incomprensibile)... pure a Diamante... lo sai?... C'era il P.C. allora... la D.C.... erano tutti quanti... a fare la manifestazione... L:- E tu dov'eri?...C:- Ero a Diamante... e facemmo un manifesto... in cui dicemmo che noi non partecipavamo.. **PIANGETEVELO VOI...**" 1  
Progressivo n. 1163 del 24.03.2002 delle ore 18.16 della durata di 19'27".

C:- C. F.

L:- A. L.

...C:- ci hanno fatto ...(incomprensibile)... che poi cento cinquanta ...(incomprensibile)..... ci hanno messo.... non c'è niente da fare quando **si alza il livello di scontro** ed ognuno vede.. si sente colpito... anche nel suo benessere... perché è chiaro che chi ...(incomprensibile)... come Pino e Massimo... che stanno... che sono benestanti... è chiaro che hanno paura... loro hanno paura... hanno paura perché... siccome vivono di privilegi... hanno paura che i loro privilegi... possano essere messi in discussione... il loro essere... anarchico essere coso... potrebbe essere messo in discussione nel senso che c'è una restrizione... di leggi e cose.... per cui loro avrebbero paura poi di andare a fare una riunione tranquillamente... oppure di vedersi la casa perquisita... loro non hanno mai avuto una perquisizione dentro la casa.. né.. una microspia.....(incomprensibile)... eh... scusa... si ci reputano... ..(incomprensibile)... che sono quelle persone che non possono dare fastidio a nessuno... per cui il loro tipo di attività... può essere anche... e c'è dopo essere pagati dalla ...(incomprensibile)... chi me lo dice a me?... Che devi essere tu che hai il ruolo di non far muovere le persone... può essere proprio tutto l'inverso...

L:- Cioè?...

C:- Cioè che persone come loro... abbiano... siano pagati dallo Stato per tenere buoni i giovani...

L:- Ha Mario e Pino...

C:- Dico Mario e Pino per dire... personaggi... di un certo modo che possono avere il ruolo di dire va bè paghiamo questa gente gli facciamo fare i giornali... gli facciamo fare le manifestazioni pure a loro... e... però loro devono avere questo ruolo per disarmare le persone di fare... di fare ragionamenti di smantellamento e sostituzione...

L:- Sì...

C:- Eh... se tu sei con gli Ebrei che sono stati cazzi di...

L:- (ride)...

C:- Far credere per 50 anni... questo ragionamento se vale vale per tutto... non è che vale sono per quello che... anche quello che mette in discussione... ..(incomprensibile)... quando parlano ...che hanno combinato ragazzi... io.. cioè.. ..(incomprensibile)... no?...

Sempre relativamente al brano in questione, da collocare ed analizzare nel medesimo contesto temporale ed ideologico, il passo che segue risulta decisivo, per comprendere la forte personalità sovversiva del protagonista, spettatore di una vicenda svoltasi all'interno del carcere

---



di Trani nel dicembre 1980, vicenda che ha segnato una delle pagine emblematiche dei dolorosi anni di piombo vissuti dal nostro Paese:

Progressivo n. 1163 del 24.03.2002 delle ore 18.16 della durata di 19'27".

C:- C. F.

L:- A. L.

C:- ... **quando le BRIGATE ROSSE avevano rapito... il Giudice D'URSO** ed avevano messo... fate uscire... coso... FAINI... he... e loro che facevano?... Quando FAINI era là dentro e tutti quanti su FAINI sopra UMANITA' NUOVA... cosa... facevano... che facevano?... Gli appelli... quelli che se ne fottevano degli appelli?... FAINI c'è rimasto là e ci è morto.....(incomprensibile)... il nipote pure di... di coso.. di gente che hanno... ed ha ragione che quello dice il tuo è un ragionamento ...di parti... perché tu non ti sei messo in discussione... non ti sei mai messo in discussione... con questo benessere che tieni non è che l'hai messo in discussione.... per cui parliamo di comunismo... parliamo di **anarchia**... di tutto... però... non ...(incomprensibile)... contenuti...o no?... Linea disturbata..

C:- Non sei d'accordo?... Allora io accetto il ragionamento che ...

C:- No... io approvo... però... **TI APPOGGIO... PER ME FAI BENE... PERÒ... SE TU CHIEDI UN MIO INTERVENTO... IO POSSO ARRIVARE FINO A QUESTO... E CI SONO STATI COMPAGNI CHE AVEVANO PAURA... LORO TI HANNO FATTO... LE CARTE... TI HANNO TENUTE LE PISTOLE... TI HANNO... L'HANNO FATTO... lo hanno fatto migliaia di persone... non è vero come dicono loro che hanno fatto... C'È STATA GENTE CHE A VARI LIVELLI... HANNO AIUTATO ALTRI... PUR SAPENDO CHE LORO ERANO QUESTI QUA... ...(incomprensibile)... io la mattina posso andare senza problemi da mio figlio... però... devo dormire a casa mia...(incomprensibile)... Cade la linea.**

Progressivo n. 1164 del 24.03.2002 delle ore 18.35 della durata di 01'48"

C:- C. F.

L:- A. L.

Prosegue il dialogo indicato al progressivo precedente tra C. e L..

C:- E quindi eravamo pronti a... a partecipare a questa cosa loro... quindi ... (incomprensibile)... siamo stati proprio il mese... quel mese di dicembre ottanta è stata una cosa terribile... è... perché noi capivamo che stavano preparando questa rivolta... e fuori... giustamente non sapevano niente... Enzo LO GIUDICE che veniva... mi veniva a dire guarda che vi trasferiranno quanto prima al carcere di ... (incomprensibile)... noi non potevamo dire ma là... ma quando?... Più presto possibile... ce la facciamo... no... se ne parla gennaio... febbraio... ... (incomprensibile)... mAggia la Madonna...

L:- ... (Incomprensibile)...

C:- No... non l'abbiamo fatto perché lo hanno fatto a Trani e ci si è trovato a Trani Giorgio... si è trovato nel carcere di Trani... e... e MACRI'... quell'altro calabrese che era nella nostra inchiesta... si sono trovati nella rivolta... e l'hanno fatta loro... si sono massacrati ... (incomprensibile)... dopo Trani doveva scoppiare Parma... e quindi si stavano preparando... difatti poi **nella cella di C.... di tutti quanti.. hanno trovato esplosivo**... e non so... non si è mai riuscito a capire come erano riusciti ad avere esplosivo... che loro avevano nascosto nelle celle...

L:- E'...

C:- Hai capito?... E quindi noi eravamo là in attesa che... è chiaro **mica ti potevi tirare indietro... che dicevi?...** No.. noi non la facciamo... però sono stati loro che sono venuti da



noi e hanno detto guardate... siccome la vostra posizione è diversa dalla nostra... se succede qualcosa chiudetevi nelle celle e non partecipate...

vds All. nr.45 all'informativa dei Ros

Progressivo n. 1165 del 24.03.2002 delle ore 18.37 della durata di 06'56".

C:- C. F.

L:- A. L.

C. F. in auto con L.. Continuano il dialogo precedente.

C: Mentre quelli sopra che erano in prima linea, con tutti guerra fondai ... parolai... ..del cazzo.... quelli erano tutti pronti alla guerra... Nino RUSSO - tutti pronti erano ahhh....e... **E IO E GIANCARLO... (Mattia) ANDIAMOCENE GIÙ... DOVE SONO I BRIGATISTI...ALMENO LA' RAGIONIAMO.....DI FATTI FACEMMO UNA SCELTA GIUSTA.."**

Emblematici sono i rapporti tra i Brigatisti Rossi, promotori della rivolta, ed i detenuti per delitti eversivi di minore entità, gravitanti però nella medesima area ideologica, tra cui il C..

In merito all'ideologia sovversiva di C. ed ai suoi sforzi per dare un programma di violenza alla "Rete Meridionale del Sud Ribelle" (dallo stesso creata) ed al c.d. "Blocco Rosso" (in corso di realizzazione e che avrebbe dovuto agire avanti ed insieme ai "Black Block"), si devono esaminare, altresì, le seguenti conversazioni intercettate:

Telefonata sull'utenza di casa del C. tra A. C. e C. F. alle ore 12,47 del 4.7.01 progr. 354, nel corso della quale il C. organizza la presentazione del libro bianco relativo alle violenze avvenute a Napoli, nel marzo 2001, ed ammette chiaramente di aver preso parte agli scontri con la Polizia, dicendo: "abbiamo preso pure le palate" e ricordando che vi erano "tutti" gli appartenenti al loro gruppo.

Telefonata tra De Bonis Andrea (in quel momento agli arresti domiciliari) e C. F. progr. 643 in data 11.7.01, nel corso della quale il C. manifesta chiaramente di aver partecipato ad atti di violenza a Napoli e l'intenzione di fare altrettanto a Genova, ricevendo le critiche del De Bonis sulla "nuova autonomia del 2000, con pali e sampietrini".

Conversazione tra C. F. ed A. L. il 30.10.2001 in auto progr. 296 ore 20.57 nella quale si parla del progetto del C. di creare un Blocco Rosso dove riunire "a livello di coordinamento nazionale tutte le realtà antagoniste che non si riconoscono in queste filo social forum..."**BLACK BLOCK ... BLACK BLOCK E POI POSSIAMO TROVARE ACCORDI CON LORO PER FARE QUESTI BLOCCHI CON LORO DIETRO ...BLACK BLOCK"**; inoltre dalla stessa conversazione emerge la tentazione di L. A. di entrare nei **Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo** (C.a.r.c.) di via Cave a Napoli; in tale occasione il C. descrive il rapporto tra i "Carc" e "le Brigate Rosse" e l'aggancio ai "Nuovi Nuclei...", mentre L. propone di "mettersi su due livelli"; il C. in ordine a tale prospettiva evidenzia che "il bello dell'autonomia è che non volevano discriminanti a coloro che si muovevano nell'ambito dell'etica rivoluzionaria" e fa intendere che, pur sposando l'ideologia dei Carc, non vuole lasciare l'attività rivoluzionaria all'interno del "movimento delle forze antagoniste", mentre i Carc si muovono all'esterno del movimento e questo "è un errore strategico, perché li mette fuori delle situazioni".

### **IL PROGETTO DEL BLOCCO ROSSO**

Si consideri che a Genova i blocchi dei manifestanti avevano diversi colori: rosa (dei moderati), giallo (delle tute bianche), blu (dei centri sociali) e nero (degli anarchici), mentre mancava un blocco di colore rosso.



Appare pertanto estremamente significativo il progetto del C. di creare un blocco rosso d'accordo con i black block per quello che emerge dalle indagini sugli scontri di Napoli e di Genova.

I Carabinieri hanno intercettato una conversazione tra C. F. e C. E., in data 14.1.02 alle ore 20,38 n. 691, nel corso della quale si evidenzia lo strettissimo rapporto tra il gruppo dei calabresi facente capo a C. e quello dei Tarantini di S. S. e G. F. detto Peppe, F. GianL., Petruzzi, Orfeo, Solito e di Rollo: tutti legati dalla "Rete del sud ribelle". Questi ultimi saranno poi sottoposti a custodia cautelare in forza di ordinanza emessa dal gip di Taranto il 30.5.02 per il delitto di associazione sovversiva e numerose azioni di violenza contro lo Stato.

Per di più i CC del Ros, indicano altro procedimento penale nel quale sarebbe emerso uno stretto rapporto tra C. F. ed i Carc, che gli avevano chiesto di sostenere la lotta di Paolo Dorigo, brigatista appartenente al Partito Comunista Combattente, mentre era detenuto, perché condA.to per l'attentato alla base Nato di Aviano; a tale invito il C. avrebbe fornito adesione; di tale conversazione, lo stesso C., nel corso di un colloquio con A. L. in auto (intercettata nel presente procedimento in data 8.6.02, ore 13,13 n. 526), mostra di essere a conoscenza del fatto che "hanno intercettato una telefonata di uno dei Carc". Inoltre, dall'e-mail inviata da G. Bigo a C. F. risulta il personale intervento di questi per le vicende del brigatista Dorigo.

Il C. nella conversazione del 23.11.01 n. 408, ore 9,05, ricorda la sua trascorsa militanza e la vicinanza a "Lotta Continua", nonché i rapporti con "un compagno ...mio che era in galera a Parma".

Questa conversazione deve essere letta anche in relazione a quella del 14.1.02 n. 685, delle ore 13,31, tra Il C. E. ed il C. F., nel corso della quale il C. F. ricorda il suo passato militante anche a Milano, dove **usava andare in giro armato di chiave inglese, da utilizzare negli scontri con i gruppi neo-fascisti.**

"te l'ha fatta vedere la chiave inglese? loro avevano come arma un AZ 36... qualcuno nei cortei quando andavano con la cosa, dicevano Az 36 fascista dove sei?... era lo slogan...e noi una volta" C. E.: "Az che era? Un bastone?" C. F.: no l'az 36 è la chiave inglese. Az 36 c'è scritto...che c'erano vari tipi 36...25 la mia mi sembra che era 29..27..30 non lo so insomma c'erano vari modelli però a secondo della... la mia era piccola... allora una volta mi ricordo che siamo usciti... c'era un presidio...ed allora arriva un gruppo di barboni...fate attenzione, che dietro ad un vicolo c'è un gruppetto di fascisti..."

Tale conversazione dimostra sia l'attaccamento del C. F. al suo passato, sia che nulla è mutato rispetto alla sua abitudine di recarsi armato in gruppo nei cortei, per effettuare gli scontri di piazza.

Dalle intercettazioni, per di più, risulta che il C. svolge una strana attività di intermediazione tra Renato C. fondatore delle Brigate Rosse e l'assessore comunale Piperno F. (già condA.to prima a dieci anni di reclusione dalla Corte di Assise di Roma, pena ridotta a quattro anni dalla Corte di Assise di Appello di Roma, per il delitto di associazione sovversiva), al fine di ottenere dal Comune di Cosenza una consistente somma di danaro, a titolo di compenso per una mostra che riguarda prigionieri e manicomi (v. intercettazione sull'utenza cellulare n. 339 7297273 di C. F. progr. 2188 del 23.4.02), in favore del fondatore delle Brigate Rosse Renato C. e dell'ergastolano Valentino Nicola (il quale ha ucciso il Procuratore della Repubblica di Frosinone)

- Tornando all'uso di armi improprie, appare utile richiamare un'altra importante telefonata del C. F., nel corso della quale si evidenzia la sua predilezione all'uso di tale arma impropria, durante le manifestazioni di piazza, come quelle di Genova e Napoli.



Del 24/7/2001

Ore 16.02

F.: Sei stato al G8?

C. : Sì!...,Sì..sì

F.: E...palate? (botte), Non ne avete prese o.. avete da...?

C. : No!!, **Le abbiamo date!! Guarda.., questa volta le abbiamo date!!...eh...eh..eh..eh**

F.: E va be'!!, perché la notte non eri nel centro di accoglienza?....

C. : No, io ero dall'altra parte..

F.: Ma se ti trovavano là, ti fregavano?...

C. :E va be'!!, Che stavo con AGNOLETTO?...me ne stavo..? ...eh..eh..eh, ancora non mi sono rincoglionato.

F.: Ma con questi black block? **Cosa c'è di vero di questi infiltrati?.. Di queste cose!?!.....**

**C. : Ma che infiltrati !!., Questi, sai chi sono i black block? ...Ohi Francè!!... Siamo noi dell'autonomia degli anni settanta,** che le stesse cose che dicevano a noi negli anni settanta ora le dicono a loro.

Omissis

C. : No... ma no perché ... Francè.., **perché la tattica che fanno... questi qua no... è una tattica tutta nuova!!**

F.: Sì?..

C. : Intanto **questi qua non sono come noi che fanno le barricate in mezzo alle strade e tutte queste cose qua... cioè queste sono persone che vengono nei cortei.. e prima di tutto che loro rifiutano il corpo a corpo e sono contro a colpire le persone**

F.: Pure!!...

C. : E quindi **loro dicono che colpiscono solo i simboli del potere e quindi le banche..., le agenzie interinali...!**

F.: **Mentre il gruppo però che hanno fatto quel tipo di cose contro le camionette erano....**

**C. : Quelli siamo noi!!...**

**F.: Ah!!..**

**C. : Quella è l'Autonomia!... Sono i Centri Sociali!...Perché loro non li fanno i corpo a corpo...**

F.: Ah!...ho capito!

C. : Perché loro attaccano le banche e dopo sì...sì...

F.: Quindi erano i centri sociali quelli che...

C. : Quelli sì!!...

F.: Quelle persone che c'è scappato il morto...

C. : Quelli sì!!, Quelli sono tutti Centri Sociali, quello era il Centro sociale ZAPATA di Genova

F.: Sì... sì

C. : No!!..no.. non ci contavano (centravano) proprio quelli

F.: Ho capito!... Ho capito!

C. : Quelli...quelli si riuniscono, colpiscono la banca e poi si sciolgono, non se ne fregano loro di fare.....di fare cose..hai capito eh!...Questo è!..

F.: E come mai questi sono sfuggiti ai controlli di polizia?

C. : Perché ...**sfuggono ai controlli, perché intanto questi qua si armano con l'arredo urbano..**

F.: Ah!..





C. : Quindi...una stronzata che dicono che si portano martelli e cose... perché questi non si portano niente!..Io..dove eravamo noi che abbiamo fatto il concentramento, **questi qua appena sono arrivati, sono andati...c'era un cantiere edile , sono andati in un cantiere edile hanno svuotato questo cantiere edile**

F.: **Ho capito!, ho capito!.**

C. : **Questi prendevano tubi, martelli, ...quello che trovavano dentro, ... ecco quindi non è che loro hanno un armamento, che si portano appresso tipo la chiave inglese che ci siamo portati noi...**

F.: Hanno un modo diverso di ....

C. : Hanno un modo tutto diverso di ..., hai capito!.. di...di...,quindi poi loro si raggruppano..., poi intanto!., non è vero che sono solamente loro, perché noi, nel campeggio dove eravamo noi c'erano questi qua, anarchici tedeschi, anarchici austriaci ... ma poi c'erano parecchi centri sociali italiani

F.: Che fanno riferimento ad autonomia oppure no?....

C. : Autonomia, autonomia ed anarchia

F.: E anarchia..

C. : Questi sono...questi.

- Nel corso di una conversazione intercettata (dopo il ritrovamento del Gps nella sua autovettura al progr. 630 delle ore 13,43 del 5.1.02) C. F. ha manifestato la certezza di essere intercettato nella sua auto, rispondendo alla domanda del figlio E.: **“cosa hanno potuto sentire...”**, in questo modo: “Io ...chi?...ah .. noo... in macchina niente... perché non ci parlo più... né alla macchina né al telefono... non dico niente...” E.: “da quando hai visto... a C.... in macchina” (alludendo chiaramente ad altro appartenente al sodalizio eversivo: C. D., il quale avrebbe rinvenuto una microspia apposta su autorizzazione del Gip di Cosenza, **in altra inchiesta riguardante l'attentato con due candelotti di dinamite alla caserma dei Carabinieri di Cosenza**); C. F.: “sopra a questo no in macchina non parlo di niente che so alla manifestazione a Taranto... perché a Taranto siamo andati con la macchina”; successivamente C. F. ha lasciato, comunque, trasparire una certa preoccupazione su una possibile intercettazione delle conversazioni fatte in auto, fin da quando si era recato a Taranto per effettuare le manifestazioni unitamente a G. Foinzino e gli altri, i quali poi saranno tutti attinti, in data 31.5.02, da ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip di Taranto, per il delitto di associazione sovversiva.

- Dalla conversazione 631 delle ore 15.00 del 5.1.02 si evince infatti l'effettiva inquietudine per l'intercettazione della sua auto, infatti C. F. dice al figlio E. “Vedi che ce ne può essere un altro eh? Quello lo hanno messo per farlo scoprire ...dopo che tu sei sicuro e tranquillo, parli...”

Partecipazione agli scontri di S. M.

Personale D.I.G.O.S. di Cosenza ha [acquisito](#), presso la D.I.G.O.S. di Napoli, copia di una [fotografia](#), scattata da personale della Polizia Scientifica verosimilmente nelle adiacenze di P.zza Municipio (ove si sono verificati gli incidenti), nella quale è stato riconosciuto, tra numerose persone travisate, S. M., nato a Cosenza il 9/9/1966, noto esponente del Centro Sociale Gramna e dell'Associazione “Kasbah”, con precedenti per rapina, porto abusivo di arma e munizionamento e furto d'auto.

Nella stessa fotografia, è visibile il caratteristico fumo dei lacrimogeni.

Dalla cassetta 1, acquisita presso la Questura di Napoli, riguardante la manifestazione No Global del 17/3/2001, sono stati estrapolati diversi filmati che indicano, inequivocabilmente il grave comportamento tenuto da S. M. in quella giornata.



E' da precisare che lo stesso veste una maglietta color verde, su un pantalone di colore chiaro ed indossa un grosso zaino multicolore che lo rende facilmente distinguibile durante la manifestazione.

In particolare, dal [Filmato nr. 18](#), si può rilevare che, durante il corteo, questi, indicato dal cerchio rosso, assiste alla scena che vede, quali protagonisti, un Funzionario di Polizia alla testa di un drappello di appartenenti alle Forze dell'Ordine e C. F. mentre discutono.

Dalla visione del [Filmato nr. 19](#), alle ore 11.00.18, si evince (cerchio rosso) che S. si trova alla testa del corteo, vicino al camion che trasporta le lastre di plexiglas e la pannocchia.

Lo stesso filmato mostra, dopo qualche secondo (11.01.01), anche MATTIA Giancarlo (cerchio celeste).

Dalla sequenza del [Filmato nr. 20](#), inoltre, che ha inizio alle ore 11.32.33, si ha la certezza che S. (cerchio rosso), sempre alla testa del corteo, continua a camminare vicino al camion, quasi come se volesse scortarlo, nella certezza che, comunque, proprio da quell'automezzo sarebbe stato scaricato parte del materiale offensivo da utilizzare per lo scontro finale.

Al fotogramma indicato dal progressivo 11.34.35, lo si nota inoltre, mentre tocca sul camion la citata "pannocchia" quasi a verificarne la consistenza.

Al termine [del filmato nr. 21](#), si vede S., nel posto in cui i manifestanti si preparano ad effettuare l'attacco alla zona rossa, prendere posizione dietro la barriera di plexiglas.

A seguito del posizionamento di S. **dietro il plexiglas** dall'attenta visione del [filmato nr. 22](#), si vede che lo stesso, evidenziato da un cerchio rosso, **si cala sul volto una maschera**, verosimilmente di cartone o di plastica.

Si ricorda, infine, che un'ulteriore dettagliata descrizione del comportamento di S., dal momento in cui si travisa, è riscontrabile nel [filmato nr. 15](#), che descrive la sua vicinanza a C., nonché il fatto di essere stato **contattato dalla persona non identificata (Vedasi Foto) che aveva preso dal camioncino una borsa verde contenente, verosimilmente, oggetti contundenti.**

Per esigenze di maggior chiarezza, si sottolinea che i filmati nr. 15, nr. 21 e nr. 22 sono stati tratti dalla più ampia sequenza del già citato [filmato nr. 16](#), che descrive più ampiamente la fase di preparazione dei manifestanti agli scontri, mediante il posizionamento della "pannocchia" e delle lastre di plexiglas, nonché l'armamento degli stessi facinorosi con oggetti che erano stati occultati sul camion.

Visto il persistere degli incidenti ed al fine di disperdere i manifestanti, alle ore 12.28, veniva effettuata, da un plotone dei Carabinieri, una carica a più vasto raggio, durante la quale (Ved. [Filmato nr. 23](#) evidenziato da un cerchio rosso) si vede S. correre nella direzione opposta a quella di provenienza dei Carabinieri.

Come si è detto a proposito di C. E., di particolare rilievo probatorio nei confronti di S. M. (e degli altri indagati appartenenti alla rete del sud ribelle) è l'intercettazione ambientale nell'auto del C. F., in data 6.7.02 (alle ore 21,14 progr. 1033).

Il colloquio avviene tra C. F., C. E. ed una donna appartenente al sodalizio eversivo allo stato non identificata.

"Come si chiama quello con la coda, robusto? M. C. E.: "M. S." Donna: **"M. che doveva comprare le mascherine per Genova...alla fine le ho comprate io...**

...C. F.: **"poi è andato a finire con i tedeschi...è andato a finire con i black block ...poi tra tutti questi imbrogli lui si è disperso siamo stati attaccati, frantumati in mille... così...lui ...abbiamo perso M. ...non sapeva...quando l'abbiamo ...rintracciato la sera ...era entusiasta di questi tedeschi...non sapete che non hanno potuto fare...mi hanno dato una maschera...faceva...allora, questa maschera tedesca...che se l'è conservata come ad un**



**cimelio della prima guerra mondiale...mi hanno dato una maschera...hanno assaltato due supermercati...si sono fregati più birre loro che...e non sia mai che gli toccavi i Black Block tedeschi...ti mangiava”**

Proprio la predilezione per le maschere, quale sistema di travestimento, risulta, quindi, dalla recente intercettazione ambientale nell'auto del C., dalla quale si evince addirittura che lo stesso S. avrebbe dovuto procurare un gran numero di maschere e che ha assistito al saccheggio di due supermercati da parte dei Black Blok, durante gli scontri contro il vertice del G8 a Genova.

Il fatto che il S. si sia unito, per breve tempo, ad altri manifestanti, in particolare tedeschi appartenenti ai Black BloK, nulla toglie al vincolo associativo che ha legato il S. al C. ed agli altri indagati, proprio perché il S. faceva parte del gruppo dei cosentini partiti in treno sotto la striscione del Sud Ribelle e, sempre in stretto rapporto con gli altri indagati e, con loro, ha partecipato alle attività violente del sodalizio, nel periodo diverso da quello trascorso con i Black Block.

Infatti proprio in tale conversazione il C. dice : “si è disperso, siamo stati attaccati, abbiamo perso M., quando l'abbiamo ... recuperato ...rintracciato la sera era entusiasta di questi tedeschi”.

La Digos di Cosenza ha infine acquisito una fotografia dalla quale risulta che S. M. a Genova ha la maschera alzata sulla testa ed è accanto a chi sta distruggendo una banca!!.

### I TARANTINI

S. S. e O. V. hanno completamente aderito al programma violento del sodalizio, l'uno quale coordinatore del gruppo Tarantino, l'altra nello stesso ruolo del marito Rollo Antonio.

Nel computer di O. V. è stato rinvenuto un fotogramma molto nitido che ritrae C. in prima fila, mentre attacca le forze dell'ordine, unitamente ad altri manifestanti che brandiscono mazze di legno e lanciano oggetti contundenti;

- dall'intercettazione del 3.7.01 all'utenza 099458152 della sede Cobas di Taranto si evince che F. G. ha esplicitamente manifestato la volontà di recarsi in gruppo a Genova nei giorni successivi “cercheremo di violare la zona rossa. **Sicuramente difenderemo le nostre teste da quelle che sono le botte delle forze del disordine. Andremo lì autotutelati, andremo lì con i baschetti, andremo lì con quello che occorre affinché no! Affinché la zona rossa venga violata con i nostri corpi ma attraverso i nostri contenuti attraverso quello che andremo a esporre a esporre in quella tre giorni di battaglia...quindi siamo sostanzialmente d'accordo rispetto a bloccare il Vertice in tutti i modi”.**

- Dall'e-mail del 3.7.01 spedita dagli antagonisti di Taranto risulta che F. G. ed Orfeo si sono recati in anticipo a Genova, **alloggiando all'interno della zona rossa per studiare come violarla.**

- Dalla medesima informativa del 1.8.01 e dall'allegato 16 risulta che Solito Pierpaolo detto Chicco, in un colloquio telefonico con tale Rossella, ha riferito che la sua partenza anticipata per Genova era finalizzata a predisporre il lavoro informatico per i collegamenti col circuito Sud Ribelle e del Network contro il G8.

(Per di più a Genova numerosi appartenenti al Collettivo femminista “Streghe Rosse” di Taranto sono stati trovati in possesso di numerosissime armi nel campeggio ove alloggiavano. L'arresto non è stato convalidato per la difficoltà di attribuire la responsabilità del possesso delle armi ai singoli arrestati, ma rimane un grave indizio su tutti gli appartenenti al Sud Ribelle che alloggiavano proprio nello stesso campeggio.)



- Dal documento "La Rivolta dei Cacciaviti" del 2.7.01, diffuso dalla Rete Meridionale del Sud Ribelle, si evince che la violenza e l'intimidazione vengono utilizzate quale metodo di lotta politica dagli aderenti della Rete Meridionale del Sud Ribelle.

Dal documento a pag. 171 del 12.5.01 risulta l'organizzazione dell'incontro a Cosenza di tutti coloro che intendono aderire alla costituenda "Rete meridionale del Sud Ribelle", proprio in vista delle manifestazioni a Genova ed in particolare delle occupazioni delle Agenzie di Lavoro Interinale del 2.7.01.

Data	Ora	Progressivo
16/5/2001	18.14	441

Interlocutori: PEPPE che si identifica per F. G.

PEPPE: senti una cosa... **V. IN BREVE CI HA MANDATO LA BOZZA DEL ...DELL'APPELLO PER IL DUE IN PRATICA**

(occupazione delle agenzie di lavoro interinale del 2.7.01)

LAURA: eh...

PEPPE: a voi, a te ti è arrivata?

LAURA: no, no, l'ho aperta stamattina e non c'era niente puo darsi che è arrivata dopo..

PEPPE: va bè senti una cosa, siccome io non ci ho a portata il numero di Antonio e V.

LAURA: eh....(incomprensibile)....

PEPPE: eh....se tu li potresti....ce l'hai tu no?

LAURA: si

PEPPE: eh...se li puoi chiamare e dici che per noi va bene come sta .quindi possono comunque mandarlo

LAURA: ...per voi?....

PEPPE: siccome c'era scritto lì, per eventuali...

LAURA: eh...

PEPPE: correzioni e vie dicendo...riguardante la bozza, e gli dici che per noi da Taranto va bene ce la siamo letta e va bene.

LAURA: ...allora quella cosa che ho ricevuto del due va bene...

PEPPE: si, è l'appello per il due in pratica

Jasminka telefona presso la sede dei COBAS ove risponde BRUNETTI affermando di essere "il foggiano". La donna gli chiede se si stanno organizzando per andare a Cosenza [2] e BRUNETTI le risponde che da Taranto partiranno una decina di persone probabilmente con due macchine. Jasminka, quindi, chiede se c'è la possibilità che qualcuno di loro possa aggregarsi alla comitiva di Taranto, ma BRUNETTI si riserva di ricontattarla nel corso della stessa serata per confermare o meno tale possibilità.

Data	Ora	Progressivo
16/5/2001	20.49	481

S. : Allora guarda, da Taranto siamo 10

---

<sup>2</sup> E' evidente che BRUNETTI si riferisce alla riunione poi effettivamente tenutasi a Cosenza presso la sede del Gramna il 19/5/2002 (Ved. pag. 73 dell'informativa)



C.: pronto.....

S. : eh mi senti ?

C.: sì ora sì

S. : eh... da Taranto siamo 10

C.: 10 ? si

S. : sì ! va bene ? di che cos'altro hai bisogno Antonì ?

C.: omissis

S. : mh ! poi quando magari sentiamo gli altri compagni della Puglia te li faccio sapere, intanto questi ci stanno dentro insomma capito ? ti sento sempre a tratti e Antonì ! Pronto ?

Omissis

S. : eh !, giustamente noi Antonì, noi stiamo dando una valutazione su questa cosa, se noi il 19 la **schiacciamo tutto su Genova il discorso**, no ?

C.: sì !

omissis....

S. : però dico i napoletani che comunque devono tornare la', per esempio, cioè poi dico, da Roma a Napoli sono due ore porco Dio non è che ti devi fare 5 ore di macchina, 6 ore di macchina.....

C.: omissis

C.: sì...sì... perfet..... però.... Al... lo.... Lo... Primo punto all'ordine del giorno Genova, di modo che.....

S. : Perfetto, per cui ci **facciamo una sparata su Genova e chiudiamo il discorso**

C.: Esatto, esatto.... Diciamo che il sabato è il giorno che insomma....

S. : è il giorno di Genova.....

C.: .....è massima la presenza di.. di.. compagni, quindi diamo la priorità a (incomprensibile)

S. : è chiaro, a me mi sembra scontato, considerato gli appuntamenti a seguire che ci sono...

C.: prima che mi scordo, S.

S. : dimmi

C.: Siccome vengono tante persone e noi logisticamente insomma stiamo vedendo di.. di... di.... Sistemare tutte le cose

S. : Sì

Questa telefonata è molto importante, perché dimostra che l'argomento relativo alla manifestazione di Genova ed a quello che si sarebbe dovuto fare in quella sede, è stato "gestito" non solo da C. F. (come risulta dal documento diffuso dopo la riunione del 19 e 20 maggio 2001), ma anche da C. e da S., i quali parlando di "sparata su Genova e chiudiamo il discorso" fanno capire che il loro intendimento su quello che si sarebbe dovuto fare a Genova era già molto chiaro.

Traspare inoltre il loro ruolo primario e trainante nell'ambito della Rete Meridionale del Sud Ribelle.

Data	Ora	Progressivo
26/6/2001	21.57	2992

Interlocutori:

Antonio di Lecce si identifica per ROLLO Antonio

Chicco si identifica per SOLITO Pierpaolo

Vittoria si identifica per V. O.



La conversazione, almeno inizialmente, si svolge tra huambo (antonio) e chicco, e verte sulla gestione del neonato sito “sudribelle”. Nel corso della conversazione, in più occasioni, gli interlocutori fanno riferimento a scambi di informazioni mediante programma di criptazione caratteri PGP. Si accordano circa la gestione del sito, nel senso che la mailing list verrebbe gestita da un compagno di Lecce, mentre nel sito convoglierebbero tutte le informazioni e le tematiche della realtà meridionale. La materiale gestione, (inserimento dati, aggiornamenti ed altro) verrebbe curata soprattutto da Chicco che sarebbe gestore di uno dei server di Taranto.

WAMBO (ANTONIO): Chicco?

CHICCO: Sì?

ANTONIO: Ciao, Wambo.

CHICCO: Sì.

ANTONIO: Allora senti, il sito l’indirizzo già c’è, io adesso devo cominciare a fare... a mettere a roba..., allora l’indirizzo per mò è quello lungo, te lo dico subito...

CHICCO: Perché non ce l’abbiamo, abbiamo fatto un contratto con digilander sinceramente.

ANTONIO: L’abbiamo ora a nome del sudribelle..

CHICCO: Ah!! Benissimo.

ANTONIO: Proprio con digilander, quindi http, lo sai come inizia http...

CHICCO: digilander punto iol punto it....[3]

ANTONIO: .. e poi all’ultimo “slasce” sudribelle tutto unito.

CHICCO: Tutto unito?

ANTONIO: Sì

CHICCO: Ok , password e username?

ANTONIO: Quello, se vuoi te la mando per coso....

CHICCO: Sì, **se usi PGP è anche meglio...** [4 ]

ANTONIO: Sì, io già uso FTP [5], già so pronto per mandare e cose..

omissis

ANTONIO: Senti come facciamo per quel sito, lo gestisci te?, lo gestisco io? Come facciamo

CHICCO Senti, io ti dovevo, io ho chiesto un paio di numeri di telefono perché tu mi avevi chiesto anche per la casa, allora io ho chiesto ho visto e sappiamo di poter chieder ad un paio di persone, cioè a questo punto, appena mi danno i numeri di telefono, io te li mando in modo che te lo gestisci direttamente tu, poi siccome mi è sembrato di capire nell’assemblea di Domenica.. la mailing-list la doveva gestire Lecce, però tu mi hai detto che c’era il problema del trasloco e cose varie...

---

<sup>3</sup> Si precisa che il sito indicato dal citato indirizzo (<http://www.digilander.iol.it/sudribelle/>) è solo momentaneo, successivamente, come si vedrà dalle altre intercettazioni, sarà trasferito da ROLLO sul server di inventati.org (Vedasi pure pag. 80 dell’informativa del 25/6/2002) – E’ pure da precisare che le password per la gestione del sito [www.inventati.org/sudribelle/](http://www.inventati.org/sudribelle/), vengono trasmesse da SOLITO Pierpaolo a GRILLO F. con l’e-mail 29/5/2001 (Ved. pag. 598 informativa del 25/6/2002)

<sup>4</sup> **Appare indispensabile precisare che PGP (Pretty Good Privacy) è un potente programma che può essere utilizzato per la criptazione dei messaggi utilizzando una chiave pubblica**

<sup>5</sup> Acronimo di File Transfert Protocol – si tratta solo del sistema di invio di messaggi su Internet – evidentemente Antonio, non ha ben recepito l’invito di Chicco di inviargli in modalità criptata la password e la username del sito



ANTONIO: Sì, no la mailing-list, non la gestisco io, la gestisce un altro compagno di Lecce che stava là...

CHICCO: Ah!! Va bè, allora la mailing-list parte lo stesso, quindi poi, mando un paio di e-mail a questa mailing-list per vedere di fare qualcosa sul sudribelle nel frattempo il grillo parlante di F., ha già aggiornato il sito suo...

ANTONIO: Io adesso faccio una cosa, mi piglio un po' de foto dal sito di F. di Policoro, così comincio ad impostare già il sito diciamo...

CHICCO: Ah!! va bè....!!

**V.: Poi ci mettiamo i due volantoni!!!?**

CHICCO: Ehh!! Va bè!!!

**V.: I due manifestoni!!!?**

OMISSIS

CHICCO: Secondo me in questo momento urge tantissimo, siccome tante realtà continuano a scrivere e a fare, che hanno bisogno di informazione, perché ancora sono... brancolano... cioè in questi giorni dopo l'iniziativa hanno deciso di partecipare a Genova, magari stanno vociferando, stanno chiamando, si stanno vedendo si stanno organizzando,

omissis

ANTONIO: Allora ti mando tutti i parametri...

**V.: Ti mandiamo tutti i parametri a te [6].**

CHICCO: Tu calcola che io sono uno dei server di Taranto, quindi io quando mi collego in Internet sono velocissimo quindi non ho nessun tipo di problemi.

ANTONIO: Perfetto, allora io ti mando tutti i parametri, io ho già impostato FTP, però io ci ho quello voyager non lo so tu quale ci hai.

CHICCO: Io il VSFTP ci ho.

ANTONIO: Va bè io ti mando tutti i parametri che mi ha mandato Libero, così lo imposti e allora ci pensi te

CHICCO: Va bè così... cioè però.. pure la mailing-list può servire a dire delle voci che vogliamo strutturare che.....

ANTONIO: La mailing-list la segue coso la segue ...

CHICCO: Magari se riusciamo a far capire qual è il nome della mailing-list mandiamo un'e-mail in giro a tutti quanti per dire che è stata aperta, che è quella già cominciamo a....!!!

ANTONIO: Sarà pronta domani forse?

OMISSIS

V.: Magari l'e-mail se la mandi su wambo, su wambo no...

CHICCO: Sì ce l'ho l'e-mail

V.: Perché la mia è ingombrata di tutte le liste dove faccio casino [7].

ANTONIO: Wambo libero ce l'hai sì?

CHICCO: Sì, sì è proprio nella nostra mail-list, va bè io ti mando il mio indirizzo di e-mail....

ANTONIO: io ti mando tutti i parametri.

CHICCO: Pure se devo strutturare una pagina per dire, ci siamo, con un link che rimanda alla mailing-list, giusto per capire che materiale è, e come vogliamo fare i vari link, i collegamenti, capire chi siamo io volevo fare almeno un elenco almeno nostro, se esiste un indirizzo del sito, sicuramente un indirizzo e-mail, perché bene o male quasi tutti ce ne abbiamo tre o quattro

---

**6 Da ciò si evince che anche O. V. si interessa della creazione e della gestione del sito internet di Sud Ribelle**

**7** L'indirizzo e-mail a cui si riferisce O. V., è O.V.@hotmail.com



quindi ad uno ne abbiamo dato uno ad un altro....!!!!, ne facciamo uno ufficiale, cioè quello che tu ed io rispondo più velocemente, un recapito telefonico se vogliamo dare, qua dobbiamo capire se vogliamo mandare via internet e cose varie, oppure tramite , perché, perché tu lo sai, ed è bello, però quando ho parlato con F., PGP per lui è un problema, quindi però purtroppo cioè se dobbiamo far girare un tipo di informazione è un conto, se vogliamo chiacchierare e dare una notizia pubblica di quanto è successo **la crittografia può pure andare a fanculo, però se stai organizzando qualcosa forse è un pochettino meglio, quindi tutte queste cose qua bisogna vedere un attimino di capirle.....**

Da tale ultima dichiarazione di SOLITO Pierpaolo, si intuiscono gli intenti eversivi che si sostanziano nella spiegazione fornita ad Antonio ROLLO circa il problema, causato dall'asserita difficoltà di F. C., **ad utilizzare il programma per la criptazione dei messaggi denominato Pretty Good Privacy (PGP).**

In tali affermazioni è inoltre evidente il riferimento alla necessità da parte dei componenti del gruppo eversivo, di "capire" tali mezzi di comunicazione più sicuri, al fine di avvalersene nel momento in cui stanno "organizzando qualcosa" di diverso, rispetto alla semplice "chiacchierata" nelle mailing-list o alla divulgazione di "una notizia pubblica di quanto è successo".

Ciò, alla luce della già segnalata ermeticità e stringatezza delle conversazioni intercettate nell'ambito del procedimento penale in argomento, rafforza la certezza di trovarsi di fronte ad una pericolosa associazione eversiva, ben strutturata e ramificata sul territorio, che si organizza avvalendosi anche di mezzi tecnologicamente avanzati.

ANTONIO: Quindi io ti mando i parametri e poi lo gestisci te. Poi ti metti d'accordo con quest'altro compagno, che pure lui è del mestiere pure lui lavora...

CHICCO: E mi mandi l'e-mail di questo altro compagno

ANTONIO: E lui poi vi mettete d'accordo per la mailing-list, anche è mestiere suo dovrebbe fare presto.

CHICCO: Và bene.....

Si evidenziano, qui di seguito, gli elementi emersi nel corso dell'indagine e che sono stati estrapolati nell'ambito del procedimento penale nr. 4550/01 della Procura della Repubblica di Taranto.

A tal fine, è necessario riportare alcune delle conversazioni, ritenute utili alle indagini, registrate sull'utenza telefonica ISDN nr. 099/4538152 e nr. 099/4552114 della sede della Confederazione dei Cobas di Taranto installate all'interno della libreria di F. G. – Via Monfalcone nr. 27 (TA) ed in uso oltre che allo stesso F. G., anche al fratello F. GianL. e S. S.:

Sede Confederazione Cobas presso Libreria F. G.				
Data	Ora	Progressivo		
12/7/2001	20,24	4300		

Nella conversazione fra S. S. e tale Roberto, dall'accento romano, non meglio identificato, il tarantino racconta al suo interlocutore le ultime novità. In particolare che durante la mattina, insieme con altre persone, ha effettuato un presidio sotto la Questura di Taranto per protestare contro le perquisizioni eseguite nei confronti di alcuni militanti del movimento in vista del G8 di Genova. Tra le altre cose S. dice a Roberto che domani sarà a Napoli perché c'è una cosa del Network e del sud, ed anche perché a dire dello S. deve chiarire alcune cosette con i napoletani. In particolare:





“..... OMISSIS.....

S. : si, considera che io domani sto a Napoli

ROBERTO: eh.. che ci avete a Napoli?

S. : ..Napoli c'è sta cosa del....

ROBERTO: ..Sud Ribelle....

S. : ... NETWORK, del SUD....dobbiamo chiarire alcune cosette con i napoletani

ROBERTO: ah.. eh... con i napoletani c'è sempre da chiarire

S. : ..appunto! ..no.. quindi.. no... diciamo....

ROBERTO: non finirà mai questa storia

S. : embè.. insomma...

Sede Confederazione Cobas presso Libreria F. G.				
Data	Ora	Progressivo		
14/7/2001	18,16	4448		

La conversazione avviene tra tale Fabio, non meglio generalizzato, il quale trovandosi nella sede Cobas chiama F. G. che si trova a Napoli, per informarlo che si stanno organizzando per l'affissione dei manifesti e per fare del volantinaggio. Poi F. gli chiede se nel pomeriggio hanno fatto il presidio che era in programma. Fabio gli risponde che non lo hanno fatto, ma più tardi si sposteranno a Mola dal “dottore”. Fabio a questo punto chiede a F. cosa si dice lì. F. gli risponde che “loro” sono ancora a Napoli (presumibilmente si riferisce a se stesso ed a S. che come evidenziato nel progressivo precedente si trova anche Lui a Napoli.).

Dalle conversazioni suindicate emerge palese la partecipazione dello S. S. e del F. G. alle riunioni precedenti e preparatorie del Controvertice di Genova, avvenute a Napoli tra il 13 ed il 14 Luglio al fine di “ .....chiarire alcune cosette con i napoletani...”.

Nella telefonata che segue, fra S. S. e F. G., che si trova a Genova, quest'ultimo aggiorna l'amico sugli scenari che si stanno delineando nel corso delle varie riunioni con gli altri gruppi antagonisti. Il F. appare molto preoccupato poi per la ventilata diversità di intenti manifestata dai napoletani (è chiaro il riferimento ai campani se ci si ricollega all'informativa del 10 Luglio 2003 in cui C. F., con riferimento alla violazione della zona rossa, dice che noleggeranno una nave per portarsi a Genova ad attestarsi logisticamente da altra parte, verosimilmente, per timore di disgregare la compagine della Rete del Sud Ribelle per i programmati scontri del giorno 20 .

Tale preoccupazione è condivisa dallo S. che, con evidente riferimento alle riunioni precedenti richiamate nelle conversazioni di cui ai suindicati allegati 1 e 2, in cui si doveva chiarire qualcosa con i napoletani, risponde al F. : “...Eh si ma infatti... l'avevo capito.. va bene...” e ancora successivamente: “ Eh si eh... ma io, in un certo senso, me lo aspettavo eh...”. Ecco a tale riguardo l'esternazione del F. che conclude : “.. speriamo di salvarci un po' il culo in quelle giornate... mò lo dico proprio francamente!”

Allegato nr. 4

Sede Confederazione Cobas presso Libreria F. G.				
Data	Ora	Progressivo		
16/7/2001	10,13	4566		

TRASCRIZIONE DELLA TELEFONATA



Interlocutori:

S. S. con F. G..

F.: Pronto COBAS

S. : Chi sono?

F.: Eh...eh...eh...tutto a posto?

S. : Si.....novità?

F.: Uh.....no, rispetto alla stazione no...che....

S. : Si infatti c'è questa proposta lanciata dal Network ..

F.: Si fa pressione rispetto alle stazioni?

S. : No...no di bloccare i treni .....

F.: Si..si..si..

S. : gli Eurostar le cose...insomma

F.: No..dico noi siamo stati fino a stanotte alle due a fare  
assemblea, infatti mo ci dobbiamo riconvocare però  
stanotte cioè...noi dobbiamo uscire con un'altra posizione  
rispetto a.....perchè sono cambiati un po' gli scenari  
rispetto pure all'interno della questione del GSF

Con riferimento all'inciso del F. G.: " siamo stati fino a stanotte alle due a fare assemblea", si rileva che, analogamente a quanto affermato nel progressivo nr. 471, con inizio alle ore 14.03 dello stesso 16.7.2001: " ... e poi quando stanotte si è fatta la riunione del network... ", è evidente che a detta assemblea ha partecipato anche C. F.. Peraltro, le analogie sulle problematiche trattate nelle varie e continue riunioni pre-controvertice , tenutesi a Genova nei giorni precedenti il 19-20 e 21 Luglio 2001 dalle varie realtà antagoniste, e relative alle fasi organizzative nonché tecnico-logistiche dei vari gruppi, risultano coincidenti nelle conversazioni allegate alla presente informativa ( Vedi progressivi nr. 4566 e nr. 4845 ) ed in quelle già evidenziate nella informativa Digos del 10.7.2003 ed indicate ai progressivi nr. 471, 415, 472 e 545 ( indicati più specificatamente agli allegati nr. 163, 164, 165 e 172, che ad ogni buon fine e per una migliore chiave di lettura si riallegano – All.to nr. 5 - ). E' evidente in questa fase il dissenso sorto fra il gruppo dei tarantini, rappresentati a Genova da F. G., con il gruppo campano di cui è portavoce, a Genova, C. F., rispetto agli accordi presi nelle riunioni di Napoli del 13 e 14 precedenti sulla questione relativa all'unità del gruppo meridionale sotto l'unica egida della "Rete del Sud Ribelle", anche se univoci rimangono gli intenti fra i quali quello della programmazione di incidenti durante le giornate del vertice.

S. : Eh si ma infatti..l'avevo capito ...va bene...

F.: eh..va bè, gli amici nostri, quelli con la nave vanno altra  
sponda cioè nel senso capisci ....non ...**cerca di  
scompaginare altrove per la giornata del 20 ...**

S. : Si....

F.: e là.....noi dobbiamo ridefinire il quadro di quelle due  
giornate in pratica ...sommariamente stamattina questo  
succede eh...

S. : Va be...io intanto va be mi mantengo sul generico nella  
conferenza stampa ...

F.: Si tu magari....

S. : l'importante è portare le persone mo intanto.....



F.:no infatti...eh....era pure uscita questa storia che il network avesse bloccato i treni no...sta cazzata che è uscita....cioè tu dai conferma dei treni...dai conferma che.....cazzo ne so...i cortei verranno effettuati ...sta cosa dei blocchi dei treni..magari ci metti pure sto coso sulla repressione di questi di Askatasuna,

S. :Certo...certo..

F.:Da allora solo lo striscione hanno sequestrato e la mazzetta di legno di un metro ...

S. : Si...

F.: E l'hanno fatto vedere .....(incomprensibile)...

S. : Va bene..

F.: Più o meno le notizie che hanno dato ieri sera ...io al giornale dovrei chiamare ...

S. : Si...va bene...siamo sempre in attività ...come dire

F.:Dopo questa assemblea vediamo altro che cazzo si dice

S. : Si...va bene...va benissimo.

F.: Un poco un casino comunque...eh..

S. : Eh si eh.....ma io, in un certo senso me lo aspettavo eh...

F.:**Speriamo di salvarci un po il culo in quelle giornate...mo lo dico proprio francamente**

S. :Va buono....e così è.....come sempre ....va bene..

F.:Ah.. mò c'avete sta conferenza stampa?

S. : Si, alle 11,00....si, è convocata alle 11,00

F.:Va bo iah.....

S. :Ok d'accordo cia.....

F.:Ci sentiamo va....

S. :Ok ciao Peppe

F.:Ciao guagliò cià.....

Fine della conversazione.

Nella telefonata che segue, S. S. chiama tale "Leo Spalluto", giornalista della locale testata "Taranto Sera", al quale illustra il quadro delle iniziative dei tarantini, riguardanti il controvertice di Genova affermando chiaramente **l'intento di violare la zona rossa:**

Allegato nr. 6

Sede Confederazione Cobas presso Libreria F. G.				
Data	Ora	Progressivo		
16/7/2001	10,18	4567		

#### TRASCRIZIONE SOMMARIA DELLA TELEFONATA

Interlocutori:

S. S. , che si trova nella sede COBAS e SPALLUTO Leo, giornalista del "Taranto Sera".

S. S. chiama presso la redazione del quotidiano "Taranto Sera", e chiede di un certo Antonello NAPOLITANO, gli risponde un altro giornalista , tale Leo SPALLUTO, che S. conosce bene, quindi conversa con lui.

Il giornalista gli chiede a voce, di illustrargli il quadro delle iniziative riguardante il G8. S., in sintesi gli anticipa quello che dirà nel corso della conferenza stampa indetta dallo stesso, nella sede dei Cobas. Gli fornisce a tal proposito una serie di informazioni a riguardo della partenze dei treni e sul costo dei biglietti avuti nell'occasione dal GSF. Poi S. gli espone di alcune



iniziative che vorrebbero fare per protestare contro il ventilato divieto di arrivare alla stazione di Brignole ed anche contro le chiusure delle frontiere ai manifestanti che vengono dall'estero, in particolare quella di Ventimiglia,

Poi dice che su questa questione ci saranno di presidi sotto le Ambasciate Italiane all'estero.

Poi parlano di una presentazione di un libro sui fatti di Napoli dello scorso marzo 2001.

S. aggiunge inoltre che durante i giorni di Genova, qualche compagno rimane a Taranto, per dare aggiornamenti ed informazioni in diretta, sulla "loro" versione dei fatti.

A proposito di Genova S. dice che violeranno la Zona Rossa: "per quanto riguarda Genova da un punto di vista politico ti posso già affermare che **la nostra intenzione chiara, e che non ci siano, non esistano più ZONE ROSSE, questo è il problema vero, che noi proveremo tranquillamente, nel modo più tranquillo possibile comunque a VIOLARE LE ZONE ROSSE**, perché come fatto diciamo anche politico – simbolico, ma non di una simbologia astratta, di una simbologia vera, dicendo che chi devasta il mondo, chi precarizza il lavoro e quant'altro insomma...non si può fare le sue belle parate sotto le luci dei riflettori senza che venga rappresentata dai quei sei-sette miliardi di esseri umani invece che vivono in ben altre condizioni insomma eh..."

Anche nella trascrizione che segue, lo S., intervistato in diretta dall'emittente radiofonica "Primavera Radio", ribadisce ufficialmente l'intento di violare la cosiddetta zona rossa di Genova in occasione del Vertice G8:

Allegato nr. 7

Sede Confederazione Cobas presso Libreria F. G.				
Data	Ora	Progressivo		
16/7/2001	12,39	4611		

**TRASCRIZIONE SOMMARIA DELLA TELEFONATA**

Interlocutori: S. S., si trova nella sede COBAS. Viene chiamato da un certo G. Febraro (fonetico) che lavora in una emittente radiofonica privata "PRIMAVERA RADIO" per effettuare una intervista in diretta.

Nel corso dell'intervista, a proposito della zona rossa a Genova S. espone la loro intenzione:

".....partecipiamo in massa a questa manifestazione di Genova. Noi vogliamo.....lo dico molto chiaramente da questi microfoni...**violare la zona rossa, nel modo più pacifico e tranquillo possibile. Non porteremo nessuno strumento atto ad offendere. Porteremo invece strumenti ....come dire...per difenderci come possono essere i caschi o delle mascherine contro i lacrimogeni o delle imbottiture per evitare la vergogna di Napoli, perché tale va chiamata, quella del 17 marzo 2001.....**".-----  
-----

Proseguendo nel suo racconto F. aggiunge:

**"F. : ...che poi alla fine si è capito che a cinque giorni dall'inizio non si poteva scherzare più.**

**S. : non si poteva?**

**F. : non si poteva scherzare più, rispetto a... stuticarie[1] le navi, buttiamo gli arieti, spacchiamo tutto, dichiariamo guerra**

S. : diventa un problema serio... dove cazzo vai!...

F. : Diventa un problema serio... (incomprensibile)... non è un



problema di ragazzate di giochi politici così

- S. : appunto...
- F. : eh... quindi... sta... diciamolo, che le organizzazioni serie all'interno della coalizione che regolano ...in pieno il movimento
- S. : ...perché **il problema serio è come, a questo punto, violare la zona rossa...** -----

Poi F. informa S. che il loro concentramento sarà in **Piazza da Novi “ ... che è la piazza più vicina e più a ridosso della zona rossa...”** e più vicino a loro, anche se, aggiunge, in tal senso non c'è una indicazione precisa da parte delle forze dell'ordine.

I due continuano la conversazione e, ritornando ai napoletani, dicono che il problema “...va sciolto a partire da Genova..” e che in ogni caso tutto **dipende da ciò che succederà il 20**, dopo di che “... loro il 21 dovrebbero stare nel network...”. A proposito, di seguito si riporta lo stralcio della conversazione:

- “S. : chiaramente, questo però ... il problema dei Napoletani va comunque sciolto eh ... va sciolto - a partire da Genova
- F. : del figliol prodigo, poi te ne torni a casa eh vediam – loro il 21 dovrebbero stare nel Network
- S. : uh
- F. : a quanto pare hanno detto così – poi bisogna vedere che cazzo succede
- S. : può essere pure che pigliano mazzate quelli là
- F. : ma certe volte **dipende pure dal 20, perchè se il 20**, perchè s'altra posizione rispetto al GSF di
- S. : (si sente S. che dice ad una terza persona vicino a lui di andare a comprare una copia del Manifesto) dimmi...
- F. : ...questione interno all'assemblea del GSF di far passare la giornata del 21, infatti oggi si farà la conferenza stampa e si diranno delle cose. Infatti in questa cosa del 21 in una maniera che non, che tutto il corteo sia incolume, noi garantiremmo solo la questione del 21 per quanto riguarda il Network
- S. : uh
- F. : quindi, per quanto riguarda l'agibilità della piazza in quel giorno. Logicamente questa posizione anche noi ci siamo lasciati una porta aperta, uno spiraglio rispetto alla questione che **del 20 di qua ci so arresti, ci so feriti**, allora la questione del 21 potrebbe cambiare!
- S. : chiaro
- F. : quindi non
- S. : ...tutto si gioca il 20 la partita, insomma ... eh!
- F. : sì, infatti, perché noi il **20 sera** facciamo l'ultima assemblea – figurati! Il 19 ...ah, domani concludiamo tutta l'assemblea e, penso che il **20 ci dovremmo pure riconvocare**
- S. : embè, certo
- F. : quindi contando **FERITI E ARRESTI**, vediamo un attimo che cazzo succede



S. : certo!"-----

E' evidente che tali affermazioni sono sintomatiche della consapevolezza di una ventilata **programmazione di scontri per la giornata del 20.**

Infine, il discorso fra i due continua fra i vari aggiornamenti sulle ultime situazioni organizzative.

Ad ogni buon fine si riporta di seguito la trascrizione integrale della conversazione:  
Allegato nr. 8

Sede Confederazione Cobas presso Libreria F. G.				
Data	Ora	Progressivo		
18/7/2001	10,39	4845		

"S. S. chiama dal telefono della sede dei Cobas di Taranto e parla con F. G.. Si rappresenta che F. G. si trova a Genova.

F. : Pronto?

S. : Ehi!

F. : Ehi S.!

S. : Dormivi?

F. : No, alle sette mi hanno svegliato gli amici

S. : gli sbirri?

F. : Eh si! Mo, mo fino a mo sono **stati a fare la perquisizione qua al campeggio.**

S. : Complimenti!

F. : Infatti volevo chiamare, pensavo che stavi al lavoro

S. : eh no! Sto, sto in sede

F. : ah!

S. : Senti e come è andata?

F. : E' andata che - ... va bè sono venuti. **Sapevamo già che dovevano venire perché avevano fatto pure una cosa** la ...dalle Tute Bianche, sono andate in trecento la

S. : si

F. : però là non hanno potuto identificare perché erano assai proprio....

S. : uh

F. : e qua siccome siamo una settantina/ottantina – più o meno...sono riusciti a farlo ...va bè... io non glie l'ho dati... (ride)

S. : ovviamente.....

F. : è norm... eh... niente sono usciti mò... va bè, poi è arrivata Simonetta, ha fatto un po di fotografie, ... interviste... e stuticarie[1] varie (cose stupide varie) ...comunque il clima è questo è...

S. : ..pesante!...

F. : ci stanno spingendo ...si, è molto pesante ...tutta una serie



d'intimidazioni, di provocazioni messe in atto, a parte i procurati allarmi in giro per il mondo, scoppiano valige come se fossero veramente... eh... siamo in Algeria ...e quindi ci sta sta questione forte, pure dei treni eh! ...Perchè sì, hanno detto che la stazione è aperta per i treni speciali, però nasce un problema su i treni del 19 eh? Perché quelle sarebbero carrozze aggiunte, e quindi è un problema a scendere a Brignole, quindi questa va verificata fra oggi e domani, che qua ogni cinque minuti cambia una cosa...

- S. : si
- F. : infatti mò parlavo con Vincenzo, si chiama a questi qua delle ferrovie e si dice che cazzo di... di...
- S. : ...senti... allora, un paio di cose ti devo di... chiedere
- F. : dimmi
- S. : dunque...uno - i **telefonini funzioneranno**, si o no?
- F. : Eh... questo non si sa ancora, Salvatò, perché c'è chi parla che staccheranno duemila telefonini di ... che... di numeri che loro conoscono... chi dice che bloccheranno tutte le reti... cioè fino a mò sta funzionando... mò dobbiamo vedere in questi giorni, perché qua hanno blindato tutto.
- S. : uh
- F. : ...non so se hai visto in televisione? Hanno fatto vedere...
- S. : sì, sì, sì
- F. : ...le reti... cioè **le reti sono invalicabili**... cioè non ci passa neanche uno spillo in mezzo...
- S. : ...manco ...manco morto...
- F. : no... tieni presenti quello dello stadio?
- S. : Sì... sì... sì no... (incomprensibile)...
- F. : eh **quelle là... eh le hai viste... sono allucinanti!** ...cioè... a vederle in diretta ...nchia una cosa impressionante... cioè - ...ieri poi i malumori della gente eravamo blindati là dentro ...cioè un cristiano non ci ha avuto non lo hanno soccorso perché eh... non ci potevano passare le ambulanze! ...È quindi sta crescendo pure questo malessere questo malumore pure con la gente ...e quindi comunque loro stanno alzando il livello della tensione eh ... questa qua ...stanno a fare perquisizioni a tutte le parti ...alle case ai centri sociali, in tutta Italia mo fine alla fine
- S. : sì, sì
- ....
- F. : ah va bene...
- S. : non, non credo ...comunque va bè questo lo si verifica, va bè...
- F. : quindi sempre tanti sò
- S. : qualche barese che poi si può utilizzare, voglio dire...arriverà...diciamo
- F. : eh quindi, quanti siete più o meno voi?...
- S. : Noi abbiamo già venduto una cinquantina di biglietti, però li Dobbiamo comprare tutti noi ancora....



- F. : ho capito ...un centinaio allora ...Salvatò?  
S. : Sì, sì  
F. : eh ...che è un buon risultato da Taranto eh!....  
.....  
F. : Poi va bè ti dovevo dare sto coso degli avvocati pure  
S. : ...eh appunto!  
F. : Eh, lo devo beccare questo coso, devo andare giù...  
S. : eh... allora... se tu mi telefoni oggi pomeriggio, alle sei, le sette,  
io a quell'ora faccio tutto, faccio un coso, facciamo tutte le  
fotocopie, facciamo non lo so... in modo che in... in una... in una  
"A4" ne facciamo cacciare quattro ...no?..  
F. : Sì  
S. : proprio a tipo... flaiertino ...insomma giusto per capirsi...  
F. : uh  
S. : con tutti i numeri di telefono ...poi...  
F. : questi imbecilli!! Dovevano farlo loro ...lo dovevano fare... Sti  
idioti...  
S. : sì... non, non ne perdiamo tempo Pè...  
.....  
F. : e i Napoletani stanno là, al campeggio delle Tute Bianche  
S. : uh, a fare cosa?  
F. : a fare che! A stare là. Cioè quelli fanno azioni con loro eh!  
S. : quindi?  
F. : **C'è la Rete...** pizzinculo... No Global  
S. : ah, ah!  
.....  
S. : ah  
F. : con... chi cazzo era, non mi ricordo, va bè, quelli di Napoli, eh,  
su questa cosa, voi dove state? Il Sud Ribelle, così dove ci  
mettiamo, così, ed io gliel'ho detto stai calmo perché noi, ve lo  
avevo detto a Napoli e ve lo ripetiamo: c'è il Network, quella  
questione, il Sud Ribelle, se tu, perchè questi stanno facendo il  
doppio gioco pure rispetto a quella questione Salvatò  
S. : è chiaro  
F. : io a questo, no il doppio gioco, sono ambigui pure rispetto a  
Questa questione  
S. : eh certo!  
F. : Eh! E' quello che ci siamo detti noi giù. Quindi è inutile che  
stanno cercando pure di deviare il discorso verso altre parti... ed  
insieme a questi pure questi di Bologna "controversi", imbecilletti  
S. : uh  
F. : ...sì, ma è una posizione alquanto strana... cioè... forse L.  
C. si farà arrestare... (ride)... in diretta... ma che  
pagliacci!!!  
S. : che pagliacci!!  
F. : sono veramente pagliacci  
S. : pagliaccio proprio guarda...





F. : e dico...no... i napoletani seguono a ruota... sta... a livello di  
...”stuticaria[8]”... ma infatti!.. Pure all’interno della situazione  
del GSF (Genova Social Forum)

S. : uh

F. : ...**che poi alla fine si è capito che cinque giorni  
dall’inizio non si poteva scherzare più**

**S. : non si poteva?**

**F. : non si poteva scherzare più, rispetto a... stuticarie[1] le  
navi, buttiamo gli arieti, spacchiamo tutto,  
dichiariamo guerra**

S. : diventa un problema serio... dove cazzo vai!...

F. : Diventa un problema serio... (incomprensibile)... non è un  
problema di ragazzate di giochi politici così

S. : appunto...

F. : eh... quindi... sta... diciamolo, che le organizzazioni serie  
all’interno della coalizione che regolano ...in pieno il movimento

S. : ...perché **il problema serio è come, a questo punto,  
violare la zona rossa...**

.....

S. : ah

F. : è piazza da Novi, che è la piazza più vicina e più a ridosso  
della zona rossa... a noi (incomprensibile)... però non c’è  
indicazione pure rispetto a questo... cioè loro hanno detto che  
hanno vietato questa, questa e questa, ma mica hanno detto che  
ti hanno autorizzato a stare in altre piazze...

S. : uh

F. : hai capito com’è la questione?

S. : Sì

F. : eh... quindi...

S. : ma a ridosso che significa?

F. : A ridosso... che sono duecento metri è siamo arrivati...

S. : eh... Brignole quanto è distante da questa piazza?

F. : Brignole è distante da questa piazza trecento... massimo proprio  
quattrocento metri... non è lontano... eh...

S. : uh... uh... uh...

F. : si ma... cioè una cosa indescrivibile come cazzo stanno facendo  
qua... c’è il centro ...ieri mi sono fatto un giro... blindato... cioè...  
questi camminano con le telecamere ...riprendono a tutti, cioè a  
sti livelli... così ...agenti... va bene... CIA e cose...

S. : è chiaro

F. : (incomprensibile)... è qui un pò si sta alzando la tensione, il  
polverone... va bè, mo il diciannove è vicino eh... il venti è  
vicino...

S. : eh... appunto...

---

[8] Stuticarie: termine dialettale per indicare cose stupide, stupidaggini ecc.



- F. : quindi...
- S. : va bene, dai...
- F. : vedo un pò di problemi...
- S. : dai... diciamo che ci muoviamo in questo quadro... no, la cosa che adesso mi interessa sapere se mi telefoni oggi mi dai i **numeri degli avvocati, dei sanitari** eventualmente... eccetera
- F. : si
- S. : eh... niente, c'è questa cosa dei telefonini, anche se difficilmente me la potrai francamente dire
- F. : eh... infatti! ...Questa è una notizia che probabilmente difficilmente ti potrò dare...
- S. : è chiaro...
- F. : nel momento in cui li spengono...
- S. : ...li devono spegnere
- F. : e poi diventa un problema, perché se loro eh... interrompono tutto, oscurano tutte... diciamo le onde elettromagnetiche che passano da là, per alimentare telefonini, televisioni... cristo e madonne... perdono pure loro le comunicazioni, a meno che poi ristallano... no, una cosa per loro, una comunicazione di servizio
- S. : eh... ma figurati!...
- F. : è quindi... con l'attrezzatura che c'hanno...
- S. : eh... questo è fuori discussione
- F. : si, infatti... stanno qua, si stanno allenando sti sbirri di m... si vedono... sono dodicimila che stanno alla Fiera del Levante... si appoggiano là... infatti, c'è anche un problema pure di cortei, perché questi ci hanno circondato... eh... cioè... veramente... stretti in un buco di culo... se le azioni poi fino alla fine... c'è un problema di coordinaz... di coordinarli capito? Perché non vorremmo che poi alcuni facessero le cazzate
- S. : ...per coordinarsi...
- F. : si riversassero su sulle piazza dei..(incomprensibile)..
- S. : o di coordinarsi su ...sulle... come servizio d'ordine... coso... non lo so...
- F. : si, perché il 21 è pericol...
- S. : e per il 20?
- F. : uh... **per il 20 ci dovrebbe essere questa cosa qua...** addirittura ieri le Tute Bianche ipotizzavano di non poter fare poi quasi nulla...
- S. : eh... ma guarda che poi è così è...
- F. : di non arrivare proprio... si ma... sono scesi... no?!... Ti dico, da quando facevano i bambini, che dicevano...
- S. : appunto
- F. : a tappeto pure i giochi che si sta facendo più duro, rispetto pure a loro...sti quattro stronzetti... perché loro dovevano passare affianco a noi e quindi nasceva un problema per noi di come loro gestivano la piazza. Questi parlano addirittura di non poter neanche ad arrivare a piazza venti... a via XX Settembre che è



l'unico tipo di strada che ti hanno lasciato libero affinché ...no?!...

**Tu possa arrivare direttamente alla zona rossa... frontale...**

- S. : **e date mazzate!!...**
- F. : a prescindere ...no rimani là... cioè...
- S. : rimani imbottigliato...
- F. : poi questa mattina sono andati trecento sbirri, sono andati da loro eh... c'erano trecento... poi va bè, è entrata solo la DIGOS, però... si stanno muovendo in questa direzione... poi tutti... sono polveroni in giro, sia a Bologna hanno sequestrato delle cose là...
- S. : sì, sì
- F. : hanno fatto perquisizioni... giù niente più? ...No
- S. : no, abbiamo avuto semplicemente un pò di milioni di multa per il blocco dell'altro giorno, può darsi che arriva pure a te...
- F. : un milione di multa?
- S. : Cinque per uno
- F. : cinque milioni di multa?
- S. : Sì, per blocco stradale
- F. : ma a chi c'è l'hanno mandata ..scusa..?
- S. : Sicuramente a te, Giancarlo, Gorilla, un lavoratore che è quello che poi
- F. : dell' L.S.U.? (Lavoratori Socialmente Utili)
- S. : i
- F. : ma la muerte loro
- S. : infatti mo che torniamo dobbiamo fare qualcosa, insomma, vabè, mo
- F. : ...cinque milioni... (incomprensibile) (ridono)
- S. : (incomprensibile) io non ce li avrei dati
- F. : ma, infatti io non ce li avrei dati propri i documenti io
- .....
- F. : quindi, per quanto riguarda l'agibilità della piazza in quel giorno. Logicamente questa posizione anche noi ci siamo lasciati una porta aperta, uno spiraglio **rispetto alla questione che del 20 di qua ci so arresti, ci so feriti, allora la questione del 21 potrebbe cambiare!**
- S. : chiaro
- F. : quindi non
- S. : **...tutto si gioca il 20 la partita, insomma ... eh!**
- F. : **si, infatti, perché noi il 20 sera facciamo l'ultima assemblea – figurati! Il 19 ...ah, domani concludiamo tutta l'assemblea e, penso che il 20 ci dovremmo pure riconvocare**
- S. : **embè, certo**
- F. : **quindi contando feriti e arresti, vediamo un attimo che cazzo succede**
- S. : certo!
- F. : Ah, questo è un problema. - ...Ieri mi telefonò Ernesto
- S. : uh, si lo so



.....

- F. : poi qualcuno faceva un pò di problemi con lo Slai  
 S. : ah, chi?  
 F. : Qualcuno faceva un pò di problemi con lo Slai – Va bè qualche compagno dei Cobas, giustamente  
 S. : c’ha ragione, insomma!  
 F. : Eh, è normale – **il fatto che può finire a mazzate eh**  
 S. : **ah?**  
 F. : **(ride) Si poteva finire a mazzate – è normale cazzu**  
 S. : eh che cazzo vuoi...  
 F. : (ride) pure loro ...dove cazzo vanno! Quanti cristiani portano, una ventina?...  
 S. : ...eh... Pè... sono sempre quelli i cristiani... non è che dici che...  
 Voglio dire, insomma...quindi  
 F. : va bò

....

Nella conversazione che segue S. chiama F. G. che si trova a Genova. I due si aggiornano sugli ultimi sviluppi relativi al divieto del corteo alle tute bianche. S., a questo punto, sarcasticamente, auspica che le tute bianche “ Va be.... Si accocchiassero a noi, così stroppiamo loro, almeno sfoghiamo da una parte” e proseguendo:

- “ F. : No infa.....(fa una risata)  
 S. : Lanci da Taranto...c’è una proposta...i compagni delle tute bianche che vengono a Piazza DA NOVI ...così là .....  
 F. : Ci divertiamo noi.....  
 S. : Siccome sarà difficile beccare qualche sbirro.....  
 F. : Ci divertiamo noi.....  
 S. : Eh... ci divertiamo...facciamo  
 F. : (incomprensibile)  
 S. : Facciamo allenamento anche noi...come Poliziotti e carabinieri”

Occorre sottolineare a riguardo quanto inquietante appaia l’affermazione dello **S.:** **“Siccome sarà difficile beccare qualche sbirro.....”**, chiaramente minacciosa nei confronti delle forze dell’ordine e profetica di scontri con le stesse .

Si riporta di seguito l’intera trascrizione:

Allegato nr. 9

Sede Confederazione Cobas presso Libreria F. G.				
Data	Ora	Progressivo		
18/7/2001	20,51	4894		

S. S. chiama dal telefono della sede dei Cobas di Taranto e parla con F. G. che si trova a Genova.

S., nell’attesa che rispondano dall’altro capo dell’apparecchio dice: “ Ma questo non era...no ma questo già sta....scusa...cosa ha detto, Piazza Verdi hanno vietato?” una voce di donna



risponde di no, e S. risponde : “e questo lo sapevamo già...si...si da piazza Verdi?”, poi rispondono al telefono, si tratta di F. G. detto “pampanella” .

....

F. : Cioè a noi Novi è garantita perché ci è arrivato .....

S. : La conferma...

F. : La questione....la conferma....di questa questione qua...

S. : Va be....si accocchiassero a noi , così stroppiamo loro,  
almeno sfogliamo da una parte.....

F. : No infa.....(fa una risata)

S. : Lanci da Taranto...c'è una proposta...i compagni delle tute  
bianche che vengono a Piazza DA NOVI ...così là .....

F. : Ci divertiamo noi.....

**S. : Siccome sarà difficile beccare qualche sbirro.....**

F. : Ci divertiamo noi.....

S. : Eh... ci divertiamo...facciamo

F. : (incomprensibile)

**S. : Facciamo allenamento anche noi...come  
Poliziotti e carabinieri**

F. : Ma lo hai visto cosa è successo da quando hai chiamato a  
mo.....

S. : Come è.....

F. : Hanno messo cinque bombe in tutta Italia...

S. : Cinque bombe?

.....

F. : Dieci...quindici arrivà.....va be mo ormai....una bomba.....

S. : Oramai si...tre bombe al secondo adesso arrivano .....non è  
un problema...

F. : Eh.....

S. : Senti mi sto preparando un pirito da tre giorni, fino a quando  
arriva .....

F. : Eh....pure io...

**S. : Si.....spettacolo a pro.....così cominciamo subito i fuochi di  
artificio**

Si rappresenta infine che, da una più attenta rivisitazione dei fotogrammi relativi alle giornate del Vertice G8 di Genova, qui trasmesse su supporto magnetico dal Gabinetto di Polizia Scientifica di Reggio Calabria in data 6.9.2001, nelle immagini contenute nel CD-Rom 3/3, dove vengono ritratti alcuni manifestanti d'area, **molti dei quali travisati in volto**, è stato riconosciuto, da personale Della Digos, il surripetuto F. G. ( All.to nr. 11) .

All'interno dello stesso supporto poi, sono stati estrapolati altri fotogrammi relativi ad attrezzature che si trovavano all'interno dello Stadio Carlini di Genova, verosimilmente utilizzate dai manifestanti per la costruzione di strumenti da usare negli scontri con le forze dell'ordine durante le giornate del Vertice.

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	12.20	5079



--	--	--

Interlocutori: S. S..

UOMO.

S.: Ahi! Allora mi ascolti?

UOMO: Sì!

S.: Allora , eh.. più o meno la situazione adesso è questa, noi stiamo andando in piazza

UOMO: Sì!

S.: Eh...praticamente, allora ci sarà questo presidio lì in piazza, fino alle 2 e mezza

UOMO: Sì!

S.: dopodichè eh..partirà il corteo

UOMO: Sì!

S.: **ci sarà una sorta di sirena generale**

UOMO: Sì! E si parte!

S.: Che è valido per tutte le piazze, **partiranno tutte le piazze per assediare la zona rossa**

UOMO: Sì!

S.: quindi diciamo se vogliono avere qualche notizia un pochettino così, diciamo

UOMO: Poss...

S.: intanto, intanto date questa

UOMO: Sì!

S.: poi mi telefoni per dire ...

UOMO: Allora ascolta io ...( le voci si sovrappongono)...ascoltami

S.: l'1 l'1 e un quarto, ascolta, ascolta me invece

UOMO: dimmi!

S.: per, per come si sta in piazza

UOMO: Sì!

S.: eh...**intorno alle 2 e mezza per capire che cosa inizia a succedere**

UOMO: Sì!

S.: e poi magari se c'è qualche novità forte te la comunico io

UOMO: Allora, ascoltami tu adesso!

omissis

UOMO: Là tutto a posto, tutti tranquilli, ma...

S.: Sì, sì, sì..

UOMO: vi siete già spostati?

S.: sì siamo in pullman adesso...

UOMO: siete in pulman!

S.: praticamente stiamo per arrivare alla piazza

UOMO: perfetto!

S.: hai capito?

UOMO: allora ti ribadisco l'ini...(incomprensibile)

S.: va bene!

UOMO: è blindata, va bene?

S.: e sì, no, questo lo sapevamo già dai

...omississ...( si salutano)

Questa è la prova che S. era a conoscenza prima degli scontri di circostanze che erano state preordinate con altri gruppi violenti, dislocati in altre piazze appositamente scelte per assediare la zona rossa.



Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	12.59	5099

interlocutori:

S. si identifica per S. S.

Uomo non identificato

Chiama un conoscente dalla sede dei COBAS a S. S. sul telefonino per chiedergli come vanno le cose. S., che probabilmente sta correndo, (lo si intuisce perché si sente ha il fiatone) dice di trovarsi in mezzo agli scontri. Dice che la Polizia sta caricando.

S.:eh...

UOMO:...allora?..dimmi...

S.:...allora niente...siamo in pieno degli scontri...non si sta capendo un cazzo...

UOMO: sì, ma dove state ancora fuori la stazione..vero?

S.:no no no da tutt'altra parte...

UOMO: ..ho capito...

S.: siamo a Piazza Tommaseo

UOMO: Piazza Tommaseo ..sì

S.: sì

UOMO: sì

S.: ci hanno allontanato...praticamente il più possibile

UOMO: sì

S.:dalla zona del presidio

UOMO: sì

S.: capisci?

UOMO: sì sì

S.: eh

UOMO: non si arriva...non si arriva

S.: ..non si arriva

UOMO: ..praticamente non c'è...

**S.: c'è questa carica preventiva**

UOMO:...sì dall'agenzia....

S.:...per non farti arrivare...praticamente...

UOMO:okey... sì...voi come state?

S.: ...io sto un po' lacrimando

UOMO: sì

S.: sebbene non fosse vicinissimo i **lacrimogeni....come al solito sono potentissimi...**

UOMO: sono potentissimi...

S.: ...e niente...

UOMO: va bene...**il gruppo nostro compatto!!**

S.: no....sarpagliato ma credo tutto sommato tranquillo

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	13.40	5111

Chiama dal suo cellulare S. S.. Risponde un certo BUSO e successivamente LUCIA. S. dice a Lucia di dare alcune notizie ai giornali che la Polizia ha fatto delle cariche spietate e preventive. Si è assistito, a dire dello S., ad una caccia all'uomo. Aggiunge che le cariche



hanno prodotto il non ricongiungimento con altri compagni che stavano andando verso i presidi. Inoltre, accenna qualcosa su un pullmino del Genoa Social Forum fermato dalla Polizia, di un'aggressione verso dei dottori ed infine parla di un avvenimento del quale egli stesso è stato testimone e cioè di una aggressione con il lancio di pietre verso una macchina della Guardia di Finanza.

BUSO: sì

S.: ascolta....chiamami qualcuno..dai

BUSO: sì

Qualche istante dopo risponde LUCIA (Francioso)

LUCIA: pronto

S. : chi sei ?

LUCIA: sì, sono Lucia S. ....dimmi

S. : allora Lucia...ascolta...dunque...tre –quattro cose veloci...

LUCIA: sì

S. : segnatele e mandale a tutti i giornali

LUCIA: okey

S. : ...va bè....cariche spietate e preventive...hanno fatto in modo che la gente non arrivasse pacificamente come stava andando ai presidi

LUCIA: sì

S. : ...e la Polizia ha fatto una caccia all'uomo....addirittura ....hanno fermato un pulmino del Genova Social Forum per sapere una strada...mentre eravamo in ritirata ....

LUCIA: sì

S. : ...mentre eravamo in ritirata

LUCIA: sì

S. : e allora ...aspetta che stanno per ricaricarci....giù a mare...e niente questi hanno detto che hanno picchiato addirittura dei dottori

LUCIA: sì

S.: sì ...oh...poco fa mentre eravamo giù....pronto...

LUCIA: sì mi sent.....ti sento...

S. : allora... mentre eravamo giù ....mentre eravamo verso giù ( Nel mentre parla S. saluta una persona...ehi..ciao)

LUCIA: sì ti sento

**S. : ...mentre andavamo verso giù... verso mare per ricongiungerci agli altri compagni al network è arrivata una macchina della Guardia di Finanza che ci ha ...è arrivata da dietro ..è stata massacrata di pietre...questi hanno tirato fuori il moschetto...io non so se hanno sparato sinceramente però hanno tirato fuori il fucile...questo te lo posso dare per certo**

LUCIA: sì

S. : quindi dai 'sta notizia....

LUCIA: sì

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	14.03	5121

UOMO: pronto

S. : ehi

UOMO: eh....dimmi...





S. : ah.. qui la situazione è molto molto molto pesante ....  
 UOMO: sì  
 S. : ci hanno teso una trappola sul lungomare  
 UOMO: sì  
 S. : attaccati da una parte e dall'altra. Io mo sto...sono in un punto dove ti posso parlare e non riesco a vedere per i lacrimogeni  
 UOMO: sì  
 S. : mi sono perso con gli altri compagni....date queste notizie c'è proprio....  
 UOMO: sì sì, stiamo comunicando tutto...  
 S. : ...pesanti...pesanti guarda....pesanti...pesanti..pesanti  
 UOMO: va bene  
**S. : mo sono arrivati una serie di cingolati dei Carabinieri da fare paura...**

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	14.41	5139

Dalla sede dei COBAS chiamano S. per sapere della situazione degli scontri.

....  
 UOMO: da che parte stai?  
 S.: siamo sempre sul lungomare  
 UOMO: ....sempre sul lungomare da che parte....da che zona....non lo sai?  
 S.: e che cazzo ne so....dall'altra parte della fiera...  
 UOMO:....della fiera...va bene  
 .....  
 S.: ....che sto arrivando alla testa del corteo in ritirata..praticamente...  
 UOMO: ho capito quindi la testa....era davanti adesso ripiega  
 S.: si, praticamente **noi siamo alle spalle degli sbirri** che però sono abbastanza lontani da noi...(si accavallano le voci)  
**UOMO: va bene...davanti ci sono altri sbirri?**  
**S.: boh!...spero che non li troviamo...**  
 UOMO: quindi questo è chiaramente un..vi riconcentrate ad un certo punto  
 S.: sì

Particolarmente importante appare l'affermazione di S. S., il quale, come C. F., si dirige verso il campeggio dopo le prime cariche in Piazza Da Novi; infatti proprio il C. scrive, nel noto messaggio intercettato ed inviato a tutto il movimento, che di ritorno al campeggio un gruppo, nel quale non vi era nemmeno un black block, ha sfasciato tutte le banche su questo percorso: è evidente che di tale gruppo facevano parte proprio il C. e lo S. e gli altri tarantini (v. anche la telefonata che segue) poi tratti in arresto dalla Polizia, per la presenza nel campeggio di numerosissime armi improprie.

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	15.10	5148

....  
 LUCIA: Hai saputo che gli anarchici hanno assaltato MARASSI?  
 S.: No....  
 LUCIA: Al carcere



S.: Eh..ma.....

LUCIA: Praticamente un gruppo di anarchici è andato ad assaltare a MARASSI

S.: Uh.....

LUCIA: Eh...sta con molotov..tutte cose sta.....e **gli sbirri hanno indietreggiato praticamente perché erano di meno**

S.: Ah....

LUCIA: In forze numeriche...mentre le TUTE BIANCHE stanno vicino alla stazione di Brignole

S.: Sì

**LUCIA: Ed hanno appena terminato lo scontro con.....**

S.: La Questura...

LUCIA: La Questura..

S.: Va be e pure noi armà.....

LUCIA: Però Sa...adesso **stanno caricando di nuovo sulle tute bianche**

S.: Va bo..ok va be e noi.....

LUCIA: Voi?

S.: Siamo diciamo in ritirata in questo momento e stiamo facendo un po' anche il punto della situazione perché ovviamente.....va bo inutile che ti spiego delle cose per telefono dai...

....

S.: Sì..sì..io...tutti i compagni di Taranto più o meno....a parte **le lacrime d'amore....**

LUCIA: Ok..

////////////////////////////////////

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	15.41	5150

Dalla sede COBAS di Taranto, un uomo non meglio identificato, telefona e parla con S. S..

S. : ahè !

UOMO: allora ?

S. :e allora niente.... ora c'è un altro momento in cui si è scollato.... un pezzo sta da una parte un pezzo sta dall'altra..... e non so che cazzo dirti ma sul serio eh !

UOMO: va bè... voi dove siete ancora, che zona ?

S. : eh... stiamo andando sempre verso il campeggio noi

UOMO: il campeggio che zona è ?

S.: è a Re di Puglia lì.... che cazzo è..... che cazzo ne so va.....!

UOMO: va bè senti qua la situazione è questa alla radio che.... le tute stanno praticamente ancora in mezzo agli scontri.....

S.: uhm !

UOMO: .....hanno attaccato dei cordoni dei Carabinieri e sembrano anche che li abbiano fatti ripiegare.....

S.: si !

UOMO: per cui la situazione diciamo dalla parte loro.... sembra che stiano **assedando la zona e.... insomma dopo le cariche che hanno ricevuto stanno ricompattandosi ed andando.... e andando loro alla carica... gli hanno strappato un mezzo.... un blindato... là ai Carabinieri**

**S.: ah.... ah.....**

UOMO: e gli sono andati addosso.... niente... per il momento le notizie sono queste qua....



S.: va bene !

UOMO: poi nell'altra zona della città che dovrebbe essere sempre nei pressi di.... di Brignole...

S.: eh eh !

UOMO: ....diciamo quella zona là, schiacciata verso la....la zona rossa....

S. : sì !

UOMO: continuano ad esserci scontri anche abbastanza.....

S.: duri !

UOMO: duri, rilevanti con le tute che se prima diciamo... le prendevano... adesso stanno in una fase di contrattacco, insomma...

S.: Uhm.. va bene !

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	17,01	5161

LUCIA: ehi!!! Allora

S.: Eh niente, **ci sono arresti, feriti, e insomma c'è un po' di tutto**, adesso non riesco a farti il punto della situazione perché siamo tutti completamente dispersi, un pezzo là, un pezzo qua un pezzo là, c'è una caccia all'uomo insomma, spietata proprio, sì, sì, pesantissima la situazione, per cui dai!!! Sentiamoci più tardi mo...!!! Non ti so dire bene la situazione, hai capito!?! d'accordo!?!

LUCIA: Ok, sì

S.: Ok!?!? Ciao

LUCIA: Ciao

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	17.04	5165

PEPPE: Pronto?

LUCIA: Peppe, Lucia sono

PEPPE: Sì dimmi Lu!!!

LUCIA: Oh!!! Come...!!! Dimmi tu!!!?

PEPPE: Niente, qua ci sta un macello della Madonna

LUCIA: Sì, no!!!?

PEPPE: Noi siamo....!! **Ci siamo persi una ventina di compagni, non sappiamo che fine hanno fatto**

LUCIA: Vi siete persi una ventina di compagni?

PEPPE: Sì, di Taranto

LUCIA: Ho capito, senti una cosa, ma tu S. ce l'hai vicino?

PEPPE: S. no!!!

LUCIA: Ho capito,

PEPPE: ...incomprensibile... l'abbiamo recuperato, ne mancano assai, ne mancano

LUCIA: ne mancano assai!!!

PEPPE: Va bene . incomprensibile... noi non riusciamo ad arrivare al campeggio

LUCIA: Non riuscite ad arrivare al campeggio!!

PEPPE: No, no

LUCIA: Dove cazzo state mo?



**PEPPE: Ci stanno caricando dappertutto, mo stiamo in una piazza vicino Brignole, cerchiamo di andar su**

LUCIA: Una piazza vicino Brignole?

PEPPE: Sì, dove stai tu?

LUCIA: I sede sto, da stamattina, non siamo andati a...!!! cioè...!!! Abbiamo continuato a tenere contatti sempre...

PEPPE: con chi stai tu?

LUCIA: ci siamo io, Pupo e Alessandro.

PEPPE: Va bene dai

LUCIA: ok,

Telefonata che toglie ogni dubbio al fatto che ad attaccare la pattuglia della Guardia di Finanza sul lungomare di Genova sia stato proprio il gruppo di Taranto guidato da S. S.

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	17.30	5177

Miliucci ha la testa spaccata, i Tarantini stanno alla stazione Tolemaide

ALESSANDRO: Chicco, Alessandro.

CHICCO: eh, Alessà, dimmi.

ALESSANDRO: Dammi novità!!!

CHICCO: Ah!! Novità, **Miliucci si è spaccato la testa**

ALESSANDRO: Ok, tu dove sei innanzi tutto!!?

CHICCO: In ambulanza e sto tornando al centro DIAZ

ALESSANDRO: Al centro?

CHICCO: Diaz

ALESSANDRO: Diaz, ascolta...!!!

CHICCO: ...al centro, al...!!! alla scuola Diaz, all'organismo del centro... dove stiamo noi sostanzialmente

ALESSANDRO: Alla scuola insomma.

CHICCO: Sì bravo.

ALESSANDRO: Ti stai con quelli di Taranto?

CHICCO: IO no... ho seguito..!! sì ho seguito i COBAS, però ad un certo punto mi sono visto solo, S. S. che...che si era perso e basta, ho sentito Peppe e dice che stanno tutti bene e stanno tornando al, al campeggio...!!!

ALESSANDRO: Allora, al campeggio non riescono a tornare, la Questura continua a caricarli dappertutto ed hanno dei problemi a tornare e a muoversi, **loro al momento devono stare insieme alle tute bianche per cui.....!!!!**

CHICCO: Merda!!! e dove stanno?

ALESSANDRO: Stanno dalle parti della stazione, via Tolemaide, via Tolemaide da quelle parti là ...!!!!

CHICCO: Tolemaide?

ALESSANDRO: Sì, Tolemaide, Tolemaide.

CHICCO: Tolemaide ok.

ALESSANDRO: Le cose sono più o meno queste qua in linea di massima, loro sono assieme, hanno dei problemi incredibili a tornare per cui ci saranno molte difficoltà, ci sono parecchi compagni dispersi tra i nostri, io sto cercando di fare un giro, di vedere, di radunare qualcuno tu...!!!



CHICCO: Mo vedo di ...incomprensibile... con l'ambulanza

ALESSANDRO: Sì, nel momento in cui becchi qualcuno, diciamo di quelli che si sono persi, cerchi, o di farmi contattare in sede o di far contattare S., qualcuno diciamo, che possa metterci in contatto

CHICCO: Si sa, se si sono fatti male, qualcuno, qualcosa?

ALESSANDRO: Non si sa.

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	17.35	5183

Dalla sede dei COBAS di Taranto un uomo chiama S.. Gli dice che non riesce a rintracciare telefonicamente né ORFEO, né A. e nemmeno LORENA perché i telefonini non prendono. E' riuscito a rintracciare solamente CHICCO che al momento si trova dentro un'ambulanza e si sta spostando verso via Tolemaide, dove ci dovrebbe essere PEPPE, unitamente ad altri compagni dove sono le TUTE BIANCHE.

S. : ...pronto..

UOMO: ...allora S....io, l'unico che sono riuscito a rintracciare è CHICCO

S. : eh

UOMO: va bè..gli altri nessuno, perché Orfeo squilla...non risponde..A. non..il telefono non prende...Lorena uguale, non prende il telefono...le notizie rimangono sempre quelle Chicco penso **si sposta con l'ambulanza...praticamente, lui è sull'ambulanza**

S. : sì

UOMO: ...e si sposta verso via Tolemaide, dove sembra che ci sia Peppe con gli altri com.....con gli altri...praticamente dovrebbe essere, sì sì dovrebbe essere assieme...

UOMO:...in buona sostanza..in buona sostanza dovrebbero stare assieme **e dice che stanno deve sta il bordello ancora là**

S. : sì, sì

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	17.38	5188

Alessandro chiama PEPPE. Lo aggiorna su dove si trova Orfeo ma allo stesso tempo chiede se ha notizia degli altri compagni

PEPPE : pronto..

ALESSANDRO: aoh...Peppe.... Alessandro..

PEPPE : ...dimmi

ALESSANDRO:....ascoltami...dove stai tu ?

PEPPE : stavamo quasi arrivando al campeggio....

ALESSANDRO: quasi al campeggio ...allora.....io mi sono sentito poco fa con S...va bè, ci ha problemi con il telefono, però in linea di massima anche lui dovrebbe stare nei pressi del campeggio

PEPPE : sì, questo lo so

ALESSANDRO: ehh..Orfeo?...hai notizie di Orfeo

PEPPE : no, Orfeo no, era barricato all'ospedale...

ALESSANDRO: ah....?



PEPPE :...si erano barricati in ospedale....loro....

ALESSANDRO: in ospedale...ho capito....

PEPPE : eh..

ALESSANDRO:...e come stavano..la situazione com'era?

PEPPE : quando stavano loro?

ALESSANDRO: sì

PEPPE : eh..brutta....

ALESSANDRO: sì, ho capito...

PEPPE : che poi gli altri compagni se la sono vista brutta...in un portone.....che gli hanno puntato le pistole...un casino è successo...l'unico portone che sono entrati..sono scappati da dietro

ALESSANDRO: ho capito...

PEPPE : Alessandra, Flavio, parecchie ....(incomprensibile)...: abbiamo recuperato un po' di gente ma ce ne mancano sempre assai

ALESSANDRO: quanti più o meno....

PEPPE : ehh, più o meno una decina dai...

ALESSANDRO: ho capito, ma voi eravate tutti assieme ?

PEPPE : sì sì

ALESSANDRO: tutti assieme... (incomprensibile) ...quindi Alessandra Flavio..qualcun altro?

Non c'è risposta perché la linea è molto disturbata anche se Alessandro continua a chiamarlo.....non ti sento Pè.....qualche secondo dopo cade la linea.

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	19.01	5226

Interlocutori:

S.: Pronto

VOCE MASCHILE: Allora?

S.: Ehi!!!

VOCE MASCHILE: Dimmi, vi siete ricompattati tutti?

S.:

Ah!!!?

VOCE MASCHILE: Siete tutti insieme?

S.: No

VOCE MASCHILE: Allora, dove sei tu?

S.: Io sono qui al campeggio, manca ancora qualcosa

VOCE MASCHILE: Quanti, quanti più o meno

S.: Non ti so fare il conteggio ancora in questo momento, buona parte comunque ci stanno eh!!!

VOCE MASCHILE: Buona parte c'è, va bene, chiaramente con Peppe, con gli altri ti sei ricompattato

S.: Sì, sì, sì

VOCE MASCHILE: Orfeo?

S.: Sta qui, sta qui

VOCE MASCHILE: Sta qui Orfeo, va bene, allora niente poi....!! Noi ci sentiamo più tardi quando più o meno la situazione, diciamo ....incomprensibile... che si calma..

S.: che si calma!!! Qui si agita la situazione, altro che si calma



VOCE MASCHILE: Appunto volevo dire no!!, ci fai capire un attimino il senso degli eventi va bene?

S.: sì, sì sì va bene

VOCE MASCHILE: Ok ciao

S.: Ciao

Data	Ora	Progressivo
20/7/2001	19.10	5232

LUCIA: Pronto?

CHICCO: Lucia?

LUCIA: Eh!!!

CHICCO: chi sei tu Lucia?

LUCIA: Sì, io sono, Chicco dimmi!!!

CHICCO: Hanno ammazzato una persona, hanno sparato, vent'anni aveva

LUCIA: Lo so!!!, lo so!!, lo so!, dove sei?

CHICCO: Io sto tornando a scaricare le immagini

LUCIA: Senti eh.....!!! come stai?

CHICCO: Un po' traumatizzato

LUCIA: lo so, eh...!! sei ancora sull'ambulanza?

CHICCO: No, ci siamo separati

LUCIA: Chicco, vedi che stanno tutti quanti bene gli altri.

CHICCO: Sono tornati al campeggio, sono tornati tutti?

LUCIA: Sono tornati al campeggio, sono arrivati al campeggio, GianL., A.lisa e Laura sono in una casa, al sicuro, manca ancora qualcuno però mi diceva S. però, probabilmente chi manca sono proprio quelli che stanno in casa, Peppe Orfeo pure stanno lì, stanno al campeggio stanno, in linea di massima tutti bene.

CHICCO: Oh!!! Teniamoci informati e dai un bacio a Barbara per piacere.

LUCIA: Non ti preoccupare e un bacio grosso, grosso a te Chicco ti abbraccio

CHICCO: Ciao

LUCIA: mi raccomando.

**E' evidente, quindi, che quanto descritto da C. F. nell'e-mail delle ore 19.01 del 10 giugno 2002: oltre a risultare veritiero, conferma implicitamente che C. F. ed A. L. erano certamente insieme al gruppo di Taranto, durante le manifestazioni contro il G8 di Genova del 20 e 21 luglio 2001, e che tutti i componenti dell'Associazione eversiva evidenziata hanno nella loro immediata disponibilità armi ed oggetti contundenti da utilizzare nel corso della manifestazione.**

**“Ancora con questi cazzi di BB. Ma vedete che a Genova sono stati più i NON BB a spaccare che i BB. Io sono partito da piazza De Novi dove c'erano i BB che hanno spaccato le vetrine della Banca ( azione stupenda !) ma poi il corteo ha continuato da solo inseguito dalla polizia e dal resto degli sbirri, ed ha distrutto nel tentativo di ritorno al campeggio tutte le banche e quello che gli veniva sotto tiro e non c'era un solo BB.**

**Vi basta questa testimonianza ? Ancora su Genova non avete capito un cazzo!**

**E di questo passo non lo capirete mai !!!”**

E' pure da precisare, così come si evince nel corso della conversazione telefonica Progr. 5139 delle ore 14.41 del 20/7/2001, che anche S. S., da piazza da Novi, si dirige in direzione



del campeggio ove verranno rinvenuti, il successivo giorno 21/7/2001, armi ed oggetti contundenti.

Ciò, evidentemente, conferma pure il contenuto della conversazione intercettata il 14/1/2002 (Progr. 692) tra C. F. e suo figlio E., circa la disponibilità di armi improprie nel corso della manifestazione (Ved. pag. 235 informativa del 25/6/2002):

“””C. : io mi ero perso da poco con L. e Gia... e Giancarlo (Mattia) perchè per l'ennesima carica... ci siamo persi... siamo usciti dal supermercato... e appena siamo usciti dal supermercato ci siamo trovati un.. un plotone di Carabinieri che ci ha caricati e là ci siamo persi... Giancarlo e L. stavano buttati dentro un coso e noi... con quest'altro migliaia di Compagni siamo scesi per questa strada... alla fine di questa strada... abbiamo visto questo corteo enorme bloccato... che noi da lontano appena lo abbiamo visto...

E. : Ma che bello quella scena eh? ...

C. : Ci siamo salvati...

E. : E voi... (incomprensibile)...

C. : Quindi noi ci dirigiamo verso di loro... questi prendono... si staccano verso di noi... vengono verso di noi... dovete buttare le cose... dovete buttare le mazze... qui è una zona di pace... noi abbiamo cercato di spiegare... ragazzi vedete che noi stiamo venendo... c'è la polizia (incomprensibile)...che sta facendo cariche... stiamo cercando di spiegargli di fare... via via le mazze e si buttano addosso a tutti quanti... di cui uno proprio a Peppe (F.) che è un compagno... diciamo proprio leader di Taranto...che poi... appena hanno visto che abbiamo messo le mani addosso a Peppe ...”””

Progressivo ambientala nr. 1579 del 15 agosto 2002 delle ore 08.59, della durata di 8.14', registrata su cassetta DAT nr. 9, mediante apparecchiatura RT 6000 – postazione nr. 1. -----

C:- C. F.

A:- A. L.

C. F. e L. A. parlano della rivoluzione e degli emigrati Italiani in Svizzera)...

Alle 09,07'11" il dialogo ritenuto di interesse viene trascritto integralmente:

A:- Teresa dice che in Svizzera... tutti dicono che gli Italiani sono filo-Berlusconi... (incomprensibile)... la maggior parte di questi sono emigranti... gli ho detto guarda che gli emigranti se ne sono andati... ... (incomprensibile)... una nuova realtà... ... (incomprensibile)... pensano di parlare con ... (incomprensibile)... quindi mandali affanculo... CHI SE NE VA NON LOTTA!!! Non rimane nel contesto delle contraddizioni... e ricorda loro che L'ITALIA È TERRA DI ANARCHICI... DI BRIGANTI.. L'AUTONOMIA E' DEL SUD RIBELLE!!!! (ride)... ... (incomprensibile)... quella è gente che non capisce niente.... - trascrizione della conversazione ambientale avvenuta all'interno dell'autovettura targata CS 398041, intestata ed in uso a C. F., nato a Diamante (CS) il 31.07.1950

C- C. F.

A:- A. L.

C:- E' uscito un articolo su Panorama... fatto da due giornalisti sbirri... che hanno fatto un'inchiesta... sui siti FILO-BRIGATE ROSSE... e ci hanno messo Intimedia... ci hanno messo... ehm come si chiama... Info-shop... emh... poi... Information - guerriglia... insomma tutti questi siti... antagonisti...

A:- SUD RIBELLE?...

C:- No... va bè... non c'è più quel sito... eh... Quindi ci hanno messo questi sito e hanno detto qua c'è questo... qua c'è questo... qua si inneggia alla cosa... hanno fatto proprio una





ricerca nei volantini... nelle cose che c'è scritto... eh... nelle cose che ci sono... e poi... dice adesso... le BRIGATE ROSSE comunicano via... via Internet...

A:- Eh!...

C:- Però dice i nuovi mezzi che usano... emh... sono mezzi molto innovativi... per esempio... ha detto... uno dei mezzi che usano per non farsi... riprendere... è l'MP3... ma in effetti è vero... cioè se io ti invio... se io faccio... un messaggio su una cassetta... questa cassetta... tuo fratello ha il programma... lo prende e la trasforma in MP3... io prendo questo MP3 e te lo mando... a te direttamente... quel... quel messaggio non è possibile codificarlo... prenderlo... perchè viaggia in MP3 ed arriva dritto a te... quindi non può essere letto... tu te lo prendi e te lo passi... te lo togli... come si faceva una volta con il disco... con il CD e senti a me... DISTRUGGI l' MP3... (linea disturbata)... che io ti ho mandato... hai capito?... Sono... (cade la linea).

trascrizione della conversazione ambientale avvenuta all'interno dell'autovettura targata CS 398041, intestata ed in uso a C. F., nato a Diamante (CS) il 31.07.1950, registrata nel corso delle operazioni di ascolto, disposte con decreto nr. 3997/01 R.G.N.R. Mod.21 e nr. 189/01 Reg. Int. emesso in data 17.09.2001 dalla Procura Della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Cosenza.-----

Progressivo ambientale nr. 1657 del 21 agosto 2002 delle ore 00.40', della durata di 13.25', registrata su cassetta DAT nr. 9, mediante apparecchiatura RT 6000 – postazione nr. 1.

C:- C. F.

A:- A. L.

D:- Donna (con accento napoletano)

C. F. racconta una storia della zia Lella che ha scambiato delle persone della D.I.G.O.S., che dovevano fare una perquisizione, per dei rappresentanti della "Folletto". Poi L. parla di un libro sulla "compartimentazione" che sta leggendo. )...

Alle 00,45'07" il dialogo ritenuto di interesse viene trascritto integralmente:

...OMISSIS...

L:- Il cazzo di guaio della compartimentazione era... che io non sapevo per esempio che in questa macchina siamo in tre di noi no?... e voi non sapete che per esempio io.. posso essere della Polizia... posso spiarvi dal di dentro... perché nessuno sapeva... può anche essere... che ne so di un gruppo... guerrigliero... (incomprensibile)... perché nessuno... sapeva l'altro chi era... non si conoscevano nel... non ci si conosceva... nella.. come si può dire... **COME LE BRIGATE ROSSE... NON SAPEVO... NON SI SAPEVA CHI E' CHE FACEVA PARTE DELLE BRIGATE ROSSE...** così lo spiega questo...

C:- Umh...

A:- La compartimentazione...

C:- ... (Incomprensibile)...

Linea disturbata

A:- Quando tu facevi le riunioni ... (incomprensibile)... non te lo saresti mai immaginato... no?... Di vedere MARIO MARCHETTI?...

C:- Umh...

A:- Allora lei diceva... Che trovava persone ed amici... che poi scopriva che queste persone ed amici... o venivano alle riunioni e tu non sapevano perché venivano... emhè ma questi erano i... era il livello organizzativo...

A:- Eh si chiama compartimentazione... in Cile si chiamava compartimentazione... per dirti che zio Carmine non poteva immaginarsi che MARIO PEZZANUTO il Giudice gli avrebbe noti... scritto... firmato la perquisizione... linea disturbata... OMISSIS...



trascrizione della conversazione ambientale avvenuta all'interno dell'autovettura targata CS 398041, intestata ed in uso a C. F., nato a Diamante (CS) il 31.07.1950, registrata nel corso delle operazioni di ascolto, disposte con decreto nr. 3997/01 R.G.N.R. Mod.21 e nr. 189/01 Reg. Int. emesso in data 17.09.2001 dalla Procura Della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Cosenza.-----

Progressivo ambientale nr. 1797 del 3.09.2002 delle ore 18.55', della durata di 1.17', registrata su cassetta DAT nr. 10, mediante apparecchiatura RT 6000 – postazione nr. 1. -----

C:- C. F.

L:- A. L.

L:- Io dico ben venga!... per questo non... sono a favore della legalizzazione... al suo matrimonio canne non... è vietato... (incomprensibile)... Fra... è una pazza... è una pazza... poi a un certo punto... ma tu, cosa... come pensi che... che significa per te quando chiami... i compagni... i compagni non esistono... dire che sei il compagno è come dire che si è camerati... dire che si è compagni è come dire che io sono anoressico... no... non ho parole...

C:- Va bene... io supererei pure la parola compagno e la trasformerei in militante... (incomprensibile)...

L:- Sì... lo so... esistono i militanti....

C:- Poi i militanti, sono i compagni...

L:- Però comunque...

C:- Quindi se tu non sei militante...

L:- Noi non è che siamo militanti, insomma...

C:- No... come non siamo militanti... e che siamo noi... se non siamo noi militanti?... non lo è nessuno...

L:- Va bene... tu più di me...

C:- Io sono proprio... un... combattente militante... militante combattente...

L:- Appunto...

C:- Ehh...

L:- (incomprensibile)... due giorni... tre giorni....

C:- E quindi non fanno un cazzo....

(Disturbi sulla linea)...

Cade la linea.

Altri comunicati significativi intercettati dalla Digos presso l'indirizzo di posta elettronica [C.grillo@libero.it](mailto:C.grillo@libero.it) di C. F.:

comunicato di **O. V.** del 20.10.02 ore 20,46 diretto al “movimento” e nel quale si incitano i lettori a promuovere un referendum per ottenere lo spostamento delle agenzie di lavoro interinale in luoghi periferici della città, “così chi le frequenta sa pure quello che gli spetta” ed a “che siano controllati addeccatori ed addecati”, con chiaro ed esplicito riferimento alle agenzie di lavoro interinale denominate “Adecco”;

comunicato intercettato il 21.10.02 ore 0,59 intitolato “al rogo gli addeccatori”, dove si fa esplicito riferimento all'intenzione di effettuare degli attentati dinamitardi da parte di gruppi organizzati in “ronde” contro le agenzie di lavoro interinale “Adecco”, in risposta al messaggio sopra indicato di O. V..

Dalla documentazione trasmessa dal Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Genova, (nr. 2093/R/OP di prot. del 25.10.2002) contenente una relazione di servizio redatta da ufficiale della Guardia di Finanza, impiegato nel servizio di O.P. in Genova in data 20.07.02 in occasione del vertice G8, si evince il tentativo di un folto gruppo di manifestanti, intenti ad incendiare un cassonetto dei rifiuti ed una autovettura modello Mercedes, nonché altro gruppo



di manifestanti che, con l'uso di un palo della segnaletica stradale, appena divelto, tentavano lo sfondamento del portone della caserma in parola e che, alla vista di un'autovettura dei militari della Guardia di Finanza accorsi sul posto, iniziava un fitto lanci di sassi e altri oggetti contro l'automezzo dell'Amministrazione, dalla quale uscivano i finanzieri in posizione di difesa. Tale circostanza costituisce un perfetto riscontro alla telefonata intercettata a S. S. e Lucia Francioso in data 20.07.01 alle ore 13,40.

In definitiva, tutti gli imputati hanno posto in essere oppure hanno organizzato azioni violente contro tutte le forze dell'ordine: Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza; in una parola, contro lo Stato.

### **ALTRE PROVE**

Documento estrapolato dal computer di C. F. (dopo aver fatto fare una copia - che è stata sigillata - di tutto l'hard disk del suo computer a cura di un consulente tecnico del PM) dal quale si evince, chiaramente, che lo stesso C. F. in data 29.10.02 - pochi giorni prima di essere arrestato- ha **ESPRESSAMENTE CONFESSATO PER ISCRITTO** di utilizzare la violenza come metodo di lotta politica, di aver organizzato atti di violenza di gruppo, di aver messo in esecuzione direttamente atti di violenza, quali la contemporanea occupazione di cinque agenzie di lavoro interinale, il blocco della distribuzione nelle regioni meridionali di alcuni "giornalacci" come il Sole 24, il foglio , il Giornale (a tal proposito si vede anche la documentazione redatta dalla Digos di Benevento nell'occasione); C. F. esalta la violenza di gruppo fatta a Seattle ed il 17.3.01 a Napoli ed a Genova nel luglio 2001, parla apertamente di sovversione sociale, confessa lo scopo delle sue azioni violente per "aggregare la legalità e l'ordine costituito", esprime la volontà di "non regalare l'ondata di protagonismo messo in campo da Seattle a Genova (con la violenza) ai settori della sinistra moderata". C. propone, infine, di "costruire le dinamiche di sovversione e antagonismo sociale innervate nelle contraddizioni sociali".

Elenchi delle cose sequestrate a L. A. tra le quali un manuale dei Black Blok ed un manualetto che inneggia alla "rivoluzione o terrorismo";

Elenco delle cose sequestrate a C. F. e C. E., tra le quali vi sono una chiave inglese n. 27 (già richiamate più volte dal C. F. nei suoi colloqui anche con C. E. quale strumento di offesa nei disordini di piazza), maschera antigas e mascherina naso bocca, occhiali antilacrimogeni, coltello di genere vietato con lama a scatto di cm. 8, maschera di travisamento, bastone di legno con garza incendiaria, bastoni per arti marziali, casco nero con visiera.

(Vedasi colloquio tra Francioso Lucia e S. S. delle ore 18.20 del 20.7.2001)

Da un comunicato, avente per oggetto "Comitati di appoggio alla Resistenza per il Comunismo (Carc), intercettato all'indirizzo di posta elettronica di C. F. il 9.10.02, si evince che tale gruppo persegue "la rivoluzione proletaria ...con...l'obiettivo di trasformare lo stato presente delle cose per creare una società diretta dalla classe operaia" - "Bene hanno fatto i compagni della CP ad entrare in clandestinità"; è evidente il riferimento ai membri della commissione che dirige il gruppo dei Carc.

Per cogliere la rilevanza del comunicato bisogna rammentare che già L. A. e C. F. hanno avuto una conversazione intercettata in questo procedimento (e riportate nella richiesta di misura del 14.8.02) sui C.a.r.c. e sull'opportunità di aderire anche a tale struttura organizzata.

Nei confronti del leader dei Carc Amore Massimo, con il quale il C. intrattiene rapporti stretti, la Procura della Repubblica di Napoli, in data 19.6.03 con provvedimento confermato il 4.7.03 dal Tribunale del riesame di Napoli (v. gli atti acquisiti ai sensi dell'art. 117 c.p.p.), ha emesso



un decreto di perquisizione “per il delitto di cui all’art. 270 bis quale appartenente ad una associazione che si propone il compimento di atti di violenza con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico”

In data 9.10.02 è stato intercettato alle ore 16,48 presso il medesimo indirizzo di posta elettronica il "Documento finale assemblea meridionale No Global" nel quale figurano tra i firmatari la "Rete SUD RIBELLE" ed il "Centro Casba Cosenza".

In esso si legge "Obiettivo comune quello di costruire una rete meridionale per rendere permanente il conflitto anche oltre la giornata del 18 ed aprire una stagione di ribellione e nuove conquiste sociali"... "contro la guerra alla quale ci opporremo con azioni di boicottaggio e di sabotaggio".

Da questi nuovi elementi, risulta:

l'evidente esistenza attuale della organizzazione "Rete meridionale del Sud Ribelle";

la prova ulteriore che il metodo è ancora quello della violenza e, precisamente, quello "del boicottaggio e del sabotaggio";

la dimostrazione che lo scopo che il sodalizio eversivo intende raggiungere nell'immediato è quello di "rendere permanente il conflitto sociale", per fare "la rivoluzione" con la diffusione e l'uso della violenza.

A tal fine sono significativi alcuni stralci di uno scritto trasmesso il 13.8.02 dalla Digos intitolato “**Altri scritti dopo Genova**”, curato e trasmesso in rete da C. F. sul sito [www.web.tiscali.it/hotcalabria](http://www.web.tiscali.it/hotcalabria):

“Bravi i ragazzi dei centri sociali del sud che hanno saputo difendere i compagni dalle aggressioni continue da parte dei plotoni di polizia e carabinieri... Movimento. pieno di contraddizioni, ma in crescita e maturo. Un forte spirito di lotta e di consapevolezza lo pervade, si tratta di organizzarlo meglio a livello nazionale ed europeo. Bisogna stare attenti alle infiltrazioni! Quelle che diessini, verdi e moderati di vario genere vorrebbero compiere al suo interno per far alzare le proprie quotazioni elettorali....**Il secondo giorno Genova era nelle mani dei contestatori e le forze del dis(ordine) non ci hanno capito più niente!...L’attacco ai loro beni di consumo, alle loro banche, alle loro vetrine, alle loro auto, sono simboli sulle quali si è espressa la rabbia di tutti i manifestanti...La roba distrutta non ha nessun valore e Berlusconi gliela ricomprerà. I genovesi torneranno tra una settimana tutti ricchi e contenti....Slogan...polizia bastarda, polizia assassina, basta giochi sulla nostra pelle, è nato è nato il sud ribelle;** il proletariato non ha nazione, internazionalismo, rivoluzione; carabiniere, basco nero, **il tuo posto è al cimitero;** mestiere di assassino celerino, mestiere da corrotto poliziotto, mestiere da mignatta poliziotta, Berlusconi, Bossi, Fini farete la fine di Mussolini; uscire dal ghetto, rompere la gabbia, **creare, organizzare la nostra rabbia,** la disoccupazione vi ha dato un bel mestiere-mestiere di merda carabiniere/mestiere di villano – vigile urbano, mestiere di maiale – corpo forestale. ...**Le tute nere concentrano le loro azioni negli assalti alle banche ed alle vetrine di multinazionali e raramente si adoperano in corpo a corpo come fanno i ragazzi dei centri sociali**...Nessuna arma è stata usata se non quelle prese dalla strada e in maggior parte per difendersi dagli assalti della polizia. Vetrine. I beni materiali distrutti dalla rabbia dei contestatori, a Genova sono stati tanti. Ma rimangono beni materiali, sono sostituibili. Il movimento contro la globalizzazione nelle sue varie sfaccettature e contraddizioni ha segnato, con le giornate di Genova, un grosso punto a proprio favore...**Le città non ospiteranno più i vertici e questa è una V.** Non potranno più mascherarsi i Grandi, scegliendo le città belle per usarle come vetrine. **Queste vetrine sono state rotte e dentro queste tutti hanno potuto vedere la realtà vera degli scopi di questi vertici.**”



Si riportano, inoltre, delle importanti e recentissime conversazioni intercettate, che confermano le attività violente del gruppo dei calabresi, dei pugliesi e dei napoletani, tutti uniti nell'associazione criminale con finalità eversive composta dagli indagati.

Conversazione tra presenti (ambientale) sull'autovettura Volkswagen Polo targata CS/398041, intestata ed in uso a C. F., nato a Diamante (CS) il 31.07.1950,

Progressivo ambientale n. 2306 del 17.10.2002 delle ore 07.37 della durata di 7'48"

C:- C. F.;

U1:- Persona in corso di identificazione;

U2:- Persona in corso di identificazione.

C:- OMISSIS

C:- Ma io a Genova non sono stato fermato...

U1:- E bloccarli poi...

C:- Per bloccarli... cioè, si può fare... c'è la legge che può... che può limitare... certamente non si spiega perché hanno chiesto queste cose... perché di solito... questo si chiama rituale, no?... in termini giuridici... il rituale si chiede quando... devi arrestare una persona... oppure gli devi mandare... un avviso di garanzia... siccome questo è partito... il rituale è stato chiesto a Diamante per me, dalla Procura di Genova... allora l'arresto ormai non è possibile perché... dopo un anno non ci sono i presupposti per arrestare una persona... emh... tranne se non ha fatto un omicidio... chiaramente... però... a Genova i reati sono devastazione, queste cose qua... e quindi non c'è il motivo dell'arresto... ed allora due sono le cose o stanno preparando, diciamo, una grossa operazione tipo... sai... quattrocento persone in tutt'Italia... sai... emh...

U1:- Da bloccare...

C:- Da bloccare... o stanno preparando una cosa clamorosa di questo genere...

U1:- Secondo me... hai visto che comunque c'erano gli infiltrati... ..(incomprensibile)... tra il movimento, no?... secondo me ora hanno registrato le cose... hanno le fotografie tipo fanno le maschere uguali alle persone... per incriminarli...

C:- OMISSIS

(Ore 7:42'15" I tre si fermano e C. F. dice di aspettare una ragazza che alle 7,45 passerà da loro e indicherà la strada poi alle 7:42'34 il dialogo divenuto di interesse investigativo viene trascritto integralmente). ...OMISSIS...

C:- A Firenze il 6 dobbiamo essere lì... il sei... sei pomeriggio, perché c'è la... la prima manifestazione il 6 pomeriggio a CAMP-DERBI (fonetico)... che è una base americana che è vicino a Firenze... tra Firenze e Pisa mi hanno detto... che è una delle più grosse basi americane in Italia... e quindi...

OMISSIS

C:- E no, violenti no... non ce ne saranno... ci può essere qualche tafferuglio...

U1:- Va bene, **ma è normale...**

**C:- Qualcuno che scassa qualche banca... qualche Mc Donald's... più...**

U1:- Che poi se non ne trovi secondo me è meglio che...

C:- Ehh...

U1:- Anzi, ci dobbiamo proprio preoccupare noi...

C:- Cioè più cose piccole di questo genere... per richiamare l'attenzione... **cioè quando fai queste cose qua, un Mc Donald's te lo devi sempre... te levi sempre fare... non c'è niente da fare...**

U1:- Umh... sì...

C:- Ehh... perché altrimenti...



U2:- Oppure **quella famosissima “Game Over” della Banca Nazionale del Lavoro...**

C:- Ehh...

U2:- “Game Over”...(incomprensibile)... (ride)...

C:- Eh... oppure quello... che ne so, un centro... di questi qua... di lavoro... **un ADECCO (fonetico)... una cosa... questi sono obbligatori!...** non è che... **altrimenti come te ne torni a casa?...** dice... che cosa hai portato?... che hai fatto? **che cosa sei andato a fare?...** (ride)...

U1:- Il rimorso...

C:- (Ride)... dice... che sei andato a fare?... Eh... questo...

U2:- E' una prassi che va rispettata, insomma...

C:- E va bene!... questo è di prassi... certo loro... si prepareranno, non è che non si prepareranno... a Ro... a Genova quando siamo andati adesso, l'anno dopo che siamo andati a Genova ora a luglio... abbiamo fatto una sede del Fronte Nazionale...

U1:- Umh...

C:- Che era lungo... lungo il percorso... e solo quello c'era... poi non abbiamo fatto niente... ma voi a Genova non c'eravate?...

U1:- Lui sì, io no...

trascrizione della conversazione tra presenti (ambientale) sull'autovettura Volkswagen Polo targata CS/398041, intestata ed in uso a C. F.

Progressivo ambientale n. 2307 del 17.10.2002 delle ore 07.46 della durata di 16'55" registrata su cassetta DAT nr. 10, mediante apparecchiatura RT 6000 – postazione nr. 1.-----

C:- **C. F.;**

U1:- Persona in corso di identificazione;

U2:- Persona in corso di identificazione.

C:- (Si schiarisce la voce)... (incomprensibile)... era uno sciopero... il sabato... il venerdì noi... quando sono cominciati i casini... il sabato **noi eravamo... a Paolo dei Novi... a Piazza dei Novi eravamo noi...**

U1:- No... il giorno prima io... minchia... mi ricordo proprio chiaramente... quando hanno ammazzato a CARLO... che... domenica dovevamo essere... sei settemila persone... (incomprensibile)... per cui...

C:- Sì...

U1:- Dovevamo andare... mi ricordo che molte... (incomprensibile)... valigie, perché dopo dovevamo ... (incomprensibile)... le valigie...

C:- Umh...

U1:- Fare la... la consegna... col talloncino...

C:- Mhh...

U1:- Ma proprio, hai capito, televisioni... radio accese... tutto sblindato (fonetico)...

C:- Ah quando si era saputo che avevano sparato...

U2:- Ma perché là era il finimondo... il finimondo...

C:- Ahh...

U2:- Il finimondo proprio...

C:- E ma i Tedeschi hanno fatto veramente casino...

U2:- Me lo immagino... lo immagino... là proprio inferno puro...

C:- Cioè per ritirci... tu pensa noi... abbiamo iniziato gli scontri... perché noi piazza dei Novi... dove eravamo noi... praticamente è dove sono arrivati... **dov'è arrivato il gruppo più grosso dei BLAK BLOK, no?... Proprio il gruppo più grosso... e quelli là che si vedono**



con i tamburi... e quelli sono arrivati a Piazza dei Novi... e noi eravamo tutti quanti là... io ero nel... nel... troncone del... dei COBAS come... **SUD** insieme ai Centri Sociali Pugliesi... e quando **abbiamo visto che sono arrivati i BLAK BLOK... noi siamo andati subito verso di loro**... perché **conoscevamo molti di loro che la notte... avevano dormito**... che poi non è che... questa cosa dei BLAK BLOK in parte è vera in parte è falsa... perché c'erano un sacco di gente autonoma che non c'entrava un cacchio... ehh... e quindi... insomma poi ci hanno fatto un sacco di... di cose anche per screditare gli anarchici... sai queste solite cose... e quando noi... e quando loro sono arrivati... **noi siamo andati verso di loro**... la piazza... era già piena... ehh di operai... dei COBAS... c'erano... quelli la di... i "Francesi" di Bovè (fonetico)...

U2:- Umh...

C:- Ehh... insomma, c'erano le donne di Plaza de Maio pure che...

U2:- Che poi era uscita pure una notizia che avevano ammazzato un'altra ragazza francesce...

C:- Sì... l'abbiamo fatta uscire noi...

U2:- (Incomprensibile)...

C:- Allora... praticamente alle dieci... alle dieci... ci... attacca la Polizia... subito... cioè proprio subito a freddo...

U2:- (Incomprensibile)...

C:- Sì... lo sai perché?... perché vede, che quella piazza... c'era... perché loro, la Polizia ha fatto anche molti errori dal punto di vista strategico... cioè chi ha organizzato le nostre cose... è stato molto intelligente... più di loro... più della Polizia perché in effetti **ha scelto delle piazze... che erano prospicienti alle Zone Rosse**...

allora Piazza dei Novi... dove c'era la Zona Rossa cominciava a 200 metri... ad un certo punto si era così riempita di gente... c'erano quasi trentamila persone... e la Polizia ha capito immediatamente che se si fosse organizzata la piazza avrebbe sfondato... allora per poi... non era come i Disobbedienti... perché i Disobbedienti che hanno fatto loro... hanno sbagliato... loro sono partiti... con tutta quella fessaria di armatura di cosa... che avevano preparato... sono partiti già dal campeggio... in quel modo... non ci sarebbero mai potuti arrivare... mai!! Perché a loro li hanno aspettati ad un chilometro dopo l'inizio della Zona Rossa... quindi...

U1:- Dal Campo li hanno...

C:- Loro sono partiti dal campo in quel modo... perché loro siccome... siccome dovevano partire con le attrezzature che si erano preparato... che erano una stronzata... perché io...

U1:- Io.. io ho visto pure il filmino... me l'hanno fatto vedere... due giorni prima che avevano preparato pure gli attacchi contro...

C:- No... (incomprensibile)...

U1:- Le barriere...

C:- Quella era una cazzata proprio... io... E. era a Bologna che stava facendo il servizio civile... em... ed E...

U1:- Io l'ho visto... il giorno dopo... io ho visto che...

C:- La domenica l'hai visto?...

U1:- No...

C:- Io invece non sono riuscito ad incontrarmi con E... perché lui è venuto... con il T.P.O. ... di Bologna ed altri amici suoi di Bologna... e se ne è andato lì... allora noi che eravamo dentro e stavamo già vedendo che cosa stava succedendo... già avevamo capito... che questi



qua del Carlino... sarebbero stati... proprio distrutti... allora io... con la mia ragazza... il venerdì sera sono andato al campeggio per... per cercarli... e non sono riuscito a trovarli... poi li abbiamo trovati al discobar ed abbiamo detto ragazzi ma voi siete pazzi a rimanere qua... vedi che questi domani fanno questo... questo... questi vi massacrano... è meglio che venite con... allora siamo riusciti a tirarci nel nostro campeggio... insomma una decina di persone io però ad E. non sono riuscito... a vederlo... e... loro quando sono partiti... loro sono partiti alle due... ecco un altro errore che hanno fatto loro... quando il Carlini è partito... quando i Disobbedienti sono partiti... alle due... noi stavamo facendo scontri già dalle... dalle dieci di mattina...

U1:- No... lui poi è... quando è venuto a Bologna, te lo ha detto?... la mattina stessa è venuto... è venuto a Genova?...

C:- Venerdì pomeriggio è arrivato lui... venerdì mattina sono arrivati loro... cioè con il corteo dei migranti... lo hanno fatto pure loro... il corteo dei migranti poi è rimasto il sabato e loro hanno dormito al Carlini... mentre noi dormivamo ad un altro campeggio... dove poi sono arrivati i Greci quelli che volevano cacciare... che hanno sbagliato... sono andati ad Ancona a non far entrare i Greci ... (incomprensibile)... pacifisti... mentre loro hanno sbar... sono sbarcati a Brindisi... e sono arrivati la notte di venerdì sono arrivati quasi settecento ottocento anarchici Greci... che erano più incazzati di tutti quanti...

U1:- Incazzati...

C:- Capisci?... Quindi... noi già la.. la sera quando vedevamo che questi stavano cominciando ad organizzare nelle riunioni... cosa fare... cosa non fare... già... sapevamo quello che succedeva venerdì... e sabato... e noi sapevamo che tentavamo lo sfondamento a Piazza dei Novi... difatti la Polizia come ha visto che la piazza si è riempita... ha preso ed ha attaccato a freddo... subito... difatti tutti quelli che erano nelle prime file di piazza... io per fortuna in quel momento mi trovavo proprio ai bordi... della... vicino a quel famoso cantiere... che è stato attaccato e smantellato... e prese le prime sbarre... che si sono prese da un cantiere... non è vero che sono arrivati armati... che non è arrivato nessuno armato... siamo arrivati tutti che eravamo lì e... e quindi come la Polizia ha caricato... come la Polizia ha caricato... tutti... quell'area diciamo... autonoma... cose... subito ha preso il cantiere ed ha assalito il cantiere e si è presa mazze cose... tutto quello che c'era in questo cantiere edile... i BLAK BLOK subito hanno preso ed hanno assaltato la banca cioè il Credito... il Credito quello che c'è a Belvedere.... come si chiama?...

U1:- Credito Italiano...

C:- Ehh... il Credito Italiano c'è... c'era il Credito Italiano... boom hanno sfondato quella Banca e sono entrati... e sono entrati dentro la banca ed hanno buttato fuori tutto quello che c'era in quella banca... poi gli altri hanno cominciato a fare le barricate e piano piano... però erano le dieci di mattina... noi siamo riusciti a ritornare indietro al campeggio... siamo arrivati lì alle sette di sera... abbiamo avuto minimo... un quindici venti cariche della Polizia... lo sai poi quando siamo arrivati là... non ce la facevamo più... però avevamo bruciato due furgoni dei Carabinieri... che poi questi stupidi... certe volte... avevano messo in piedi tante di quelle cose che... certe volte... rimanevano isolati loro stessi...

U1:- ... (Incomprensibile)...

C:- **Noi abbiamo preso un furgone dei Carabinieri che si vede la scena nella cosa... là c'ero pure io... in cui i Carabinieri li hanno presi e li hanno cacciati di fuori a pedate li hanno cacciati fuori... da lì e lì guarda qualcuno avrebbe potuto anche sparare... ed invece là sono stati presi così alla**





**sprovvista che hanno aperto il furgone ed hanno cacciato i Carabinieri fuori... e dopo di che hanno incendiato il furgone...**

U1:- No comunque hanno fatto... no, ma loro parecchi proprio...

C:- Si sono imbottigliati loro stessi... perché loro con questa tecnica che dicevano di spaccare il corteo... è una tecnica questa qua stupida... perché se tu spacchi un corteo... tu ne fai due...

U1:- Ma pure di più...

C:- E scusa se dopo uno spacca... quei due ne crei quattro...

U2:- Cercano di fare...(incomprensibile)...

C:- No perché loro... pensavano che non ci fosse la reazione... che tutti quanti se ne scappavano... invece c'è gente che se ne scappava ... ma c'era anche gente che resisteva... loro questo non hanno... non avevano messo nel conto... loro pensavano... buttiamo quattro lacrimogeni... e se ne scappano tutti quanti... hai capito?... e invece se la sono presa in culo questa cosa qua... perché loro buttavano i lacrimogeni e c'era gente che li raccoglieva e li buttava a loro... quindi gas se li sono presi pure loro...

U1:- Comunque al massimo...

C:- Ah?...

U1:- (Incomprensibile)...

C:- (incomprensibile)... si accavallano le voci – auto in movimento...

U2:- O comunque, quello che ho visto io... (incomprensibile)... a Genova proprio... (incomprensibile)... anche se poi ...(incomprensibile)... un metro e mezzo... mi attaccavano...(incomprensibile)... la domenica...

C:- Domenica ci sono stati pure scontri... non è che non...

U2:- Sì...sì...sì.... però no...no... ma non violenti quanto...

C:- Ah... quando sabato?...

U2:- Cioè là praticamente... (incomprensibile, si accavallano le voci)...

C:- Ah, va bene, sabato...

U2:- Sabato (incomprensibile, si accavallano le voci)...

C:- Ma noi sabato tu devi calcolare che il... lo spezzone poi che eravamo rimasti noi... con i Pugliesi... i Calabresi... i

Napoletani... erano quasi... ha quindi qua è il... io vedi sarei andato oltre...

U1:- Praticamente la strada vecchia di Marcellina?... O no LORE'?... potevamo pure prendere il pullman che è meglio...

U2:- Va bè comunque GIOVA' però la strage l'ha ...(incomprensibile)...fatta la Polizia voleva proprio... denunciata...

U1:- No... e sabato...

C:- Noi poi nel ritorno... nel tornare verso... il campeggio... dalle dieci... eravamo un gruppo di quasi tremila... quattromila persone... lì non ci abbiamo lasciato niente specialmente dopo che abbiamo saputo che era morto GIULIANI...

U1:- (Incomprensibile)...

C:- Non ci abbiamo lasciato niente!!... ci siamo fatti banche... ci siamo fatti supermercati... uhh... quello che non abbiamo fatto al ritorno... tu non hai idea... abbiamo assa... abbiamo assalito pure un sexy shop...

U1:- (Ride)...

U2:- (Ride)...



C:- (Ride)... pensa un poco... pensa un poco abbiamo distrutto quello che abbiamo trovato... che era di segnale capitalista e cosa... non ci abbiamo lasciato niente... il sexy shop ci siamo fatto... (ride)... quindi ti ho detto... ti ho detto tutto... ti ho detto... banche a non finire... mamma mia quante ne abbiamo distrutte...

U1:- Ma quello là è normale dopo... oh...

U2:- Sì ma là... (Incomprensibile)...

C:- Va be'... poi le notizie... era morto GIULIANI... era morto un altro ragazzo... che poi avevano detto... ad un certo punto erano morte tre persone...

U1:- E la...

C:- Pensa un poco... tre persone erano morte... avevano distrutto i campeggi... hanno detto... e hai voglia... dice che noi è inutile che se... se tornavi al campeggio perché ce lo avevano distrutto... quindi pensa dopo invece siamo arrivati là non c'era niente... si era andata la Polizia aveva fatto una... una perquisizione... si era rubata telefonini... si era rubata tutti i telefonini...

U1:- Sì...

C:- Quelli che non erano... li avevano lasciati attaccati... se li erano rubati...

U1:- Dove cavolo sta... sta scuola?...

C:- Ah ecco come cazzo la troviamo... arriviamo questa sera arriviamo...

U1:- Va bene che non c'è niente in questa strada... non c'è proprio niente...

C:- Dice che non ci sono neanche i telefoni...

U1:- Questo è...

C:- Questo...(incomprensibile)... un cesso...

U1:- (Incomprensibile)...

U2:- Pensa io avevo lasciato la cosa.. avevo lasciato lo studentato... (incomprensibile)... i miei compagni dentro ... l'appartamento...

C:- E'...

U2:- Non sapevo com'era andata... praticamente sono tornato ed ho trovato la scritta scuola DIAZ da fuori...

C:- Ah...

U2:- La prima reazione l'ho presa e l'ho tirata un poco... la prima reazione...

U1:- Comunque...

### **Analisi e riscontri**

C:- Capisci?... Quindi... noi già la.. la sera quando vedevamo che questi stavano cominciando ad organizzare nelle riunioni... cosa fare... cosa non fare... già... sapevamo quello che succedeva venerdì... e sabato... e noi sapevamo che tentavamo lo sfondamento a Piazza dei Novi... difatti la Polizia come ha visto che la piazza si è riempita... ha preso ed ha attaccato a freddo... subito... difatti tutti quelli che erano nelle prime file di piazza... io per fortuna in quel momento mi trovavo proprio ai bordi... della... vicino a quel famoso cantiere... che è stato attaccato e smantellato... e prese le prime sbarre... che si sono prese da un cantiere... non è vero che sono arrivati armati... che non è arrivato nessuno armato... siamo arrivati tutti che eravamo lì e... e quindi come la Polizia ha caricato... come la Polizia ha caricato... tutti... quell'area diciamo... autonoma... cose... subito ha preso il cantiere ed ha assalito il cantiere e si è presa mazze cose... tutto quello che c'era in questo cantiere edile... i BLAK BLOK subito hanno preso ed hanno assaltato la banca cioè il Credito... il Credito quello che c'è a Belvedere.... come si chiama?..."

Nel medesimo contesto temporale, analoghi preparativi finalizzati al travisamento e armamento del Blocco Nero venivano filmati dalle telecamere a circuito fisso del Comune di



Genova ( Telecamera Savonarola) tra l'incrocio di Corso Buenos Ayres e Corso Torino, infatti, nelle riprese vengono impressi elementi di detto gruppo all'atto della demolizione e saccheggio di un cantiere edile collocato in C.so Torino angolo via Siria.

U1:- Credito Italiano...

Ore 12.09 C. F. si trovava in Piazza Da Novi, luogo di concentrazione della manifestazione dei COBAS, **ove c'erano i Black Block** (ved. punto 1 – cartina 1), ed ha certamente assistito, definendola **"azione stupenda"**, alla devastazione dell'Agenzia nr. 7 del Credito Italiano ubicata tra corso Torino e C.so Buenos Ayres (ved. punto 2 – cartina 1). Anche A. C., alle ore alle ore 12.15 si trovava in Piazza da Novi, mentre si verificavano incidenti, vicino alla "Palma". La stessa, si allontanava sicuramente dalla piazza "con tutto il corteo" alle successive ore 12.36 (Vedi punto 1 – cartina 1)

C:- "Ehh... il Credito Italiano c'è... c'era il Credito Italiano... boom hanno sfondato quella Banca e sono entrati... e sono entrati dentro la banca ed hanno buttato fuori tutto quello che c'era in quella banca... poi gli altri hanno cominciato a fare le barricate e piano piano... però erano le dieci di mattina... noi siamo riusciti a ritornare indietro al campeggio... siamo arrivati lì alle sette di sera... abbiamo avuto minimo... un quindici venti cariche della Polizia... lo sai poi quando siamo arrivati là... non ce la facevamo più... però avevamo bruciato due furgoni dei Carabinieri..."

A questo proposito si veda anche il documento rinvenuto dai Carabinieri del Ros di Catanzaro nel computer di C. F. in cui descrive alcuni momenti vissuti a Genova insieme a L. A..

C. F. conclude "ogni azione di distruzione e sabotaggio ridonda su di me come segno di colleganza di classe. Né il dolore dell'avversario mi colpisce: la giustizia proletaria ha la stessa forza produttiva dell'autovalorizzazione e la stessa facoltà di convinzione logica" "nulla rileva a tal punto l'enorme storica positività dell'autovalorizzazione operaia, nulla più del sabotaggio. Nulla più di questa attività continua di FRANCO tiratore, di sabotatore di assenteista, di deviante di criminale che mi trovo a vivere. Immediatamente risento il calore della comunità operaia e proletaria tutte le volte che mi calo il passamontagna".

Si veda la ricostruzione degli incidenti fatta dai testi

A seguito di una pausa da parte dell'azione dei manifestanti nella fase di arretramento dei mezzi, un blindato dei Carabinieri targato CC-433BC, all'incrocio tra via Tolemaide e C.so Torino, si bloccava rimanendo in panne.

Immediatamente, veniva avvicinato dalla folla dei facinorosi e nonostante l'immediato lancio di lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine, che provocava un momentaneo arretramento dei manifestanti gli stessi, verso le ore 15,20, dopo aver riconquistato l'incrocio, assaltavano detto blindato, al cui interno vi era ancora l'equipaggio.

In soccorso a quest'ultimi giungeva altro blindato che permetteva il trasbordo ed il salvataggio degli stessi.



“che poi questi stupidi... certe volte.... avevano messo in piedi tante di quelle cose che... certe volte... rimanevano isolati loro stessi...

U1:- ... (Incomprensibile)...

C:- Noi abbiamo preso un furgone dei Carabinieri che si vede la scena nella cosa... là c'ero pure io... in cui i Carabinieri li hanno presi e li hanno cacciati di fuori a pedate li hanno cacciati fuori... da lì e lì guarda qualcuno avrebbe potuto anche sparare... ed invece là sono stati presi così alla sprovvista che hanno aperto il furgone ed hanno cacciato i Carabinieri fuori... e dopo di che hanno incendiato il furgone...

U1:- No comunque hanno fatto... no, ma loro parecchi proprio...

C:- Si sono imbottigliati loro stessi... perché loro con questa tecnica che dicevano di spaccare il corteo... è una tecnica questa qua stupida... perché se tu spacchi un corteo... tu ne fai due”

Alle ore 12.30, le Forze dell'Ordine operavano cariche di alleggerimento allo scopo di respingere il corteo del Blocco Nero procedendo su due fronti: il primo gruppo sulla direttrice monti mare di C.so Torino e il secondo lateralmente la Via Pisacane, lato ponente.

Tali azioni, che venivano accompagnate dalla violentissima reazione dei manifestanti con il lancio di oggetti di ogni tipo e di ordigni incendiari da parte di questi all'indirizzo delle Forze dell'Ordine, dividevano di fatto il corteo in due tronconi.

U1:- “Ma pure di più...

C:- E scusa se dopo uno spacca... quei due ne crei quattro...

U2:- Cercano di fare...(incomprensibile)...

C:- No perché loro... pensavano che non ci fosse la reazione... che tutti quanti se ne scappavano... invece c'era gente che se ne scappava ... ma c'era anche gente che resisteva... loro questo non hanno... non avevano messo nel conto... loro pensavano... buttiamo quattro lacrimogeni... e se ne scappano tutti quanti... hai capito?... e invece se la sono presa in culo questa cosa qua... perché loro buttavano i lacrimogeni e c'era gente che li raccoglieva e li buttava a loro... quindi gas se li sono presi pure loro...

U1:- Comunque al massimo...

C:- Ah?...

U1:- (Incomprensibile)...

C:- (incomprensibile)... si accavallano le voci – auto in movimento...

U2:- O comunque, quello che ho visto io... (incomprensibile)... a Genova proprio... (incomprensibile)... anche se poi ... (incomprensibile)... un metro e mezzo... mi attaccavano ... (incomprensibile)... la domenica...

C:- Domenica ci sono stati pure scontri... non è che non...

U2:- Sì... sì... sì... però no... no... ma non violenti quanto...

C:- Ah... quando sabato?...

U2:- Cioè là praticamente... (incomprensibile, si accavallano le voci)...

C:- Ah, va bene, sabato...

U2:- Sabato (incomprensibile, si accavallano le voci)...

C:- Ma noi sabato tu devi calcolare che il... **lo spezzone poi che eravamo rimasti noi...**  
con i **Pugliesi... i Calabresi... i Napoletani...**

erano quasi... ah quindi qua è il... io vedi sarei andato oltre...

U1:- Praticamente la strada vecchia di Marcellina?... O no LORE'?... potevamo pure prendere il pullman che è meglio...

U2:- Va bè comunque GIOVA' però la strage l'ha ... (incomprensibile)... fatta la Polizia voleva proprio... denunciata...



U1:- No... e sabato...

C:- Noi poi nel ritorno... nel tornare verso... il campeggio... dalle dieci... eravamo un gruppo di quasi tremila... quattromila persone... lì non ci abbiamo lasciato niente specialmente dopo che abbiamo saputo che era morto GIULIANI...

U1:- (Incomprensibile)...

C:- Non ci abbiamo lasciato niente!!... ci siamo fatti banche... ci siamo fatti supermercati...".

**Appare logico il riferimento ai Supermercati Di x Di**

"uhh... quello che non abbiamo fatto al ritorno... tu non hai idea... abbiamo assa... abbiamo assalito pure un sexy shop..."

Nella ricostruzione dei danneggiamenti vi è anche il:

Danneggiamento Negozio SEVENTEEN SEXY SHOP sito Corso Gastaldi 173r-175r

Danneggiamento Insegne luminose, porte ingresso

(Proprietario RUSSO Giovanni nato a Tramonti (SA) il 16.03.1959 res. Genova)

C:- "pensa un poco... pensa un poco abbiamo distrutto quello che abbiamo trovato... che era di segnale capitalista e cosa... non ci abbiamo lasciato niente... il sexy shop ci siamo fatto... (ride)... quindi ti ho detto... ti ho detto tutto... ti ho detto... banche a non finire... mamma mia quante ne abbiamo distrutte..."

U1:- Ma quello là è normale dopo... oh...

U2:- Sì ma là... (Incomprensibile)...

C:- Va be... poi le notizie... era morto GIULIANI... era morto un altro ragazzo... che poi avevano detto... ad un certo punto erano morte tre persone...

U1:- E la...

C:- Pensa un poco... tre persone erano morte... avevano distrutto i campeggi... hanno detto... e hai voglia... dice che noi è inutile che se... se tornavi al campeggio perché ce lo avevano distrutto... quindi pensa dopo invece siamo arrivati là non c'era niente... c'era andata la Polizia aveva fatto una... una perquisizione... si era rubata telefonini... si era rubata tutti i telefonini...

U1:- Sì...

C:- Quelli che non erano... li avevano lasciati attaccati... se li erano rubati...

U1:- Dove cavolo sta... sta scuola?...

C:- Ah ecco come cazzo la troviamo... arriviamo questa sera arriviamo...

U1:- Va bene che non c'è niente in questa strada... non c'è proprio niente...

C:- Dice che non ci sono neanche i telefoni...

U1:- Questo è...

C:- Questo...(incomprensibile)... un cesso...

U1:- (Incomprensibile)...

U2:- Pensa io avevo lasciato la casa.. avevo lasciato lo studentato... (incomprensibile)... i miei compagni dentro ... l'appartamento...

C:- E'...

U2:- Non sapevo com'era andata... praticamente sono tornato ed ho trovato la scritta scuola DIAZ da fuori...

C:- Ah...

U2:- La prima reazione l'ho presa e l'ho tirata un poco... la prima reazione...

U1:- Comunque"

**Progr. 5111 – delle ore 13.40 del 20/7/2001 tra S. S. e Lucia FRANCIOSO:**

LUCIA: "sì ti sento



S. : ...mentre andavamo verso giù... verso mare per ricongiungerci agli altri compagni al network è arrivata una macchina della Guardia di Finanza che ci ha ...è arrivata da dietro ..è stata massacrata di pietre...questi hanno tirato fuori il moschetto...io non so se hanno sparato sinceramente però hanno tirato fuori il fucile...questo te lo posso dare per certo

LUCIA: si

S. : quindi dai 'sta notizia...".

#### **RISPOSTA DELLA GUARDIA DI FINANZA DI GENOVA:**

Alle ore 14.00 DEL 20.07.2001 IL Ten. Paolo D'AMBROSIO, veniva avvertito dalla S.O. el Comando Provinciale di Genova che la Caserma, Sede del Comando Regionale, veniva assaltata da un folto gruppo di facinorosi.

Giunto sul posto constatava che stavano incendiando un cassonetto della spazzatura ed un'auvotettura Mod. MERCEDES 190 (appartenente ad un Militare della Guardia di Finanza), mentre altre persone, dopo aver divelto un palo della segnaletica stradale, tentavano di sfondare il portone della caserma.

#### **ULTERIORI RISCONTRI DALLE TESTIMONIANZE:**

Nel successivo frangente, parte di questi manifestanti risaliva da scalinata Fogliensi raggiungendo la sovrastante Via Nizza, addivenendo all' assalto della caserma della Guardia di Finanza, arrecando danneggiamenti ai vani ed agli infissi.

Successivamente veniva danneggiata l'autovettura Mercedes 190 di colore nero targata GE B41830,

E' utile precisare che, tra il materiale sequestrato all'interno del Campeggio Redipuglia, è stato pure sequestrato "nr. 1 palo segnaletico di colore bianco e rosso"

#### **UN CONTRASTO STRIDENTE SU C. FRANCESCO**

**C. F. PARLA DINANZI AL TDL DI CATANZARO DI SALUMI, MUCCHE, PECORE E CON FRASI DI GHANDHI! (DICHIARAZIONI ACQUISITE IN SEDE DI ESAME DELL'IMPUTATO)**

**C. F. DURANTE IL GLOBAL FORUM A NAPOLI IL 17.3.2001 CON UN FUMOGENO IN MANO IN PRIMA LINEA CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE ACCANTO AD ALTRI MANIFESTANTI ARMATI DI MAZZE E TRAVISATI (v. fotografia sequestrata nel computer di O. V. la quale gestiva i rapporti informatici con tutti gli aderenti al sodalizio);**

1) A pag. 5 e ss. dalle trascrizioni delle dichiarazioni spontanee rese da C. al Tribunale di Catanzaro in data 29.11.02 risulta la natura assolutamente pacifica, non violenta, dei metodi utilizzati dal C. e sono eloquenti i riferimenti a Gandhi ed alla non violenza:

"siamo andati a S.Giuliano a portare i regali ai bambini terremotati", le "nostre iniziative sono occupazioni simboliche", "mi sento offeso dall'accostamento con chi butta le molotov e brucia le agenzie di lavoro interinale", "non è vero il metodo violento", "Il F. di cui si parla nell'intercettazione non sono io" (riferendosi alla conversazione tra il giornalista dell'ADN Kronos e L. A. sui compilatori del manuale di autodifesa).

Sulle mazze: **"mi avvicino al camion guardo sbalordito e trovo queste mazze di legno", "noi a Napoli non ci proponevamo di rendere ingestibile Napoli", "Siamo andati come in un banchetto e avevamo prodotti tipici locali: salumi, formaggi, verdure e li distribuivamo ai passanti...le mucche che pascolavano, avevamo un paio di mucche e di pecore che ci avevano prestato gli amici contadini...foglie di verdura che lanciavamo in aria per fare una coreografia con i cori", "con la frutta e la verdura arriveremo in prefettura", "chiudo con una frase di Gandhi..."**

2) Al contrario dalle intercettazioni dei CC della Procura della Repubblica di Napoli, dai filmati della Digos di Napoli, dalle foto sequestrate dallo scrivente nel computer di O. V. e dai



documenti sequestrati nei computer dello stesso C., **emerge un altro C. F., che elegge la violenza come metodo per raggiungere i suoi scopi ed in particolare per provocare scontri con la polizia e carabinieri, violare la zona rossa, bloccare temporaneamente i lavori del G8 dei Capi di Stato e di Governo.**

pag. 79 informativa digos di Cosenza del 10.7.03: C. già in data 2.7.01 ore 19,07 parla di una lettera che hanno spedito a tutte le agenzie di lavoro interinale avvertendole di chiudere dal 15 al 22 luglio 2001, altrimenti provvederanno loro con invasioni pacifiche, con occupazioni, “muriamo le vostre sedi”...gireranno per la città di Genova alla ricerca di una agenzia dove infiltrarsi.

Alcune agenzie interinali di Genova, riferisce C., lo hanno chiamato “terrorizzate” e di risposta il C. avrebbe detto che devono solo chiudere, altrimenti andranno là ad occupare:“faremo un solo blocco”; aggiunge che nei giorni del vertice cercherà di avanzare verso la zona rossa, formato dal Sud Ribelle, dai giovani comunisti e dalle tute bianche”.

Anche se malvolentieri, alla fine, solo loro hanno dovuto rinunciare a portare strumenti per offendere, chiameranno il blocco con il nome degli “invasori” “vogliamo bloccare il vertice”; “una volta arrivati a Palazzo Ducale diremo saliremo sopra e dirò (ai capi di Stato) di sciogliersi e disperdersi entro 30 secondi” “non escludiamo la violenza nella quotidianità fatta di rabbia ed esasperazione sociale ” “in piazza porteremo tutti gli strumenti di difesa passiva, per cui gli scudi, i caschi... la difesa, invece, attiva” spiega “significa che nel momento in cui ti caricano, se tu hai un servizio d’ordine con 15 persone che hanno anche il bastone in mano, riesci a rallentare la carica e quindi permetti il defluire di tutte le persone del corteo” “si è deciso che ci pigliamo le botte e basta”.

Parla di un “appello fatto ai poliziotti a disobbedire per non andare anche loro al macello, in quanto altre vittime del sistema”

in data 3.7.01 ore 13,36 (pag. 81 inf digos 10.7.03) risulta la posizione del gruppo: “La rete sud ribelle non accetta il patto con il Vicinale, niente trattative siamo per la linea dura”, da qui la posizione di successiva dissociazione di Rifondazione Comunista espressa da F. Minisci, esponente di detto partito, con toni aspri, per le dichiarazioni rese da C. F. durante le interviste.

Dice Minisci “se il Sud ribelle deve avviarsi così, io sono subito per uscire ma proprio subito ... su questa cosa non ci stiamo”.

4.7.01 ore 15,49 (pag. 83 inf. Digos del 10.7.03) “Noi facciamo parte di una parte del Genoa Social Forum, che ha deciso di invadere la zona rossa”.

6.7.01 ore 14,08 (pag. 87 inf. Digos 10.7.03) C. dice a Don Vitaliano che ha riportato un livido al braccio (dopo la manifestazione al porto di Napoli contro la nave che avrebbe ospitato i capi di Stato a Genova), mentre Pietro (Rinaldi) è all’ospedale.

**“Dovevamo fare la solita movida, il butta butta (spingi spingi), abbiamo iniziato a spingere e loro (i poliziotti) spingevano” “la prima volta è andata tranquilla, la seconda volta all’improvviso hanno cacciato i manganelli ed hanno iniziato a dare con sti manganelli. Pietro era lì avanti insieme a me ed è stato proprio ucciso di mazzate”; la conversazione prosegue con L. C..**

C. dice “abbiamo scritto una lettera al comandante, una sorta di foglio di via, noi non vi vogliamo ecc. e gliela volevamo consegnare, **questa è la scusa, fra di noi ce lo possiamo dire, (C. sorride ironicamente) quindi era la scusa per iniziare a spingere,** poi c’erano 150 guardie che ci impedivano di avvicinarci alla nave; noi eravamo cinquanta persone, eravamo i residui del corteo della Fiom che stamattina abbiamo fatto insieme; ci siamo appartati ed abbiamo detto: andiamo alla nave a fare casino, ma tutto così improvvisato, e niente; arrivati abbiamo fatto il prima butta butta, ci hanno fatto indietreggiare di un paio di metri e basta. Alla



seconda buttata hanno cacciati i manganelli ed hanno iniziato a picchiare...c'era la Rai e Mediaset".

**L. C.: “bene bene, una bella botta questa qui, ma attraverso questo, hai capito, legittimiamo anche la cosa delle protezioni da portare via, hai capito?” “noi trenta persone ...benissimo”**

E' evidente l'identità del **metodo provocatorio** verso la Polizia, già descritto per l'azione del 16.3.01 unitamente a L. A. e C. F. prima degli scontri del 17.3.01; v. pag. 91 inf. Digos del 25.6.02.

6.7.01 ore 14,25 pag. 93 inf. Digos CS del 10.7.03 C. dice “abbiamo messo gli adesivi addosso (alla polizia) e sono scattati in maniera spropositata” “io io ho visto quello là che si era agitato di più nel momento **in cui gli mettevamo gli adesivi gli ho detto: “sei una merda” e questo qua, che era più anzianotto, si è incazzato e mi ha dato uno schiaffo e gli altri sono partiti ed hanno cominciato a manganellare” “le guardie rispondevano alla digos: “ma che dobbiamo fare, quelli ci insultano””**.

A questo episodio segue un comunicato stampa con il quale si accusa la polizia di aver provocato gli scontri;

10.7.01 ore 20,37 pag. 103 dell'inf. Digos del 10.7.03 C. dice: “Il 20 luglio faremo i “blocchi”...mentre il 21 si fa l'operazione di “parrocchia” Rifondazione Comunista, non vuole che succedano casini in nessun modo”.

Considerati anche gli accordi che sono stati presi prima della manifestazione contro il vertice dei G8, appare molto importante il contenuto della suddetta conversazione telefonica.

E' la conferma, infatti, che l'attività posta in essere da C. F. SAVERIO si è spinta sino ad arrivare a pianificare, con largo anticipo, ciò che effettivamente accadrà a Genova durante il vertice dei G8.

Più precisamente, C. afferma che, il 20, ogni associazione, che partecipa alla manifestazione, si fa i suoi “blocchi”, mentre il 21 si fa l'operazione di parrocchia ( tutti insieme ).

E' particolarmente importante precisare, inoltre, che F. C. in tale contesto afferma: “””””Là... rifondazione si... .e... .rifondazione...la... (... incomprensibile...) Non vuole che succeda casino in nessun modo”””””

Con ciò dimostrando le differenze sostanziali dalla posizione non violenta di RIFONDAZIONE COMUNISTA

11.7.01 ore 9,57 A. parla con Pietro, dice di aver discusso ca lungo con C.: per il giorno 20 le tute bianche si devono svestire e per il 21 non deve succedere nulla, non deve esserci distinzione tra buoni e cattivi.

Interviene nella telefonata C. “la violenza, si deve far intendere, sarà provocata dagli altri, altrimenti questa notizia li danneggerà molto”;

11.7.01 ore 10,22 pag. 106 inf. Digos C. F. dice che sono tutti d'accordo su questa cosa **“loro sono legittimati a sfondare la zona rossa perché la violenza è dall'altra parte”**.

**C. aggiunge: “A sfondare la zona rossa deve essere il popolo di Seattle senza distinzioni, facciamo richiesta esplicita che si levino le tute bianche e non ci sia alcun segno di distinzione e caratterizzazione”**

12.7.01 ore 12,01 pag. 111 inf. Digos 10.7.03 **C. dice alla fidanzata che il 20 luglio sarà il giorno degli scontri con la polizia “pensaci...almeno il 21...il 20 succede casino veramente con la polizia, il 21 è una cosa pacifica vieni” Questa è la prova che C., quale leader del Sud Ribelle, già 8 giorni prima è a conoscenza degli scontri che accadranno il 20 luglio, perché ha partecipato alla loro pianificazione!!!**





12.7.01 ore 16,12 Progr. 575 abitazione di C. F. all. 143 e pag. 116 inf. Digos 10.7.03 – C. L. dice a C. F.: “Alcune situazioni più piccole, più giovani hanno paura della piazza”, “Noi non ce l’abbiamo, non è che abbiamo paura, ma forse perché abbiamo più esperienza...è un problema anche di assunzione delle pratiche fino in fondo ... facciamo gli assediati ... (nel Genoa Social Forum) ci accusano a noi di voler radicalizzare la situazione, di utilizzare voi come elemento in più e di dire in piazza: “**facciamo succedere il bordello**” e dopo di che lo gestiamo, dopo credono che noi vogliamo ...alzare il tiro”

**siamo quelli che un po’ forzano anche il livello della disobbedienza civile e questo fa paura, sappiamo che stavolta non è possibile fare un discorso semplicemente simbolico, qui stavolta bisogna sfondarla la zona rossa, per cui questo presuppone tutta una serie di elementi certamente concreti, anche reggere cariche, una roba impegnativa per chi ha paura però per chi non è abituato...”trasformata quella piazza in una moltitudine che poi si esprime come cazzo vuole...è un problema di assunzione politica delle pratiche, cioè tutti quelli che fanno il blocco insieme si assumono ognuno di loro di reggere con i livelli stabiliti, cioè con la disobbedienza civile fatta in quella maniera lì e se qualcuno rompe il cazzo saranno tutti a dirgli oh ascolta è questo il livello che abbiamo deciso, punto e fine.”**

**“Se noi riusciamo veramente ad invadere la zona rossa ed a reggere ... un meccanismo megagalattico ventimila, diventa una roba questo è il quadro e bisognerebbe dopo trovarci subito e fuggire qualsiasi tipo di dubbio agli altri...il 20 noi proporremo che per esempio non so... tecnicamente che davanti stiamo insieme capito che ci dividiamo i compiti pure (C. fa cenni di assenso)**

**C.: E’ un problema di condivisione di tutto**

**C.: fa cenni di assenso) per cui li sai, è bene perché poi fai una roba insieme di questo tipo, dopo ci si saldano i rapporti in una maniera pazzesca”**

**Nella conversazione accennano poi ad una lettera che C. avrebbe scritto su suggerimento di C., per proporre a decorrere dal 20 Luglio, l’abbandono della tuta bianca.**

“C.: Quando cominciano a vestire Barbie con le tute bianche bisogna prenderne atto. Non è che con le tute bianche è finita... C.: Ho capito questo

**C.: Perché bisognerà vedere cosa ci sarà dopo Genova;**

C.: Dopo.. è chiaro:



**C.: Dopo vediamo come la rete No global rimane perché il SUD RIBELLE** o i Giovani Comunisti, cioè, **non chiediamo lo scioglimento inteso come rete**

**C.: Scioglimento Sud... scompare**

C. : Chi se ne frega.....

“C.... “quando ci rivediamo poi a settembre, ad agosto, bisognerà far partire delle dinamiche di lotte sociali.... A Settembre poi facciamo insieme le Agenzie Interinali..... diventa una cosa mega capito in Italia...”

**C.: rispetto al 21, per cui noi probabilmente facciamo uno spezzone autonomo...nostro del SUD RIBELLE.... C:....esatto**

C.:per recuperare appunto..che ne so..i palermitani

C.:sì sì

**C:....qualche tarantino che ..diciamo mal digeriscono questa operazione ...certo...noi per mantenere la RETE DEL SUD RIBELLE..**

C.:certo...certo...

C. :...di questo appuntamento... C:....ma è giusto ...è giusto non è....non è sbagliato, perché non è che dobbiamo adesso fare chissà quali.....cioè....voglio dire dobbiamo stare anche con la nostra gente, cercare di portarcela dietro, dopodichè io...purtroppo i milanesi sono duri...insomma su ste robe qua, per cui...

C. : ehh...come appunto i palermitani che...

C.:ehhh..così insomma...cioè...cosa vuoi che ti dica ,però questo non deve precluderci il fatto di poter provare, di poter sperimentare cose nuove oh... è sempre stato così...Dio cane...cioè ..prima non volevano mettersi le Tute Bianche e li abbiamo ...Dio can....convinti noi....adesso non la vogliono più levare

C. :...(ride)..non te la vuoi più levare....

C.: hai capito?...le solite cose insomma..va bè...ehhh no, ecco la cosa è questa, poi tecnicamente pensavamo per il blocco nostro..diciamo.. di costituire subito questo consiglio dei portavoce....questo gruppo di coordinamento imm.....che parla a quello poi....

C.:uh

C:....cioè da lunedì...faccio un esempio.... da martedì...anche la gestione stampa....cose...eccetera, non è più la gestione ..le Tute Bianche dicono...ovviamente....ma gestione

C. : ..e chi è l'invasore...?

C:..... questi qua...dicono...

**C. :..questi qua dicono....come ci chiamiamo ...L...?..gli invasori?**

**C:....quelli che fanno l'invasione della zona rossa..l'esercito dei sognatori....**

C. :i marziani

C:....no, ma anche l'esercito dei sognatori anche un porc.... una roba che ricordi il fa....oppure la moltitudine dei sognatori....

C.: eh...bellissimo questo....la moltitudine l'ho scritta quattro volte nel documento.....(ride)



C.:...no ma ti dico...**la moltitudine** sai perché? perché noi avevamo iniziato con il discorso dell' esercito dei sognatori, e diventiamo moltitudine ...cioè ci sciogliamo nella moltitudine....

C. :...nella moltitudine

C.:...per cui questo sarà il passaggio anche così...poetico, politico, che facciamo..metti...nostro..no...allora a quel punto si deve creare un meccanismo di decisione condivisa ed anche di gestione ..cioè..ci deve essere sempre BEPPE DE CRISTOFARO o tu e che cazzo..cioè capito....a gestire anche ...perché lì sarà tipo il 18, il 17, il 18, il 19....cioè sarà una roba...continua insomma..no...

C.: eh...lo so;

**C.:va bene dopo vediamo come riusciamo a fare...ed anche poi che funzioni anche come roba concreta per la piazza C. :...di gestione...**

C.:...eh certo..no

C. :uh.. è evidente questo

**12/7/2001 alle ore 19,19 Progr.125)**, F. C. viene richiamato da Massimo Palladino del Giornale "Il Domani della Calabria".

C. gli dice che deve parlare con A. di Cosenza (trattasi di A. C. esponente della Rete del Sud Ribelle) e gli fornisce il suo numero di cellulare – 338/1139041.

Questa è l'ulteriore prova dei rapporti C.-C..

Segue telefonata **14/7/2001 ore 9.21 di C. F. che si informa su una riunione in corso alla quale partecipava tale M. di Cosenza (presumibilmente individuabile con M. S. che nelle Riprese video a Napoli era stato individuato con la maschera poco prima dell'attacco alle Forze dell'Ordine, nei pressi di C. F. che dirigeva la distribuzione delle mazze)**

14/7/2001 ore 16.53, C. F. racconta ad una giornalista dell'ANSA le successive iniziative della RETE MERIDIONALE DEL SUD RIBELLE

14/7/2001, ore 22.15 Pag 135 Inf Digos 10/7/2003, **C. chiede a Mario AVOLETTO i numeri di telefono dei ragazzi di Taranto, AVOLETTO dice che ha solo il numero di telefono di "Peppe."**, ma pensa che siano già partiti. C., sorpreso, gli risponde: "No, devono venire con noi, domani.... Stanotte a Genova" E' la ulteriore prova dei legami e degli accordi operativi tra la componente napoletana e quella tarantina in vista di Genova.

4/7/001, ore 22.21 Progr. 829, contatto **tra C. F. e la componente tarantina del SUD RIBELLE, per concordare l'arrivo a Genova.**

Tel. del 14/7/2001 ore 23.07 (pag. 138 inf. Cit.) D.V. A. (dal Centro Sociale SKA di Napoli) parla dell'acquisto in massa di maschere antigas.

Tel. del 15.7.01 ore 19,07 progr. 244 S. M. presso la Ska di Napoli parla con tale Pierluigi dei preparativi per Genova di un articolo di stampa che avrebbe dovuto essere a firma del Sud Ribelle;

Tel. del 15.7.01 ore 19,19 pag. 143 inf. Cit. S. M. riferisce a Nando che A. C. è già a Genova ed organizza "come comportarsi se fermano il treno ... a Cosenza occupiamo due binari".

Tel. 15.7.01 ore 22,57 pag. 145 inf. Cit. di C. F. con D.V. A. dalla quale si evince che C. e C. hanno una posizione ormai sempre più distante da quella di Rifondazione comunista e Cobas "E' un rapporto tra Rifondazione e Cobas che, a questo punto, va ridiscusso totalmente, hai capito?".

Tale affermazione appare particolarmente importante e significativa alla luce delle indagini svolte a Genova, nei confronti di alcuni esponenti dei COBAS, e delle indagini del Proc. Pen. 3997/01, che ha avuto tra gli indagati C. A. (Referente Calabrese nella Rete del Sud Ribelle), S.



S. e F. G. (Referenti Pugliesi) entrambi della Confederazione Nazionale dei Comitati di Base (COBAS). Si ricorda che anche in Calabria, dopo la nascita della Rete del Sud Ribelle nel Maggio del 2001, si sono svolti una serie di incontri a Lamezia

Terme, durante i quali gli indagati dovevano decidere se schierarsi con il GSF[9] o partecipare alla manifestazione contro il G8, come Rete Meridionale del Sud Ribelle.

La decisione finale[di una parte consistente del Gruppo di Cosenza, partito dalla Stazione di Cosenza con lo [striscione del Sud Ribelle](#)<sup>10</sup>], è stata quella di partecipare alla manifestazione partendo dallo stadio Carlini [11][12] insieme a C. F., mentre F. C., S. S. e F. G., evidentemente proprio perché pianificato, partivano da P.zza Da Novi.

E' evidente, alla luce anche delle ulteriori risultanze emerse, che l'organizzazione dei due cortei, derivava da una preventiva pianificazione proprio per l'unità d'intenti espressa da C. (non è un problema di "contenuti sui quali sono completamente d'accordo, ma è un problema di metodo". E pare l'esecuzione formale di quanto ancora prima emerso dalle indagini: "Colpiamo uniti e marciamo separati come disse il presidente Mao").

Di particolare interesse sono le note della Digos sulla posizione di C. e C. Francesco e sulla loro posizione estrema, distante anche dai Verdi e Rifondazione Comunista. [13]

Prosegue la conversazione sulla sorta di un "Governo Ombra" nell'organizzazione della protesta per bloccare il G8 (di cosa parallela nell'organizzazione del movimento antiglobalizzatore).

C. manifesta la necessità che lo Stadio CARLINI diventi una "sorta di laboratorio" dove, con la partecipazione anche degli Spagnoli (quelli là che hanno fatto il bordello con il Fondo Monetario Internazionale....", (si precisa che ci si riferisce agli scontri dei black Block spagnoli a Barcellona), "nessuna azione diretta il 19 ed il 21", "Il 20 a sera si farà una valutazione"

Telefonata 16/7/2001 ore 14.19 (Pag. 153 inf. Cit) Dal Centro Sociale SKA D.V. A. dice a Pietro: abbiamo deciso nella riunione meridionale che stavamo insieme alle altre situazioni meridionali.... PIETRO: "Se il 20 devi fare la cosa insieme devi partire dallo stesso posto"

**16/7/2001 ore 22.13** (Pag. 170 inf. Cit) C. F. riferisce a D.V. A. che, a nome della RETE MERIDIONALE, parteciperà A. all'Assemblea Lavoro e Globalizzazione (A. CAMPENNI);

Telefonata in uscita dall'utenza cellulare intercettata: 335 6215304, della durata di 2 minuti e 53 secondi. C. F. chiama un suo amico, di nome Pietro, del Centro Sociale SKA di Napoli, lo informa su alcuni preparativi. Inoltre lo notizia del fatto che allo stadio Carlini di Genova, sede del GSF, **vi sono anche i cosiddetti Black Block svedesi ed inglesi con i quali: "...organizzare una cosa assieme sul livello della**

---

<sup>12</sup> Ved. conversazione del 14.7.2001 progressivo nr. 77 delle ore 13,58, intercorsa tra IELASI Daniela ed una non meglio indicata persona dello SKA, sull'utenza 081/5522399 intestata a Forte Mauro ed installata presso il centro sociale "SKA" di Napoli (decreto int. tel. nr. 974/01 dell'11/5/2001).



**disobbedienza...”**. Nella circostanza la conversazione continua con L. C., portavoce delle Tute Bianche, il quale riferisce :”...va bene..noi stiamo definendo una...stiamo facendo una riunione....domani....facciamo una grande cosa...”

Si ritiene importante sottolineare che, prima dell’inizio della conversazione, si sente provenire, dal telefono di F. C., che ha effettuato la chiamata e che si trova all’interno dello Stadio Carlini, il rumore di martellate, dalle quali si comprende l’intenso lavoro in atto, nonostante la tarda ora notturna (23.48), per la costruzione delle barriere e degli altri strumenti utilizzati nei confronti delle Forze dell’Ordine, al fine di invadere la zona rossa.

PIETRO : Pronto?...

C. : Mi chiami?

PIETRO : “E...perché?”

C. : eh...

PIETRO : **Fumata bianca...! fumata bianca.....!! fumata bianca !!!**

**C. : Sì...ma tu non ti rendi conto qua...ma....**

**PIETRO : perché che è successo?**

**C. : (ride)... è bellissimo.....sotto terra....qua....che sta succedendo.....**

**PIETRO : che sta succedendo?**

**C. : eh....**

**PIETRO : E me lo vuoi dire?**

**C. : No niente....si sta preparando.....**

Si ritiene indispensabile evidenziare il tono di soddisfazione e di particolare eccitazione con il quale C. F. esprime queste prime frasi del colloquio con Pietro RINALDI che, chiaramente, dimostra di apprezzare e condividere l’iniziativa.

Dall’entusiasmante tono utilizzato da C., oltre a comprendere come lo stesso voglia creare in Pietro RINALDI una sorta di invidia, (perhè Pietro non è presente direttamente a tali “elettrizzanti” fasi organizzative), si intuisce, inoltre, la **“soddisfazione” del vero leader, nel vedere concretizzarsi ciò che per parecchio tempo aveva evidentemente “sognato”, al fine di arrivare allo scontro fisico con i tutori delle Forze dell’Ordine, posti a difesa della zona rossa in occasione del Vertice dei G8 a Genova.**

In tale contesto, e per meglio comprendere ciò che in quei giorni veniva messo in atto al Carlini, riveste fondamentale importanza investigativa la videocassetta sequestrata (Ved. All. nr. 78 nr. di inventario 433), ove si può constatare **la violenza delle “prove” effettuate nelle prime ore della mattinata del 20/7/2001, da centinaia di manifestanti all’interno dello stesso stadio. Dello stesso oggetto sono alcuni video acquisiti presso la Procura della Repubblica di Genova e mostrati alla Corte di Assise, che vanno letti insieme alle dichiarazioni di C. F. e C. L. il giorno precedente gli scontri del 20.7.01, quando nello stadio Carlini col megafono, ascoltati da migliaia di persone, nella veste di organizzatori, istigavano chiaramente la folla allo scontro fisico con le forze dell’ordine con la scusa “che loro hanno provocato” detto scontro e la violenza (del giorno dopo)!!!!!!**



Anche in questo caso, va evidenziato che le stesse prove erano state tenute a Napoli da C. F. ed A. D.V.[14] il 2/7/2001, stesso giorno in cui in diverse città d'Italia veniva attuata l'occupazione delle Agenzie Interinali voluta dallo stesso C. F..

PIETRO : Ah.....

C. : No ti volevo dire.....c'è anche il BLACK BLOCK qui con noi.....

PIETRO : Come?

C. : **Allo stadio Carlini.....**

**PIETRO : Eh...**

**C. : sono...ci stanno i black block...**

**PIETRO : Stanno i black block...**

**C. : Sì....svedesi....inglesi che vogliono fare come a Gotheborg.....**

**PIETRO : Sì...**

**C. : Cioè vogliono fare una cosa assieme sul livello della disobbedienza....**

**PIETRO : ah..ho capito...buono.....**

Nonostante le successive pubbliche smentite di C. F. e le parziali asserite "prese di distanza" dagli incidenti verificatisi, il sommarsi delle circostanze, che vedono C. F. e L. C. organizzare materialmente gli incidenti, e la loro contestuale presenza nello stadio Carlini insieme ai Black Block (proprio nel momento nel quale venivano costruite le armi da utilizzare nel corso della manifestazione), appaiono a questo P.M. come la prova evidente ed inconfutabile del grave comportamento eversivo attuato dagli stessi in occasione del Vertice dei G8, tenuto anche conto del consapevole preventivo e dichiarato intento di fare, **con i Black Block, "una cosa assieme", così come è stata fatta a Goteghorg.**

Appare utile evidenziare che il vertice svoltosi a Gotheborg era stato già coronato dagli stessi incidenti accaduti, poi, durante il vertice di Genova e le responsabilità, anche in quel caso, erano state attribuite principalmente ai Black Block.

Particolare rilievo assumono, pure, le dichiarazioni rilasciate da C., in merito ai Black Block ed al Vertice di Praga, alla giornalista di nome Paola, registrato nel corso della conversazione intercettata presso l'abitazione di C. alle ore 17.51 del 2/8/2001, della quale si trascrive qui di seguito una breve estrapolazione:

....omissis....

PAOLA :puoi chiamarli anche in un altro modo.....e che tipo di dialogo c'era con loro....di ragionamento??

C. :nel senso...no...nessun ragionamento nel senso si definì in modo ..una sorta di coordinamento tecnico per cui il corteo partì dal centro di convergenza tutti assieme

PAOLA :uh

C. :..e durante il corteo

PAOLA : cioè avete fatto il corteo insieme

C. : sì, tutti quanti assieme e dopodichè, arrivati ad un certo punto, ci si è divisi per tre parti **...chi voleva praticare la forma pacifica e non violenta andava a destra, girò a destra e andò da una parte ad assediare il Palazzo dei Congressi.. chi appunto come noi scelse la**



pratica della disobbedienza civile andò a sinistra girò ad una certa traversa e andò sem...ad aggredire sempre stò Palazzo dei Congressi da un altro lato....chi appunto si ritrovava nelle forme ..delle...nelle pratiche dei Black block andò..girò..non so dove ...a destra...insomma

PAOLA : ..ad un'altra parte....

C. : da un'altra parte... e aggredì da un'altra parte....

PAOLA : che differenza c'è tra la loro tecnica e la disobbedienza civile?

C. : eh...mi sembrano ovvie....diciamo...perché,,,

PAOLA : fammi un esempio pratico?....

C. : eh in quelli ...cioè in pratica...il nostro obiettivo è una differenza forte, è che appunto **il nostro obiettivo è sconfiggere ...anche ad arrivare a forme di scontro molto incisive, molto dure, ma che abbiano come controparte il G8, i signori degli otto**

C. : Mentre invece al Pinelli ci stanno i cento pazzi che hanno saccheggiato oggi il supermercato ....stanno...

PIETRO : Al Pinelli.....

C. : Facendo un sacco di cose ....

PIETRO : Sta il network.....

C. : No...eh...non c'è nessuno là.....

PIETRO : ah...ho capito

C. : In pratica è una struttura che il gsf oggi ha dichiarato.....è una delle otto del gsf.....

PIETRO : ho capito....

C. : Va be .....abbiamo detto....lasciamolo in mano ai pazzi, è inutile che.....

PIETRO : Ho capito....senti.....allora....

C. : Quindi....

PIETRO : Domani la conferenza stampa da fare e noi veniamo al Carlini.....

C. : No...forse non la facciamo più....

PIETRO : Va bene...comunque, noi veniamo al Carlini

C. : Eh...questo è importante...perché ....(incomprensibile)

**PIETRO : Passami un attimo L.**

C. : Eh.....

PIETRO : O fammi telefonare

C. : No, mo ti faccio passare dall'altra parte....(**F. passa il telefono a L. C.**)

**C. : Sì...**

PIETRO : Uhe L., sono Pietro....

C. : Ah...ah...porco dio....brutto bastardo.....

PIETRO : So che vi state divertendo...

C. : Schifoso

PIETRO : Che vi state divertendo

C. : **Qua è una bomba sto posto....**

PIETRO : Eh...eh...eh...comunque ho visto ieri sera.....(Ridono)

C. : Come va?

PIETRO : Senti...e va bene, noi stiamo definendo una .....stiamo facendo una riunione....domani...

C. : Sì dai....

PIETRO : arriviamo al Carlini pure noi.....

C. : Bene....

PIETRO : Il primo gruppo.....



C. : Bene....

PIETRO : **E ti raccomando sulla questione che dicevo.....che ti dicevo oggi.....rispetto all'impostazione.....**

C. : **Ma sì dai.....**

PIETRO : (Incomprensibile)

C. : **In qualche modo lo faremo, non ti stare a preoccupare.....**

PIETRO : Mi raccomando....mi raccomando...dai....

C. : Ma non ti preoccupare.....porco dio .....

PIETRO : Eh...**vai che facciamo una grande cosa**.....dai....

C. : E allora.....o in un modo o nell'altro la facciamo.....facciamo come meglio credete.....

PIETRO : Dai...dai...dai...

C. : **Dai...insomma...oramai è fatta non è che c'è**...voglio dire....mi sembra....

PIETRO : **Dai...superiamo questa resistenza**...dai....

C. : **A me lo dici....vecchia...eh..eh...**

PIETRO : Eh....

C. : **Son qua.....tanto qua il problema è che ci rompono il culo, il G8**, .....no....(ride)

PIETRO : Eh...eh...eh...

C. : Ste cose sono cazzate.....cioè in confronto a quello che sta accadendo qua.....hanno aperto....

PIETRO : Eh...eh...eh..

C. : Va bene ..ciao vecchia....ti saluto....saluta tutti...

PIETRO : Ok...dai ..ia..ciao

C. : Ciao bello

PIETRO : Ciao

C. : Ciao

Fine della conversazione

17 Luglio 2001 ore 00.07 (Pag. 180 inf. Cit) C. riferisce ad A. "che ci si deve portare tutto da Napoli "Protezioni..... caschi..... scudi....."

17 Luglio 2001 ore 17.12 (Pag. 182 inf. Cit) C. : **"Ogni persona si dovrebbe portare due tappetini per dormire, i materassini da campeggio"** A. dice: **"Due ognuno ?)** e C. aggiunge **"Non servono per dormire"**, **"Ho capito !"** risponde A.. Ed a proposito di una conferenza stampa: C.: **"Se la fai il 20 in mezzo a tutto quel casino che ci sarà, l'ultima cosa che si ricordano è questo passaggio**, se la facciamo la conferenza stampa il 19 al Carlini....."

17.7.2001 progressivo nr. 618 delle ore 18,54, (Pag. 183 inf. Cit.)

C. F. viene chiamato da una ragazza:

RAGAZZA: No F. se vengo...vengo il 21 no?

C. : Secondo te io il 21.....

RAGAZZA: Eh...allora vaffanculo...ah

C. : Eh...?

RAGAZZA: No...e allora no...

C. : Eh....

RAGAZZA: Uffa...mi sento di fottere...

C. : Aspetta un attimo in linea ...

RAGAZZA: Uh...

C. : (telefonata intermedia,F. le dice mi puoi richiamare fra cinque





minuti)...pronto?

RAGAZZA: Uhè allora?....

C. : E no, il 21 no, perché, **come tu ben sai, qua il 20 succederà il panico...come già hanno dichiarato**

**RAGAZZA: Il 20 allora.....**

**C. :Ma il 20...succede un casino della madonna ....scontri..... mazzate.....cose.....**

**RAGAZZA: Ma il 20 sono le mazzate ?**

**C.: Sì.....sono proprio mazzate.....eh...eh...eh...**

RAGAZZA: Ma scusami, la manifestazione....oppure quella di apertura....la manifestazione degli emigranti.....

C. : Eh...il 19...

RAGAZZA: Quella è interessante.

**C. : Ed è una cosa tranquilla.....pure il 21 è una cosa tranquilla.....stanno centomila persone ...non dovrebbe succedere nulla di particolare ... e invece il 20 .....si farà il panico....(incomprensibile)**

RAGAZZA: Senti tu quand'è che potresti venirmi a prendere?....

Telefonata del 17/7/2001 ore 23.08 Progr. 646 (Pag. 185 inf. Cit.) C. F. viene chiamato da un suo amico, di nome Sirio del Centro Sociale SKA di Napoli. Sirio lo informa che deve contattare Raffaele, perché probabilmente ha finito i soldi.

Poi gli chiede se ha saputo che i DS hanno aderito alla manifestazione e che verrà una delegazione al congresso ed al corteo. C. risponde che è informato della cosa.

Alla domanda di Sirio, se hanno pensato di dire o fare qualcosa in merito C. gli risponde che:....".noo... è l'ultimo dei problemi, ...se può essere un problema..."

Quindi Sirio gli chiede se va tutto bene e se ci sono novità e nel contempo parlano della partenza dei manifestanti. Sirio racconta che ci sono voluti 42 milioni per organizzare il treno. C. gli risponde che non è necessario che lui rimanga a Napoli per organizzare la partenza, piuttosto lo raggiunga al più presto a Genova, perchè ci sono numerose assemblee da seguire e lui non può partecipare a tutte.

C. ribadisce che ci vogliono almeno due o tre persone che devono seguire tutti gli appuntamenti politici, del campo, della logistica e tecnici/ organizzativi. Poi Sirio ritorna a parlare sulle interviste rilasciate dai diessini ANGIUS e D'ALEMA.

Alla domanda di C. circa le interviste rilasciate dagli stessi, Sirio gli risponde:

SIRIO : **hanno intervistato D'alema e Angius** in televisione..i due...là..

C.: ...e che dicevano?

SIRIO :..mah...sono scandalosi F., sono scandalosi

C.: ....che dicevano?...

SIRIO : che è naturale che loro stavano con il popolo di Seattle, che è normale che un movimento che.....che per una... .per una più equa redistribuzione delle ricchezze loro hanno governato per questo, vogliono tornare al governo per questo...follia pura...follia pura...

C.:va bene...**si pentiranno il 20 di quello che hanno detto...**

SIRIO :...non ho capito!!!



### **C.: si pentiranno il 20 di quello che hanno detto!!**

SIRIO : no..però il problema è questo...Francè, che tu non stai vedendo la televisione

C.:eh..no

SIRIO :...proprio...stanno facendo un lavoro di divisione allucinante..no...cioè già lo sanno che vogliono...rappresentano il grosso dei contestatori come pacifici...no...e fanno tutte le interviste a questi qua, pacifisti..no..la violenza è sbagliata, con la violenza si passa dalla parte del torto...

C.:...e chi è?

SIRIO : ..ma tu...ma passano 35 interviste a telegiornale..tutta gente di...ma come controllerete i violenti..ma come fermerete i violenti...e questi qua che dicono..no noi li controlleremo, li fermeremo

C.: ho capito...

SIRIO : quindi insomma il gioco è chiaro quello che fanno...: che, poi, una piccola minoranza ha provocato gli scontri...

C.: eh...o'cazzo...

SIRIO :eh..o'cazzo...

C.:...il venti...ne saremo...

SIRIO : lo sappiamo che non è così però voglio dire.... il gioco è quello....

Questo P.M. ritiene che tale parte del dialogo sia particolarmente importante, in quanto fornisce, in modo inequivocabile, la prova che C. F. si stia adoperando per organizzare concretamente gli incidenti contro le Forze dell'Ordine a Genova per giorno 20/7/2001, in occasione del Vertice dei G8 .

L'affermazione ribadita due volte in tale dialogo (va bene...si pentiranno il 20 di quello che hanno detto...), è la conferma di quanto sia estrema e fuori dall'ordinamento democratico istituzionale la politica eversiva attuata da C. F..

E' comunque da precisare che C. F., già nel colloquio telefonico intercorso con la sua fidanzata alle ore 12,01, del 12.7.2001 (Progr. nr.70), otto giorni prima degli incidenti, le aveva già confessato che gli scontri con la Polizia dovevano verificarsi il 20 e, quindi, la invitava a partire da Napoli per Genova il successivo giorno 21, affermando: "''''il 21 è una cosa pacifica....vieni...''''"

Sirio, nella sua esposizione, lamenta che, in televisione, molti politici hanno assunto una posizione a favore dei contestatori pacifici che andranno a Genova a protestare, affermando che la violenza è sbagliata .

Lo stesso Sirio, afferma: "''''''''quindi, insomma, **il gioco è chiaro quello che fanno...: che poi una piccola minoranza ha provocato gli scontri...''''''''** **il gioco è chiaro: la responsabilità degli scontri sarà solo di poche persone .**

L'affermazione relativa alla presunta esiguità del numero di persone, che provocheranno gli scontri, viene immediatamente ripresa da C. F. con l'esclamazione: eh ! o' cazzo !!

E' evidente che l'uso comune di tale espressione indica una circostanza di cui si è certi di poter sostenere con forza l'esatto contrario .

Subito dopo C. aggiunge: "'''''''' ..... **il venti... ne saremo...''''''''** .

Si ritiene che la frase, pronunciata con un tono di certezza, seppur non completata, indichi, esattamente, il giorno nel quale avverranno gli incidenti (il venti) ed il numero di persone che li



provocheranno (notevolmente maggiore di quello “esiguo” previsto dai politici in televisione) e comunque in sintonia, in termini di quantità, con gli intendimenti di Sirio.

Alla luce di quanto sinora indicato, si può certamente affermare che C. F., unitamente ad altri, non solo si stava concretamente impegnando a far sì che giorno 20 Luglio 2001 si verificassero gli incidenti contro le Forze dell’Ordine, ma è anche certo che questi fossero provocati da un consistente numero di persone (la stima fatta da L. C. e lo stesso C. F. nella conversazione delle ore 16.12 del 12/7/2001 Pag. 126 inf. Cit. è di circa VENTIMILA persone).

E’ oltremodo evidente che anche Sirio sia, quantomeno, a conoscenza di tali circostanze, tanto da poter affermare, a proposito dell’asserita strumentalizzazione: “lo sappiamo che non è così, però voglio dire... il gioco è quello... “ .

Anche in quest’ultima affermazione, è insita la certezza condivisa da C. F. (...lo sappiamo che non è così...) del verificarsi degli incidenti provocati da un consistente numero di persone e non da una “piccola minoranza”

Successivamente, Sirio cambia argomento, e criticano l’intervento del Ministro degli Interni SCAJOLA sulla paternità degli anarchici sul pacco bomba spedito presso la caserma dei Carabinieri a Genova.

Poi Sirio, sui manifestanti in procinto di partire per Genova, gli confessa che la situazione è critica per via dei biglietti.

Dice che hanno venduto solo 150 biglietti, ma la cosa più preoccupante è che molti di essi saranno senza biglietti. Poi si profila anche il fatto che, probabilmente, ci saranno i controlli da parte della Polizia e **non faranno passare i caschi.**

Si trascrive parte della telefonata

SIRIO :...poi voci dicono che ci vogliono perquisire a tutti quanti alla stazione....

C.: ...ma quando mai!!...chi l’ha detto?

SIRIO :.. va bè...eh..voci autorevoli..ha detto Tarantino quando è andato a parlare col...comunque....

C.: porco Dio!!!

SIRIO :... li controlleremo .... E quindi là ci dobbiamo...(incomprensibile) la tarantella..

C.: no, è perché?

SIRIO : com’è....

C.: il casco te lo fanno passare...

SIRIO : no, è quello il problema

C.: no.. no, te lo fanno passare

SIRIO: ..ma c’è una normativa..... nazionale ...

C.: no...in tutta Italia stanno passando...

SIRIO : ..stanno passando....i caschi

C.: sì

SIRIO : ...questa è una buona notizia

C.: in altre parti si sono pure messi d’accordo per farli passare

SIRIO : va bene

C.:.....(c’è una interferenza)

SIRIO :....pronto....

**C.: uno deve dire o Tarantino** o chi per lui...deve dire che...cioè....che voi se volete controllare ci controllate ....cioè però tenete presente..cioè **i caschi non si toccano**...se volete controllare se portiamo le mazze....non c’è problema

SIRIO : uh...



C.: noi ce li portiamo..così hanno fatto a Reggio Emilia, ho parlato con un ragazzo di Reggio....

(Ulteriore dimostrazione che C. F., insieme agli altri, aveva già programmato le azioni violente per il 20, che non avrebbero consentito una normale conferenza stampa.)

18/7/2001 ore 9.28 (Pag. 189 inf. Cit.) C. F. dice a D.V. A.: **Noi qua stiamo ragionando di mantenere le cariche almeno due ore, questo è l'obiettivo che ci diamo**, A. risponde: **"Ho capito, va bene"**, C.: **"Bisogna comprare la roba, serve almeno un milione"**.

A. risponde: "Ho capito"

18/7/2001 ore 9.47 (Pag. 191 inf. Cit.) C. riferisce ad una giornalista che partiranno con protezioni corporali e parla di scudi di plexiglas, di caschi C.: "... dobbiamo far passare... che **noi rivendichiamo che su questi treni ci sia questo materiale...** quindi noi accettiamo... eventualmente che la Polizia verifichi che non ci sono mazze... che ci sono strumenti atti ad offendere ecc..ecc..**... nel caso in cui invece venga scelto che anche gli strumenti a difendere non possono passare non garantiamo... oh... che dalle... che stesso nelle stazioni succeda... succeda qualcosa "**.

- 18/7/2001 ore 15.18 (Pag. 194 inf. Cit.)

INTORSI:"Ma quella frase te la posso mettere in bocca allora?...".

C.:" E' certo... te l'ho detta io... "...

INTORSI:" E l'hai detta tu (ride) "

C.:" Allora... ricapitoliamo la frase com'è... non vorrei essere... pignolo..".

INTORSI: " Cioè.. l'unico...".

C.:" L'unica cosa che infrangeremo..".

INTORSI:"... Infrangeremo.. "

C.:" A... in questa città... sarà la barriera sì..questa frase la puoi additare a me "

INTORSI:" Sarà la barriera... la barriera della Zona Rossa "

... ..C.:" Sì infatti il corteo del 21... questo corteo unitario di massa... sarà il corteo di festa.... un corteo pacifico che sancirà la nostra V.... un corteo che... **festeggerà la fine**

**e la conclusione di questa battaglia... che noi riteniamo di aver vinto... al di là di come vada il 20 in piazza.... al di là che riusciamo ad invadere la zona Rossa o no... al di là della reazione che la Polizia farà valere nei confronti della nostra protesta civile...** appunto in in termine di disobbedienza civile..... "

INTORSI:" Che diceva questo cittadino... "

C.:" Eh... come no "....//

INTORSI:" Cioè che hanno già vinto... hanno fatto... hanno fatto isolare Genova ...incomprensibile ....".

C.:" Che abbiamo vinto noi.... che abbiamo vinto noi... non c'è dubbio... mò dobbiamo... dobbiamo portare il risultato a casa... quindi fare questa grande iniziativa dell'assedio del 20... e chiuderemo questa grande festa il 21..".

INTORSI:" Domani ... domani... non succederà niente no?"



C.: "domani c'è il corteo degli immigrati".

INTORSI: "Eh... ma quelli mica vanno verso la... vanno verso MARASSI... quindi non...".

C.: "No... domani non succede niente nel senso che... non succede niente di brutto... succede una cosa tanto bella che è questo fatto... appunto... scendono tutti questi immigrati in piazza... noi scenderemo in piazza come realtà del sud...".

- Telefonata del 18/7/2001 ore 17.46 (Pag. 198 cit. inf.) C. F. parla con un giornalista C.: noi dobbiamo fare il corteo fino al palazzo ducale...

C.: "Sì... so... me l'hanno detto altri tuoi colleghi che non ci hanno dato... non ci... Piazza Verdi sì, Via XX Settembre no... bla bla bla... cioè noi... non è questo che ci interessa...".

GIORDANO: "Ah."

C.: "... cioè non è questo il problema... **dobbiamo violare la Zona Rossa**... la violeremo...".

GIORDANO: "...Ho capito...ma... un conto è arrivare... come dire... al limite della Zona Rossa...".

C.: "... **ma noi andremo oltre la Zona Rossa...cioè se ci saranno altri muri che non saranno di ferro, saranno umani... cioè...**".

**GIORDANO: "... incomprensibile... si mettono prima..."**

**C.: "eh.. non cambia il risultato, significa... "**

**GIORDANO: "...incomprensibile... prima ....cioè voglio dire..."**

**C.: "... No.. non è vero, significa che dovremo superare prima degli altri muri... non è questo il problema, l'abbiamo preventivato... era... cioè che c'era prima un muro che è fatto appunto.... che costa ventiquattromilioni al mese... che... con ...senza gli straordinari... che è fatto con i manganelli, con i caschi... "**

18.7.01 ore 20,02 pag. 202 inf. Cit. cellulare di C., C. F. parla di somme di danaro spese per le maschere e le lastre di plexiglas.(dieci, milioni, sette o otto milioni a testa);

20.7.01 ore 13,54 C. F. dice a tale Andrea che si trova "in testa al corteo" dove "si vedono i black bloc"

20.7.01 ore 14,34 pag. 204 inf. Cit. C. parla con Mario il quale lo aggiorna che ha seguito il gruppo dei black bloc, i quali hanno devastato tutte le cose in centro, incendiavano, devastavano e poi proseguivano, "hanno fatto tutto questo sopra tutto il confine della zona rossa".

C. aggiunge che la sala stampa del GSF è occupata ed hanno buttato tutti i computer per aria.

20.7.01 ore 14,47 pag. 206 inf. cit. C. dice ad un giornalista di nome Riccardo: "Noi stiamo avanzando in corteo in modo unitario, compatto e organizzato verso la Zona Rossa, come ti avevamo detto...".---///

R: "Ma a che punto siete?".---///

**F: " Siamo arrivati...ormai da qua intravediamo il muro di guardia e fra.... un quarto**

**d'ora... venti minuti... succede un po' di panico..."**.---///

E' la prova che, già venti minuti prima del contatto con le forze dell'ordine, C. già conosce in anticipo quanto accadrà: lo scontro violento.



20.7.01 ore 15,26 C. riferisce ad un giornalista che il suo gruppo si trova dove è stato già caricato una prima volta ed è tutto compatto e che sulla destra altro gruppo sta caricando in quel momento.

Alle ore 15,28 C. parla con Don Vitaliano della Sala e gli riferisce che **“stiamo riuscendo a mantenere dove hanno caricato la prima volta” e Don Vitaliano parla di sampietrini pesanti e del lancio di lacrimogeni.**

Ore 15,28 pag. 210 C. riferisce alla fidanzata “qua proprio panico di quello...Napoli in confronto era una passeggiata”, poi di aver perso gli occhiali e che ancora stanno caricando.

21.7.01 ore 13,30 C. riferisce ad A. D.V. “Stanno una decina di persone che rompono il cazzo, acchiappano i buffi se non si levano dal corteo...**Noi ci abbiamo le mazze...abbiamo portato il servizio d'ordine...qua non deve volare una mosca”** Dal tono della telefonata si comprende con certezza che C. è in possesso di mazze, durante un corteo nel quale una decina di persone contestano la gestione del C. ed i suoi metodi.

21.7.01 ore 18,05 C. riferisce a Pietro di stare in mezzo alle cariche e che ci sono duemila Black Bloc, che stanno arrivando nella loro zona.

21.7.01 ore 18,35 Don Vitaliano dice a C. che “ci sono gli amici tuoi che vogliono attaccare la Polizia qua”

23.7.01 ore 10,48 pag. 221 inf. cit. sul cellulare di C. il quale viene contestato da un giornalista per la sua pregressa dichiarazione ad Italia Uno sulla loro accettazione “di tutte le forme di protesta comprese quelle violente”.

Il giornalista aggiunge: “hai giustificato l'azione delle tute nere”, “hai detto che hanno fatto bene”, “hai giustificato l'azione violenta e te la sei presa con i poliziotti”.

risponde C. “io sono quello che ha subito; mentre stavo camminando nel corteo mi sono trovato le guardie addosso”

25.7.01 ore 10,59 cellulare di C., pag. 232, il quale parla con L. Canarini che era andata bene la manifestazione con 500 mila persone...più della...devastazioni...barricate...**Genova come Beirut....**

3.8.01 ore 10,28 pag. 232 inf. Digos del 10.7.03: dal cellulare C. parla a D.V. A.

A.: Francè.. ho visto l'intervista al Mattino

C.: ah....

A.: cioè...era un poco più.....non è male, è più arretrata di quella di C.

C.: Eh

A.: E' più arretrata di quella di C.

C.: Ma io l'ho fatto su.... indicazione di spostarmi a sinistra di C.... hai capito?

A.: Ma in realtà C. .. sa.. ma chi te li ha date queste indicazioni

C.: me lo ha detto lui giocando.. diciamo, scherzando.. le hai lette, incomprensibile

A.: Eh.. C. veramente mi è parso che si è messo più a sinistra, perché ha detto che il Black Block è un'area di dissenso sociale e non va demonizzata

C.: Ah

A.: lui ha detto che la disobbedienza civile porta gente.....

C.: Io ho detto che era giusto sfondare le vetrine delle banche, è lei che non me l'ha scritta..... ha lasciato quel pezzo con.... come per dire è giusto quella macchina degli operai della salumeria, lasciando implicito che....

A.: Uh

C.: Hai capito?



A.: Perchè vuoi dire..... mi è sembrato che lui si sia mantenuto un po' più a sinistra diciamo, anche perché,...( incomprensibile)...., lui si è dimenticato gli scontri a via Castaldi (fa riferimento a C.)

C.: Uh, uh, uh

A.: Dicendo ci siamo difesi.....

C.: Ma quello lo abbiamo fatto apposta, io gliel'ho detto,.....cade la linea

3.8.01 ore 16,08 pag. 233 dalla sua abitazione C. indica a Mario Avoletto il nome di F. C. per un appoggio logistico. E chiarisce che l'articolo concordato con C. era stato fatto sotto sua rigida dettatura; Mario insiste che non si devono far scavalcare da Canarini, il quale è stato scorretto.

3.8.01 ore 18,56 pag. 246 dal cellulare C. dice a D.V. A. che l'assalto ad una banca è cosa più bella dell'assalto alla salumeria, perché "la vetrina della banca ha un senso diverso"... "noi non vogliamo cambiare alcune regole di questo mondo, ma noi vogliamo cambiare il mondo in generale...non si cambia il mondo col fiorellino in mano...noi abbiamo un morto, lo dobbiamo vendicare".

4.8.01 ore 15,36 pag. 251 dalla sua abitazione C. dice a Mario di aver fatto finta di conoscere i black bloc nel corso di una intervista.

5.8.01 Ore 0,49 pag. 253 dal suo cellulare C. parla con L. del vertice Nato in programma a Napoli e che il 9 si riunisce il comitato dell'ordine pubblico e che loro devono fare il comitato del disordine pubblico.

5.8.01 ore 2,32 pag. 254 inf. cit. C. viene chiamato di notte al cellulare dalla fidanzata.

C. : Eh... mò sto scrivendo una lettera al Direttore del Mattino

FIDANZATA : Uhm

C. : chi mi ha ...insomma .. che C. ha fatto .. diri.. i .. gli occupanti

FIDANZATA : Umh

C. : dobbiamo riflettere su queste sue dichiarazioni...

FIDANZATA : va bene.. però io non le ho lette ma penso che abbia ragione.. C. si rivendica mezz'ora di guerriglia... guà quanto è intelligente .... quello deve stare peggio di te.. deve essere sul giornale pure se deve dire stronzate megalattiche .. delle cose controproducenti e deficienti, però pur di stare sul giornale le dice,... cioè è vergognoso.. ti.. ti.. cioè io voglio capire il senso nel fare una guerriglia di merda, cioè urbana, schifosa, demente, che non ha nessun significato.. non è che imbracciando i fucili per fare una guerra di liberazione nazionale.. cioè una violenza fine a se stessa e demente.. hai capito è una violenza da deficienti che non porta a niente.. non è una violenza significativa per uno scopo.. è una violenza da deficienti... e tu .. tra.. di quelle persone che dovrebbe essere teoricamente intelligente se li rivendica pure capito, cioè io mi vergognerei capito...assurdo state fuori di testa, siete pazzi, esauriti e dementi ...

C. : Amo.....

FIDANZATA: Sì tesoro...tu mo scrivigli la lettera e vedi quello che scrivi perché se no le persone dotate di intelligenza, F., ...ti ridono dietro, hai capito secondo me hai capito?

C. : Invece.....e quello...

**FIDANZATA: Perché la violenza che fate voi è la violenza per dirti, di un Carletto di un ragazzino.....come si chiama quell'imbecille diciassettenne che a Napoli girava con le mazze tutto.....tutto glorioso, che non capiva un cazzo di un cazzo e che voleva scassare solamente ....così quella è la violenza che fate voi ...cioè che fanno molte persone che tu difendi perché, poi, sono espressione della rabbia popolare....così e colì...questa è violenza stupida che cazzo mi ci difendi**



C. : (incomprensibile)

FIDANZATA: Hai capito...io non sono contro la violenza però.....

C. : Tesoro ti sei ubriacata?

FIDANZATA: Una **violenza intelligente** .....no, sono incazzata e basta ...

C. : Per quello che ha scritto C.

FIDANZATA: No....sono incazzata in generale ...poi tu che...hai capito che rispondi pure hai capito quando dici delle cazzate

C. : Che ne sai che sta scritto.....

FIDANZATA: Perché F. tu in generale e così in generale come fate voi ....cioè ti rivendichi delle cose ...cioè io, **questi metodi di merda** che fate voi, certe volte li trovo proprio stupidi, hai capito?

C. : Amore non lo hai letto il giornale...non puoi parlare..

FIDANZATA: Non l'ho letto ma in generale, sono venuta qualche volta a qualche manifestazione , **ho visto i soggetti che vengono a fare le cose che fanno** ...

C. : (incomprensibile)...in difesa a quelli.

FIDANZATA: Si perché ti conosco ...un giorno ...**cioè tu mi hai detto che C. si è rivendicato gloriosamente la mezz'ora di guerriglia che hanno fatto e che ti difendi** che....ti fai...

C. : E che centro io con C.

FIDANZATA: E tu che cosa dici...**non fai lo stesso sulla falsariga di C., perché così.....e tu non sei uno di quelli che mi diceva qualche mese fa che dovevi ...che dovevi per forza trovare un canale per maniera tale di essere un referente durante il G8 perché poi avresti dovuto eh...diciamo in qualche maniera prendere le parti di tutti coloro che avrebbero dato luogo ad atti di violenza e quindi ....rivendicarli**

...FIDANZATA: Perché.....

C. : Lo sai che il 26 ed il 27 ...mattina di domani....

FIDANZATA: Che cosa scusami ....

C. : Il 26 ed il 27 c'è il **convegno internazionale della NATO** a Napoli

FIDANZATA: Della NATO.....

C. : Eh.....26 settembre

FIDANZATA: Pronto.....

C. : Settembre amore...26 settembre

FIDANZATA: Ah...

**C. : Quindi dobbiamo fare un tot di casini**

FIDANZATA: Uh...ok...bravo

....

C. : No amore non te lo dico

FIDANZATA: Perché devi scrivere delle cose che sai, che mi farebbero incazzare

C. : No, amore, gli dico che ha ragione....eh...bisogna radicalizzare lo scontro

FIDANZATA: Che bisogna?

**C. : Radicalizzare il livello dello scontro**

FIDANZATA: Eh...in che senso radicalizz....

C. : Però lei non si deve preoccupare perché...non parliamo in termini militari ...parliamo in termini politici

FIDANZATA: Tu hai giocato troppo a risico Francè....hai capito?...e vai...le tue dichiarazioni sempre quelle ...abbiamo vinto sul piano politico ..non abbiamo vinto certo....non potremmo





vincere su quello militare .....insisti ma che ti pensi che stai facendo guerretine .....va bene....mo...sono cattiva stasera mi dispiace...

C. : Amore non ti sei comprata il mattino.....

- 5.8.01 ore 14,15 abitazione di C. pag. 258 inf. Digos 10.7.03:

**C. F. SAVERIO parla con tale Sissi**

Telefonata in uscita dall'utenza telefonica intercetta: 0824-310707, della durata di 27 minuti e 42 secondi. Parla F. C. con Sissi e discutono dei problemi del movimento, ponendosi in maniera critica verso lo stesso. Ad un certo punto Sissi si chiede e chiede a F. di come mai il marito gli avesse rivolto la parola ieri, e F. le risponde che adesso c'è la NATO e ci dobbiamo attivare, per questo si è interessato a me.

Poi Sissi ha mandato una lettera da "paracula" al Grillo Parlante (pseudonimo con il quale si identifica F. C.), dove gli ha parlato del movimento e del posizionamento dei "vecchi" dopo Genova, toccando il discorso del Sud Ribelle, per vedere come era messa la sua "testa" in merito a queste questioni. Sissi ribadisce che è messo proprio male e riferisce della lettera di risposta ricevuta, nella quale C. parla, a suo dire, della fine del gruppo dei napoletani.

Poi Sissi parla del campeggio come momento valido per incontrare più persone possibili, invitando quelli più vicini a loro tra i quali Nicola, S. di Taranto, i Catanesi e poi si preoccupa di Mario (sicuramente Mario AVOLETTA) che in quel momento si trovava in Calabria ed a suo parere si incontrerà con i Cosentini.

F. gli conferma quanto da lei presupposto soprattutto in considerazione che Mario voleva andare al Festival, dove sicuramente avrebbe incontrato M. (identificabile come M. S.) che solitamente, è presente a queste manifestazioni con il suo banchetto.

Continuano la conversazione parlando di un articolo uscito sulla Repubblica con alcune dichiarazioni di AGNOLETTA in contrapposizione alle dichiarazioni di "guerra" di C.. Sissi è contrariata dalle posizioni di AGNOLETTA e, dopo un'analisi storica sul comportamento del soggetto, chiarisce che per lei è una brutta persona.

Sissi e F. convengono che il campeggio potrebbe essere il luogo dove rilanciare le loro azioni, cercando di coinvolgere più realtà e di compattare una parte del movimento, riferendosi anche al coinvolgimento di Vincenzo MILIUCCI di Roma.

Parlano delle difficoltà che ci sono con il MILIUCCI stesso e con il gruppo dei Torinesi e del tentativo di ricucire i rapporti per legare le varie realtà antagoniste.

Poi **entrambi si chiariscono che i fautori del Sud Ribelle sono loro** e che devono cercare la mediazione con Mario, responsabile di quell'ala dei Campani.

Si interrogano sull'opportunità di **far esistere il Sud Ribelle**, andando oltre Otranto, coinvolgendo con più determinazione le varie anime del movimento e cercano, per questa operazione, persone capaci di poter parlare ai vari interlocutori responsabili dei gruppi, come MILIUCCI, i Padovani, etc., e tra queste persone nominano Nicola di Bari ed A. (identificabile con A. CAMPENNI).

Su A., F. dice di averlo sentito e di essere rimasto d'accordo con lui che non appena avesse organizzato il campeggio lo avrebbe richiamato per avvertirlo.

**Sissi si compiace e dice che in Calabria i problemi possono provenire solo da C. e da M.** quello del banchetto (presumibilmente identificabile con M. S.) del quale dicono "quello è il peggiore di tutti". F. e Sissi fanno riferimento agli ascendenti che Mario ha su questi Calabresi e li associano alla sua ala.

L'occasione del campeggio deve servire, quindi, a ricucire i rapporti nel movimento e le presenze, da qualsiasi parte provenienti, devono essere bene accette.



Citano i Catanesi, i Messinesi e i Napoletani sui quali nutrono dubbi per la loro massiccia partecipazione, facendo un'analisi sulla presenza di A., di Pietro, di Giusy e S..

5.8.01 ore 14,50 pag. 260 **C. parla con Sissi e le riferisce che A. (C.) era il suo referente dal punto di vista tecnico logistico prima del controvertice.**

5.8.01 ore 19,44 pag. 262 inf. Digos del 10.7.03 C. riferisce a Gabriele che il 26 settembre, al vertice della Nato a Napoli, "un'altra volta guerra civile";

6.8.01 pag. 269 C. dice ad un giornalista che certamente non potranno andare a distribuire volantini per aver visibilità e che durante il vertice Nato **"non ci troveranno disarmati e non prenderemo più le botte così come a Napoli ed a Genova dove siamo stati colti di sorpresa ci prepareremo per arrivare fino a sotto i palazzi e per fermarci ci dovranno sparare"**;

6.8.01 ore 16,12 pag. 270 C. riferisce a tale Paola che i capi di Stato non si devono permettere di venire a Napoli altrimenti **"facimmo a guerra civile"**.

La necessità della **"guerra civile"** e dello **"scontro militare" per bloccare il vertice Nato** viene dal C. spiegato con adeguate "motivazioni" nelle conversazioni riportate da pag. 271 a pag. 293 dell'informativa Digos del 10.7.03

#### .ELEMENTI DI PROVA NEI CONFRONTI DI

D.V. A., nato a Napoli il 10.02.1971, residente in San G. Vesuviano Via Croce Rossa nr. 219. In merito, poi alla sua partecipazione circa la promozione e presentazione della RETE DEL SUD RIBELLE, utili si ritengono le telefonate di seguito registrate:  
Allegato nr. All. 101 all'informativa del 10.7.2003:

Centro Sociale SKA				
Data	Ora	Progressivo		
<b>9/6/2001</b>	15,42	1537		

- si richiama la conversazione del 9.6.2001 progressivo nr. 1537 delle ore 15,42, intercorsa tra CONTESSA Tommasina (Sissi) e tale Sara, sull'utenza 081/5522399 intestata a Forte Mauro ed installata presso il centro sociale "SKA" di Napoli (decreto int. tel. nr. 974/01 dell'11/5/2001).

“””””Sissi dello SKA discute con Sara circa la non convenienza di farsi riprendere nel video di presentazione della Rete ...omissis..... Parlano di Genova e Sissi dice di essere convinta che ci scappi qualche morto... OMISSIS...

SISSI:- io non avevo capito che si trattava di riprendere ... cioè anche le persone ... perché alla fine se ci riprendono a noi... bene o male purtroppo... no... tutte faccie che bene o male ... i compagni..... ci conoscono insomma... OMISSIS...

SARA:- Ma hai letto... hai comprato il manifesto?...

SISSI:- No perché che cosa è successo?...

SARA:- E' terribile...

SISSI:-che cosa?

SARA:- Parla di Genova...SISSI :- E quindi?



SARA:- Praticamente stanno chiudendo tutti i tombini... OMISSIS...

**SISSI:- no ma secondo me.. io sono con vinta che ... che il rischio c'è... che ci scappi qualche morto a Genova...**

**SARA:- Maronn'... cioè sono convinta perché questi stanno fuori...**  
OMISSIS... "....."

E' UN'ESPRESSA E LUCIDA PREVISIONE FATTA IL 9.6.01 DA PARTE DELLE PERSONE VICINE A C. F. CHE UN MORTO CI SAREBBE SCAPPATO IL 20.7.01 NELLO SCONTRO DEL GRUPPO DI C. CON LE FORZE DELL'ORDINE!!

Allegato nr. All. 133 all'informativa del 10.7.2003:

Centro Sociale SKA				
Data	Ora	Progressivo		
10/7/2001	17,10	5146		

si richiama la conversazione del 10.7.2001 progressivo nr. 5146 delle ore 17,10, intercorsa tra CONTESSA Tomassina e A. L., sull'utenza 081/5522399 intestata a Forte Mauro ed installata presso il centro sociale "SKA" di Napoli (decreto int. tel. nr. 974/01 dell'11/5/2001).

CONTENUTO DEL BROGLIACCIO DI ASCOLTO

" Sissi parla con F. e gli dice che ha parlato con F. e L. non vuole fare niente. Sissi ha detto a F. che questa cosa loro la legavano a Napoli e doveva citare lei come una della Rete. Poi "bisogna" dire che lei era in vacanza e la Polizia è andata a casa dei genitori . F. protesta dicendo che non ha dettagli e quindi insieme convengono che lui chiami a L.( citata con i giornalisti come Livia R. ) Sissi gli da il numero 098581675 e lui dice che la chiamerà per farle rilasciare dichiarazioni e cita un giornalista: Paolo Bellino"

TRASCRIZIONE DELLA TELEFONATA

Interlocutori: C. F. con SISSI

Telefonata in uscita dall'utenza telefonica intercettata: 081 5522399, della durata di 3 minuti. Sissi chiama F. e lo informa che ha chiamato in precedenza a L. ( A. L., compagna di C. F.) e quest'ultima gli ha riferito che L. non intende rilasciare nessuna dichiarazione ai giornali, (per la perquisizione avvenuta a casa dei genitori), e lo esorta a telefonarla per farsi raccontare i particolari dell'accaduto al fine di fare lui alcune dichiarazioni alla stampa. Sissi gli anticipa **che ha sentito F. (presumibilmente F. C.) e che lui era d'accordo a legare il nome di L. alla Rete, per i fatti di Napoli e per la preparazione di Genova.** Gli confida altresì che di questo L. era un po' contrariata per questo F. C. in un primo momento dice "allora io non faccio niente ..scusa..", ma poi sollecitato da Sissi che gli comunica il numero di telefono dove poter rintracciare L. in 0985/81675, e gli dice dell'importanza delle persone e cioè di L. e del Grillo Parlante, che definisce: "...chilli sù pisanti..." facendo intendere l'importanza e la pericolosità degli stessi anche quando conferma quello che lui dice con "e che è peggio di Giurassic...?", Comunque C. decide di telefonarla anche se non riesce a capire o comunque a comprendere come mai L. non raccontava direttamente al giornalista ciò che i suoi genitori le avevano raccontato in merito alla perquisizione (infatti durante la perquisizione L. si trovava a casa di F. C.). F. ad ogni modo precisa che se L. non è d'accordo per lui è meglio, si toglie un impiccio, ma Sissi gli ribadisce che L. è già al corrente di tutto ed alla stessa gli aveva già detto che lui era d'accordo sul da farsi per questo gli proponeva di menzionarla con il nome di Assunta e F. risponde che l'aveva già nominata con Livia e non L. nel comunicato ponendo una R. come cognome. F. chiude lasciando intendere che avrebbe fatto la telefonata a L..



Allegato nr. All. 138 all'informativa del 10.7.2003:

Cellulare di F. C.				
Data	Ora	Progressivo		
11/7/2001	19,03	11		

si richiama la conversazione del 11.7.2001 progressivo nr.11 delle ore 19,03, intercorsa sull'utenza cellulare 335 6215304 in uso a C. F. (Decreto Intercettazione nr.1519/01 R.R. del 5.7.2001), in cui, Sissi, utilizzando il cellulare di C. F. chiama un suo amico. Quest'ultimo le dice che sono appena arrivati. Sissi gli fa capire che c'è stato uno che ha posto dei problemi perchè proponeva azioni da attuare come le "Tute" noi altre forme d'espressione scegliamo; l'amico di Sissi dice: "... **no, noi invadiamo, noi invadiamo, noi invadiamo**, ... anche se, non, anche se loro non lo vogliono fare, l'importante che se lo rivendicano, cioè ... la posizione del Genova Social Forum, mo a Bottega, uh, lo "SKA" di Napoli può prendere mai un atteggiamento diverso...?!" **Sissi concorda pienamente col suo interlocutore circa la loro posizione che deve essere quella di invadere, palesemente diversa da quella del G.S.F. (Genova Social Forum) invece moderata.** Terminata la parentesi GSF, Sissi chiede all'uomo com'era andata la riunione ed il NETWORK e che posizione ha preso. L'uomo gli risponde:"...un bordello ... Sissi, un macello proprio .. Sissi ed il Network cioè..BERNOCCHI[15] ha pesci fetenti...proprio...ci stava BERNOCCHIO....".

Allegato nr. All. 212 all'informativa del 10.7.2003:

Abitazione di F. C. a Benevento				
Data	Ora	Progressivo		
5/8/2001	14.15	1374		

#### CONTENUTO DEL BROGLIACCIO DI ASCOLTO

Sissi ha mandato una lettera da "paracula" al Grillo Parlante (pseudonimo con il quale si identifica F. C.) dove gli ha parlato del movimento e del posizionamento dei "vecchi" dopo Genova, toccando il discorso del Sud Ribelle, per vedere come era messa la sua "testa" in merito a queste questioni. Sissi ribadisce che è messo proprio male, e riferisce della lettera di risposta ricevuta, nella quale C. parla a suo dire della fine del gruppo dei napoletani.

Seguono la conversazione parlando di un articolo uscito sulla Repubblica con alcune dichiarazioni di AGNOLETTO in contrapposizione alle dichiarazioni di "guerra" di C.. Sissi è contrariata dalle posizioni di AGNOLETTO e dopo un'analisi storica sul comportamento del soggetto chiarisce che per lei è una brutta persona. Sissi e F. convengono che il campeggio potrebbe essere il luogo dove rilanciare le loro azioni, cercando di coinvolgere più realtà. Poi entrambi si chiariscono che "i fautori del Sud Ribelle" sono loro e che devono cercare la mediazione con Mario, responsabile di quell'ala dei Campani. Si interrogano sull'opportunità di far esistere il Sud Ribelle, andando oltre Otranto, coinvolgendo con più determinazione le varie anime del movimento e cercano per questa operazione persone capaci di poter parlare ai vari interlocutori responsabili dei gruppi, come MILIUCCI, i Padovani, etc., e tra queste persone nominano Nicola di Bari ed A. (identificabile con A. CAMPENNI). Su A., F. dice di averlo sentito e di essere rimasto d'accordo con lui che non appena avrebbe organizzato il campeggio lo avrebbe richiamato per avvertirlo. Sissi si compiace e dice che in Calabria i

<sup>15</sup> C. BERNOCCHI è il leader nazionale dei COBAS che ha aderito al GSF.



problemi possono provenire solo da C. e da M. quello del banchetto (presumibilmente identificabile con M. S.) del quale dicono “quello è il peggiore di tutti”. F. e Sissi fanno riferimento agli ascendenti che Mario ha su questi Calabresi e li associano alla sua ala. L’occasione del campeggio deve servire quindi a ricucire i rapporti nel movimento e le presenze da qualsiasi parte provenienti devono essere bene accette.

Personaggio di sicuro riferimento della componente campana della Rete del Sud Ribelle, il **D.V. A.**, elemento di spicco del Centro Sociale “Laboratorio Occupato SKA” di Napoli.

Punto di riferimento anche logistico del gruppo dei cosentini, si riportano di seguito, alcuni dei “contatti” registrati nelle fasi preparatorie verso il controvertice al G8 di Genova tra il D.V. A., C. A., S. M. e A. C.: Nell’ E-mail del 12.7.2001 C. A. rivolge l’invito “ per chi va a Napoli ”, alla riunione ( considerata “ Sud Ribelle: Napoli ultima tappa verso Genova ) prevista per il giorno dopo, e programmatica degli aspetti organizzativi del controvertice genoano, a comunicare “direttamente con Napoli, con A. (333.3360964)” – numero intestato al D.V. A..

Nella conversazione indicata al progressivo nr. 80, registrato in entrata alle ore 13.39 del 16.7.2001, sull’utenza cellulare di A. C., A. D.V., dopo aver rilevato il numero della ragazza sul suo cellulare, la chiama. A. lo informa di essere a Genova ed A., nella circostanza le chiede novità sulla notizia, apparsa sui giornali, relativa ad un pacco bomba recapitato ad una caserma dei Carabinieri. A. gli risponde di non saperne un granchè e che non ha altre notizie al di fuori di quello che girano le agenzie. A. poi le chiede che tipo di dichiarazioni sono state fatte in merito da loro, per mettersi in linea “anche qua” (Napoli).

Nella telefonata alle ore 18.58 del 15.7.2001, nel progressivo indicato al nr. 238, M. S., che si trova a Napoli, chiama dall’utenza dello SKA ad A. D.V. al quale chiede di passare per lo SKA in quanto non è riuscito a partire perchè la Salerno- Reggio Calabria è interrotta”. ( All.to nr. 156 all’informativa del 10.7.2003). A definizione del ruolo e del peso rappresentativo del D.V. in seno alla componente campana della Rete del Sud Ribelle, nonché della sua personalità e capacità organizzativa, si riportano di seguito alcuni stralci di conversazioni intercettate e già evidenziate nell’informativa del 10.7.2003.

Centro Sociale SKA				
Data	Ora	Progressivo		
6/6/2001	22,09	1233		

- si richiama la conversazione del 6.6.2001 progressivo nr. 1233 delle ore 22,09, intercorsa tra A. D.V. e tale Raffaele, sull’utenza 081/5522399 intestata a Forte Mauro ed installata presso il centro sociale “ SKA” di Napoli (decreto int. tel. nr. 974/01 dell’11/5/2001).

A. con Raffaele gli dice di mettere un

avviso per l’assemblea di domani Raffaele **dice di essersi fatto spedire gli indirizzi del Sud Ribelle** che non aveva ancora e che erano stati raccolti a Cosenza per fare una mail di proposta per concerti che finanzieranno l’andata a Genova e per aumentare il numero di persone aderenti al “Sud Ribelle” parlano di una ... carovana del Sud Ribelle Verso Genova...OMISSIS..

A.:- ... in più si sta concretizzando di fare questa carovana del sud ribelle verso

Genova .... cioè OMISSIS... nel senso di fare una serie di incontri verso fine giugno primissimi giorni di luglio a sud dove ci saranno i compagni... FIOM ... Rifondazione ...OMISSIS...

Centro Sociale SKA				
Data	Ora	Progressivo		



19/6/2001	19,53	2599		
-----------	-------	------	--	--

- si richiama la conversazione del 19.6.2001 progressivo nr. 2599 delle ore 19,53, intercorsa tra **A. D.V.** Ed un non meglio indicato giornalista, sull'utenza 081/5522399 intestata a Forte Mauro ed installata presso il centro sociale "SKA" di Napoli (decreto int. tel. nr. 974/01 dell'11/5/2001).

**CONTENUTO DEL BROGLIACCIO DI ASCOLTO**

"A. chiama Mastrandrea (giornalista) e gli spiega la situazione e le tappe.

a Cosenza il 20.5 è nato il progetto di costruire una rete meridionale sulle questioni ambientali ed il reddito minimo garantito (campagna per l'autunno)

la rete si compatta in una carovana che andrà a Genova partendo da Cosenza il 27 giugno e toccherà Cosenza, Catanzaro, Crotone, Catania, Messina, Palermo, Bari e Napoli, dove si chiuderà con un bilancio di rete. Quindi rilanciare x Genova. A metà luglio partono dei compagni x Genova e fermeranno " il mercato delle braccia" ( Agenzie Interinale.

Parla di due treni e una nave x Genova . Di questo dovrà parlarne con F. che conosce i particolari. Si finanzieranno con varie iniziative.

Ribadisce che bloccheranno le Agenzie Interinali di Genova dal 15 e non dal 10/7/2001"

**TRASCRIZIONE DELLA TELEFONATA**

Interlocutori:

A.: Identificabile per D.V. A. con **MASTRANDREA** - Giornalista

Telefonata in uscita dall'utenza telefonica intercettata: 081 5522399, della durata di 19 minuti e 53 secondi. A. chiama un giornalista a nome di Mastrandrea. A. nel corso della telefonata-intervista gli racconta e delucida tutto il percorso del movimento politico denominato "RETE MERIDIONALE DEL SUD RIBELLE", la nascita, le iniziative, il percorso verso Genova ed impegni futuri....."....io ti spiego questa storia del sud...praticamente c'è stata un prima assemblea a Cosenza.....che è stata ...sì, il 20 maggio in cui è nato questo progetto..cioè costruire ....." si chiuderà a Napoli con un bilancio di questo percorso di Rete, un ricollegamento di quello che è stato ...in qualche modo la partecipazione meridionale al No-Global Forum del 17 marzo.. perché in qualche modo è stata l'occasione per rilanciare"..A. dice di: "sì, noi ci proponiamo l'obiettivo che... cioè, noi cercheremo di mandare su dei compagni dalla metà di luglio è cerchiamo di porci l'obiettivo che dalla metà di luglio a che cominci il contro vertice a Genova...come segnale...proprio....il mercato delle braccia non possa andare avanti è quindi ...cioè le Agenzie Interinali cerchiamo di non farle funzionare mai....cioè nel senso che appena se ne apre una, l'occupiamo per almeno una decina di giorni prima del contro vertice....vorrebbe essere il tipo di attività per dare visibilità a questa proposta che viaggia attraverso il G8....."

In data 25.6.2001, dalla conversazione registrata al progressivo nr.3215 ( Vedi allegato nr. 115 dell'informativa del 10.7.2003) dell'utenza telefonica del Centro Sociale SKA, tra tali Salvo (non meglio identificato) e Mauro ( anch'esso non identificato), si rileva che A. D.V. è a Genova in compagnia di F. C., Pietro ( verosimilmente Pietro RINALDI ) e tale Egidio.

Centro Sociale SKA				
Data	Ora	Progressivo		
25/6/2001	19,50	3215		

si richiama la conversazione del 25.6.2001 progressivo nr. 3215 delle ore 19,50, intercorsa tra tali Salvo e Mario, sull'utenza 081/5522399 intestata a Forte Mauro ed installata presso il centro sociale "SKA" di Napoli (decreto int. Tel. Nr. 974/01 dell'11/5/2001).



TELEFONATA NR. 3215 delle ore 19,50 del 25.6.2001 in Entrata sull'utenza controllata 081 399, attiva all'interno del Centro Sociale " SKA "

Chiama Mario ( AVOLETTTO Mario) e parla con Salvo ( in corso di identificazione)

.....OMISSIS.....

Mario: ...mi ha chiamato A. ...

Salvo: Si

Mario: Ha detto che loro, stanno 6 di loro là, e....

Salvo: Dove là ? ?

Mario: A Genova

Salvo: Ah, ah, quindi **A. sta ancora a Genova ?**

Mario: Si!

Salvo: Ah!

Mario: E quindi niente... ..praticamente si deve spostare l'attivo, anche....

Salvo: E questo lo sappiamo, già lo avevamo spostato a mercoledì

Mario: Ah, a mercoledì !! Perfetto !!

Salvo: E'!!

Mario: A mercoledì alle 8

Salvo: E' !!

Mario: Ah!!

**Salvo: Io sapevo che c'era F.... a Genova, non sapevo che ci fosse pure A.**

Mario: Sta pure Pietro!!

Salvo: Eh, e poi chi ci sta ? Pietro, A., F.....

Mario: E,... Pietro poi ci sta Combattino.....

Salvo: Ah. Ah

Mario: ....Egidio !!

Salvo: Ah

Mario: E qualcun altro pure ...

Salvo: ( incomprensibile )

Mario: Se ne sono andati tutti quanti là, è !

Salvo: Ah, ho capito, va bene

Mario: Va bene

Salvo: OK !

.....OMISSIS.....

Tale conversazione, insieme ad altre che man mano vengono di seguito riportate, sono ritenute particolarmente utili alla definizione del ruolo di A. D.V. in seno alla componente campana della Rete del Sud Ribelle, in quanto evidenziano il fatto che lo stesso, unitamente a **C. F. e Pietro Rinaldi si recano a Genova in tempi antecedenti all'effettuazione del Vertice G8, per una serie di riunioni finalizzate a creare turbative all'ordine pubblico nella giornata del 20.7.2001.**

Anche giorno 15/7/2001 C. F. ed A. D.V. partiranno per Genova

Cellulare AVOLETTTO Mario			
Data	Ora	Progressivo	
28/06/2001	22,50	204	

TELEFONATA NR. 204 delle ore 22,50 del 28.06.2001, in entrata per l'utenza controllata 0388... 974 in uso ad AVOLETTTO Mario –ROAMING OMNITEL –



A. D.V. chiama e conversa con Mario AVOLETTA

A.: Il problema è che questo normalmente è il periodo in cui uno arriva a ..., hai capito ? E invece hai ancora davanti un appuntamento importante, infatti stò lavorando molto su questo fatto del sud

Mario : Eh...

A.: Un po' di cose sono tessute, però sto lavorando un po' da solo, praticamente a stò fatt ...

Mario : Da lunedì ti do una mano, sempre che mi riprendo, perché qua invece di migliorare, andiamo peggio.

A.: Perché tu devi prendere il sole ...

Mario : Sì, esatto e ...soprattutto ...stavi dicendo ?

A.: No, no da mercoledì comincia questa carovana e noi dovremmo essere presenti un po' in tutte le tappe, perché praticamente mercoledì sarà a Cosenza [16]

Mario : Buono, è andata, perfetto ...

A.: Giovedì a Palermo, purtroppo non sono riuscito a metterli geograficamente perché ...giovedì, venerdì a Trapani, sabato a Brindisi e Domenica a Laterza, lunedì mi pare Messina, martedì a Catanzaro e poi finisce ...forse sta pure Crotone e poi finisce con Napoli.

....

A.: Sì, no, su questo non è un problema, la questione era il rispetto insomma al percorso, ...cioè in realtà più Bernocchi aveva manifestato, insomma, ...degli elementi in sofferenza, perché noi abbiamo avuto più occasioni di visibilità avute fondamentalmente come Rete No Global e come Sud Ribelle, hai capito ?

Mario : Sì

A.: Questa è la cosa in cui quindi, diciamo, ...il Net per contenere gli spazi poi, ...tra l'altro neanche a farlo apposta, una cosa **SUD RIBELLE** e io dissi tutta una serie di situazioni e dimenticai proprio i COBAS

Mario : Aja

A.: Va bè, ma perché io, non è che andai là e feci la cosa scritta... ...

(A questo punto della conversazione si interrompe la fonia)

Allegato nr. All. 119 all'informativa del 10.7.2003:

Centro Sociale SKA				
Data	Ora	Progressivo		
29/6/2001	12,01	3669		

TELEFONATA NR. 3669 delle ore 12,01 del 29.6.2001 in entrata sull'utenza controllata 081.... 399, attiva all'interno del Centro Sociale "SKA "

CONVERSAZIONE TRA A. D.V. E MINISCI ( F. Minisci esponente locale di Rifondazione Comunista)

.....

A.: Perché condivido le ragioni del popolo anti globalizzazione e... .è giusto manifestare... .la globalizzazione in questo modo è un flagello per il mondo, bisogna manifestare per convincere i capi del mondo, però se non capiscono va bene anche un po' di violenza.

---

<sup>16</sup> Considerato che la telefonata avviene il 28/6/2001, è probabile che i due interlocutori si riferiscano a Mercoledì 4 Luglio 2001





Si richiama la conversazione del 29.06.2001 progressivo nr. 3688 delle ore 12,44, intercorsa tra A. D.V. e CONTESSA Tommasina, già evidenziata nel paragrafo dedicato alla COTESSA Tommasina in cui Sissi, che si trova in vacanza con L., riferisce ad A. di ricordarsi l'appuntamento preso per l'iniziativa relativa al lancio della Rete del Sud Ribelle tramite emittente radiotelevisiva. Sissi, nella circostanza gli dice che la trasmissione la può condurre anche Lui.

Allegato nr. All. 121 all'informativa del 10.7.2003:

Abitazione di F. C. a Benevento				
Data	Ora	Progressivo		
<b>30/6/2001</b>	15.35	53		

La telefonata è stata pure registrata sull'utenza dello SKA (Progr. 3835 del 30/6/2001)  
**CONTENUTO DEL BROGLIACCIO DI ASCOLTO**

"F. chiama A. x lunedì"

**TRASCRIZIONE DELLA TELEFONATA**

Interlocutori:

C. F. SAVERIO leader dello SKA di Napoli con A. D.V., anch'esso dello SKA.

Telefonata in uscita dall'utenza telefonica intercetta: 0824-310707, della durata di 1 minuto e 34 secondi. C. chiama A. D.V.. E gli chiede quando sono le prove che devono fare per il contro vertice di Genova, e per avvisare i giornalisti per l'orario.

A. :.. pronto

C. :Alfò

A. : chi è?

C. : a che ora dobbiamo fare stè cose lunedì?

A. : che cosa?

C. : a che ora devo dire ai giornalisti **che ci sono le prove generali del contro vertice di Genova a Napoli?**

Vengono effettuate preliminarmente a Napoli, quindi, organizzate da D.V. A. e C. F., le "prove" del controvertice, così come svoltesi anche nello Stadio Carlini poche ore prima dell'inizio degli incidenti il 20/7/2001.

Si evidenzia, che il successivo lunedì di cui parlano C. e D.V., è il 2/7/2001, giorno in cui è avvenuta l'operazione dell'occupazione delle Agenzie Interinali in varie città d'Italia.

A. : eh..dai un appuntamento alle dieci e poi Francè.... Mettiti pure tu un poco al telefono, perché.....

C. :..no Alfò... io do alle undici, chiama alle dieci i compagni

Allegato nr. All. 125 all'informativa del 10.7.2003:

Centro Sociale SKA				
Data	Ora	Progressivo		



3/7/2001	13,36	4165		
----------	-------	------	--	--

TELEFONATA 4165 delle ore 13,36 del 3 luglio 2001 intercettata sulla utenza 081... ..399 attiva all'interno dello SKA

Chiama F. MINISCI che chiede e conversa con A. DE VITO

F.: Uè, Alfò, ..., tu I 'hai letta LA REPUBBLICA ?

A.: No, tengo IL MANIFESTO

F.: Allora, comprati LA REPUBBLICA, noi domani indiciamo la conferenza stampa e ce ne usciamo dal... dalla cosa meridionale e dal Global Forum!!

A.: Perché ??

F.: Perché, la cosa così non v'è proprio più bene, ... cioè, su Repubblica ...

A.: Ma tu cosa vuoi da me ?? Ma voi stavate anche voi alla conferenza Stampa

F.: Ho capito... ma su Repubblica è uscito, e non perché Repubblica se la inventa.... Io, mò, F. ....vedi ...io ho rapporto con te.. mò chiamo pure

F., chiaramente: **“LA RETE SUD RIBELLE NON**

**ACCETTA IL PATTO CON IL VIMINALE, NIENTE TRATTATIVE, SIAMO PER LA LINEA DURA”** ... c'è un attacco a quello della L.I.L.A. .

Allegato nr. All. 101 all'informativa del 10.7.2003:

Centro Sociale SKA				
Data	Ora	Progressivo		
11/7/2001	9,57	5195		

si richiama la conversazione dell' 11.07.2001 progressivo nr. 5195 delle ore 9,57, intercorsa tra A. D.V. e tale Pietro, sull'utenza 081/5522399 intestata a Forte Mauro ed installata presso il centro sociale “SKA” di Napoli (decreto int. Tel. Nr. 974/01 dell' 11/5/2001).

“””””” A. (SKA) con Pietro (Officine 99) dice di aver discusso a lungo con C. sul programma di Genova. Parla di una proposta di alleanza con le tute bianche che dovrebbero “svestirsi”. Questo per il giorno 20, mentre per il giorno 21 non deve succedere proprio niente, ne prima, ne dopo, ne durante, mai. Parlano di un articolo di giornale che dice che le tute bianche faranno l'assalto alleate con la rete no global di Napoli, parlano di una distinzione tra **buoni e cattivi che non deve esserci perché sono tutt'uno**. Poi A. parla con C. e dice che si deve fare intendere che la violenza sarà provocata dagli altri (GSF) altrimenti questa notizia li ...i molto ... OMISSIS...

U1:-che invece noi abbiamo fatto la proposta che per fare la cosa unitaria loro si devono togliere le tute bianche ... e loro provano a fare una discussione e ci rispondono... capito?..

U2:- Si... per il 20?...

U1:- Per il 20... il 21 invece è un manicomio perché il 21 è stato chiesto che non succede proprio niente... perché prima.. perché dopo... perché durante.. mai!... Bruno e Luciano hanno garantito questa cosa... io gli ho detto ragazzi prendete tempo perché qua...che cazzo garantite?... ho detto ... si deve discutere questa cosa.. a noi comunque ci farebbe comodo questa cosa che il 20 ci facciamo questa cosa .. ed il 21 ci facciamo il corteo e poi ce ne andiamo ...

U2:- Ma tanto il 21 non si sa mai cosa ... cioè... su che hai detto su che giornale sta?

U1:- Stampa e corriere della sera vatteli a comprare...

U2:- Chi te lo ha detto?...

U1:- l'ho letto...



U2:- e che dicono i giornali?

U1:- E dicono le tute bianche faranno l'assalto ... alleate con la rete no global di Napoli... hai capito?... OMISSIS... (poi parla con F. C.)... OMISSIS...

U2:- Francè ... quella cosa che è uscita sulla cosa ci scassa proprio.. hai capito?...

C:- Quale che è uscita?...

U2:- Su la stampa e ..

C:- E lo vuoi da me?... io stavo ... con te stavo...

U2:- Francè io non lo voglio da te il problema è oggettivo hai capito?...

C:- E va bene è la notizia di un giorno... domani uscirà quella...

U2:- Francè non mi scassare il cazzo ... la notizia di un giorno...domani deve uscire la dichiarazione che voglio dire ... per noi là o comunque per il GSF... meglio ancora che tutto quello che c'è in piazza quel giorno fa parte del movimento contro il G8... queste distinzioni le sta superando il GSF e che **la violenza sta dall'altra parte Francè** ... senò ci scassa questo fatto ... OMISSIS... **perché ci sparano tutti quanti a pallettoni e noi non teniamo...** OMISSIS... "....."

Allegato nr. All. 101 all'informativa del 10.7.2003:

Centro Sociale SKA				
Data	Ora	Progressivo		
11/7/2001	10,22	5200		

si richiama la conversazione dell'11.7.2001 progressivo nr. 5200 delle ore 10,22, intercorsa tra A. D.V. e C. F., sull'utenza 081/5522399 intestata a Forte Mauro ed installata presso il centro sociale "SKA" di Napoli (decreto int. Tel. Nr. 974/01 dell'11/5/2001).

"....." A. dice a C. di aver letto i giornali e dice che effettivamente potrebbero avere dei problemi e che **in conferenza stampa deve far dire che loro sono legittimati a sfondare la zona rossa perché la violenza è dall'altra parte. C. dice che su questa cosa sono tutti perché e che la dirà anche ..., poi A. ribadisce che non devono esserci distinzioni tra loro, tute bianche ed altri gruppi e che questo deve uscire pubblicamente.** "....."

Allegato nr. All. 153 all'informativa del 10.7.2003:

Centro Sociale SKA				
Data	Ora	Progressivo		
14/7/2001	23,07	187		

si richiama la conversazione del 14.7.2001 progressivo nr. 187 delle ore 23,07, intercorsa tra A. D.V. ed un non meglio indicato uomo, sull'utenza 081/5522399 intestata a Forte Mauro ed installata presso il centro sociale "SKA" di Napoli (decreto int. Tel. Nr. 974/01 dell'11/5/2001).

**CONTENUTO DEL BROGLIACCIO DI ASCOLTO**

"Alfonsino e uomo, chiede se può attaccare i manifesti .Compreranno maschere antigas economiche monouso"

**TRASCRIZIONE DELLA TELEFONATA**

Interlocutori:

D.V. A. con uomo non meglio identificato



Telefonata in uscita dall'utenza telefonica intercettata: 081 5522399, della durata di 2 minuti e 42 secondi. A. D.V. cerca Raffaella ma parla con un uomo non meglio identificato. L'uomo chiede ad A. D.V. sul fatto della maschere antigas se le hanno comprate o meno. A. gli risponde che ne hanno poche e che compreranno probabilmente quelle più economiche monouso che hanno un'autonomia di 20 minuti.

Si trascrive per intero l'ultima parte della telefonata:

OMISSIS

UOMO :...senti... e poi volevo dire....ma la maschera antigas mi hanno detto che le avete comprate..o le compravate...

A.:no... ne abbiamo poco cerchiamo di comprarne ..però quelle là economiche perché se le compriamo di massa hai capito a tre o quattro mila lire quelle....

UOMO :che non servono a niente

A.:...no ti durano venti minuti

UOMO :..ho capito...perché ho parlato con Raffaele che diceva che le stavate comprando

A.:eh...però quelle là ..insomma

UOMO :ah quelle là....

A.: se no come cazzo fai....a comprare....

UOMO : è non sai neanche dove si possono trovare almeno qualcuna più...

A.: ...devi parlare con Raffaele..lui lo sa sicuramente

UOMO :ah lui si?

A.:uh

UOMO :ho capito... va bene

La telefonata terminerà poco dopo. A. si appunta il numero di telefono (081) 299726

Cellulare di F. C.				
Data	Ora	Progressivo		
16/7/2001	14,03	471		

si richiama la conversazione tra C. F. ed A. D.V., contraddistinta dal Progr. Nr. 471, intercorsa alle ore 14,03 del 16/7/2001, sull'utenza cellulare 335 6215304 (Decreto Intercettazione nr.1519/01 R.R. del 5.7.2001), in uso a C. F. .

La telefonata è stata pure intercettata e registrata in uscita dal Centro Sciale SKA.

Nel corso del colloquio telefonico, C. racconta a D.V. di aver partecipato ad una conferenza stampa, indetta per il ritrovamento di una bomba nei pressi dello Stadio Carlini, durante la quale Piero BERNOCCHI del Direttivo Nazionale dei Cobas si sarebbe lamentato contro C. ed altri ("5 o 6 componenti d'area) che avevano organizzato la conferenza stampa affermando: :....."....contro questi presunti delegati che eravamo noi, che non siamo stati investiti da nessuno ...". C., asserisce inoltre che tale esternazione, effettuata dinanzi ai giornalisti della carta stampata, ha creato diversi problemi anche alla luce di alcuni articoli di stampa comparsi quella stessa mattina, che affermavano la presenza di "**falchi e colombe**", di "**buoni e cattivi**", all'interno del GSF . Il suddetto C., spiega a D.V., inoltre che al termine della conferenza stampa è stato approntato un comunicato, e alla specifica richiesta di quest'ultimo di sapere se BERNOCCHI non era d'accordo, C. gli risponde categoricamente che non si tratta di un problema di contenuti sui quali sono completamente d'accordo, ma è un **problema di metodo**.

A.: ...e va bene.... **il 20 a sera si farà una valutazione...secondo me dopo il 20...**

C.:...ma quanto...no..no...

A.: è così...Francè..



C.: pure!!...si, va bè...Alfò..

A.:no, nel senso che..voglio dire...

C.:...comunque fammi questo cazzo di piacere...

A.: allora...F....

C.: quello che vuoi tu...

A.:...a me...

C.:no, la cosa che mi interessa e che lo decidete...capito...perché è veramente..per me è una liberazione che mi chiamate lunedì alle tre di notte e mi dici ..guarda...noi abbiamo scelto di fare il Laboratorio Carlini...ahh....guarda noi abbiamo scelto di stare nel NETWORK..ahhh...cioè basta che decidete perché voi non...potete...non c'è la...non è pensabile sta...come...

A.: Francè...ma che è stò Laboratorio Carlini? Ogni volta una cosa nuova...

C.. ..mò te lo dice Pietro che è stato a tutta.. la riunione.....cioè il fatto di quella il fatto dei..lo spezzone dei Disobbedienti che si convoca martedì....io te l'ho detta la situazione si decide martedì...se si levano o meno la tuta bianca..

Tale affermazione spiega il perché, molti erroneamente individuavano nel Corteo delle Tute Bianche che partiva dal Carlini, il corteo dei meno facinorosi. I fatti, hanno invece successivamente dimostrato il contrario .

A.: ma che vuol dire se si decide martedì... quelli avevano detto che se la levavano..

C.: no, a levare **se la levano tutti**. Il problema è capire come, quando e perché e lo vogliono...

A.: eh...lo vedi **che se la vogliono levare**... che vuoi dire?

C.: sì...no...come quando e perché, il giorno prima, il giorno dopo, durante, prima e dopo....tutto questo (poi si sente C. che rivolge delle frasi verso alcuni ragazzi)...e allora ti dicevo....la cosa che adesso.... Non lo decideranno le Tute Bianche questo, lo decide appunto questo presunto Laboratorio Carlini nel senso che al centro..a questo...

A.:...e noi ci staremo dentro Francè...però tu puoi anche spiegare che noi abbiamo un'esigenza..no...e penso che tu sopra questa...veramente mi sembri...

C.: sì

A.:...(incomprensibile)...per me, o ti subalterni a loro...

C.: ...dici...

**A.:** qua dobbiamo tenere assieme pezzi che hanno sensibilità diverse, non il NETWORK, di **questa storia del Sud**, per cui noi, dobbiamo cercare di tenere i compagni nostri là... (Pare evidente che D.V. si riferisca allo Stadio Carlini)

C.:eh, e questa è la mia giustificazione per cui, dopo che ho fatto tutta questa cosa, io sono andato sabato al Carlini e mi sono andato a fare la conferenza..la cosa del NETWORK perché ..e la cosa risa...hai capito...proprio..quelli ti guardano come i marziani...ma tutti!!!...sia di là che di perché...che i pacifisti..." ....lo capiscono tutti che siamo letteralmente fuori di testa .... Cioè che tu mentre stai là fai la cosa all'à (come per dire stai da un'altra parte)...l'ho detto ..guarda, noi ci **abbiamo il problema del SUD RIBELLE..**"

A.: ma perché? Le Tute Bianche non fanno quell'operazione il 20, e poi il 21 stanno come Tute Bianche? A chi vogliono rompere il cazzo!!! Non fanno così France!!!!

(L'operazione era evidentemente quella di svestirsi delle tute bianche e partecipare al corteo del Carlini come Disobbedienti)

C.:eh..quello..ma infatti....quello così dovrà essere però tu non puoi oggi stare con due piedi in una scarpa..Alfò...

A.: ..ma scusa...ma perché?

C.:lo dici chiaramente....lo dici charamente



A.:...non ti mettono i piedi in faccia a loro?  
C.: eh...si...va bene...dai...  
A.: non fanno così?... Francè....scusami..  
C.: no Alfò... ci ..(incomprensibile) perché...  
A.: sciolgono le Tute Bianche il 20?

Centro Sociale SKA				
Data	Ora	Progressivo		
16/7/2001	14,19	415		

si richiama la conversazione del 16.7.2001 progressivo nr. 415 delle ore 14,19, intercorsa tra A. D.V. e tale Pietro, sull'utenza 081/5522399 intestata a Forte Mauro ed installata presso il centro sociale "SKA" di Napoli (decreto int. Tel. Nr. 974/01 dell'11/5/2001).

**TRASCRIZIONE DELLA TELEFONATA**

Interlocutori:

Pietro Rinaldi con A. D.V., entrambi dello SKA

Telefonata in uscita dall'utenza telefonica intercettata: 081 5522399, della durata di 11 minuti e 15 secondi. A. D.V. chiama a Pietro Rinaldi. A. dice che ha sentito a F. (C.) sulla questione di Genova.

A.: oppure sul fatto dove dormire...però **F. presenta tutto come fatti epocali**.hai capito?...mò io stò fatto...bisogna dormire la Carlini se no...(incomprensibile)..poco al GSF... perché sto fatto?

PIETRO : quello è perché vanno tutti quanti là , questo è poco ma sicuro

A.: e va bene ma noi abbiamo deciso nella riunione meridionale che stavami insieme alle altre situazioni meridionali mò se questi stanno....ma tu... cioè hai capito che voglio dire?

PIETRO : eh lo so

A.: ma che c'è ne fotte dove stiamo a dormire?...

PIETRO : mò vediamo dai...però il problema lo tieni, perché **se il 20 devi fare la cosa insieme devi partire dallo stesso posto...hai capito?.....**io non l'ho visto il centro di convergenza...quello là delle tute bianche è meraviglioso è uno stadio....

A.: sì

Cellulare di F. C.				
Data	Ora	Progressivo		
17/7/2001	00,07	550		

si richiama la conversazione tra C. F. e A. D.V., contraddistinta dal Progr. Nr. 550, intercorsa alle ore 00,07 del 17/7/2001, sull'utenza cellulare 335 6215304 (Decreto Intercettazione nr.1519/01 R.R. del 5.7.2001), in uso a C. F. .

A.: Ueh, che è?

C.: ... si può portare e... cioè **si deve portare tutto**.

A.:... da Napoli?..

C.:... sì, sì, sì...

A.:.... Ma tutto che cosa?...



C.: ... cioè arrivi alla stazione ... fuori..

A.: eh!

C.: Ehh... **protezioni, tuta bianca, casco nello zaino ..**

A.: ...tuta bianca ( ironizzando)...

C.: e loro così dicono... eh eh entriamo nella stazione eh... hai capì?

A.: e che significa?

C.: .. a Reggio Emilia l'hanno pure concordato dice che sono andati in Questura hanno detto guardate noi ci portiamo solo queste cose...

A.: eppure qua hanno detto che è così..

C.: Ah.. va bù...

A.: Quindi entrano con la tuta bianca dentro le stazioni?

C.: No, è per dire ...

A.: Ah.

C.:... come ... come funziona tradizionalmente

A.: ...pure qua sta funzionando così..

C.: Eh ma noi non è che... va bu se ci portiamo solo cose..

A.:... sì, sì..

C.: Va bu...

A.: Eh, e **gli scudi ce li possiamo portà?.....**

**C.: Okay...**

A.: Hai capì..

Cellulare di F. C.				
Data	Ora	Progressivo		
17/7/2001	17.12	610		

si richiama la conversazione del 17.7.2001 progressivo nr. 610 delle ore 17,12, intercorsa tra C. F. e A. D.V., sull'utenza cellulare 335 6215304 in uso a C. F. (Decreto Intercettazione nr.1519/01 R.R. del 5.7.2001).

Telefonata in uscita dall'utenza cellulare intercettata: 335 6215304, della durata di 2 minuti e 57 secondi. C. F. chiama un suo amico di nome A. del Centro Sociale SKA di Napoli, lo invita a portare sul treno in partenza per Genova, la roba, cioè caschi e protezioni.

A.: Ueh Francè.....

C. : Allora

A.: Dimmi?

C. : eh...oltre al fatto che ti ho raccontato...non so se l'ho raccontato a te...del...

A.: Il fatto di.....

C. : Eh...di portare....tranquillamente quello che si può portare per legge....

A.: Non ho capito niente...che hai detto?

C. :Di portare la roba sul treno.....cioè i....cioè che **il casco non.....non ci dovrebbe essere alcun problema...**

A.: Chi ve lo ha detto?

C.: In giro per l'Italia così funziona.....si sta fuori la stazione.....se stanno problemi.....si ...cioè e si entra tutti in blocco...verso i binari....

A.: Cioè Francè mi hanno telefonato per dirmi questo? (incomprensibile).....

C. : Aeh?

A.: Cioè mi hanno telefonato per dirmi questo?



C. : No ..... questa è la prima cosa.....ti volevo ricordare...  
A.: Cioè che...è legale portare **il casco**, questo volevi dire.....  
C. :Ehm...no...la seconda cosa....ognuno...ogni persona...si dovrebbe portare **due tappetini per dormire...i materassini da campeggio.....**  
A.: Due ognuno?  
**C. : Eh...non servono per dormire.....**  
A.: Eh...ho capito.....  
C. : Eh...l'ultima cosa.....eh..dovresti dire a Pietro...loro...  
A.: Francè stiamo salendo sull'obelisco in Piazza dei Martiri.....io nel contempo devo...(incomprensibile).....diciamo i giornalisti....le guardie..eh...eh...eh...  
C. :Non lo vuoi sapere.....no devi dire a Pietro che deve chiamare a .....io mo...oh...oh...oh...  
A.: Dimmi  
C.: Devi dire a Pietro.....che deve chiamare a .....e gli deve dire questo fatto del 19.....della conferenza stampa del 19 come laboratorio CARLINI...perché sembra che sia tutta...(incomprensibile)...anche su questo...  
A.: Sembra che sia tutta?  
C.: Sono tutti d'accordo.....tranne sempre gli stessi.....e oggi alle sei hanno l'ultima riunione.....  
A.: Va bene.....non glielo puoi dire tu.....glielo deve dire Pietro?  
C. : Io già gliel'ho detto...lui ha detto, hai ragione.....perché ho detto **se la fai il 20....in mezzo poi a tutto quel casino che ci sarà...l'ultima cosa che si ricordano, è questo passaggio...(incomprensibile)....se la facciamo la conferenza stampa il 19 al Carlini come laboratorio.....lui ha detto si...si...sono d'accordo.....(incomprensibile)...gliel'ho ripetuto un'altra volta....mo ripeti....faglielo dire un'altra volta da Pietro.....senti a me prima delle sei (incomprensibile).....**  
A.: (incomprensibile) va bene ciao  
C.: Ciao...  
Fine della conversazione.

Allegato nr. All. 180 all'informativa del 10.7.2003:

Cellulare di F. C.				
Data	Ora	Progressivo		
18/7/2001	09.28	684		

si richiama la conversazione del 18.7.2001 progressivo nr. 684 delle ore 09,28, intercorsa tra C. F. ed A. D.V., sull'utenza cellulare 335 6215304 in uso a C. F. (Decreto Intercettazione nr.1519/01 R.R. del 5.7.2001).

C., parlando con D.V. A. del Centro Sociale SKA di Napoli, pianifica lo sfondamento della zona rossa per il giorno 20 luglio, con la partenza del suo gruppo dal Carlini per le ore 8 fino a raggiungere via xx settembre: "mantenendo le cariche della polizia per almeno due ore " in attesa di altro contingente di manifestanti attestato in altra piazza ed in partenza per le ore 12.





#### TRASCRIZIONE DELLA TELEFONATA

Interlocutori:

F. C. e D.V. A.

Telefonata in entrata al nr. Cellulare intercetto: 335 6215304, della durata di 11 minuti e 24 secondi. C. F. viene chiamato da D.V. A.. C., parlando con D.V. A. del Centro Sociale SKA di Napoli, pianifica lo sfondamento della zona rossa per il giorno 20 luglio, con la partenza del suo gruppo dal Carlini per le ore 8 fino a raggiungere via xx settembre: "mantenendo le cariche della polizia per almeno due ore" in attesa di altro contingente di manifestanti attestato in altra piazza ed in partenza per le ore 12.

C.: Pronto?

A.: Ueh .....Francè.....

La conversazione continua mentre F. dialoga con altre persone vicino a lui.

C. :Che c'è?

A.:Ma mo si è risolto il problema delle piazze ieri?.....si è risolto il problema delle piazze ieri.....aoh Francè?

C. :Alfò

A.: Il problema delle piazze ieri si è risolto?

C. :No....che non si è risolto....però...non si è risolto Alfò.....però cioè.....la cosa per cui...si è risolta....dicendo cioè.....non dicendo però la cosa che la Polizia.....la catastrofe e se la Polizia non ci ferma prima a noi dal Carlini e a quegli altri dall'altra piazza da cui si muovono.....perche se la Polizia....(incomprensibile) .....fa passare a noi e ci fa arrivare fino allo sbarramento di via XX Settembre.....e fa passare loro fino allo sbarramento di via XX Settembre .....non si capisce un cazzo....eeh....appunto dicono perché voi vi prendete tutta la piazza.....e quello dici perché siamo diecimila.....e anche noi siamo diecimila.....e che dobbiamo fare le creature.....eeh per cui non c'è niente da aggiungere.... (incomprensibile) ... loro hanno un orario, noi partiamo dal Carlini alle otto di mattina.....e loro invece partono da una piazza da dove

si sono concentrati a mezzogiorno.....

A.: Quattro ore dopo

C. : Eh...

A.: Quattro ore dopo

C. : Si, quattro ore dopo Alfò

A.: (incomprensibile)

**C. : Eh...ma noi qua stiamo ragionando di mantenere le cariche almeno due ore ....questo è l'obiettivo che ci diamo.....**

A.: Ho capito va bene.

C. : Alfò qua bisogna.....ho parlato con Raffaele.....però.....(incomprensibile...)

A.: (incomprensibile)...

**C. : Bisogna comprare la roba qua.....servono almeno un milione.**

**A.: Si ho capito....ciao...**

C. : Ciao...

Fine della conversazione.

#### CONVERSAZIONE REGISTRATA DURANTE IL VERTICE G8 DI GENOVA

A dimostrazione infine, di un accertato riferimento nella fase del coordinamento del gruppo campano, da parte del C. F., durante gli scontri di Genova, sintomatica è la



conversazione indicata al progressivo 1055, registrata alle ore 13.30 del 21.7.2001 – allegato nr. 193 all’informativa del 10.7.2003 – ( dopo gli scontri del giorno prima, culminati con la morte di Carlo Giuliani ), nella quale il C. riceve una telefonata da D.V. A., lo informa dello svolgimento della manifestazione, precisandogli, con tono alterato: “...stanno una decina di persone che rompono il cazzo ... acchiappano i buffi se non si levano dal corteo ... noi ci abbiamo le mazze ... abbiamo portato il servizi d’ordine ...”.

L’asserzione del C.: **“... noi ci abbiamo le mazze ...”** che non si presta ad altre interpretazioni, lascia presupporre che egli è preoccupato della presenza nel corteo di una decina di manifestanti, verosimilmente moderati, che, avendo visto mazze (e probabilmente anche caschi, scudi protettivi ed atteggiamenti irosi), avrebbero mosso contestazioni e rimproveri non condivisi dal C., tant’è che li reputa come “persone che rompono il cazzo”. Non è da escludere che le **predette dieci persone abbiano esternato la volontà di denunciare quanto stavano osservando, da qui l’imperativo di C.: “...qua non deve volare una mosca ...”** ed il conseguente assenso del D.V. A. ad **attenersi a tale “disposizione”**: “A.: ok ... ciao ... ciao” .

CONVERSAZIONI REGistrate DOPO IL VERTICE G8 DI GENOVA TRA C. F. E D.V. A.

Per una opportuna rivalutazione da parte della S.V. si riportano di seguito le trascrizioni relative alle conversazioni, già allegate all’informativa del 10.7.2003 – All.ti nnrr.205 e 208: Allegato nr. All. 205 all’informativa del 10.7.2003:

Cellulare di F. C.				
Data	Ora	Progressivo		
03/08/2001	10.28	1783		

si richiama la conversazione del 03.08.2001 progressivo nr. 1783 delle ore 10,28 intercorsa tra C. F. e A. D.V., sull’utenza cellulare 335 6215304 in uso a C. F. (Decreto Intercettazione nr.1519/01 R.R. del 5.7.2001).

Telefonata in entrata dall’utenza cellulare intercetta: 335 6215304, della durata di 2 minuti e 15 secondi. La prima parte della telefonata non viene trascritta in quanto non utile, mentre la seconda viene, come di seguito, trascritta:

OMISSIS

A.: Francè.. ho visto l’intervista al Mattino

C.: ah....

A.: cioè...era un poco più.....non è male, è più arretrata di quella di C.

C.: Eh

A.: E’ più arretrata di quella di C.

C.: Ma io l’ho fatto su.... Indicazione di spostarmi a sinistra di C.... hai capito?

A.: Ma in realtà C. .. sa.. ma chi te li ha date queste indicazioni

C.: me lo ha detto lui giocando.. diciamo, scherzando.. le hai lette, incomprensibile

**A.: Eh.. C. veramente mi è parso che si è messo più a sinistra, perché ha detto che il Black Block è un’area di dissenso sociale e non va demonizzata**

C. : Ah

A.: lui ha detto che la disobbedienza civile porta gente.....



C. : Io ho detto che era giusto sfondare le vetrine delle banche eh.. è lei che non me l'ha scritta..... ha lasciato quel pezzo con.... Come per dire è giusto quella macchina degli operai della salumeria, lasciando implicito che....

A.: Uh

C. : Hai capito?

A.: Perché vuoi dire..... mi è sembrato che lui si sia mantenuto un po' più a sinistra diciamo, anche perché,...( incomprensibile)...., lui si è dimenticato gli scontri a via Castaldi (fa riferimento a ...)

C. : Uh, uh, uh

**A.: Dicendo ci siamo difesi!!!!**

**C. : Ma quello lo abbiamo fatto apposta, io ce lo detto,.....cade la linea**

Cellulare di F. C.				
Data	Ora	Progressivo		
3/8/2001	18.56	1785		

si richiama la conversazione del 3.8.2001 progressivo nr. 1785 delle ore 18,56, intercorsa tra C. F. e A. D.V., sull'utenza cellulare 335 6215304 in uso a C. F. (Decreto Intercettazione nr.1519/01 R.R. del 5.7.2001).

Telefonata in entrata dall'utenza cellulare intercetta: 335 6215304, della durata di 18 minuti e 56 secondi. F. viene richiamato da A. ( continuazione del progr.1783) è continuano a parlare e commentare l' articolo di stampa apparso sul quotidiano "IL MATTINO" su delle dichiarazioni rilasciate da L. ... e concordate insieme a C.. Quest'ultimo gli dice che ha chiamato a Mario e dice di avergli detto scherzosamente che l'intervista a ... viene letta da 800.000 persone ma è dedicata esclusivamente a lui. A. ride. C. dice che lui si è pentito di quello che ha fatto, perché si è spinto troppo sulle dichiarazioni fatte e gli stanno cacando il cazzo tutti quanti, non solo i soci di altre forze ma anche dentro al suo partito. A. commenta quest'ultima cosa dicendo che effettivamente l'articolo apparso, rispetto a quello suo pubblicato sul Mattino è molto più a sinistra. C. risponde che quella intervista era stata concordata con ... e adesso ... si è pentito perché lo stanno attaccando, non solo AGNOLETTO....."che gli sta cacando il cazzo"... ma anche la rete LILLIPUT e non ultime anche le Tute Bianche ....." ma pure stesso dentro le Tute Bianche ...dicono ...ma la vuoi finire?...lui...dice...ma che stai dicendo?...**ci vuoi fare arrestare a tutti quanti?...ma che è questa disobbedienza sociale?....**" A. scherzando su quest'ultima cosa gli chiede concretamente come si articola in piazza la disobbedienza sociale. C. gli risponde che non è una forma , **è una pratica di lotta** ed è quel filone che si cala nel sociale. (commentano la cosa dal punto di vista politico). Successivamente A. ritorna sul discorso dell'articolo dicendo che mentre lui (il C.) ci è andato più banalizzando sul fatto dei Black Block, il ... ci è andato con più coraggio sull'analisi del dissenso.

Poi A. riprendendo il discorso aggiunge che **non è nemmeno d'accordo e mettere sullo stesso piano l'assalto alla banca e l'assalto ad un negozio di salumeria,**( su quest'ultima affermazione è probabile che i due parlano dei fatti di Genova)... perché non è la stessa cosa. Infatti **dice A. l'assalto alla banca è più giustificato....."...pure il fatto che esce ...la salumeria no però..sti scemi della banca si, era una cosa più bella...(si sente C. che ride)...ed ancora...no, non stò scherzando sugli estetismo..però voglio dire...anche lì è altrettanto vero nel dire..appunto la vetrina della banca scassata per me ha un senso**



**diverso da....cioè non a caso anche i nostri compaisanielli scesero...scelsero diiii.....di fare la TURKISH AIR LINES..** voglio dire...che evidentemente in quel momento ci aveva una lettura... cioè questa e la....come dire e la rigidità interpretativa che trovo ...i alla fase della flessibilità del capitalismo...insomma..... Mi sembra un po' ....a prescindere dai soggetti....”

A.: che ti dice il Direttore del Mattino?

C.: l'hai letto l'editoriale?

A.: no, non l'ho letto..che dice?

C.: ah..e leggitele...affianco..in prima pagina ...dice che le ...ioni riportate oggi sul giornale sono alquanto preoccupanti, la spirale...è quella là,...bisogna stare attenti.. il dialogo ecc. ecc....eh..io appunto lo stavo iniziando a scrivere ma come ti ho già detto mi sono addormentato e non mi sono più.....comunque la questione..allora oggi il Mattino pubblica dichiarazioni sulle quali vale la pena di riflettere....niente, che bisogna innanzitutto....creare questo concetto di .....ah..la cosa proprio che io odio e che lui dice che deve capirlo la parte sana del movimento, devono capirlo quelle migliaia di giovani che nutrono la speranza di cambiare alcune regole di questo mondo dove pare possa.....e quindi.....da questo fatto qua che noi non vogliamo cambiare alcune regole di questo mondo **ma noi vogliamo cambiare il mondo in generale per cui è necessario che si scelgano anche cose appunto ....sarebbe bello andare in piazza con il fiorellino ma purtroppo non si cambia il mondo con il fiorellini in mano...varie scelte però intelligenti, ... noi ci abbiamo un morto, lo dobbiamo vendicare.....**

A.:....nooo Francè..... (A. sbuffa)

C.:....non vi mettete paura, la nostra vendetta è una vendetta politica...ehhh...nel senso che dobbiamo ragionare su come rilanciare in avanti le battaglie politiche...e poi, la questione della legalità che se leggi sull'art....sull'ultima pagina oggi del Manifesto c'è scritto molto bene..il fatto che...cioè **la nostra radicalità sui contenuti è quella che fa paura sulle forme, perché le forma...capito...avoglia che ti metti l'armatura...** si fottono...mentre invece, se riusciamo a fare fondere nella società i contenuti riducibili a questo sistema poi se lo prendono nel culo loro.....che dici te la spedisco?

#### CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Secondo lo scrivente, che ha udito tutte le conversazioni intercettate e condotto personalmente le indagini, coordinando il difficile lavoro della Digos e dei Carabinieri del Ros, siamo in presenza di una grave forma associativa con carattere cospirativo e sovversivo, che va al di là della semplice associazione per delinquere di cui all'art. 416 c.p., finalizzata alla istigazione alla disobbedienza alle leggi di ordine pubblico di cui all'art. 415 c.p., perché l'obiettivo non è il disordine fine a se stesso, bensì quello di bloccare temporaneamente l'attività del Governo Italiano (Governo di centro-sinistra, come il 17.3.01, o di centro-destra, come a Genova il 20.7.01) durante i vertici internazionali con altri capi di Stato e di Governo.

C. ha agito sia come leader della più vasta rete cosiddetta “no global”, sia quale esponente della Rete meridionale del Sud Ribelle, quest'ultima appositamente creata da C. F. a Cosenza il 19 maggio 2001 per coalizzare e mobilitare un gran numero di persone.

L'obiettivo era quello di convogliare i soggetti disposti a commettere reati ed atti di violenza durante il G8 di Genova, per bloccare il vertice e un'importante attività di politica estera del Governo Italiano, il quale aveva, per di più, il delicato compito di assicurare l'incolumità dei Capi di Stato presenti ed il regolare svolgimento dei lavori del G8.

La violenza dà la forza e crea consenso politico, ma è al di fuori della Costituzione e della democrazia, per questo è reato organizzare atti di violenza contro lo Stato.



////////////////////////////////////

Tutte le risultanze del procedimento inducono a ritenere dimostrata l'aggregazione stabile di alcuni esponenti di rilievo della "Rete Meridionale del Sud Ribelle", i quali con le loro esternazioni e, soprattutto, con le loro condotte, hanno posto in essere atti di violenza di gruppo e propagandato all'interno dell'associazione il metodo della violenza, con lo scopo di caratterizzare l'intero movimento delle realtà antagoniste ed in particolare la Rete Meridionale del Sud Ribelle.

Ci sono stati quindi due livelli associativi: un livello violento, e diciamo così, con caratteri costitutivi, formato dagli odierni indagati, ed un altro livello molto più vasto, perché formato da tutti gli aderenti alla "Rete Meridionale del Sud Ribelle" e del movimento delle altre realtà antagoniste, che devono divenire, secondo le intenzioni del C. F., di C. F. e degli altri indagati, una grande associazione sovversiva nel meridione d'Italia.

Il primo ha cercato di influenzare e caratterizzare il secondo per metodi e fini.

Solo il primo livello è oggi sottoposto all'esame del Tribunale.

Il primo livello ha mantenuto, inoltre, un contatto più stretto, fino ad assumere i caratteri di riconoscibilità ed identità tipici dell'associazione, con un'articolazione per area geografica dei suoi maggiori esponenti: C. F. per la Calabria, C. F. per l'area napoletana, S., Peppe F. per quella tarantina, nonché, con il ruolo di promotori ed organizzatori, il C. e la C., accanto al C..

#### **C. A.**

ha partecipato agli scontri di Napoli del marzo 2001 ed alla organizzazione ed alla esecuzione dell'occupazione delle agenzie di lavoro interinale; nella telefonata del 3.7.01 ore 14,19 con C. F., il C. dichiara "io non sono entrato nell'Autonomia Operaia per fare il pseudo.istituzionalista, se volevo fare la lotta nelle istituzioni mi mettevo in una lista civica o mi trovavo un partito."

Dalla telefonata del 16.5.01 ore 20,49 intercettata a S. S. risulta che egli ha pianificato la fase organizzativa della riunione costitutiva del sud Ribelle a Cosenza il 19 e 20 maggio 2001 programmando di "schiacciare (cioè di imporre con forza) il discorso su Genova"

Il C. ha organizzato l'incontro del 14.7.01 a Napoli del Sud Ribelle.

Infatti ha appositamente scritto una e-mail il 12.7.01 dando come punto di riferimento il numero di telefono di A. D.V. e proprio la sera del 14.7.01 dopo la riunione lo stesso A. D.V. alle ore 23,07 parla dell'acquisto in massa di maschere antigas.

C. è stato il riferimento per C. E. a Genova, infatti C. F. raccomanda al figlio di mettersi in contatto con il suo cellulare non appena fosse arrivato a Genova.

C. parla spesso di A. e poi in una conversazione si capisce che Antonio è il C. perché fornisce il numero di cellulare di questi. V. tel. Del 12.7.01 ore 19,19 progr. 125 dal cellulare del C..

Il C. aveva frequenti rapporti organizzativi con la C. e C. F. tanto da scrivere in una e-mail del 2.10.01 per l'organizzazione della riunione del Sud Ribelle del 7.10.01 a Cosenza "Ricorda che in questa storia ci siamo essenzialmente io, tu ed Annetta. Il resto a voce".

Il C. ha mantenuto anche rapporti diretti con L. C.: vedi fotografie che li ritraggono ad Arcavacata a Rende nel periodo antecedente il G8.

#### **A. C.,**

già arrestata durante gli scontri del vertice di Nizza nel 2000, infatti, organizzava con C. A. e C. F. le riunioni degli aderenti della "Rete Meridionale del Sud Ribelle";

Partecipava a Napoli con A. L., C. F. ed altre 50 appartenenti alla Rete del Sud Ribelle alla riunione del 14.7.01 per l'organizzazione degli scontri del 20.7.01 v. telefonata delle ore 14,55 del 14.7.01 sul suo cellulare: A. dice a tale Mauro di essere arrivata ed al momento c'è una riunione in corso e "stanno discutendo della cosa cruciale della gestione del 202, la stessa sera



del 14.3.01 A. C. parte da Napoli alla volta di Genova. **Qui partecipa “ad una riunione” in data 17.7.01 “per vedere dov’è che vogliono che succedano casini”, con la certezza che il 20 successivo sarebbero iniziati “i blocchi” di manifestanti ad una determinata ora; quindi partecipava alla pianificazione degli scontri del giorno 20 luglio 2001 a Genova (v. tel. del suo cellulare del 17.7.01 ore 12,12).**

Il 20.7.01 faceva parte di radio GAP acronimo di Global Audio Project, ma con chiaro significato evocativo dei “partigiani gappisti” Gruppi d’Azione Partigiana, seconda organizzazione armata clandestina del ciclo delle lotte operaie studentesche dopo il biennio 1968 e 1969. Tali Gruppi operarono in Italia ed in Europa propagando la guerriglia urbana, procurandosi un certo numero di radio modificate per interferire sui canali delle reti nazionali.

manteneva i contatti tra i manifestanti violenti che intendevano superare le barriere e gli sbarramenti posti dalle forze dell’ordine intorno alla c.d. “zona rossa”, durante il G8 a Genova nel mese di luglio 2001;

riceveva e dava informazioni ai manifestanti sulla presenza o sull’assenza delle forze dell’ordine nelle strade di Genova;

dava suggerimenti ai feriti, in merito alla versione da fornire per sottrarsi ai referti dei medici del pronto soccorso. (Cfr. le numerose telefonate intercettate sul suo cellulare proprio durante il G8 a Genova)

A. ha ricoperto, invece, un ruolo particolare, perchè si è dedicata alla scritturazione (con la consapevolezza di C. F.) del “manuale di autodifesa”, ha mantenuto la maggior parte dei contatti con C., ha partecipato alla riunione del 14.7.01 del Sud Ribelle a Napoli per l’organizzazione degli scontri del 20.7.01 ed ha effettuato, unitamente al C., le provocazioni nei confronti della Polizia, durante le manifestazioni di piazza (v. quella di Napoli).

L’A. era consapevole degli scontri con la Polizia già nei giorni antecedenti il 20.7.01 (v. telefonata col fratello Marco).

A. L. viene coinvolta negli scontri come è dimostrato dalla telefonata del 22.7.01 ore 17,56 dall’utenza del C. Diamante. Dice L. a tale Giulia di Napoli “no non non ci siamo fatti “scommare”...abbiamo soccorso varie persone scommate” “abbiamo provato finalmente questi lacrimogeni al peperoncino” “è stata una V.” “gli scontri sono iniziati sabato mattina alle dieci ...altri gruppi hanno continuato tutta la notte” “ad un certo punto io mi sono perso con F....ci hanno caricato da sopra”.

Anche S., D., e C. E. sono stati membri dell’associazione ed hanno tentato di bloccare con la loro condotta violenta le funzioni del Governo durante il G8.

#### D. C.

- In data 15 marzo 2001 veniva acquisito all’indirizzo internet <http://www.ecn.org/lists/cslist/200103/msg00091.html>, un altro comunicato inviato alla mailing-list tramite l’account di posta elettronica “tobbia@tin.it”, già da tempo utilizzato dal noto leader del centro Sociale Gramna C. D., con il quale veniva preannunciata una riunione organizzativa in vista delle “giornate di mobilitazione di Napoli”, da tenersi alle ore 17.00 del 13 marzo 2001 .

Il 23.6.01 D. ha fatto parte, insieme a S., C., C., S., F. G. e C. F. della riunione del Sud Ribelle tenuta a Policoro di preparazione al controvertice del G8 a Genova.

Con inizio alle ore 11.30 del 2/7/2001, a Cosenza si è svolta una manifestazione di occupazione dell’Agenzia Interinale dei Servizi per lo Sviluppo del territorio alla quale hanno partecipato circa 15 soggetti appartenenti alla sinistra antagonista cosentina, tra cui C. F., S. M., D. C., C. A. e CAMPENNI A..



Il 18.7.01 D. parte con S., C. F. e L. A. dalla stazione ferroviaria di Cosenza, con lo striscione Sud Ribelle.

Tel. 19.7.01 ore 11,14 progr. 184 cell. C. A.:

C. : .....e ma se arrivate dopo le due non entrate perché chiudono Brignole è un bordello !

**D.: (con tono minaccioso) ..noi non entriamo ? Noi ?**

C. : eh ??

D.: noi non entriamo ?

C. : che dici ?

D.: se noi non entriamo (incomprensibile per rumori di sottofondo)

C. : che cazzo dici C. non ti.....?

D.: noi siamo quelli di Cosenza !

C. : C., cosa dici non capisco ?

**D.: Ci siamo 50 persone di Cosenza !**

C. : e quindi ?

D.: e secontò te, non ci fanno entrare ? a noi ? a Genova ? a noi ?

**Si veda la trascrizione del perito secondo il quale il D. parlerebbe di 50 persone “drogate e delinquenti”**

C. : no, no, no, ti bloccano prima !

D.: A te ti bloccano con quella faccia a noi non ci possono bloccare!

Progressivo nr.290

Ore 15.29

Data 20.7.2001

Telefonata in entrata

[Audio](#)

C. D. chiama A. e gli chiede come stanno andando le cose. A. gli risponde che al Centro sono stati caricati dalla Polizia e lei si è data alla fuga mentre la persona che era con lei è stata arrestata. Adesso A. si trova al Centro Stampa. C. è preoccupato perché non riesono a trovare GIANFRANCO (trattasi probabilmente di Tallarico GianFRANCO) dice che dove di trova lui sono successi degli incidenti ed hanno sfasciato il furgoncino. La polizia ha lanciato un sacco di lacrimogeni quando nessuno se lo aspettava, in una strettoia ed i manifestanti se la sono date a gambe. C. poi chiede se il corteo dei COBAS era stato attaccato. A. gli racconta che **gli anarchici stanno sfondando le vetrine e fanno sassaiole. C. prima di chiudere la comunicazione le informa che in quel momento si stavano organizzando per avanzare e forse caricano loro...” stiamo avanzando di nuovo noi...forse carichiamo noi...ahh! Finalmente... mi stavo cacando il cazzo”** Si interrompe la comunicazione.

A.: sì pronto

C.: Annè, com'è la situazione?

**A.:** ehh.. la situazione è un bordello..io dunque..niente..io sono tornata in radio, hanno... quel tipo che stava con me in piazza **abbiamo avuto proprio un muso e muso con le guardie**

C.: un...?

**A.:** no niente... **ci sono imboccate le guardie dentro e a questo coglione se lo sono arrestato...perché io mi sono data e lui come un mischia è rimasto là eh...**

C.: sono entrati nel Centro Media?



A.:no no eravamo in Piazzale Kennedy... eravamo tutti la dentro ci hanno dato 5 minuti per sgomberare , noi siamo rimasti lè per fare le corrispondenze e poi è successo stò borbello, mo siamo al Centro Stampa ehh...

C.: ..noi non riusciamo a trovare GIANFRANCO

A.: Dio cane!!

C.:porco Dio...(incomprensibile)...ALFREDO...ci sono tutti

A.: ci sono...

C.: l'unico che non si trova più è GIANFRANCO

A.: Antonio c'è così chiamo papà e lo metto tranquillo mi metto.. siccome qui c'è qualcuno che sta andando in Questura o comunque gli faccio una telefonata, chiedo pure di GianFRANCO

C.: eh... che non si trova GianFRANCO.. qua lo sai te lo hanno raccontato si?

A.: no, dice che hanno sfasciato il furgoncino

C.: hanno sparato un numero impressionante di lacrimogeni, lo hanno fatto quando nessuno se lo aspettava in una strettoia , quindi ci sono state scene di soffocamento e ripiegata,. **le prime file hanno retto** però mò ci manca un po di gente, forse se la sono tirata.. cioè le sfortune..

A.: dice che hanno fatto un sacco di arresti, hanno arrestato un sacco di gente

C.: ma lì a Brignole?

A.: eh...in tutto il corteo dice che gli anarchici hanno fatto il panico C.... comunque..

C.: i Black Block?

**A.: sì, ma proprio il panico .. proprio...cioè storie allucinanti...** comunque magari fammi sapere chi manca così noi ci mettiamo in contatto con ..

C.: GianFRANCO al momento manca solo GianFRANCO qua ci stiamo riorganizzando !

A.: ma come state? Tutto bene?

C.: tutti bene tranne non si trova più GianFRANCO ehh.. senti..ma, il corteo dei COBAS è stato attaccato pure?

A.: eravamo nella piazza del concentramento, ci sono stati...sono arrivati questi altri ed hanno cominciato a sfasciare i vari... marciapiedi, allora abbiamo detto, spostiamoci da qua, con tutti, eravamo proprio in una sacca senza nessuna via d'uscita... le solite storie, **ci siamo spostati e gli anarchici sono venuti appresso a noi, ci hanno fatto una prima carica e ci siamo dispersi in tre tronconi siamo confluiti tutti e tre i tronconi a distanza di un'ora, mezz'ora l'uno dall'altro in Piazzale Kennedy dove ci stanno i concerti, ed eravamo lì, eravamo un paio di migliaia, hanno fatto le barricate e questi cazzo di anarchici continuavano a fare sassaiole a sfondare tutte le vetrine che ci sono a portata di mano.**

Alla fine, 5 minuti di tempo, abbiamo chiamato AGNOLETTO, Paolo CENTO, tutta la Madonna..niente 5 minuti di tempo per sgomberare e la gente se né andata, si è svuotato lì dentro e noi siamo rimasti come cazzoni a fare le corrispondenze. Sono entrati...

C.: ci siamo eh..

A.: eh!!

**C.: ..stiamo avanzando di nuovo noi, forse carichiamo noi ah..finalmente!! mi sono cacato il cazzo..**

A.: ..sono entrati e niente..io quando mi sono vista lo sbirro faccia a faccia mi sono data invece quel coglione è rimasto là...

C.: e se lo sono preso...

A.: se lo sono preso...

C.: oh.... ti richiamo fra poco che è tesa...ti richiamo fra poco

A.: si ciao ciao





Si ritiene utile precisare, che nonostante C. A., apparentemente svolga il ruolo di “corrispondente”, non ci si può dimenticare, del ruolo da questa sinora ricoperto all’interno dell’Associazione eversiva e della specifica attività di coordinamento ed informazione che sta effettuando a Genova. In tale ottica, v’è infatti ad incastonarsi l’arresto del suo amico e la sua fuga per sottrarsi all’arresto.

Appare particolarmente importante evidenziare, inoltre, anche alla luce della conversazione telefonica indicata dal Progr. 184 del 19/7/2001 (Ved. Pag. 112) come C. D., esprima la chiara volontà di “caricare” le forze dell’Ordine che stavano tentando di disperdere i manifestanti.

E’ necessario sottolineare che tale comportamento, è esplicitamente ammesso anche dal D., in una [lettera](#) di risposta a sua firma, rilevata sul sito internet <http://web.tiscali.it/hotkalabria>, di proprietà e gestito da C. F., con la quale criticava un [articolo di stampa](#) del 5/8/2001 di tale Guido Rampoldi, pubblicato su “La Repubblica”, e **precisava di essere “Dietro le barricate in via Tolemaide”**.

D. C., nel corso della telefonata Progr. 236 afferma che alle ore 11.30 ancora non erano usciti con i 50 cosentini dallo Stadio Carlini in quanto avevano appena terminato il “**training**”.

Il training corrisponde alle prove generali di scontro con le forze dell’ordine effettuate la mattina del 20.7.01 prima dei disordini dai manifestanti con gli scudi fabbricati nei sotterranei del Carlini. V. i filmati sulle “lezioni” espressamente denominate “training” date per l’organizzazione degli scontri con insegnamenti sul modo di tenere gli scudi e di resistere ai Carabinieri durante le cariche.

-----[.....al corteo delle “tute bianche”](#) formato prevalentemente da esponenti dei centri Sociali ma come anzidetto, con forti infiltrazioni di appartenenti al Blocco Nero; (vedi punto 7) verso le ore 14.15, il troncone [raggiungeva con la sua parte più avanzata protetta con barriere mobili in plexiglas](#) C.so Gastaldi incrocio con Viale Benedetto xv, imboccando solo alle successive ore 14.30 Via Tolemaide ove, avranno luogo violenti scontri che porteranno le frange più esagitata ad ingaggiare una violenta guerriglia urbana nelle vie laterali Via Casaregis e Via Caffa con assalti violenti ai contingenti dei Carabinieri impegnati nel tentativo di riportare l’ordine. [N.b.: La fotografia del precedente link inerente le barriere mobili in plexiglas, è stata ripresa su via Tolemaide, con le spalle a Corso Sardegna in Direzione di via Torino](#) – Si ritiene, quindi che questo sia il posto, ove a seguito degli assalti dei “disobbedienti” al Furgone dei Carabinieri, sia stato bloccato il grosso del corteo in argomento ove si trovava GianFRANCO TALARICO, uscito con D. dallo stadio Carlini. A seguito degli incidenti in via Casaregis e via Caffa :

[In considerazione della gravità della situazione](#) i militari iniziavano ad operare alcune cariche con l’utilizzo di mezzi blindati ( Via Casaregis) ottenendo solamente un momentaneo arretramento. Infatti, immediatamente dopo, si assisteva alla controffensiva dei facinorosi che facevano dei blindati oggetto di una fitta sassaiola.

A seguito di una pausa da parte dell’azione dei manifestanti nella fase di arretramento dei mezzi un blindato dei Carabinieri targato [CC-433BC](#) all’incrocio tra via Tolemaide e C.so Torino si bloccava rimanendo in panne.

Immediatamente, il blindato veniva avvicinato dalla folla dei facinorosi e nonostante l’immediato lancio di lacrimogeni da parte delle forze dell’ordine che provocava un momentaneo arretramento dei manifestanti gli stessi, verso le ore 15,20, dopo aver riconquistato l’incrocio veniva assaltato detto blindato, al cui interno vi era ancora l’equipaggio.



In soccorso ai militari del blindato assaltato giungeva altro blindato che permetteva il trasbordo ed il salvataggio degli stessi.

I “Disobbedienti” dopo aver cercato di rovesciarlo, procedendo contestualmente al suo danneggiamento e saccheggio (nell’occasione venivano asportate dallo stesso, estintori, un fucile lancia granate una giubba dell’arma dei CC ) lo davano alle fiamme provocandone la totale distruzione ( ore 15.40- 15.45) ;

Dalle telefonate intercettate dal Cellulare di C. A.:

Progr. 261 si evince che alle 14.04 la testa del corteo delle tute bianche dove si trova Giovanni, sta entrando in Corso Gastaldi (progr. 266 alle ore 14.35 Giovanni si trova alla fine di via Gastaldi dove si stringe la strada.

Dalla telefonata indicata dal Progr. 290 del cellulare di C. A. (Ved. pag. 111), intercorsa alle ore 15.29 con D. C., si rilevano le seguenti frasi dette da quest’ultimo:

“””””C.: ..noi non riusciamo a trovare GIANFRANCO

A.: Dio cane!!

C.:porco Dio...(incomprensibile)...ALFREDO...ci sono tutti

A.: ci sono...

C.: l’unico che non si trova più è GIANFRANCO

A.: Antonio c’è così chiamo papà e lo metto tranquillo mi metto.. siccome qui c’è qualcuno che sta andando in Questura o comunque gli faccio una telefonata, chiedo pure di GianFRANCO

C.: eh... che non si trova GianFRANCO.. qua lo sai te lo hanno raccontato si?

A.: no, dice che hanno sfasciato il furgoncino

C.: hanno sparato un numero impressionante di lacrimogeni, lo hanno fatto quando nessuno se lo aspettava in una strettoia , quindi ci sono state scene di soffocamento e ripiegata.. le prime file hanno retto però mò ci manca un po di gente, forse se la sono tirata.. cioè le sfortune..

A.: dice che hanno fatto un sacco di arresti, hanno arrestato un sacco di gente

C.: ma lì a Brignole?

A.: eh...in tutto il corteo dice che gli anarchici hanno fatto il panico C.... comunque..

C.: i Black Block?

A.: si, ma proprio il panico .. proprio...cioè storie allucinanti... comunque magari fammi sapere chi manca così noi ci mettiamo in contatto con ..

C.: GianFRANCO al momento manca solo GianFRANCO qua ci stiamo riorganizzando !  
“””””””””””

Al termine della citata telefonata, D. quasi interrompe la telefonata affermando che:

: “””””..stiamo avanzando di nuovo noi, forse carichiamo noi ah..finalmente!!”””””

- C. F. e F. G. si erano armati di mazze, dopo essere usciti dal supermercato saccheggiato in via Canevari a Genova;

O. V. aveva contribuito alla redazione del documento di mobilitazione del 2.7.01 per l’occupazione delle agenzie interinali nelle città del meridione (vedi intercettazione del 16.5.01 ore 18,14 progressivo 441 dove Peppe F. dice a Laura Francioso che “V. in breve ci ha mandato la bozza dell’appello per il due in pratica” (con riferimento alla successiva occupazione delle agenzie di lavoro interinale) ed aveva tenuto i contatti via e-mail con 1.600 persone in vista dei disordini di Genova.

La prova del suo diretto coinvolgimento nel sodalizio si evince, inoltre, dal comunicato di O. V. del 20.10.02 ore 20,46 diretto al “movimento” e nel quale si incitano i lettori a promuovere un referendum per ottenere lo spostamento delle agenzie di lavoro interinale in luoghi periferici della città “così chi le frequenta sa pure quello che gli spetta” ed a “che siano



controllati adeccatori ed adeccati” con chiaro ed esplicito riferimento alle agenzie di lavoro interinale denominate “Adecco”;

comunicato intercettato il 21.10.02 ore 0,59 intitolato “al rogo gli adeccatori” dove si fa esplicito riferimento all’intenzione di effettuare degli attentati dinamitardi da parte di gruppi organizzati in “ronde” contro le agenzie di lavoro interinale “Adecco”, in risposta al messaggio sopra indicato di O. V..

La stessa, inoltre, al momento dell’arresto e della perquisizione, deteneva, nel suo computer, una fotografia di C. F. il quale, insieme ad altri manifestanti armati e travisati, attacca la polizia con un fumogeno giallo.

#### C. E.

durante i disordini di Genova riporta qualche graffio dei quali riferisce alla madre nel corso di una telefonata successiva progr. 1049 del 24.7.01 ed è col volto travisato proprio vicino alla camionetta dei Carabinieri, dalla quale parte il colpo di pistola che uccide Carlo Giuliani cfr. le intercettazioni riportate a pag. 32 e 34 della richiesta del PM del 14.8.02. La madre, infatti, ritiene di averlo riconosciuto dalle scarpe in una fotografia pubblicata su “Liberazione” e gli dice: “le scarpe mi sembrano le tue” E. le risponde “No di viso non si vede niente” ben sapendo di non poter essere stato ripreso in volto durante gli scontri.

Egli è col gruppo dei disubbidienti ed il padre gli raccomanda di mettersi subito in contatto con C. non appena arriva a Genova (v. tel. 17.7.01 ore 12,03.

C. E. aveva raggiunto la città di Genova partendo da Bologna.

Nella conversazione nell’auto del C. del 19.3.02 ore 17.26 tra C. F. e Malanga F., il C. riferisce al Malanga: “io ero nei Black Bloc” e, con riferimento al figlio E.: “era nei disobbedienti”.

Per C. E., inoltre, vi è più di un elemento tratto dalle sue stesse conversazioni col padre F. per ritenere che egli abbia preso parte attiva ai disordini ed agli scontri del 20 e 21 luglio 2001.

Nella conversazione, progr. 691 nell’auto di C. F., tra padre e figlio si svolge una conversazione dove il padre rievoca gli scontri ai quali hanno preso parte i tarantini “Si sono saputi organizzare...**le cariche le hanno sapute mantenere...proprio bello...sono proprio bravi poi lo scontro con le tute bianche...a...dove eravate voi che avete bloccato là...**” E’ evidente, quindi, che E. ha preso parte attiva ad uno dei “blocchi”: termine utilizzato nel senso di barricata o altra attività utile per fare resistenza alle forze dell’ordine.

La Digos ha minuziosamente ricostruito la circostanza alla quale C. F. faceva riferimento: [.....al corteo delle “tute bianche”](#) formato prevalentemente da esponenti dei centri Sociali ma come anzidetto, con forti infiltrazioni di appartenenti al Blocco Nero; (vedi punto 7) verso le ore 14.15, il troncone [raggiungeva con la sua parte più avanzata protetta con barriere mobili in plexiglas](#) C.so Gastaldi incrocio con Viale Benedetto xv, imboccando solo alle successive ore 14.30 Via Tolemaide ove, avranno luogo violenti scontri che porteranno le frange più esagitate ad ingaggiare una violenta guerriglia urbana nelle vie laterali Via Casaregis e Via Caffa con assalti violenti ai contingenti dei Carabinieri impegnati nel tentativo di riportare l’ordine.

Gli elementi indiziari raccolti militano, allora, per una sua partecipazione attiva al sodalizio eversivo, sia pure con il collegamento con poche figure, come quella del padre, della convivente di questi, A. L. e col C..

Durante gli scontri il C. E. è sicuramente nel gruppo dei “disubbidienti” (guidati dal C.).

Pertanto è evidente (anche per l’aggressività verbale dimostrata da C. E. alla semplice vista di una pattuglia di Carabinieri, espressa con grida evocative dei fatti di Genova) che il suo coinvolgimento sia consistito negli scontri con i Carabinieri proprio nei momenti antecedenti e successivi la tragica morte di Giuliani.



Nella stessa direzione milita la circostanza che il C. E. fosse consapevole che le maschere antigas per il gruppo dovevano essere procurate da S. M., per come risulta da una conversazione tra C. E. e C. F. in auto con una donna non identificata.

Questa, in tale occasione, ha fatto riferimento proprio ad una persona, indicata dal C. E. in M. S., il quale avrebbe avuto tale incarico organizzativo, in vista degli scontri con le forze dell'ordine.

Le maschere antigas vengono utilizzate per partecipare, più efficacemente, agli scontri con le forze dell'ordine, le quali, come è noto, tentano di disperdere i gruppi dei più facinorosi proprio con l'utilizzo di lacrimogeni.

Lo scopo di C. E. era quindi quello di **“DISTRUGGERE LE CITTÀ OVE SI SVOLGONO I VERTICI GOVERNATIVI INTERNAZIONALI”**

C. Francesco aveva detto a L. A.

**“Abbiamo sostenuto pure noi all'inizio – noi abbiamo detto sempre – che se vuoi impedire che queste cose diventino vetrine belle, devi scassare le città**

**quando ci sono questi grossi avvenimenti le città vanno demolite”**

(intercettazione ambientale del 7.8.02 ore 15,22 nell'auto di C. F..)

Tale programma era condiviso e perseguito anche dal figlio E.:

- progr. 894 del 4.7.02 ore 17,39 nell'auto del C..

C. E.: “non sei stato a Bari? Ho detto no; **ora il G8 lo fanno là, bella storia ho detto**, così ora vengo pure io là;

C. F.: **“così sfasciamo pure Bari”**;

C. E.: **“Così sfasciamo pure Bari, gli volevo dire”**;

C. F. **“Così la scassiamo pure Bari, ve lo ricorderete pure voi; lo vedi che sono andati a farlo sopra le montagne il G8”**.

Non avrebbe avuto senso parlare al plurale se effettivamente il C. E. non avesse preso parte agli scontri che hanno devastato la città di Genova il 20 luglio 2001.

In definitiva queste espressioni sono la più chiara conferma dell'esistenza di un nucleo di associati, che ha perseguito obiettivi di violenza, al fine di impedire lo svolgimento dei vertici internazionali dei Capi di Stato nelle città italiane e C. E. ha fatto parte consapevolmente di questo sodalizio.

La contestazione che si riferisce alla sostanza stupefacente che C. E. avrebbe procurato ad una donna di nome Francesca deriva dalla trascrizione delle conversazioni telefoniche riguardanti tale intermediazione. Francesca, che poi è la zia materna del ragazzo, aveva richiesto a quest'ultimo un'attività di intermediazione, dallo stesso eseguita presso l'amico Gigi, giovane con inflessione dialettale romana ( in particolare, si veda la telefonata

del 1.8.02 ore 20.49 sul numero 0985 81675 intestato a C. F. ed in uso anche al figlio).

Dal tenore delle conversazioni intercettate, appare univoco il significato delle frasi utilizzate, in quanto, dopo le insistenti richieste di Francesca ad E. per l'acquisto di un qualcosa, si parla di cinque grammi per il prezzo di 40 euro, di possibili sconti, nonché della richiesta di Gigi ad E.: quanti CD vuoti gli devo portà?” (telefonata tra i due dell'1.8.02 h.15.20 allegata alla informativa citata).

- S. M., poco prima dell'attacco contro la polizia a Napoli, riceve in consegna corpi contundenti, si cala la maschera tra le prime file, (al fianco di C. e di tanti altri manifestanti in



piazza Plebiscito a Napoli il 17.3.01); poi, a Genova, “doveva procurare le maschere a tutti” e si stacca per un periodo con i Black Block, mentre questi saccheggiano un supermercato; (v. la relativa intercettazione nell’auto di C.).

Si veda, infine, la foto, appena trasmessa dalla Digos di Cosenza, che ritrae S. con la maschera sul capo, accanto ad una banca che viene distrutta a Genova.

In definitiva vi è la prova che C. F. con i Napoletani, Pugliesi e Calabresi i quali avevano costituito a Cosenza il 19.5.01 il nucleo violento della più vasta associazione denominata “Rete Meridionale del Sud Ribelle” per portare gli scontri di Napoli a Genova, si ritrova proprio a Genova ad effettuare ore ed ore di scontri con le forze dell’ordine.

Lungo la strada di ritorno al campeggio, proprio i Napoletani i Pugliesi ed i Calabresi vicini a C. F. procedono poi a distruggere tutto quello che trovano, senza la presenza dei Black Bloc, dando piena esecuzione al programma violento dell’associazione conspirativa.

### **STRALCI UTILI DELLE PROVE TESTIMONIALI NEL DIBATTIMENTO DINANZI ALLA CORTE DI ASSISE**

Il teste Mantovani, che ha assistito ai fatti di Genova come parlamentare facente parte del “gruppo di contatto”, a pag. 7 del verbale n. 115 del 24.9.07 ha riferito che “la disobbedienza civile era non violenta”: “violare la proibizione di fare una manifestazione in un luogo che era stato non autorizzato e assumersi la responsabilità rientrare in quel luogo subendo le cariche, le contromisure delle Forze dell’Ordine in modo passivo”; a pag. 11 “mentre gli scontri o le cariche della Polizia nei confronti della testa del corteo non mi preoccupavano più di tanto, le cariche nei confronti del lato del corteo dove c’erano moltissimi giovani, giovanissimi disorganizzati mi preoccupavano molto perché la reazione spontanea dei manifestanti c’è stata”;

a pag. 13 “a Praga ci fu uno spingi, spingi che durò quasi due ore con le Forze dell’Ordine, ma non successe niente era semplicemente una manifestazione di disobbedienza civile”;

pag. 9: “Canarini e C. decisero di fermare il corteo”; a pag. 10 questi ultimi “invitavano i manifestanti a resistere alle cariche”.

La teste Mascia, parlamentare del medesimo “gruppo di contatto” ha detto a pag. 25 dello stesso verbale “Siamo scesi e nel percorso abbiamo incrociato una macchina che fumava, una macchina bruciata”, segno che qualcuno le aveva dato fuoco.

Il teste Russo Spena, parlamentare dello stesso “gruppo di contatto”, a pag. 55 ha affermato che F. C. e D.V. A. erano esponenti più in vista e più conosciuti; a pag. 57 ha aggiunto che “vi erano alcune file di manifestanti i quali sapevano bene quello che dovevano realizzare, quindi avevano organizzato riunioni tutti quanti insieme per decidere cosa si dovesse fare...attuavano la tattica del confronto diretto con la Polizia, insomma operavano in termini di respingimento”.

- **A pag. 60: “si trattava di una sfida che veniva lanciata...noi movimento che non siamo d’accordo, vogliamo dimostrare che siete delegittimati e tentiamo di respingervi dentro la zona rossa”.**

- **A tale proposito, il PM osserva che la sfida per la Cassazione è assimilabile all’aggressione ed è, pertanto, concetto che si colloca all’interno di una dinamica di resistenza a Pubblico Ufficiale;**)



- A pag. 63 “spuntava la cosiddetta testuggine, i venti o trenta che dovevano attuare. quest’opera simbolica di respingimento...praticamente la Polizia dava quattro botte su questa gomma, nessuno si faceva molto male...erano azioni simboliche”; pag. 64 “Il cordone dei venti invece fu sfondato dalla Polizia che era rabbiosa ed entrò nel corteo”. A
  - A pag. 73 queste venti persone erano attrezzate al respingimento.
- Teste Mancini pag. 104.

Dalla testimonianza si evince che i “corrispondenti di strada stavano sparpagliati nella città e nelle varie zone dove stavano succedendo scontri oppure c’era la minaccia che succedessero scontri”; informavano A. C. che avvisava molto rapidamente per radio o per telefono i manifestanti. Gli avvisi potevano essere ad avviso del PM funzionali alla strategia complessiva prestabilita per evitare le zone dove era più massiccio l’intervento delle Forze dell’Ordine, permettendo ai manifestanti di raggiungere e violare la zona rossa con minori difficoltà (“ci sono le cariche evita di andarci”), in modo da aiutare il gruppo a vincere gli scontri necessari per violare la zona rossa.

Il Teste Giuliani Roberto a pag. 10 verbale 89 del 12.4.07 “C. era il nostro referente territoriale della Calabria per i Cobas.

- A pag. 13: I Cobas sono stati nel cartello promotore delle manifestazioni di Napoli;
  - a pag. 39 verbale 76 del 13.4.07 il teste Vattino riferisce: “Sì ho visto al Carlini maschere antigas io stesso ho indossato una maschera antigas; lo stesso ha affermato a pag. 40 “l’attrezzatura per il 20.7.01 consisteva in bottiglie di plastica messe intorno alle spalle, caschetto da operaio, maschera antigas”; pag. 41 “c’era anche chi invece delle bottiglie usava i materassini”. Pag. 43-45: lo stesso “riferisce che si era incontrato al Carlini con M. S. e C. Dionsalvi.”
  - A pag. 47 “Ci dicevano che i limoni in caso di lacrimogeni si potevano, ti alleviavano, io pensavo che il limone si potesse mettere nell’occhio e mi sono stretto questa cosa nell’occhio, avevo gli occhi tanti.”
  - A pag. 23 verbale 74 del 26.6.07 De Rosa S. con riferimento a F. G.: “Io penso che durante il viaggio di notte in treno abbia cercato di dormire con me, poi un volta scesi a Genova si sono presentati dei problemi dopo la metà della mattina del 20 luglio 2001”.
- In realtà F. G. era già a Genova già da molti giorni come risulta dalle intercettazioni telefoniche con S. S.. Il teste non è attendibile.
- Il teste Bolini, pag. 29 verbale 58 del 12.7.07: “E’ venuta fuori una generazione che era molto arrabbiata con quello che succede per il mondo ed ha bisogno di sentirsi in qualche maniera, come dire, di sentire molto questa capacità militante, questa capacità combattente”; pag. 3: “ I grandi capi C. e C. erano gli organizzatori del Carlini”.Verbale 24.5.07 n. 56 teste Riccio). Subito dopo gli scudi vi erano C. ed A.”.
  - a pag. 49 aggiunge “Ho sentito che C. era stato colpito col calcio di un fucile e che si era recato per delle cure in ospedale”. Quindi è provato secondo il PM che C. è stato ferito nel corso degli scontri con le Forze dell’Ordine subito dopo essersi schierato dietro le lastre di plexiglass insieme a S. M. sotto la direzione di C..
  - A pag. 38 del verbale 140 del 28.11.2006, il Dott. Cantafora Dirigente Digos ha precisato: “si quantificano in 20 mila il numero di persone che tra le Tute bianche e la Rete no global, la Rete meridionale Sud ribelle si sarebbero mosse dallo stadio Carlini per andare a dare l’assalto alla zona rossa”.
  - A pag. 47 Le frasi pronunciate contro la Polizia il 16.3.01 a Napoli erano “Bastardi, sti bastardi rivolto ai poliziotti”.
  - A pag. 60 dal video si vede che C. cerca di arretrare la prima linea;



a pag. 63 lo stesso ricompatta la prima linea per poter meglio assaltare dopo.

- A pag. 78 Isp. Astorino La lettera spedita all'agenzia interinale di Genova "Adecco" fu ricevuta dal responsabile di quella agenzia tramite fax. Il contenuto della lettera invitava i responsabili dell'agenzia a chiudere in quella settimana in cui si svolgeva il vertice a Genova.

- A pag. 79 La lettera era un invito a chiudere qualsiasi agenzia interinale e di questo il C. ne parla nel corso di conversazioni avute con altri personaggi.

Pag. 81.

La foto è estrapolata dal computer di O. V. durante una perquisizione e riprende C. in mezzo a questi manifestanti armati di bastoni e anche lui aveva qualcosa in mano, probabilmente un fumogeno."

- A Pag. 83 Astorino commenta le foto di S. vicino ai black bloc che assaltano la Banca del Credito Italiano, lo stesso precisa a pag. 97: S. si cala una maschera ed è circondato da persone armate di bastoni, secondo me partecipa perché è un'azione prodromica ...Nel terzo fotogramma c'è la maschera calata.

- A pag. 91 risulta che Rollo (marito di O. V.) parlava di sistema di comunicazioni criptate col gruppo.

- A pag. 93 dalla telefonata di C. E. con zia Francesca E. si impegna a procurare 4 o 5 grammi di sostanza stupefacente al prezzo di 40 euro e subito dopo chiede 4 o 5 CD a tale Gigi. Nel corso della perquisizione a casa dei C. i Carabinieri rinvennero sostanza stupefacente.

- A pag. 26 verbale 8.6.06 Il Cap. Bruno sugli scontri del 20.7.01: "Alcuni avevano il passamontagna, maschere da verniciatore, maschere antigas (pag. 27) vi erano macchine bruciate, negozi danneggiati, tipo Beirut; pagg. 65 e 66 c'erano anche i bastoni li ho visti e sentiti, sporgevano dagli scudi.

- A pag. 67: "Aperti gli scudi quelli i bastoni già ce l'avevano"; "c'è stato il contatto e allora dopo c'è stato l'approvvigionamento logistico e gli hanno dato i bastoni.

- A pag. 115: "Sentivo che arrivava qualcosa nei caschi, sugli scudi sentivo rumore però ero preoccupato di altro: un conto è avere un gruppo di persone disorganizzate, un conto è avere un gruppo organizzato, ero preoccupato. Pag. 116: "Mi sono trovato davanti LA FALANGE MACEDONE".

- A pag. 141 il Cap. Bruno dà una precisazione sull'uso del "tonfa" e sui disordini: "Qualcuno ha preso il bastone del manifestante ed ha continuato a lavorare con quello".

- A pag. 142 lo stesso ha chiarito: "al rientro mancava diverso materiale di armamento il fal ed i tonfa mancavano".

- A questo proposito il PM osserva che la circostanza è confermata dal fatto che dai video proiettati alla Corte di Assise è stato mostrato un manifestante mentre sottraeva un fal dei Carabinieri dal blindato che veniva subito dopo dato alle fiamme).

Verbale del 17.10.05 pag. 111 Isp. Aiello riferisce sulla telefonata tra C. e C. del 2.7.01 ore 18,24 sulle occupazioni delle agenzie di lavoro interinale, che sono state necessarie per rendere credibili le minacce di C. alle agenzie di lavoro interinale di Genova.

- A pag. 5 del Verbale del 10.10.06 risulta che dalla Videoregistrazione mostrata alla Corte sulle incitazioni fatte da C. e C. il 19.07.01 ai manifestanti, C. ha gridato al megafono "DOMANI USCIREMO DA QUI PER ANDARE VERSO UNO SCONTRO CHE LORO HANNO PROVOCATO". (sul punto V. anche pag. 21 verbale 31.5.2006 dichiarazioni dott. Mortola, quando il giorno prima delle prove generali degli scontri del



20.7.01 all'interno dello stadio Carlini, per le quali, pag. 26, avevano attrezzato un laboratorio officina per realizzare le attrezzature che avevano anche mostrato).

- A pag. 11 Verbale 10.10.06: dal video si nota che i manifestanti incappucciati fanno cadere LO STEMMMA IN METALLO DELLA REPUBBLICA ITALIANA DAL CARCERE DI MARASSI. (Stemma che è visibile tra il materiale rinvenuto nel Carlini subito - il 21.7.01 - insieme a mazze di ferro, caschi integrali, maschere antigas ed uno scudo sottratto alla Polizia durante gli scontri; a questo proposito v. pag. 142 verbale 19.10.2005 dichiarazioni isp. D'Agostino).

- A pag. 83 il Dr. Cantafora illustra il doppio livello all'interno della Rete Meridionale del Sud Ribelle, il livello violento che si propone di assaltare le città nelle quali vengono svolti vertici internazionali. A pag. 94 lo stesso riferisce sulle provocazioni pronunciate da C. con accanto L. A. e C. F. il 16.3.01 "i poliziotti che hanno preso la camomilla avanti, quelli che hanno preso le anfetamine indietro, in modo da chiamare i poliziotti drogati.

- A Pag. 96. Dalla telefonata 585 ore 18,14 di casa C. 0985 81679 L. A. ammette di aver redatto il manuale di "autodifesa" (agli atti) in vista degli scontri di Napoli.

- A Pag. 109 la stessa illustra la telefonata C.-C. dopo la provocazione al porto di Napoli: "siamo andati al porto, abbiamo cominciato a spingere i poliziotti, con la scusa di dargli un foglio di via, ma questa è una scusa tra noi ce lo possiamo dire chiaramente" hanno attaccato alle divise dei poliziotti gli adesivi anti-prostituzione con la scritta SE TI COSTRINGONO A PROSTITUIRTI CHIAMACI, una ragazza individua un poliziotto anzianotto per aver qualche reazione e davanti a lui gli ha detto "Tu si nà merda" quindi questo parte ed appresso a lui partono tutti gli altri.

Quindi - pag. 110 - C. commenta con soddisfazione con questa scusa possiamo giustificare gli strumenti da portare a Genova.

- A pag. 118 e 119 il dr. Cantafora commenta la telefonata tra C. e D.V., nella quale D.V. dice di aver passato tutta la notte insieme a C. per recuperare l'alleanza con le tute bianche del nord est. La Stampa ed il Corriere della Sera avevano descritto questa riunione con disappunto del D.V. che ritiene che la notizia sui giornali li può danneggiare facendo emergere l'aspetto violento dell'alleanza, mentre devono sempre mostrare che la violenza sta dalla parte della polizia.

Il dr. Cantafora parla altresì della creazione di un soggetto temporaneo del quale fanno parte le tute bianche, la rete no global campana, la Rete meridionale del sud ribelle, i black bloc e durante la conversazione notturna tra C. e Canarini, tra il 16 ed il 17 luglio 2001, si sentono i forti rumori dei martelli che vengono impiegati nell'officina sotterranea per la realizzazione dell'armamentario da utilizzare il 20.7.01 (su detti rumori v. anche verbale 19.10.2005 pag. 137 isp. D'Agostino); parla poi della riunione del 13-14 luglio 2001 a Napoli commentata da A. C. che riferisce al telefono che stanno decidendo della cosa cruciale del 20, cioè del giorno degli incidenti.

- Nel verbale del 17.5.06 a pag. 104 l'Isp. D'Agostino, che dirige la sezione antiterrorismo della Digos, ha spiegato come si è accertato che il "training" di cui ha parlato D. C. al telefono consistesse nella simulazione dell'attacco alle Forze dell'Ordine e che è stata oggetto di prove video registrate nello stesso stadio Carlini la mattina del 20.7.01 (v. in proposito anche dichiarazioni a pag. 119 e 133 del verbale del 19.10.2005 rispettivamente dell'Isp. Gifuni e dell'Isp. D'Agostino). A pag. 98 aveva precisato che C. e C. erano usciti dal Carlini e C. portavano le protezioni usate anche dagli altri manifestanti per gli scontri successivi con le Forze dell'Ordine.





Nel verbale del 10.11.2005. C. spontaneamente ha dichiarato alla Corte di Assise (a pag. 103) che in un'intervista da lui rilasciata, durante la manifestazione, alla stampa non ha rivolto due schiaffi all'On. Fassino (Segretario Nazionale dei DS) bensì due "pernacchie"!!

- A pag. 67 nel verbale del 21.10.05, il dott. Mortola all'epoca dei fatti Dirigente della Digos di Genova, ha precisato che gravi incidenti vi erano stati a Seattle, Goteborg, Napoli, Praga. (Tutti eventi evocati dagli imputati in più occasioni come tappe di conquista del loro movimento);

- a pag. 82 lo stesso ha spiegato che i black bloc sono anche una dinamica comportamentale nichilista di chi si abbandona alla distruzione, alla devastazione ed al saccheggio e che a Genova erano stati assaltate le caserme dei Carabinieri, della Guardia di Finanza gli uffici della Motorizzazione, banche e 280 immobili.

- A pag. 92 Ha aggiunto inoltre che il corteo (guidato da C. e C.) arrivato in via Tolemaide si è bardato e si è preparato per lo scontro tra le diecimila e le tredicimila persone. A pag. 96 ha aggiunto che le barriere mobili dopo la prima carica vengono riportate indietro e poi vengono ricompattate per poter produrre successivamente il secondo attacco.

- A pag. 105 il Ten. Col. De Chiara Comandante all'epoca il Ros dei CC di Catanzaro ha precisato che gli imputati avevano un metodo violento che traspariva in maniera chiara e precisa dalle intercettazioni.

- A pag. 29 del verbale del 31.5.06, il dr. Mortola ha chiarito che, pur essendo state tollerate dalla Questura alcune "protezioni" **IL PASSAGGIO ALLA SITUAZIONE DI ILLEGALITÀ AVVENIVA COL TRAVISAMENTO.**

Nel corso dei video si sente e si vede C. che incita i manifestanti al suo seguito (per come ricordato dallo stesso dr. Mortola) "A Genova ci sono mille strade e ognuno può partecipare manifestare come cazzo vuole" circostanza diversa – per tempo e luogo - da quella richiamata a pag. 72 del verbale del 31.5.06 dall'avv.to Senese in cui C. dice "non gettate le pietre...ci sono mille modi di manifestare ognuno fa quello che vuole ma qui non si devono fare atti di violenza".

- A pag. 104 il dr. Mortola ha ricordato che gli scontri sono cominciati a Piazza Paolo Da Novi verso le 11,30 - 12,00 quando c'è stato un gruppo che si è armato utilizzando l'arredo urbano ed i san piatrini (alla presenza di C. F., S. S. S. M., L. A., F. G., per come risulta ormai accertato dall'insieme delle intercettazioni che descrivono la loro partecipazione a Genova; si consideri che il Credito Italiano davanti al quale è stato visto S. con i Black Bloc è lì vicino; v. verbale 19.10.2005 pag. 144 dichiarazioni dell'isp. D'Agostino sull'e-mail di C. F. riguardo alla devastazione della Banca all'angolo in piazza De Novi).

- A pag. 119, la teste Policano dell'agenzia di lavoro interinale di Cosenza ha spiegato che il 2.7.01 entrarono (di prepotenza) nell'agenzia ben 15 persone con atteggiamento provocatorio e lanciando invettive contro l'attività delle agenzie di lavoro interinale e contro l'impiegata. Di fronte a tale numero di persone che mantenevano detto atteggiamento è evidente che il consenso telefonico ottenuto dal dr. Franzè, a fare entrare in agenzia dette persone che si erano presentate all'ingresso, appare forzato e condizionato dalla paura di evitare ben più gravi conseguenze per le povere impiegate spaventate.

A pag. 128 del medesimo verbale il dr. Tarantino della Digos di Napoli, ha detto che il furgone (che si vede nel video mostrato alla Corte di Assise, come quello alla testa del corteo seguito sempre da C. F. che confabulava continuamente con l'autista, e dal quale



sono usciti numerose mazze ed oggetti utilizzati nello scontro con le forze dell'ordine il 17.3.01 a Napoli) era lo stesso di quello fotografato, con accanto sempre C., pochi giorni prima; il 17.3.01 la targa era volutamente occultata, nei giorni precedenti invece era stata fotografata dal personale di Polizia.

- A pag. 131, lo stesso Tarantino ha precisato che anche il 17.3.01 vi è stato l'assalto all'Adecco che è stata devastata a Napoli da un pezzo del corteo alla cui testa vi era C.; inoltre a pag. 156 il dr. Tarantino ha sostenuto che quando ci fu la pressione con le spighe e con il plexiglass molti manifestanti erano travisati con i caschi ed i passamontagna.

A pag. 163 il cap. Paolo D'Ambrosio della Guardia di Finanza ha aggiunto che era stata assaltata con un palo e con una spranga il portone della caserma della Guardia di Finanza (proprio come un "ariete" evocato da F. G. in una telefonata con S., intercettata pochi giorni prima; si consideri che S. ed il gruppo dei tarantini è lì vicino, trafelato, che corre, vede e descrive al telefono anche la scena dell'arrivo della macchina della Guardia di Finanza, che viene presa a sassate con i militari all'interno, i quali escono armati per difendere la caserma. (A questo proposito si veda anche la testimonianza dell'isp. D'Agostino a pag. 153 del verbale del 19.10.2005).

- A pag. 174 e 177 il Primo Dirigente della Polizia Aprea Carmela ha raccontato che in una manifestazione a Genova del 20.5.2000 il gruppo di manifestanti diretto da C. L. ha usato delle lastre di plexiglass taglienti ai lati in modo obliquo ad altezza del viso degli agenti di Polizia tanto da provocare una profonda ferita "che sembrava quasi una coltellata" alla mano di uno degli agenti da lei diretti; altri, invece, usavano fionde, biglie, bombe carta, manici di piccone e caschi da motociclista.

Anche in tale occasione "C. aveva un megafono ed incitava ad andare, a sfondare questo nostro cordone di protezione all'ingresso".

- A pag. 102 del verbale del 19.10.2005, l'Isp. Gifuni della Digos ha riferito che sulla base delle intercettazioni ascoltate e degli accertamenti effettuati dalla polizia il 13 ed il 14 luglio 2001 a Napoli si era svolta una riunione alla quale avevano partecipato con certezza C. F., A. L., F. G., S. S., S. M., C. A., D.V. A..

La riunione, già calendarizzata secondo il manifesto iniziale diffuso da Olivia V. con l'annuncio della simultanea occupazione delle agenzie di lavoro interinale, era stata oggetto di e-mail agli altri componenti il gruppo da parte di C. che indicava il cellulare di A. D.V. come utile per il coordinamento logistico a Napoli.

- A pag. 146 l'isp. D'Agostino ha riferito sulla prova che C. F. e A. L. sono usciti dal supermercato che era stato saccheggiato e poi si sono riuniti al grosso del corteo comandato dal C. e C.. A questo proposito appaiono assolutamente poco credibili le correzioni fatte da C. all'udienza dinanzi al Tribunale della Libertà, quando ha cercato di accreditare la tesi che non sarebbe uscito dal supermercato, bensì dalla piazza del supermercato. Al contrario tutta la ricostruzione dei fatti operata dalla Digos combacia perfettamente con le parole scritte e pronunciate dagli stessi imputati.

- A pag. 148 lo stesso Isp. D'Agostino ha aggiunto che dall'intercettazione ambientale effettuata nell'auto di C. emerge una frase di C. F. diretta a C. E. dalla quale emerge che F. G. era insieme a C. F. in quel momento (dopo l'uscita dal supermercato) ed era armato di bastone, tanto da scatenare uno stato di tensione nel momento in cui gli stessi si sono ricongiunti col corteo principale.

- A pag. 93 del verbale del 17.10.2005 l'Isp. Aiello ha riferito che la polizia aveva accertato che alla riunione del 19 e 20 maggio avevano partecipato C. F., C. A., S., F. G., S. S. e D. C., mentre all'occupazione dell'agenzia di lavoro interinale del 2.7.01 erano



presenti D., C., S., C. e C. F. (pag. 100); infine erano partiti insieme per Genova dalla stazione ferroviaria di Cosenza C. F., A. L., D. e S.. (C. era partita direttamente da Napoli dopo la riunione del 13-14.7.01).

## ALCUNI DOCUMENTI PRODOTTI ALLA CORTE D'ASSISE

### PRIMO FASCICOLO DOCUMENTI

- Doc. 1 Ordine di cattura del Tribunale di Taranto c/o F. G. e S. S. per associazione sovversiva e successiva revoca solo per diminuzione delle esigenze cautelari.

- Doc. n. 6 rinvenuto in internet dalla Digos di Taranto quale documento inviato sul sito [noglobal@yahoo.com](mailto:noglobal@yahoo.com) il 2.7.01 ore 20,54.

“La rivolta dei Cacciaviti” “Comunicato occupazione agenzia lavoro interinale a Napoli Lettera alle agenzie di lavoro interinale a Genova comunicato occupazione agenzia di lavoro interinale a Benvenuto, Palermo, Bari, Taranto, e Cosenza.” “...per questo motivo oggi, in tutte le regioni del Meridione, centinaia di attivisti stanno procedendo all’occupazione di alcune agenzie di lavoro interinale. Per questo dichiariamo che dal 15 al 22 luglio, tutte le agenzie di lavoro interinale presenti a Genova saranno chiuse dagli attivisti della rete No Global e del Sud Ribelle attraverso invasioni, occupazioni, murature ecc. RETE NO GLOBAL COORDINAMENTO SUD RIBELLE.” “All’attenzione dei responsabili delle agenzie di lavoro Interinale di Genova...per questo motivo la invitiamo a chiudere tutte le vostre agenzie presenti a Genova nel periodo dal 15 al 22 luglio. In caso contrario provvederemo noi stessi, attraverso invasioni, occupazioni, murature a chiuderle Nella speranza di far sparire il vostro ignobile lavoro dalla faccia della terra Napoli 2 luglio 2001 Rete no global – Coordinamento sud ribelle per informazioni 335-6215304 (Cellulare di C. intercettato) 081 5522399”. “Il Sud precario ora è ribelle...Questa mattina abbiamo occupato...dal 19 NOI COME ...RETE DEL SUD RIBELLE SAREMO A GENOVA PER BLOCCARE IL VERTICE.” “Inflexibili occupano per diverse ore l’agenzia di lavoro interinale di Palermo...Facciamo la festa al G8 ...Occupate a Bari e Taranto agenzie manpower è la prima azione collettiva radicale di un Sud inflessibile.”

All. 8 Copia della lettera acquisita dalla Digos di Genova pervenuta via fax all’agenzia Adecco di lavoro interinale di via Custo 10 a Genova (di identico contenuto di quella rinvenuto in internet dalla Digos di Taranto.

- Doc. n. 9. Dichiarazione di guerra ...firmata da C. L. “...vi dichiariamo formalmente guerra. E’ una scelta che voi avete provocato, perché noi preferiamo la pace; è una decisione che per noi significa sfidare la vostra arroganza e la vostra forza, ma siamo obbligati a farlo.

Un obbligo tentare di fermarvi ma se dobbiamo scegliere tra lo scontro con le vostre truppe d’occupazione e la rassegnazione non abbiamo dubbi, ci scontreremo. Saremo a Genova ed il nostro esercito ...disobbedirà alle vostre imposizioni. Noi siamo un esercito nato per sciogliersi ma solo dopo avervi sconfitto. 26.5.2001 Genova.” “Documento successivo “alla società civile...” “Se è vero che il cambiamento non si fa con la cA. del fucile è anche vero che non si fa nemmeno senza.” Assedio attivo stabilendo insieme i limiti dell’azione per rompere il muro”

### SECONDO FASCICOLO DOCUMENTI



- Doc. 14 Copia posta elettronica nel computer di Accoranti Isabella (fidanzata di C.) "Posta A." "Per chi va a Napoli" firmato da A. per organizzare "l'ultima riunione del Sud Ribelle prima di Genova", la riunione del 13 e 14 luglio 2001 a Napoli con l'indicazione finale del numero di A. (D.V.) 333.3360964.

- Doc. A.T. (Altro Tipo) 1) "La globalizzazione è sotto casa" inviato da "grilloparlante [C.grillo@libero.it](mailto:C.grillo@libero.it) Il Global Forum non si deve fare bisogna rendere ingestibile Napoli ...l'ingestibilità delle città deve far scegliere nel futuro altri luoghi isolati per svolgere tali convegni."

- Doc. Altro Tipo 2) Resoconto del 19-20 maggio 2001 diffuso via internet da C. Francesco e acquisito dalla Digos di Cosenza Napoli ha dato una sterzata gli incidenti sono veri...la questione della violenza la impongono loro se a Napoli fossimo stati meglio organizzati potevano arrivare a Piazza Plebiscito. Dobbiamo decidere su uno standard minimo di autodifesa Genova dovrà essere il momento di lancio della Rete Meridionale...

Sintesi assemblea Sud Ribelle Taranto 24.6.01 2 luglio iniziativa congiunta e delocalizzata di blocco delle agenzie interinali la carovana si concluderà a Napoli con una due giorni di valutazioni finali tecnico-logistiche (riunione fatta poi il 13-14 luglio 2001. La Rete del Sud Ribelle considera Genova come una scadenza, il movimento antiglobalizzazione segnerà un altro importantissimo passaggio nella storia...sappiamo che i violenti sono i padroni della Terra."

- Doc. A.T. Vademecum di autodifesa sequestrato a Napoli a marzo 2001 durante gli scontri "come travestirsi per evitare fermi ed arresti" "riflettere sul materiale pericoloso...maschere antigas per evitare i controlli, portate i vostri materiali già parecchi giorni prima.

- Doc. A.T. 4 Lettera di D. C. acquisita in rete dalla Digos di Cosenza "Ero dietro le barricate di via Tolemaide".

- Doc. A.T. 5 Foto nel computer di A. C. sull'occupazione dell'agenzia di lavoro interinale di Cosenza.

- Doc. A.T. 6. Invito di O. V. rinvenuto nel computer di C. Adecco: "è un'indecenza che le agenzie di addeccamento siano relegate in appositi quartieri così chi le frequenta sa pure quello che gli spetta. Ogni sportello dell'adecco va segnalato. V."

Successivo messaggio di risposta sempre sul computer di C. Fr.sco: "sono d'accordo con te V. e poi si lamentano se qualcuno gli va a buttare i botti dentro ogni posto in cui si pratica addeccamento: BBBBBBBBUUUUUUUUUUMMMMMMMMMMMMMM!!!!!!!!!!!!!! Il referendum lo facciamo fare a Rifondazione, noi facciamo le ronde."

- Doc. A.T. 11 Grilloparlante [C.grillo@libero.it](mailto:C.grillo@libero.it) al movimento: "io sono partito da piazza De Novi dove c'erano i Black Bloc che hanno spaccato le vetrine della Banca (azione stupenda) e poi il corteo ha continuato da solo ed ha distrutto tutte le banche e quello che gli veniva sotto tiro e non c'era un solo BB vi basta questa testimonianza. Ancora su Genova non avete capito un cazzo!"

- Doc. A.T. 12 Sud Ribelle la parabola dei ciechi del 1.11.2001 da C. F. a O. V. ed a moltissimi altri indirizzi (alla fine). Bisogna al più pesto costituire un'assemblea nazionale dell'area antagonista e comunque antiistituzionale (per intenderci contro l'area che porterà a votare per i Verdi o per rifondazione) per costituire un BLOCCO ROSSO che abbia una propria identità e che lo distingua nel lavoro politico quotidiano e nei comportamenti consequenziali".



- Doc. A.T. 13 Nel computer di C. “conflittualità e sovversione sociale...aggredire la legalità e l’ordine costituito...disobbedienza e sovversione sociale partire dalle dinamiche di sovversione e antagonismo sociale INNERVATE nelle contraddizioni sociali”.

- Doc. pagg. 99 e 100 Trovato nel computer di C. da C. a F. C. ed Annetta C. “incontro del Sud Ribelle... Ricorda che in questa storia ci siamo essenzialmente io, tu e Annetta. Il resto a voce stammi bene.”

- Doc. A.T. 15. Nel computer di C. F. assemblea a Napoli 6 ottobre 2002 costruire una Rete Meridionale per rendere permanente il conflitto...aprire una stagione di ribellione e nuove conquiste sociali...ci opporremo con azioni di boicottaggio e sabotaggio” tra le sigle “Rete Sud Ribelle”.

- Doc. A.T. 16. Sequestrato nel computer di C. F.: **“TUTTE LE VOLTE CHE ARROTOLO LA SCIARPA SULLA FACCIA SOTTO UNA MASCHERINA ED INDOSSO GLI OCCHIALI ANTILACRIMOGENI...L’ADRENALINA MI AVVOLGE MI VEDO COME SE FOSSI UN’ALTRA PERSONA...PRENDIAMO I CASSONETTI E LI METTIAMO DI TRAVERSO TRA IL FUMO NEBULOSO SI BUTTANO DENTRO LE PASTIGLIE INCENDIARIE E SUBITO PRENDE FUOCO TUTTO ...SI COMINCIANO A DIVELLERE I PALI STRADALI LE PANCHINE E QUALSIASI OGGETTO URBANO DA LANCIARE CONTRO QUELLA MASSA TETRA ...E LA BANCA È NELLE NOSTRE MANI PIETRE OGGETTI DI OGNI GENERE HANNO SFONDATO VETRINE BILINDATE DEL POTERE TUTTO IL GRUPPO DI CENTO PERSONE È DENTRO LA BANCA IN UN CASO BELLISSIMO TRAVOLGENTE NEL RUMORE DEI VETRI ROTTI E DEI COMPUTER DISTRUTTI DELLE SEDIE SCARAVENTATE CONTRO I QUADRI APPESSI CI STIAMO IN MEZZO TRA LE BANDIERE ROSSE E NERE LE VETRINE DEL POTERE USURARIO CADONO A PEZZI MENTRE DA FUORI GIUNGONO A NOI APPLAUSI DI UN MIGLIAIO DI COMPAGNI FUORI A VEDERE LA SCENA ...RESTO FERMO DAVANTI AL BANCONO MENTRE TUTTO INTORNO A ME VIENE DIVELTO E COMINCIA A BRUCIARE. SENTO GRIDARE IN TANTE LINGUE, IN BASCO, IN TEDESCO, IN FRANCESE, IN AUSTRIACO, IN ITALIANO IN QUEL MOMENTO CAPISCI TUTTE LE LINGUE VEDO TUTTI USCIRE PRECIPITOSAMENTE ED ANCHE NOI CI BUTTIAMO NELL’USCITA ORA SIAMO FUOTI COMPLETAMENTE E SCAPPIAMO LUNGO IL VIALONE VERSO IL GRANDE PIAZZALE DOVE C’È IL RESTO DEL CORTEOORA ANCHE AUTO DI GROSSA CILINDRATA BRUCIANO MA LE STRADE SONO ANCORA IN MANO NOSTRA. NILLA RIVELA A TAL PUNTO L’ENORME STORICA POSITIVITÀ DELL’AUTOVALORIZZAZIONE OPERAIA, NULLA PIÙ DEL SABOTAGGIO. NULLA PIÙ DI QUELL’ATTIVITÀ CONTINUA DI FRANCO TIRATORE, DI SABOTATORE DI ASSENTEISTA, DI DEVIANTE DI CRIMINALE CHE MI TROVO A VIVERE. IMMEDIATAMENTE RISENTO IL CALORE DELLA COMUNITÀ OPERAIA E PROLETARIA TUTTE LE VOLTE CHE MI CALO IL PASSAMONTAGNA...OGNI AZIONE DI DISTRUZIONE E DI SABOTAGGIO RIDONDA SU DI ME COME SEGNO DI COLLEGANZA DI CLASSE NÉ IL DOLORE DLEL’AVVERSARIO MI COLPISCE. MI APPROPRIO DELLA BANCA, DELLA STRADA DELLE AUTO IN FIAMME”**

- Doc. A.T. 17. Rinvenuto dal Ros dei CC nel computer di C. F. “Caro Marcello ...la mia partecipazione ai fatti di Genova dalla parte dei cattivi cioè dei Balck bloc”.

- Doc. A.T. 19 nel computer di C. F. “...VOGLIAMO SOVVERTIRE L’ORDINE ECONOMICO ESISTENTE...siamo sovversivi”.



- Doc. A.T. 20. Programma del Genoa Social Forum per la giornata del 20 “corteo dei lavoratori in sciopero, veglia di preghiera, parate di strada, presidi nelle piazze adiacenti alla Zona Rossa e tentativo di superamento del confine con iniziative di disobbedienza civile pacifica...i promotori sono tutti vincolati alle scelte di comportamento del GSF non attaccheremo la città, non attaccheremo le persone, non porteremo strumenti atti ad offendere...”.
- Doc. A.T. 21. Nel computer di C. Memoria di L. C. alla Commissione Parlamentare di indagine sui fatti del G8...l’impatto con le Forze dell’Ordine è messo nel conto...mettevamo in conto di andare incontro a molte manganellate, di essere esposti a fermi ed arresti”.
- Doc. A.T.23 Nel computer di C. F. “I disobbedienti bloccano l’uscita dei giornali del Sud D’Italia.
- Doc. A.T. 27 Nel computer della fidanzata di C. inviato da questi il 9.2.01 ad Elisabetta della Corte (legata a Piperno). La globalizzazione è sotto casa ...rendere ingestibile Napoli il Global Forum non si deve fare ecc.
- Doc. A.T. 28. Nel computer di Accorinti fidanzata di C., inviato dallo stesso C. ad A. C. il 20.6.2001 “...il nostro percorso che si concluderà con l’invasione della zona rossa, disobbedendo a qualsiasi divieto ci venga imposto, abbattendo qualsiasi muro venga innalzato”.
- Doc. 29. Nel medesimo computer “Posta A.” Il Sud Ribelle a Genova ”Si è pensato che data la centralità geografica di Cosenza, fra Puglie, Basilicata Sicilia e Campania ...”.
- Doc. A.T. 30 Foto C. col fumogeno e dimostranti mascherati e con mazze”.

### TERZO FASCICOLO DOCUMENTI

- Doc. A.T. (altro tipo) 34. (III cartella dei documenti prodotti): Resoconto dell’incontro delle situazioni meridionali “Napoli ha dato una sterzata, gli incidenti sono veri, altro che Bologna! Lì tutto era finto, gli scontri costruiti a tavolino. La ricchezza di Napoli va ora riportata a Genova” “La questione della violenza la impongono loro, a noi quindi non interessa entrare nei discorsi su violenza o non violenza. Non perdiamo tempo sulla vetrina rotta. (documento rinvenuto in un file all’interno del computer di O. V.).
- Doc. A.T. 35 Rinvenuto nel computer di C. F.: In cammino verso la rivolta. “...il blocco della distribuzione nelle regioni meridionali di alcuni giornalacci (il sole 24 ore, Il Foglio, Il Giornale) ecc. ha messo in campo un meccanismo di pratica dell’obiettivo che vogliamo e dobbiamo rilanciare per andare oltre alle azioni simboliche e le mobilitazioni pacifiche di massa”...”la dimensione cruciale nel secondo ciclo di lotte globale si costruisce a partire dalle dinamiche di sovversione e antagonismo sociale innervate nelle contraddizioni sociali” “...VOGLIAMO I SOLDI”.
- Doc. A.T. 36. Rinvenuto nel computer di C. Francesco “La mia partecipazione ai fatti di Genova dalla parte dei cattivi cioè con i Black Bloc”.
- Doc. successivo: “IL SUD RIBELLE CONTRO IL G8 “I GLOBALIZZATORI HANNO DICHIARATO GUERRA ED ALLA GUERRA SI RISPONDE CON LA GUERRA NON CI FERMEREMO DI FRONTE A NESSUNA ZONA ROSSA” “A COSENZA SI È COSTITUITA LA PRIMA RETE ANTAGONISTA DELLE REALTÀ DEL SUD ED INSIEME ANDREMO A GENOVA”.



- Doc. A.T. 41. Fotografie di F. G. col casco da motociclista in mano accanto a persona travisata il 17.3.01.
- Doc. A.T. 45. Rinvenuto all'interno del computer di C. A. Da Nizza bilancio di danni (a Nizza A. C. è stata arrestata durante gli scontri) alla fine "...da un lato ci sono loro, i potenti del mondo che giocano con le nostre vite, la nostra salute, i nostri bisogni, i nostri desideri, dall'altra noi che invece ci divertiamo con le loro banche, le loro concessionarie d'auto, le vetrine dei loro negozi. Ma conti fatti, chi è che fa più danni?"
- Doc. A.T. 47. Computer di A. C. "La Rete del Sud Ribelle verso Genova" "Dopo Seattle niente è stato più lo stesso...Ed oggi come i nostri compagni pugliesi, campani, siciliani siamo nella sede di un'agenzia interinale, per lanciare una campagna verso Genova. Fotografie successive di C. che gestisce il furgone dove viene caricata la pannocchia e mentre sfila con accanto persone travisate. Lo stesso furgone dal quale usciranno le mazze, prima e durante gli scontri di Napoli del 17.3.01.

#### DALLE INTERCETTAZIONI TELEMATICHE

Intercett 17.9.01 ore 23.33 da grilloparlante (C. F.) a "Solito Pierpaolo detto Chicco" di Taranto "però 1600 contatti valevano qualcosa...250 iscritti alla mailing list ...la scomparsa del Sud Ribelle... F. C. – sud ribelle calabria."

Nell'autunno 2001 l'associazione sovversiva descritta nel presente processo si è quindi dissolta.

Il Pubblico Ministero, infatti, ritiene:

- che l'associazione criminale in oggetto, si possa qualificare sicuramente quale associazione per delinquere e che la stessa, per il carattere violento del metodo seguito e per il raggiungimento dei fini di sovversione dell'ordinamento economico, integri gli estremi del delitto di cui all'art. 270 c.p.
- che essa, per le spiccate attività di propaganda e di proselitismo all'interno del "movimento" delle realtà antagoniste ed in particolare della Rete Meridionale del Sud Ribelle (fondata ufficialmente il 19.5.01 a Cosenza, presso il centro sociale Gramma dallo stesso C. F.), abbia assunto tra i suoi compiti anche quello di creare una vastissima associazione sovversiva formata da vari gruppi, che avrebbero in modo simultaneo compiuto atti di violenza contro le Forze dell'Ordine, atti di devastazione e di saccheggio, per rendere ingestibile e distruggere le città ove si riuniscono i Capi di Stato più importanti del mondo.

La struttura di Napoletani, Calabresi e Pugliesi assume, quindi, i tratti tipici della cospirazione politica, pure per la tendenza alla organizzazione in forma "compartimentata" e con comunicazioni telematiche criptate, sul modello delle Brigate Rosse e delle altre strutture eversive clandestine, richiamate dagli stessi indagati nel corso delle intercettazioni.

E' una struttura che presenta caratteri di segretezza per gli aspetti relativi ad alcune comunicazioni interne criptate, ma, soprattutto, è **un nucleo di persone che si nasconde di fronte alle Autorità ed all'opinione pubblica dietro l'ambiguità della cosiddetta disubbidienza civile**, per la quale, il più delle volte, le cariche della Polizia sono provocate ad arte sulla piazza e sono oggetto di false accuse alle forze dell'ordine nei manifesti successivi.

Dopo che la Prima Sezione Penale della Corte Suprema di Cassazione, con la sentenza del 7.5.03 n. 2211/03, ha dato ragione a questo Pubblico Ministero sulla violazione di due norme della Costituzione da parte del Tribunale di Catanzaro, quest'ultimo con l'ordinanza del 10.11.03 ha riconosciuto:



la validità di tutte le intercettazioni telefoniche, ambientali e telematiche autorizzate dal Gip del Tribunale di Cosenza;

la gravità indiziaria sia per il delitto di cui all'art. 270 c.p. sia per quello di cui all'art. 305 aggravato dal comma 4 c.p.: "Ciò posto, ritiene il Collegio che sussista gravità indiziaria di costituzione di tale associazione tra alcuni indagati, (nei termini di cui appresso) con la precisazione secondo cui emerge dagli atti, allo stato, come la cospirazione politica mediante associazione sia stata realizzata al fine di commettere il reato di cui all'art. 289 comma 2 c.p. con riferimento al vertice del G8 di Genova (luglio 2001) ed il reato di cui all'art. 272 c.p. per i documenti apparsi sul sito web [WWW.inventati.org/sudribelle](http://WWW.inventati.org/sudribelle)." "In particolare, l'esame complessivo degli atti convince del fatto che, dopo i fatti di Napoli, gli indagati abbiano programmato, approntato mezzi, e si siano organizzati (integrando così il delitto di cui all'art. 305 c.p.) per commettere il delitto di cui all'art. 289 comma 2 c.p. in Genova, in occasione del vertice programmato nel luglio 2001." "Ritiene, allora il Collegio, che tali elementi di indagine, e cioè le provate frequentazioni tra gli indagati con la partecipazione a riunioni e manifestazioni comuni, il dichiarato obiettivo di effettuare tali riunioni e manifestazioni in vista della protesta di Genova, l'affermazione pubblica (tramite spazio web) ed in privato, tra loro e con terzi, di condivisione di un metodo violento di manifestare al fine di scoraggiare futuri vertici internazionali nelle città, la predisposizione di mezzi (non ultimo il sito internet) a sostegno della protesta, l'organizzazione della presenza comune a Genova e, soprattutto, e per alcuni, la prova di effettivi scontri con le forze dell'ordine, vadano complessivamente apprezzati nel senso di ritenere esistente il delitto di cui all'art. 289 c.p., come contestato in Genova, e quello di cui all'art. 272 c.p., reati che, a seguito della novella legislativa del 24.2.2006 n. 85, sono stati riformulati contestando, al posto dell'art. 272, l'art. 415 c.p.

**LE INTERCETTAZIONI A C. L.**  
**REGISTRATE PRESSO LA QUESTURA DI VENEZIA**  
**Utenza 338/7697850 in uso a C. L.**

1) Telefonata del 17.7.01 progr. 962

**C. dice a tale Marisa: Il Carlini è divenuto il punto di riferimento per tutti i disubbidienti le officine vanno avanti sono da un'altra parte ovviamente sono attorno a Genova; Marisa: "quante officine avete? Sono quattro, quattro officine a pieno ritmo".**

2) progr. 1019 del 18.7.01 C. fornisce ad un ragazzo indicazioni sul codice dei filtri per le maschere antigas e sulle protezioni corporali.

3) progr. 1212 e 1214 del 19.7.01 C. e C. parlano, si sente C. dire a Pietro di andare sotto dove hanno fatto la riunione ieri (nei sotterranei), poi C. si spazientisce ad aspettare. E' evidente che devono fare ed hanno fatto delle prove di comune accordo.

4) progr. 1271 delle ore 22,22 C. parla con Laura delle prove da fare a mezzanotte e di aver organizzato di salire su con i caschi. (Fatto che deve essere messo in relazione ai filmati che riprendono la stessa mattina del 20.7.01 nello stadio Carlini le prove di scontro tra un gruppo di manifestanti ed un altro che simula l'intervento delle forze dell'ordine).

5) progr. 1278 del 19.7.01 ore 22,56 C. invita a provare anche sotto l'acqua ed a tirar fuori la roba "così uno prende familiarità".

6) progr. 1292 del 20.7.01 ore 1,40 C. dice ad un uomo "gli occupiamo la zona rossa sul serio a sto giro".

7) progr. 1353 del 20.7.01 ore 11,50 C. comunica che usciranno dallo stadio Carlini all'una.





8) progr. 1370 del 20.7.01 ore 13,09 C. invita Laura a salire sul camion perché è pericoloso e la informa che stanno facendo già i primi scontri, Laura risponde di essere nel servizio sanitario.

9) progr. 1371 del 20.7.01 ore 13,39 C. dice ad un uomo stiamo scendendo per via Tolemaide ci sono 1.500 di questi stronzi sotto di noi a circa trecento metri, l'uomo risponde che non sono proprio 1.500 "comunque i nostri li hanno menati, li hanno dispersi gli abbiamo fatto diverse cariche".

10) progr. 1398 del 20.7.01 ore 16,01 C. dice ad un uomo sono dietro il camion; l'uomo: **qui sta per saltare un cellulare, sta per esplodere un blindato, perché gli stanno dando fuoco.**

11) progr.1400 del 20.7.01 ore 16,03 C. chiama Beppe e gli dice che **si trovano in mezzo ad un blindato che sta per esplodere; hanno acceso un blindato e sta per esplodere.**

12) progr. 1401 del 20.7.01 ore 16,04 C. dice adesso qua succederà un casino; l'uomo: ma sei sempre dove c'è il blindato dei carabinieri Casar.: aspetta un attimo stanno caricando di nuovo ho visto i lacrimogeni, sono al camion ho fatto il giro dietro al tunnel.

13) progr. 1403 ore 16,08 Casarini viene chiamato da D.V. A. che gli dice: "prima stavano caricando non potevo cominciare a parlare- C.: dove siete ? - D.V. "dentro l'incrocio" **...praticamente l'incrocio lo teniamo C. "puntiamo a Brignole puntiamo dritti a Brignole"; D.V. "puntiamo a Brignole servirebbe il camion".** In sintesi Canarini dimostra di dare ordine al suo luogotenente D.V. A. che ha agito sempre a fianco ed alle dipendenze di C.. **CIÒ DIMOSTRA CHE IL GRUPPO È ORMAI UNICO ANCHE SOTTO IL PROFILO ORGANIZZATIVO ED OPERATIVO SUL CAMPO DI BATTAGLIA CON LE FORZE DELL'ORDINE.**

14) progr. 1404 del 20.7.01 ore 16,10 C. dice ad un uomo stiamo scappando siamo all'incrocio con il tunnel alla fine di via Tolemaide, poi chiede veniamo dritti? Uomo c'è il reparto c'è il reparto ci incontreremo lì dai. C. il problema è che siamo quindicimila andiamo a Piazza Verdi e ci fermiamo. Uomo: siamo schierati qua capisci uomo hanno dovuto caricare canarini da lì non si spostano uomo proviamo a farli spostare ...è una brutta situazione

15) Progr. 1406 15) ore 16,15 C. la Polizia ci ha tagliato in due

16) progr. 1407 ore 16,19 C. **reggiamo dai che ci sono due blindati che stanno bruciando vieni indietro di a tutti che lascino spazio che allarghino altrimenti noi facciamo pressione su quelli davanti Uomo: "dimmi l'indicazione dimmi l'indicazione da dare l'indicazione. Canarini: allora allargarsi, arretrare, allargarsi verso indietro verso il camion uomo ok ok; C. va bene; uomo ok.**

17) progr. 1409 del 20.7.01 ore 16,23 uomo: stiamo arretrando ancora; Canarini dietro avete spai stiamo dicendo a tutti di arretrare uomo ci siamo ricompattati tutti...

18) progr. 1410 ore 16,25 aC. avevamo fatto con Graziano un disegno uomo hai delle indicazioni? C. torniamo in su...questa è l'indicazione...

19) progr. 1411 ore 16,28 20.7.01 Agnoletto la valutazione che stavamo facendo grande successo della manifestazione ed alcune centinaia del blocco nero che hanno fatto tutto il



casino possibile indisturbati la Polizia li ha lasciati andare dovunque hanno attaccato i Cobas hanno attaccato il nostro quartier generale e non hanno attaccato assolutamente la linea rossa quindi il comportamento indecente non solo del blocco nero ma della polizia che ha coperto e li ha lasciati andare in giro per la città dove ca...voleva; sei d'accordo con questa valutazione...C.: "noi siamo ancora in ballo perché siamo quindicimila, hai capito? e stiamo reggendo noi le cariche."

20) progr. 1415 del 20.7.01 ore 16,40 C. "Idranti cariche lacrimogeni, proiettili di tutto; Lorenzo: vedo tutto ved tutto, Canarini indietreggiamo in uno slargo dell'ospedale.

21)progr. 1418 del 20.7.01 ore 17,00. C. stiamo avanzando ancora con gli idranti ecc. ... ovvio.

22) progr. 2363 del 27.7.01 ore 11,57 C. l'istigazione credo sia più semplice che me la diano l'istigazione e la devastazione a delinquere, dopo se fanno una roba associativa e lì è più pesante...è evidente che noi abbiamo reagito alle cariche;...non fare l'errore di dire sono tutti infiltrati quelli che hanno fatto il casino, perché quello non è vero io posso testimoniare, io stesso hai capito ho cercato di fermare i Carabinieri, perché lì quando è diventata na cosa di pericolo di vita, quando hai raccolto le prime persone investite dai blindati lì è partita una cosa spontanea di autodifesa della gente di tentare di fermarli questo non c'entra niente con le azioni dei Balk bloc".. "andremo dritti verso la zona rossa se ci caricano cerchiamo di resistere alle cariche senza strumenti offensivi" ... "io ritengo legittimo che la gente con gli strumenti che può cerchi di fermare per esempio i blindati...io so di commettere un reato lucidamente so di violare una legge ma mi aspetto che la sanzione per quello che io sto facendo non sia la pena di morte"...io so di fare un reato...perché ritenevo e ritengo giusto a volte fare dei reati per cercare...cioè violare delle leggi...tu L. C. non puoi passare di qua io invece passo"...quando saltano le mediazioni è guerra..." "bisogna giocarsela tutta sullo scontro militare""La magistratura cosa fa; da un lato fa le nchieste sulla Polizia e dall'altro farà le inchieste su di noi" "violare la legge è giusto in questo caso...mi aspetto anche la reazione della legge mica sono uno scemo" noi lo sappiamo com'è la situazione, cioè accettiamo anche le conseguenze...da Seattle in poi...per cui



**Gotheborg forse doveva aprirci più gli occhi non doveva essere considerato un incidente, ma doveva essere considerata una tendenza e poi Genova si è rivelata al massimo dei livelli ovviamente io penso che questo può provocare problemi..”  
“comunque se ci fosse stato il governo di centro sinistra in carica le cariche ci sarebbero state comunque e sarebbero state pesanti”.**

**23) progr. 3679 del 3.8.01 C. parla con D. C. un abbraccio a tutti quanti che bisogna reggere adesso; C. vai dritto non ti preoccupare che stai andando benissimo...pieno sostegno nostro veramente, specialmente oggi una scheggia, vai benissimo”.**

## **CONCLUSIONE**

**Spetta alla Corte di Assise ora la decisione sui fatti di reato commessi dagli imputati**

**Il Giudice ha l'obbligo di applicare le norme di legge**

**l'unico riferimento in diritto penale deve essere il codice, perché, in un sistema democratico, solo la norma di legge vigente e' l'espressione legittima della volontà popolare che il giudice deve attuare con serenità ed equilibrio per adempiere ad un obbligo stabilito dalla costituzione. Lo Stato, applicando la Legge difende, anche**

- i diritti dei cittadini a riunirsi ed a manifestare pacificamente;**
- i diritti del movimento contro la globalizzazione, come di tutte le formazioni sociali, ad esprimere le proprie idee, anche con modalità forti, insolite e vivaci.**

**Proprio nel “movimento dei movimenti” confluiscono le realtà più disparate; tutte devono essere rispettate e tutelate.**

**C. F., C. F., S. M., F. G. sono stati già condA.ti (C. F. per cospirazione politica mediante accordo, S. e C. per rapina) C. L. ha vari precedenti giudiziari.**

**C. L. (leader dei “disubbidienti” tra i quali ha agito a Genova C. E.) ha preso accordi con detta struttura ed ha fornito il suo contributo organizzativo per potenziarla e per creare una vastissima associazione sovversiva formata da 20.000 persone; C., C. e gli altri indagati hanno cercato di bloccare con la violenza il G8 e di impedire con la violenza l'attività di politica estera del Governo Italiano nella data del 20.7.01**

**Le idee e le pratiche non violente di Ghandhi (citate più volte da C. F. al Tribunale di Catanzaro per nascondersi e proclamare la sua innocenza) sono altre.**

**Le regole della democrazia e dell'ordinamento economico possono continuare ad evolversi solo senza la violenza secondo le regole fondamentali scolpite della Costituzione della**



Repubblica. Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, quando numerosi dimostranti hanno recentemente attaccato le caserme della Polizia a Roma, ha pubblicamente detto: “Si ha violenza sovversiva e si attaccano le Istituzioni; lo Stato democratico deve reagire!”

La Corte di Cassazione nella sentenza che confermava la misura cautelare per C. F. in questo processo, respingendo il suo ricorso avverso l’ordinanza del Tribunale della libertà di Catanzaro; ha scritto: “la condotta realizzante il reato di cui all’art. 305 c.p. risulta in realtà essere stata accertata...come perfezionatasi a Cosenza, luogo ove venne ad esistenza l’associazione e ove questa ebbe la sua sede operativa” vi sono “precise ragioni della decisione in ordine alla sussistenza di gravi indizi circa la sussistenza dell’associazione, l’attiva partecipazione alla medesima del C. ed il lui concorso nei fatti violenti posti in essere a Napoli nonché a Genova” si è affermata “la sussistenza di gravi indizi per il reato di associazione sovversiva”.

Con separata sentenza dello stesso giorno 10.6.04, la Cassazione ha svolto le stesse considerazioni nei confronti di S. M., respingendo il ricorso del suo valoroso Avvocato, principale riferimento dell’intero Collegio difensivo del processo e Illustre contraddittore di questo Pubblico Ministero: la Corte di Assise consentirà al requirente di nominare ancora in questa Aula, proprio durante la requisitoria conclusiva, l’Avvocato G. Mazzotta, sicuramente tra i più prestigiosi Avvocati calabresi.

### **Richieste conclusive del Pubblico Ministero**

Sulla base della specifica condotta delittuosa tenuta da ciascun imputato, il processo ha permesso di individuare anche una diversa pericolosità degli imputati.

Il Pubblico Ministero, quindi, chiede che venga riconosciuta la penale responsabilità di tutti gli imputati, previa unificazione dei reati a ciascuno ascritti sotto il vincolo della continuazione e la concessione delle attenuanti generiche a tutti, anche in considerazione delle specifiche tensioni sociali e del particolare momento storico in cui sono maturate le condotte delittuose accertate nel presente procedimento penale.

Deve essere effettuata un’adeguata valutazione dei parametri di cui all’art. 133 c.p., in relazione al ruolo effettivamente ricoperto da ciascun imputato e del contributo dato da ognuno alla realizzazione del programma del sodalizio; infine, deve essere adeguatamente valutato il grado di pericolosità sociale dimostrato dagli imputati, per l’applicazione della misura di sicurezza della libertà vigilata.

Nei confronti di C. F. sussistono i presupposti di legge per revocare la riabilitazione della precedente condA. per il delitto di cospirazione politica mediante accordo risultante dal Casellario giudiziale.

In particolare, il Pubblico Ministero  
chiede

- nei confronti di C. L., C. F. e C. F. la condA. a **sei anni di reclusione e tre anni di libertà vigilata** ciascuno, con prescrizioni idonee ad evitare le occasioni di nuovi reati ed in grado di controllare e di contenere la pericolosità sociale;



- nei confronti di **S. S., A. L., F. G., D.V. A., S. M., C. A. e C. A.** la condA. a **tre anni e sei mesi di reclusione ed anni due di libertà vigilata ciascuno**, con prescrizioni idonee ad evitare le occasioni di nuovi reati ed in grado di controllare e di contenere la pericolosità sociale;

- nei confronti di **C. E., O. V. e D. C.** la condA. a **due anni e mesi sei di reclusione ed anni uno di libertà vigilata ciascuno**, con prescrizioni idonee ad evitare le occasioni di nuovi reati ed in grado di controllare e di contenere la pericolosità sociale.

- Per **C. F.** il PM chiede, altresì, la **revoca della sentenza della riabilitazione** della condA. ad **un anno** di reclusione già inflitta dalla Corte di Assise d'Appello di Catanzaro per il delitto di cospirazione politica mediante accordo.

Cosenza, 24 gennaio 2008

Il Sostituto Procuratore della Repubblica  
Dr. Domenico FIORDALISI